

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

**Parte seconda - N. 53**

**Anno 47**

**9 marzo 2016**

**N. 63**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**24 FEBBRAIO 2016, N. 64** : Indirizzi e criteri per la formulazione del programma 2016 di edilizia scolastica ai sensi della L.R. 22 maggio 1980, n. 39 (Norme per l'affidamento e l'esecuzione di opere urgenti di edilizia scolastica). (Proposta della Giunta regionale in data 15 febbraio 2016, n. 149) .....5

**ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1715** - Risoluzione circa l'espressione del favore per l'annessione dei Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio alla Regione Emilia-Romagna e le azioni da porre in essere per concludere rapidamente il relativo iter procedurale. A firma dei Consiglieri: Pruccoli, Caliandro, Cardinali, Rontini, Zoffoli, Sensoli.....8

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2173** - Risoluzione sul pacchetto di misure sull'economia circolare (Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare - COM(2015) 614 final del 2 dicembre 2015; Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche - COM(2015) 593 final del 2 dicembre 2015; Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti elettroniche - COM(2015) 594 final del 2 dicembre 2015; Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti - COM(2015) 595 final del 2 dicembre 2015; Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio - COM(2015) 596 final del 2 dicembre 2015). Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 ed esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona.....8

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**14 DICEMBRE 2015, N. 2066**: Piano di Azione Ambientale 2011/2013 (DGR N. 874/2011) - Provincia di Parma. Differimento del termine di conclusione dell'intervento PR/B/11/03.....12

**18 GENNAIO 2016, N. 32**: Approvazione schema di Protocollo di Intesa tra Regione Emilia-Romagna ed ENEL ITALIA SRL per la promozione dell'uso efficiente dell'energia, della produzione da fonti rinnovabili e della riduzione delle emissioni di gas serra in attuazione del Piano Energetico Regionale.....12

**1 FEBBRAIO 2016, N. 107**: Provvedimento di VIA relativo alla classificazione del termovalorizzatore cogenerativo (TVC) all'interno del Polo Ambientale Integrato (PAIP) in comune di Parma come impianto di recupero energetico "R1" con superamento dei vincoli di bacino ed alla saturazione del carico termico dello stesso impianto, preposto da IREN Ambiente SpA .....30

**15 FEBBRAIO 2016, N. 159**: Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato "Impianto idroelettrico "San Polo" in comune di San Polo d'Enza (RE)" proposto da FVPOLO Srl - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....34

**9 FEBBRAIO 2016, N. 126**: Approvazione schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ferrara, il Comune di Comacchio e l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Parco del Delta del Po, per la elaborazione congiunta della ricognizione delle aree destinate a strutture ricettive all'aria aperta negli strumenti urbanistici del Comune di Comacchio .....37

**9 FEBBRAIO 2016, N. 141**: Designazione del Direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 44/1995 .....37

**9 FEBBRAIO 2016, N. 143**: Reg. (CE) 1234/2007 e delibera assembleare n. 133/2013 concernente miglioramento produzione e commercializzazione prodotti apicoltura. D.G.R. n. 1154/2015 annualità 2015/2016. Differimento termine approvazione graduatoria dei beneficiari.....39

**15 FEBBRAIO 2016, N. 146**: Determinazione dei criteri e delle modalità per l'anno 2016 per la concessione dei contributi previsti all'art. 15, comma 1 lettera b), della L.R. 24/2003 .....41

**15 FEBBRAIO 2016, N. 155**: Inserimento del Comune di Calendasco nell'elenco dei comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte ai sensi dell'art.16 della L.R. n. 14/1999 .....66

**22 FEBBRAIO 2016, N. 194**: Inserimento del Comune di Bagnacavallo nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n. 14/1999.....66

**15 FEBBRAIO 2016, N. 158:** Approvazione Piano di utilizzo del materiale da scavo ai sensi dell'art. 5 del D.M. 10 agosto 2012 n. 161 relativo al progetto "Risezionamento e riprofilatura del Canale Burla e realizzazione di una cassa di espansione delle piene - presentato dal Consorzio di Bonifica Parmense" ..... 66

**15 FEBBRAIO 2016, N. 188:** Elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020 di cui alla D.G.R. n. 117/2015. Quarta integrazione..... 66

**15 FEBBRAIO 2016, N. 191:** Approvazione dell'indice di fragilità, strumento di valutazione della condizione di fragilità e vulnerabilità - art. 2, comma 2 della legge regionale 14 del 30 luglio 2015 e attuazione art. 3, comma 2 della legge regionale 12 del 17 luglio 2014 ..... 71

**22 FEBBRAIO 2016, N. 197:** Criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali in materia di impianti autostradali di distribuzione di carburanti ..... 97

**22 FEBBRAIO 2016, N. 205:** Approvazione incarico dirigenziale conferito nell'ambito dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile..... 99

**22 FEBBRAIO 2016, N. 219:** Approvazione dei progetti di educazione musicale presentati in risposta ad Invito rivolto alle scuole di musica riconosciute dalla Regione di cui alla DGR n. 1714/2015 ..... 99

**22 FEBBRAIO 2016, N. 242:** Approvazione delle modalità e dei criteri per la concessione dei contributi previsti dall'art. 3, comma 4 della L.R. 16 luglio 2015, n. 11..... 109

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

**26 GENNAIO 2016, N. 12:** Sostituzione di un consigliere nella Camera di Commercio di Bologna ..... 126

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

**1 MARZO 2016, N. 3152:** Reg.(UE) n. 1305/2013 - P.S.R. 2014-2020 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1787/2015 - Bandi unici regionali per la Misura 10 - Tipi di Operazione 10.1.01, 10.1.03, 10.1.04, 10.1.05, 10.1.07, 10.1.09, 10.1.10 e la Misura 11 - Tipi di Operazione 11.1.01 e 11.2.01 - Individuazione dei responsabili di procedimento nei Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca..... 126

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

**15 FEBBRAIO 2016, N. 2084:** Conferimento incarico di Responsabile di Servizio nell'ambito della Direzione generale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica, a dirigente assunto a tempo determinato ..... 129

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

**22 FEBBRAIO 2016, N. 2540:** Conferimento dell'incarico dirigenziale ad interim sul Servizio Politiche europee e Relazioni internazionali ai sensi della DGR 106/2016 ..... 130

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE

**15 FEBBRAIO 2016, N. 2100:** Presa d'atto nuova denominazione per fusione ospedale privato accreditato Villa Igea S.p.A. e ospedale privato accreditato Villa Serena S.p.A. di forlì in "Ospedali Privati Forlì S.p.A." ..... 130

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE GENERALE

**9 FEBBRAIO 2016, N. 44:** OCDPC n. 174-2014 e n. 270/2015: assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Cesena (FC), Neviano degli Arduini (PR), San Leo (FC) e Tizzano Val Parma (PR) delle somme a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati a seguito degli eventi calamitosi verificatisi dall'ultima decade del mese di dicembre 2013 al 31 marzo 2014, relativi al periodo 26 giugno-31 dicembre 2015 ..... 131

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE

**18 FEBBRAIO 2016, N. 2355:** L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. nn. 1693/2008 e 2097/2015 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. per la realizzazione del secondo stralcio dei progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2016 - C.U.P. E49D16000030002 ..... 135

### DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

**22 GENNAIO 2016, N. 687:** Progetto di installazione di un serbatoio di riserva idrica e gruppi di pressione antincendio collegato all'impianto idrico antincendio a servizio di fabbricato adibito a deposito merci e materiali vari, sito in Via Ca' dell'Orbo Sub 2, Comune di Castenaso (BO), nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore..... 152

**12 FEBBRAIO 2016, N. 1966:** Progetto di ricostruzione di un fabbricato esistente ad uso industriale posto al servizio della ditta "DEISA Ebano SpA" ubicata in Via Collamarini n. 27, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore..... 152

**19 FEBBRAIO 2016, N. 2465:** Convenzione MM STIMER Regione Emilia-Romagna, Trenitalia e TPER n. 4706/2014. Quantificazione, riconoscimento, liquidazione a Trenitalia corrispettivo relativo al III trimestre 2015 ..... 154

**22 FEBBRAIO 2016, N. 2554:** Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, relativamente alla costruzione di nuovo ascensore esterno finalizzato all'abbattimento delle barriere architettoniche, da realizzare in aderenza al fabbricato residenziale, in comune di Modena, Via Gagini n. 14 (fg. 173 mapp. n. 60), lungo la linea ferroviaria Modena-Sassuolo ..... 154

### DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

**15 FEBBRAIO 2016, N. 2102:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola Franzaroli s.s. Aut. 4134..... 155

**15 FEBBRAIO 2016, N. 2103:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Giacobazzi Giuliano Aut. 4133.....156

**16 FEBBRAIO 2016, N. 2154:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Passini Francesco Aut. 4135.....156

**23 FEBBRAIO 2016, N. 2592:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Prosementi s.r.l. Aut. 4137.....156

**18 FEBBRAIO 2016, N. 2348:** Piano di monitoraggio regionale per il contrasto all'eventuale introduzione e diffusione di Xylella fastidiosa nella regione Emilia-Romagna.....157

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE**

**15 FEBBRAIO 2016, N. 2028:** Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC.....163

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI**

**8 FEBBRAIO 2016, N. 1659:** Primo aggiornamento dell'elenco delle Imprese in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'Albo delle imprese forestali della Regione Emilia-Romagna.....172

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

**25 FEBBRAIO 2016, N. 2844:** Posticipo dell'apertura dei termini di presentazione delle domande di contributo del "Bando per il sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative", approvato con deliberazione di Giunta regionale del 11 gennaio 2016 n. 11.....200

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI**

**25 FEBBRAIO 2016, N. 2843:** Trasporto dei rifiuti provenienti dalla Repubblica di San Marino nel territorio italiano.....201

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI**

**19 FEBBRAIO 2016, N. 2456:** Delibera di Giunta regionale n. 1426/2015. Misura ristrutturazione e riconversione vigneti per la campagna 2015/2016 - Modifica termini di alcune fasi del procedimento.....203

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

**20 GENNAIO 2016, N. 603:** Parere motivato relativo al "Piano forestale regionale 2014-2015" (D.Lgs. 152/06, Norme in materia ambientale).....204

**26 FEBBRAIO 2016, N. 3021:** Provvedimento di verifica di

assoggettabilità relativa al "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico relativo ai porti di Goro, Gorino e Porto Garibaldi (FE)" (art. 12, D.Lgs 152/06)....210

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**13 MAGGIO 2013, N. 5051:** PC12A0053 - Impresa individuale Risoli Ivo - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Nure in comune di Podenzano PC ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18.....210

**26 AGOSTO 2015, N. 10584:** Reg. reg. 41/01 art. 18 e 19 - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Rio Arcolenta in comune di Carpaneto P.no PC ad uso irriguo - Proc. PC14A0035 - Chiesa Giovanni.....211

**5 NOVEMBRE 2015, N. 15093:** Terenziani Giuseppe e C. Srl - Domanda 16.02.2015 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi private e lavaggio piazzali, dalle falde sotterranee in comune di Montechiarugolo (PR), loc. Basilicanova. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 E 6. Concessione di derivazione. Proc. PR15A0012... 211

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**9 DICEMBRE 2014, N. 18098:** PC09A0040 - Cammi Maria Vittoria e Cammi Bruno - concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza mediante pozzo esistente ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18 e 19.....211

**8 MAGGIO 2015, N. 5664:** PC13A0033 - Soc. Agr. Rossi Renzo e Giuseppe SS - concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpaneto P.no PC ad uso irrigazione agricola - RR 41/01 artt. 18 e 19.....212

**16 OTTOBRE 2015, N. 13576:** PC11A0022 - Società Valcolatte Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Pontenure PC ad uso industriale, antincendio ed igienico assimilati - R.R. 41/01 artt. 18 e 19.....212

**20 OTTOBRE 2015, N. 13757:** PC07A0003 - Società Immobiliare IMG Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Villanova sull'Arda PC - ad uso antincendio - RR 41/01 artt. 18 e 19.....213

**26 NOVEMBRE 2015, N. 16799:** PC15A0006 - Az. Agr. Lamoure Attilio di Daniele e Giovanni Lamoure SS - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Cadeo PC ad uso zootecnico - RR 41/01 artt. 18 e 19.....213

**4 DICEMBRE 2015, N. 17432:** PC10A0030 - Impresa individuale Scandolara Bruno - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Cortemaggiore PC ad uso irrigazione agricola - R.R. 41/01 art. 18.....213

**24 DICEMBRE 2015, N. 18595:** PRPPA0522 - CIM Alimentari Spa - Variante sostanziale e contestuale rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso industriale in Langhirano (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6.....214

**28 DICEMBRE 2015, N. 18664:** PC12A0027 - Piacenza Petroli Spa - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza PC - ad uso autolavaggio e irrigazione aree verdi aziendali - RR 41/01 art. 18.....214

## COMUNICATI REGIONALI

### COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA-CONCA

Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) – Aggiornamento 2015 (comma 2, art. 6 Norme P.A.I.): “aree a pericolosità molto elevata o elevata quale esito dell'attività di verifica (rif. comma 3, art. 17 delle Norme di Piano) condotta dai Comuni sulle “Aree in dissesto da assoggettare a verifica” - Approvazione (Avviso Prot. n. 123 del 24/02/2016).....215

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Forlì (FC). Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) relativa a progetto di ampliamento edilizio. Articolo 8, comma 1, D.P.R. 160/2010 .....215

Comuni di Monte San Pietro, Valsamoggia e Zola Predosa (BO). Approvazione di modifica Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....215

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...215

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...218

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...220

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...220

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...221

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...224

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...225

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...225

### COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo.226

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....226

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....227

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....227

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....228

### PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 229

ARPAE-SAC RAVENNA..... 232

UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO (MODENA) ..... 232

## ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

ARPAE-SAC Ferrara; Provincia di Reggio Emilia; Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia (Bologna); Comuni di Castelvetro di Modena, Civitella di Romagna, Copparo, Corte Brugnatella, Fidenza, Fiorenzuola d'Arda, Fontanellato, Formigine, Maranello, Montefiorino, Monticelli D'Ongina, Polesine-Zibello, Ravenna, Serramazzoni, Sestola.....233

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** presentate da ARPAE-SAC Parma; Comuni di Forlì, Mirandola, Parma, Rimini; Consorzio di Bonifica della Romagna, Autocamionale della Cisa SpA - Ponte Taro (Parma), Romagna Acque Società delle Fonti SpA.....238

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate da ARPAE-SAC Bologna, ARPAE-SAC Ravenna .....245

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 24 FEBBRAIO 2016, N. 64

**Indirizzi e criteri per la formulazione del programma 2016 di edilizia scolastica ai sensi della L.R. 22 maggio 1980, n. 39 (Norme per l'affidamento e l'esecuzione di opere urgenti di edilizia scolastica). (Proposta della Giunta regionale in data 15 febbraio 2016, n. 149)**

## L'Assemblea legislativa

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 149 del 15 febbraio 2016, recante ad oggetto "Indirizzi e criteri per la formulazione del programma 2016 di edilizia scolastica ai sensi della L.R. 22 maggio 1980, n. 39 e ss.mm. e ii. Proposta all'Assemblea legislativa";

Preso atto:

- del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2016/8722 in data 18 febbraio 2016,
- ed, inoltre, dell'emendamento presentato ed accolto nel corso della discussione assembleare;

Viste:

- la Legge 11 gennaio 1996 n. 23 "Norme per l'edilizia scolastica" e successive modifiche e integrazioni, con particolare riferimento alle procedure definite dall'art. 4 per l'approvazione da parte delle Regioni dei piani generali triennali e dei relativi piani annuali di attuazione;
- la Legge regionale 22 maggio 1980 n. 39 "Norme per l'affidamento e l'esecuzione di opere urgenti di edilizia scolastica" come successivamente modificata e integrata, il cui art. 3, comma 1, dispone che la Giunta Regionale finanzia l'esecuzione delle opere sulla scorta degli indirizzi definiti dall'Assemblea Legislativa;
- la L.R. 30 luglio 2015 n. 13 di riforma del sistema di governo regionale e locale che prevede agli artt. 50 e 51 che la Regione eserciti le funzioni in materia di indirizzi per la programmazione provinciale nel diritto allo studio scolastico ed edilizia scolastica e le Province/Città Metropolitana di Bologna esercitino le funzioni di programmazione dell'edilizia scolastica, oltre alla funzione fondamentale di gestione dell'edilizia scolastica loro attribuita dalla L. 56/2014;
- la L.R. 29 dicembre 2015 n. 23 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)";
- la L.R. 29 dicembre 2015 n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2259 del 28 dicembre 2015 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" che approva uno stanziamento sul capitolo U73065 pari a 20 milioni di Euro per interventi di edilizia scolastica ai sensi della L.R. 39/1980;

Preso atto che la Giunta:

- ritiene opportuno, utilizzare tali risorse al fine di fare fronte all'aumento della popolazione scolastica concentrata soprattutto nelle scuole superiori passate dai 162.335 iscritti dell'a.s. 2009/2010 ai 184.658 iscritti dell'a.s. 2015/2016 e rispondere in tal modo alle notevoli necessità segnalate dalle Province/Città metropolitana di Bologna di interventi urgenti al fine di garantire adeguata risposta di qualificazione del sistema scolastico con riferimento alle scuole secondarie di 2° grado;
- considera che il segmento delle scuole secondarie di 2° grado è strategico anche per l'Istruzione e Formazione Professionale in quanto dall'a.s. 2011-2012 gli allievi iscritti ai percorsi di IeFP ai sensi dell'art. 6 della L.R. 5/2011 svolgono il primo anno di tale percorso formativo negli Istituti professionali;
- considera che risponde ad un principio di razionalizzazione delle risorse e degli strumenti l'avvalersi della collaborazione di ER.GO, Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, per gli adempimenti istruttori e gestionali regionali relativi all'edilizia scolastica in considerazione dell'esperienza e competenza sviluppata da ER.GO in materia di edilizia universitaria;
- ritiene di ripartire il finanziamento pari a 20.000.000,00 di Euro stanziato sul bilancio regionale in quote provinciali, proporzionali per il 60% al numero complessivo degli alunni iscritti alle scuole secondarie di 2° grado statali nell'anno scolastico 2015-2016, e per il 40% in base al numero di edifici di proprietà pubblica adibiti all'istruzione secondaria di 2° grado di ciascuna Provincia. La combinazione dei due indici determina il seguente prospetto:

PROVINCIA	Quota %	Quota di finanziamento
BOLOGNA	20,02	4.004.000,00
FERRARA	9,07	1.814.000,00
FORLI'	8,15	1.630.000,00
MODENA	17,11	3.422.000,00
PARMA	10,11	2.022.000,00
PIACENZA	7,42	1.484.000,00
RAVENNA	8,35	1.670.000,00
REGGIO EMILIA	12,08	2.416.000,00
RIMINI	7,69	1.538.000,00
<b>TOTALE RER</b>	<b>100</b>	<b>20.000.000,00</b>

- ha sentito le Amministrazioni provinciali e la Città metropolitana di Bologna;
  - ha sentito, inoltre, la Conferenza Regionale per il Sistema Formativo, nella seduta del 3 febbraio 2016;
- Attesa la necessità, in considerazione di quanto sopra esposto, di approvare gli indirizzi e i criteri per la formulazione di un programma di edilizia scolastica per l'anno 2016 da realizzare con le risorse regionali disponibili a favore delle scuole superiori;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, ed in particolare l'art. 26, comma 1;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-18";

Dato atto del parere di regolarità amministrativa sulla proposta della Giunta regionale all'Assemblea legislativa n. 149 del 15 febbraio 2016 (qui allegato);

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

**d e l i b e r a**

- 1) di approvare i seguenti criteri e indirizzi per la formulazione del programma 2016 degli interventi di edilizia scolastica ai sensi della L. 23/1996 e della L.R. 39/1980:

a) dare priorità agli interventi finalizzati:

- al soddisfacimento del fabbisogno documentato di aule conseguente all'aumento della popolazione scolastica calcolato nel quinquennio 2011-2015;
- all'adeguamento degli edifici alle nuove esigenze della scuola e ai processi di riforma degli ordinamenti e dei programmi;
- alla razionalizzazione distributiva della rete scolastica sul territorio.

- b) le risorse regionali ammontanti a Euro 20.000.000,00 vengono ripartite in quote provinciali proporzionali per il 60% al numero complessivo degli alunni iscritti alle scuole secondarie di 2° grado statali nell'anno scolastico 2015-2016, e per il 40% in base al numero di edifici di proprietà pubblica adibiti all'istruzione secondaria di 2° grado di ciascuna Provincia. La combinazione dei due indici determina il seguente prospetto:

PROVINCIA	Quota %	Quota di finanziamento
BOLOGNA	20,02	4.004.000,00
FERRARA	9,07	1.814.000,00
FORLI'	8,15	1.630.000,00
MODENA	17,11	3.422.000,00
PARMA	10,11	2.022.000,00
PIACENZA	7,42	1.484.000,00
RAVENNA	8,35	1.670.000,00
REGGIO EMILIA	12,08	2.416.000,00
RIMINI	7,69	1.538.000,00
<b>TOTALE RER</b>	100	20.000.000,00

Con tali finanziamenti le Amministrazioni Provinciali e la Città Metropolitana di Bologna dovranno individuare un intervento da finanziare.

c) costituiscono ulteriori criteri di priorità:

- la progettazione definitiva o esecutiva e l'immediata cantierabilità dell'intervento, nonché l'assenza di vincoli o condizioni che pregiudichino il rispetto dei termini e delle condizioni previsti dalla legge;
- riedificazione o riqualificazione di immobili in stato di pericolo o inagibili, i cui interventi siano volti alla completa e definitiva rimozione delle condizioni di pericolo o inagibilità;

- rilascio di superfici in affitto a titolo oneroso;
- eventuale coinvolgimento di investitori privati misurato in percentuale dell'intervento a carico dell'investitore privato;
- edificio scolastico ricompreso in processi di riqualificazione urbana;
- il superamento dell'utilizzazione impropria di stabili che non siano riadattabili;
- l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- la riqualificazione del patrimonio esistente, in particolare di quello avente valore storico-monumentale.

Ogni piano individua l'intervento proposto - nel rispetto dei criteri sopra indicati - e approvato dal competente organo della Provincia/Città metropolitana di Bologna.

- d)** entro il termine del 31 marzo 2016 le Province e la Città metropolitana di Bologna inviano i piani provinciali di intervento al Servizio regionale competente della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro che provvederà a verificarne la coerenza con gli indirizzi della programmazione regionale.
- 2)** di stabilire che la Giunta regionale approverà il piano annuale 2016 di attuazione sulle proposte presentate dalle Province e dalla Città metropolitana di Bologna ai sensi dei criteri sopra esposti;
  - 3)** di stabilire che la Giunta regionale si avvarrà della collaborazione di ER.GO, Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, per gli adempimenti istruttori e gestionali regionali derivanti dalla presente programmazione di edilizia scolastica secondo le modalità previste nella convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed ER.GO di cui alla delibera di G.R. n. 100 dell'1/02/2016, in considerazione dell'esperienza e competenza sviluppata da ER.GO in materia di edilizia universitaria;
  - 4)** che il presente atto sarà pubblicato ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.lgs. 33/2013;
  - 5)** di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.
- 
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 1715 - Risoluzione circa l'espressione del favore per l'annessione dei Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio alla Regione Emilia-Romagna e le azioni da porre in essere per concludere rapidamente il relativo iter procedurale. A firma dei Consiglieri: Pruccoli, Caliandro, Cardinali, Rontini, Zoffoli, Sensoli**

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

Già nel 2007, a seguito di referendum svolto ai sensi dell'articolo 132 della Costituzione, i cittadini dei Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio avevano richiesto il distacco dalla Regione Marche e la loro aggregazione all'Emilia-Romagna, rispettivamente con una percentuale dell'84% e dell'87,28% dei votanti.

Come da prassi, nel settembre dello stesso anno il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali ha richiesto alle Regioni interessate di fare pervenire i pareri del caso, al fine di potere procedere, entro i 60 giorni previsti dalla norma, con la presentazione alle Camere del Disegno di Legge che avrebbe concluso l'iter.

Evidenziato che

A seguito della mancata conclusione dell'iter, in più riprese Consiglio provinciale di Rimini e Regione Emilia-Romagna hanno espresso parere favorevole all'aggregazione dei due comuni, l'ultima volta nell'aprile 2012 con Risoluzione regionale. Nello stesso anno la Regione Marche ha ufficialmente comunicato ai promotori del referendum che non intende assumere alcun provvedimento in proposito.

Nel frattempo, con legge n. 117 del 2009 i confinanti comuni della Valmarecchia sono passati a fare parte della Regione Emilia-Romagna, il che ha creato ulteriori disagi ai cittadini di Montecopiolo e Sassofeltrio per il venire meno di reti di servizi fino allora fruibili.

Rilevato che

Otto anni sono un margine di tempo sufficientemente ampio per potere ritenere che la volontà costituzionalmente espressa dai cittadini sia stata disattesa, né è tollerabile ogni ulteriore ritardo nella conclusione dell'iter.

Due distinti Disegni di Legge, depositati alla Camera dei Deputati a metà 2013, richiedono il rapido completamento del percorso iniziato otto anni fa. Nel luglio di quest'anno la Prima Commissione Affari costituzionali ha avviato l'iter di esame, riservandosi di richiedere al Presidente del Consiglio della Regione Marche un parere formale sul passaggio dei due Comuni.

Ribadisce

il proprio parere favorevole all'annessione dei Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio alla Regione Emilia-Romagna

e si impegna

ad intervenire in ogni sede opportuna per sollecitare la rapida conclusione dell'iter di annessione.

*Approvata all'unanimità dalla Commissione I Bilancio Affari generali ed istituzionali nella seduta del 9 febbraio 2016*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2173 - Risoluzione sul pacchetto di misure sull'economia circolare (Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare - COM(2015) 614 final del 2 dicembre 2015; Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche - COM(2015) 593 final del 2 dicembre 2015; Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti elettroniche - COM(2015) 594 final del 2 dicembre 2015; Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti - COM(2015) 595 final del 2 dicembre 2015; Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio - COM(2015) 596 final del 2 dicembre 2015). Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 ed esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona**

La I Commissione "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Visto** l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e la legge regionale 28 luglio 2008, n. 16, in particolare gli articoli 3, 4, 6 e 7;

**visti** gli articoli 24, commi 3 e 25 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea);

**visto** l'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea e il Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

**vista** la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 800 del 25 giugno 2015 recante "Sessione europea 2015 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea", in particolare le lettere t), u), x), y), z) e hh);

**vista** la lettera del Presidente dell'Assemblea legislativa (prot. n. 54327 del 15 dicembre 2015);

**vista** la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare - COM(2015) 614 final del 2 dicembre 2015;

**viste** la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche - COM(2015) 593 final del 2 dicembre 2015; la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti elettroniche - COM(2015) 594 final



del 2 dicembre 2015; la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti - COM(2015) 595 final del 2 dicembre 2015 e la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio - COM(2015) 596 final del 2 dicembre 2015;

**visti** gli articoli 192, paragrafo 1, e 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);

**viste** le relazioni elaborate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge n. 234 del 2012, in merito alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti elettroniche - COM(2015) 594 final del 2 dicembre 2015, alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti - COM(2015) 595 final del 2 dicembre 2015 e alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio - COM(2015) 596 final del 2 dicembre 2015, inoltrate dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome ai sensi dell'articolo 24, comma 2, della stessa legge;

**preso atto** delle risultanze dell'audizione dell'On. Simona Bonafè, relatrice del pacchetto di misure sull'economia circolare alla Commissione ambiente, salute pubblica e sicurezza alimentare del Parlamento europeo, svolta presso le Commissioni assembleari "Territorio, Ambiente e Mobilità" e "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" riunite in seduta congiunta;

**visto** il parere reso dalla III Commissione "Territorio, Ambiente e Mobilità" nella seduta dell'11 febbraio 2016 (prot. n. 54967 del 12 febbraio 2016);

**vista** la legge regionale del 5 ottobre 2015, n. 16 (Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi));

**vista** la Risoluzione della I Commissione "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" oggi 1424 del 2015 sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio - COM (2015) 337 final del 15 luglio 2015. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 ed esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona;

**considerato** che il Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona prevede il coinvolgimento delle Assemblee legislative regionali nel controllo della sussidiarietà in collaborazione con i rispettivi Parlamenti nazionali nell'ambito del cd. "early warning system" e che l'articolo 25 della legge n. 234 del 2012 disciplina la modalità di partecipazione alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà da parte delle Assemblee, dei Consigli regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

**considerata** l'importanza di rafforzare il dialogo tra i livelli parlamentari anche sugli aspetti di merito delle proposte e delle iniziative presentate dalla Commissione europea nel contesto

del dialogo politico tra Parlamenti nazionali e Istituzioni dell'Unione europea e **considerato** che l'articolo 9 della legge n. 234 del 2012, disciplinando la partecipazione delle Camere al dialogo politico con le istituzioni europee, nel comma 2, prevede che: "I documenti (delle Camere) tengono conto di eventuali osservazioni e proposte formulate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 24, comma 3, e dalle assemblee e dai consigli regionali e delle province autonome ai sensi dell'articolo 25";

**considerato** che il pacchetto di misure sull'economia circolare fa parte degli atti segnalati nell'ambito della Sessione europea 2015, sui quali l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale si sono impegnate a valutare, al momento della effettiva presentazione, l'opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 234 del 2012, articolo 24, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, oltre all'eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell'Assemblea, ai sensi dell'articolo 25 della stessa legge;

**considerato** che il 2 dicembre 2015 la Commissione europea ha presentato il cd. Pacchetto sull'economia circolare con l'obiettivo di supportare la transizione delle imprese e dei consumatori europei verso un'economia più circolare e forte, basata sull'uso sostenibile delle risorse e che il pacchetto di misure è strettamente connesso a molte delle priorità dell'Unione europea (crescita e occupazione, programma di investimenti, clima ed energia, agenda sociale e innovazione industriale), anche nel contesto più ampio degli sforzi finalizzati alla costruzione, a livello mondiale, di un sistema economico basato sullo sviluppo sostenibile;

**considerato** che le autorità locali, regionali e nazionali sono chiamate ad attuare concretamente questa transizione, contribuendo alla "costruzione" di un quadro normativo adeguato per lo sviluppo dell'economia circolare nel mercato unico che garantisca agli operatori economici e alla società in generale indicazioni chiare sulla strada da intraprendere per il conseguimento degli obiettivi a lungo termine in materia di rifiuti, anche grazie alla previsione di una vasta serie di azioni concrete da attuare entro il 2020, e che l'azione di sostegno dell'Unione europea si concentrerà sugli investimenti e sulla creazione di condizioni concorrenziali uniformi, eliminando gli ostacoli che derivano dalla legislazione europea o dalla sua non conforme applicazione, rafforzando il mercato unico e assicurando condizioni favorevoli per l'innovazione e il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse;

**considerato** che la Regione Emilia-Romagna, con l'approvazione della legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16 (Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)), la prima legge regionale in Italia sull'economia circolare, ha avviato un percorso finalizzato ad accelerare questo percorso di transizione per sfruttarne appieno le potenzialità in termini commerciali e occupazionali, con l'obiettivo di proporre una nuova visione della gestione dei rifiuti basata su riciclaggio e prevenzione;

**considerato** che la legge regionale n. 16 del 2015 prevede il raggiungimento, entro il 2020, di una serie di obiettivi nell'ambito della gestione dei rifiuti, del contenimento dell'uso delle discariche e dell'autosufficienza regionale per lo smaltimento, in alcuni casi più ambiziosi di quelli previsti nel pacchetto di

misure sull'economia circolare, per conseguire i quali sono state individuate azioni, strumenti e meccanismi incentivanti per i Comuni e le imprese e che, la stessa legge regionale, ha previsto l'introduzione di ulteriori strumenti, quali: la promozione di meccanismi economici per scoraggiare il collocamento in discarica attraverso una revisione del tributo per il conferimento dei rifiuti in discarica; incentivi economici affinché i produttori facciano giungere prodotti più ecologici sul mercato, nonché un sostegno ai sistemi di recupero e riciclaggio attraverso l'introduzione di incentivazioni per le imprese che innovano il ciclo produttivo e i prodotti;

**considerata**, infine, l'opportunità di partecipare, già in fase ascendente, al processo decisionale dell'Unione europea e ai negoziati che seguiranno sul pacchetto di misure sull'economia circolare attraverso la formulazione di osservazioni e l'attivazione di tutti gli strumenti a disposizione delle Regioni.

**Con riferimento alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare**, osserva quanto segue:

a) premesso che nell'analizzare il pacchetto di misure sull'economia circolare è necessario partire dal presupposto che lo sviluppo industriale non può prescindere dal miglioramento continuo della performance ambientale, che non ci può essere innovazione e competitività utilizzando sistemi economici lineari ereditati dal XIX secolo, e che essere competitivi significa, innanzitutto, diventare efficienti nell'utilizzo delle risorse energetiche e naturali e sempre più capaci di riutilizzarle nei cicli produttivi, invece di smaltirle in discarica come rifiuti, **si evidenzia** che puntare ad un modello di sviluppo basato sull'economia circolare è diventata un'esigenza indispensabile per il sistema economico europeo. Il modello "circolare", infatti, consente di mantenere i materiali ed il loro valore in circolazione il più a lungo possibile così da minimizzare costantemente le perdite, a differenza del modello economico "lineare" tradizionale fondato sul principio "preleva, produci, consuma e butta", che non è più sostenibile in una realtà in cui le risorse da cui dipendiamo diventano sempre più scarse.

b) **Si evidenzia**, dunque, positivamente che le proposte del "pacchetto UE sull'economia circolare" delineate nella Comunicazione vanno in questa direzione prevedendo azioni trasversali di ampia portata, a lungo termine, finalizzate a creare un sistema economico sostenibile, intervenendo in diversi settori strategici delle politiche europee quali crescita e occupazione, programmi di investimenti, clima, energia, agenda sociale ed innovazione. L'Europa chiede agli Stati membri di collaborare al suo progetto, contribuendo ad integrare e completare la propria azione attraverso la predisposizione, e la successiva attuazione, di una vasta serie di misure nazionali (e regionali) concrete ed ambiziose. Le azioni proposte, infatti, sostengono l'economia circolare in ogni fase della catena del valore: produzione, consumo, riparazione e rigenerazione, gestione dei rifiuti e re-immissione nell'economia come nuove materie prime.

c) Come noto, l'inizio del percorso che porta all'economia circolare è la progettazione dei prodotti: per ottenere prodotti più durevoli, riparabili e più efficienti nell'uso delle risorse questi devono essere progettati per mantenere il proprio valore più a lungo. Nelle seguenti fasi di produzione, invece, le azioni includono l'uso efficiente delle risorse, il ricorso a risorse rinnovabili ed una migliore gestione dei rifiuti:

di conseguenza, **si sottolinea** il ruolo centrale che deve assumere in questo processo la cd. "simbiosi industriale", come strumento in grado di costruire sinergie tra le diverse attività produttive in modo tale che i rifiuti prodotti da una attività industriale divengano "materie prime seconde" utilizzabili per altre.

d) Con riferimento alla fase del consumo, al fine di indirizzare le scelte dei consumatori verso acquisti più sostenibili, **si propone** di intervenire anche sul grado di informazione dei cittadini che assume particolare rilievo soprattutto rispetto all'esigenza di ridurre la produzione dei "rifiuti domestici". Si evidenzia, inoltre, che gli appalti pubblici possono e devono giocare un ruolo fondamentale nella transizione verso un'economia circolare e, in quest'ottica, si valuta positivamente che le azioni previste nella Comunicazione puntino a rafforzare i criteri volontari già esistenti per il Green Public Procurement e a favorire la formazione per promuovere la diffusione di queste buone pratiche. **Si evidenzia**, inoltre, l'importanza di mettere in atto adeguate ed ulteriori misure per prevenire lo spreco alimentare e ridurre al massimo i rifiuti alimentari, anche attraverso un'adeguata semplificazione delle normative di riferimento. Viene anche evidenziata la necessità di mettere in campo ulteriori misure in relazione ai rifiuti da costruzione e demolizione, nonché la strategia relativa alle "materie prime essenziali". **Si osserva**, infine, che la riduzione dell'utilizzo di risorse non rinnovabili ed il corrispondente maggiore ricorso a risorse rinnovabili vada riferito non solo ai materiali utilizzati ma, anche, alle fonti energetiche utilizzate; pertanto, l'emanazione di direttive che portino all'eliminazione dei sussidi ai combustibili fossili sarebbe un forte segnale politico, e il reinvestimento delle somme risparmiate a favore di meccanismi di supporto allo sviluppo delle energie rinnovabili consentirebbe di recuperare, a costo zero, risorse finanziarie utili per accelerare il processo di transizione verso la green economy.

e) **Si evidenzia** come per tutte le politiche e le azioni che devono essere attivate al fine di perseguire l'obiettivo della realizzazione di una economia circolare sia fondamentale mettere in atto adeguati strumenti di informazione, comunicazione ed educazione che coinvolgano bambini, giovani ed adulti, al fine di accompagnare la modifica del sistema attraverso una sempre maggiore consapevolezza culturale.

f) **Si segnala**, inoltre, che il sistema di monitoraggio previsto nella Comunicazione costituisce uno strumento essenziale per verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti ed eventualmente definire azioni correttive e/o di miglioramento. **Si auspica**, quindi, che il piano di monitoraggio sia effettivamente definito sulla base di indicatori chiave significativi, chiari e semplici da acquisire per ogni Stato Membro.

**Con riferimento alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche; alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti elettroniche; alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti e alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio**, si esprime sugli aspetti di cui ai successivi punti g), h) ed i) rilevando quanto segue:

g) la base giuridica appare correttamente individuata, rispettivamente, negli articoli 192, paragrafo 1, e 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);

h) ai fini dell'applicazione del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona, che prevede il coinvolgimento delle Assemblee legislative nel controllo di sussidiarietà in collaborazione con i rispettivi Parlamenti nazionali nell'ambito del cd. early warning system, le proposte di direttiva appaiono **conformi al principio di sussidiarietà e proporzionalità come definiti dall'articolo 5, paragrafi 3 e 4 del TUE**;

i) **per quanto attiene il merito delle proposte di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che fanno parte del pacchetto di misure sull'economia circolare, osserva che:**

- Il cuore del pacchetto sull'economia circolare è rappresentato dalle misure da attivare nel momento in cui un prodotto raggiunge il fine vita. In tale contesto l'obiettivo primario è eliminare il più possibile rifiuti e sprechi per diventare la società del riciclo e del riuso. Le nuove proposte di direttiva in materia di rifiuti sono pertanto finalizzate a garantire l'aumento dei rifiuti urbani riciclati e la diminuzione di quelli conferiti in discarica. A tal proposito **si evidenzia** che per ottenere un riciclaggio di qualità è necessario agire non solo in termini quantitativi nella raccolta differenziata, ma anche e soprattutto in termini qualitativi;

- **si evidenzia** la necessità di applicare modelli di raccolta differenziata, come base portante dell'economia circolare, di assoluta efficacia ed efficienza al fine di dimostrare alla cittadinanza, nonché alle imprese, i vantaggi in termini ambientali e di ritorno economico derivanti dalla corretta attuazione dei sopracitati modelli. Sarebbe opportuno, a tal proposito, investire maggiormente sulla diffusione dei metodi di raccolta differenziata già integrati con la tariffazione puntuale (disciplinata in Emilia-Romagna dalla legge regionale n. 16 del 2015), rifacendosi a modelli consolidati, già in uso all'interno dei Paesi dell'Unione europea;

- sempre in tema di recupero di materia, **si evidenzia** un'importante novità prevista dalle proposte di direttiva costituita dalla introduzione di un'unica metodologia per la valutazione delle performance di tutti gli Stati membri in materia di riciclaggio, a differenza delle quattro discrezionali precedentemente individuate;

- **si segnala** la necessità di agire direttamente "alla fonte", prevedendo incentivi di natura economica e/o fiscale alle imprese che dimostrino di investire sull'utilizzo di materiali o sostanze biodegradabili, limitando al minimo l'uso di imballaggi e il packaging dei prodotti;

- **si condivide** la proposta di differenziare il contributo versato dai produttori nell'ambito dei regimi di responsabilità estesa in funzione dei costi di fine vita dei loro prodotti, **auspicando**, parimenti, la necessità di promuovere alcune misure semplici, ma di vasto impatto, quali il vuoto a rendere, l'utilizzo ai fini della produzione di compost della raccolta del rifiuto umido, l'uso di imballaggi per alimenti unicamente compostabili, e **si chiede** di valutare l'introduzione di azioni che incentivino l'uso di utensili ed apparecchiature di uso comune, o comunque il più possibile standardizzate, per lo smontaggio e la manutenzione, nonché la riduzione della complessità insita nella possibilità di sostituzione dei componenti principali e la modularità dei componenti e che spingano, i produttori, a fornire regolarmente i manuali di manutenzione e riparazione;

- analogamente a quanto stabilito per le materie prime secondarie, **si osserva** che, in base alla legislazione europea, in generale, e nazionale nello specifico, al fine di semplificare l'interpretazione normativa, occorrerebbe sviluppare un elenco di buone pratiche relative ai sottoprodotti, agevolando lo sviluppo di un mercato degli stessi;

- considerato che un ulteriore aspetto contenuto nelle proposte di direttiva è relativo al riciclaggio e, in particolare, all'individuazione di un unico metodo per il calcolo delle percentuali in tutta l'Unione europea, **si evidenzia** che tale metodologia non corrisponde a quella attualmente utilizzata in Italia, e quindi anche dalle Regioni; di conseguenza tale aspetto, se confermato nel testo finale delle direttive una volta approvate, necessiterà di adeguate valutazioni tecniche al fine di garantire una corretta attuazione; **si evidenzia inoltre** l'opportunità di estendere l'utilizzo dell'impronta ecologica dei prodotti e dei processi in linea con il principio "chi inquina paga".

j) In conclusione, nel complesso **si condivide** la strategia proposta dalla Commissione europea nel nuovo ed ambizioso pacchetto sull'economia circolare, evidenziando che appare in linea con le politiche poste in essere dalla Regione finalizzate a garantire una crescita sostenibile, rafforzare la competitività del sistema regionale e creare nuovi posti di lavoro.

k) **Dispone** l'invio della presente Risoluzione al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati ai fini dell'espressione del parere di cui al Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità ai sensi dell'articolo 25 della legge n. 234 del 2012 e della formulazione dei documenti delle Camere nell'ambito della partecipazione al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 234 del 2012.

l) **Dispone** l'invio della presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia – Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento, e invita la Giunta a trasmettere la presente Risoluzione al Governo e alla Conferenza delle regioni e delle province autonome, quali osservazioni ai fini della formazione della posizione italiana, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012.

m) **Impegna** la Giunta ad informare l'Assemblea legislativa sul seguito dato alle osservazioni della Regione Emilia-Romagna sul pacchetto di misure sull'economia circolare e sulle eventuali posizioni assunte dalla Regione a livello europeo e nazionale, con particolare attenzione a quelle assunte in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, e sugli ulteriori contributi della Regione al processo decisionale europeo.

n) **Dispone** inoltre l'invio della presente Risoluzione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, ai sensi dell'articolo 25 della legge n. 234 del 2012 e, per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente, ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano – romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni e alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee.

*Approvata a maggioranza nella seduta del 16 febbraio 2016, ai sensi dell'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno e dell'articolo 6, comma 2, della legge regionale n. 16 del 2008*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2015, N. 2066

**Piano di Azione Ambientale 2011/2013 (DGR N. 874/2011) - Provincia di Parma. Differimento del termine di conclusione dell'intervento PR/B/11/03**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare il differimento del termine di conclusione dell'intervento avente ad oggetto "Potenziamento depuratore di Busseto" (codice identificativo PR/B/11/03), dal 28 maggio 2015 al 25 giugno 2015;
2. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni n. 874/2011, n. 1178/2011, n. 488/2012 e n. 580/2012;
3. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria delibera n. 1621/2013 il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati
4. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 GENNAIO 2016, N. 32

**Approvazione schema di Protocollo di Intesa tra Regione Emilia-Romagna ed ENEL Italia Srl per la promozione dell'uso efficiente dell'energia, della produzione da fonti rinnovabili e della riduzione delle emissioni di gas serra in attuazione del Piano Energetico Regionale**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

a) di approvare, sulla base delle considerazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna ed ENEL Italia Srl per la promozione dell'uso efficiente dell'energia, della produzione da fonti rinnovabili e della riduzione delle emissioni

di gas serra in attuazione del Piano Energetico Regionale nel testo Allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

b) di delegare alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui al punto a) precedente, l'Assessore alle Attività Produttive, Piano Energetico, Economia Verde e Ricostruzione Post Sisma Palma Costi, che è autorizzata ad apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per il buon fine dello stesso;

c) di demandare al Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo la nomina dei referenti di parte regionale previsti all'art. 4 dello Schema di Protocollo d'Intesa;

d) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

e) di dare atto che per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., si rinvia a quanto espressamente indicato nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013, n. 68/2014 e n. 57/2015.

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED ENEL ITALIA SRL PER LA PROMOZIONE DELL'USO EFFICIENTE DELL'ENERGIA, DELLA PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI E DELLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA IN ATTUAZIONE DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE**

*Atto sottoscritto digitalmente  
tra*

Regione Emilia-Romagna (nel seguito "Regione"), rappresentata da Palma Costi, Assessore alle Attività Produttive, Piano Energetico, Economia verde e Ricostruzione post-sisma

e

ENEL ITALIA SRL (nel seguito "ENEL") rappresentata da

\_\_\_\_\_;  
\_\_\_\_\_;

Premesso:

- che gli Enti firmatari, in sintonia con gli indirizzi di politica energetica nazionale e della Unione Europea, assumono come obiettivi condivisi:
  - a) il risparmio energetico e l'uso efficiente delle risorse;
  - b) la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili;
  - c) lo sviluppo dei sistemi di generazione distribuita;
  - d) la riduzione degli impatti ambientali e territoriali delle attività energetiche;
  - e) la sicurezza, l'affidabilità, la continuità e l'economicità degli approvvigionamenti energetici in quantità commisurata al fabbisogno regionale;
  - f) il miglioramento dei livelli di efficienza, qualità, fruibilità e diffusione territoriale dei servizi di pubblica utilità nonché dei servizi energetici rivolti all'utenza finale;
  - g) il miglioramento delle prestazioni energetiche dei sistemi territoriali;
  - h) lo sviluppo di sistemi di distribuzione dell'energia flessibili e "intelligenti" (*smart grid*) in grado di gestire con la massima efficienza i flussi di energia

provenienti dalle diverse fonti, ottimizzandone l'utilizzo e garantendo in ogni momento l'equilibrio e la sicurezza del sistema;

- i) l'associazione sinergica dei suddetti interventi di "flessibilizzazione" delle reti con l'adozione di sistemi di misura "intelligenti" dell'energia erogata (*smart meters*), con servizi innovativi e con la realizzazione di infrastrutture per la mobilità elettrica, al fine di realizzare in determinate aree urbanizzate l'ossatura fondamentale di una "*smart city*", comunità caratterizzata dalla disponibilità di un insieme organico di infrastrutture, servizi, tecnologie in grado di coniugare armonicamente efficienza energetica, tutela dell'ambiente, sviluppo economico sostenibile, uso razionale delle risorse, qualità della vita urbana;
- j) lo sviluppo di attività di ricerca applicata e la traduzione dei risultati della ricerca in innovazione diffusa;
- k) il concorso agli obiettivi nazionali di limitazione delle emissioni di gas serra per la difesa del clima globale;

- che la Regione, nell'esercizio delle funzioni di competenza in materia di energia ed ambiente, informa la propria attività al metodo della concertazione e partecipazione delle istanze di rilevanza economica e sociale;
- che la Regione, in attuazione ed in coerenza con i propri strumenti di pianificazione ed in particolare con il Piano Energetico Regionale e i relativi piani triennali di attuazione, intende collaborare in sinergia con tutti i soggetti che a diverso titolo perseguono, in materia di fabbisogno energetico e di riduzione dell'impatto ambientale, gli stessi obiettivi, con modalità trasparenti e non discriminatorie, nel pieno rispetto dei principi di salvaguardia della concorrenza e del libero mercato.

Visti:

- la Direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

- la Direttiva 2002/91/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio sul rendimento energetico nell'edilizia;
- la Direttiva 2004/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia;
- la Direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici;
- la Direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- la Direttiva 2009/125/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia;
- la Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia;
- la Direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica, che modifica la direttiva 2009/125/CE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE;
- il D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 recante "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";
- il D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164 recante "Attuazione della direttiva 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della L. 17 maggio 1999, n. 144";
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 recante "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- la legge 23 agosto 2004, n. 239 di "Riordino del settore energetico";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192 recante disposizioni in merito alle prestazioni energetiche ed alla certificazione energetica degli edifici nonché

all'esercizio e manutenzione degli impianti di climatizzazione;

- il D.Lgs. 8 febbraio 2007, n. 20 recante "Attuazione della direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia";
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 21 dicembre 2007 di revisione ed aggiornamento dei decreti 20 luglio 2004 emanati dal Ministero per le Attività Produttive di concerto con il Ministro dell'Ambiente e Tutela del territorio relativi alla determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione di gas naturale ed energia elettrica;
- il D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 115 recante "Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici";
- il decreto del Ministero dello sviluppo economico del 18 dicembre 2008 recante "Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ai sensi dell'articolo 2, comma 150, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";
- la Legge 23 luglio 2009, n. 99 recante "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia";
- il D.Lgs. 11 febbraio 2010, n. 22 recante "Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'art. 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99";
- il D.Lgs. 29 marzo 2010, n. 56 recante "Usi finali dell'energia e i servizi energetici - Modifiche al D.Lgs. 115/2008";
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare dell'8 marzo 2013 recante l'approvazione della "Strategia energetica nazionale";
- il D.Lgs. 4 luglio 2014, n. 102 recante "Attuazione della direttiva 2012/27/CE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE";



- il decreto del 26 giugno 2015 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle infrastrutture e dei trasporti, della salute e della difesa recante "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici";
- il decreto del 26 giugno 2015 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle infrastrutture e dei trasporti e per la semplificazione e la pubblica amministrazione recante "Adeguamento del decreto del Ministro dello sviluppo economico, 26 giugno 2009 - Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici";
- la Legge Regionale 23 dicembre 2004, n. 26 recante "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 14 novembre 2007, n. 141 recante "Approvazione del piano energetico regionale";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 4 marzo 2008, n. 156 recante "Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici", per le parti ancora in vigore;
- la propria deliberazione 28 marzo 2011, n. 365 recante "Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna ed ENEL SPA per la promozione dell'uso efficiente dell'energia, della produzione da fonti rinnovabili e della riduzione delle emissioni nel quadro del Piano Energetico Regionale";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 26 luglio 2011, n. 50 recante l'approvazione del secondo piano triennale di attuazione del Piano Energetico Regionale;
- la Legge regionale 27 giugno 2014, n. 7 recante modifiche alla Legge regionale n. 26/2004;
- la propria deliberazione 20 luglio 2015, n. 967 recante "Approvazione dell'Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici";

- la propria deliberazione 7 settembre 2015, n. 1275 recante "Approvazione delle disposizioni regionali in materia di attestazione della prestazione energetica degli edifici (certificazione energetica)";

Considerato che:

- a) ai sensi della L.R. n. 26/04 e s.m.i. competono alla Regione:
- la promozione di attività di ricerca applicata, nonché di attività sperimentali e dimostrative, anche attraverso specifiche convenzioni con enti e istituti di ricerca;
  - lo sviluppo e la qualificazione di servizi energetici di interesse regionale;
  - l'individuazione delle utenze di interesse pubblico per le quali prevedere misure volte a migliorare la sicurezza e la continuità degli approvvigionamenti, anche sulla base di accordi con le imprese del settore;
  - la concessione di contributi per la progettazione, la realizzazione e il monitoraggio di impianti e sistemi con caratteristiche innovative per aspetti tecnici, gestionali o organizzativi, che utilizzino fonti rinnovabili o assimilate di energia ovvero sistemi a basso consumo specifico di energia e ridotto impatto ambientale, l'adozione di misure di risparmio energetico e di efficienza energetica anche di tipo innovativo presso gli edifici pubblici e gli impianti produttivi;
  - la promozione di attività di informazione e orientamento riguardo alle tecnologie e ai sistemi operativi e gestionali per ridurre i consumi di energia e migliorare le condizioni di compatibilità ambientale dell'utilizzo dell'energia a parità di servizio reso;
  - l'adozione di indirizzi programmatici, compresa la fissazione di specifici obiettivi di uso razionale dell'energia e valorizzazione delle fonti rinnovabili e l'individuazione di aree territoriali, settori e tipologie prioritarie di intervento, nel cui rispetto operano le imprese dei servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale, in conformità alle disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79,

nonché dell'articolo 16, comma 4, del decreto legislativo n. 164 del 2000;

b) ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 26/04 e s.m.i.:

- gli esercenti i servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale, operanti sul territorio regionale, presentano ogni anno alla Regione il quadro complessivo degli interventi previsti dalla propria programmazione, compresi gli interventi di sviluppo e manutenzione delle reti e di mitigazione delle criticità ambientali e territoriali ad esse connesse, unitamente all'elenco delle autorizzazioni richieste;
- la Regione e gli Enti locali operano, per quanto di competenza, per garantire l'accesso a procedure celeri e trasparenti agli interventi di sviluppo, adeguamento e riqualificazione delle reti energetiche regionali, coerenti con gli strumenti di pianificazione territoriale, assicurando l'armonizzazione e l'integrazione dei propri compiti e funzioni;

c) ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 26/04 e s.m.i.:

- gli operatori di servizi energetici formulano il piano annuale delle iniziative volte a conseguire gli obiettivi specifici ad essi assegnati con riferimento agli obblighi di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali dell'energia ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo n. 79 del 1999 e dell'articolo 16, comma 4, del decreto legislativo n. 164 del 2000 e lo trasmettono ogni anno alla Regione e agli enti locali interessati allegando per gli interventi da realizzarsi nel territorio regionale l'elenco delle autorizzazioni richieste;
- la Regione e gli Enti locali operano, per quanto di competenza, per garantire agli interventi di razionalizzazione energetica e valorizzazione delle fonti rinnovabili l'accesso a procedure autorizzative celeri e trasparenti, assicurando il coordinamento, l'armonizzazione e l'integrazione dei propri compiti e funzioni;
- la Regione promuove accordi con gli operatori dei servizi al fine di coordinare le modalità di raggiungimento degli obiettivi di incremento dell'efficienza energetica posti dalle norme nazionali.

Richiamate le previsioni del PER, per quello che riguarda in particolare:

- la costituzione di un tavolo regionale di confronto e coordinamento tra i diversi operatori del mercato energetico per verificare le condizioni e gli strumenti per ridurre gli ostacoli al conseguimento degli obiettivi di politica energetica regionale;
- la promozione di accordi tra la Regione, i soggetti obbligati e gli operatori dei servizi accreditati ad operare nel mercato dei TEE, con l'intento di creare un terreno favorevole allo sviluppo di progetti coerenti con gli obiettivi posti dal PER e in grado di accedere ai TEE, accordi che potranno riguardare in particolare:
  - a) l'attivazione di una banca dati regionale relativa alle manifestazioni di interesse espresse dagli utenti finali in ordine ad interventi di risparmio energetico, con particolare riferimento ai piani-programmi promossi dagli Enti locali ai sensi degli artt. 3 e 4 della L.R. n. 26/04 s.m.i.;
  - b) l'attivazione di conferenze di servizi per il coordinamento e l'integrazione dei procedimenti amministrativi e per l'acquisizione degli atti necessari alla realizzazione degli interventi;
  - c) il regime di sostegno che potrà essere accordato dalla Regione ai progetti energetici di interesse pubblico focalizzando gli interventi alla riduzione delle emissioni di gas serra a parità di contributo richiesto, tenuto conto della vita utile degli investimenti, nel rispetto delle disposizioni di cui alla Direttiva 2006/32/CE e ss.mm.

Richiamati inoltre:

- il punto 10 della delibera dell'Assemblea legislativa n. 156/08, in particolare per quello che riguarda la previsione che la Regione promuova:
  - a) attività di ricerca applicata nonché attività sperimentali e dimostrative per lo sviluppo di edifici ad alta efficienza energetica ed ecocompatibili, anche mediante la sottoscrizione di accordi con enti ed istituti di ricerca, università, imprese del settore;
  - b) l'attivazione di programmi di intervento per la diffusione di edifici ad alto rendimento energetico, con

priorità alla riqualificazione degli edifici pubblici, assicurando che gli strumenti regionali e locali di intervento e di incentivazione siano utilizzati in modo sinergico con le risorse statali e comunitarie;

- c) lo sviluppo di campagne di sensibilizzazione e orientamento degli utenti finali;
  - d) l'attivazione di programmi di formazione degli operatori pubblici e privati;
  - e) la conclusione di accordi volontari per la diffusione dei servizi energetici di cui alla direttiva 2006/32/CE;
  - f) l'allestimento di strumenti semplificati di diagnosi energetica;
- il punto 10 della delibera dell'Assemblea legislativa n. 156/08 nella parte in cui si prevede che gli operatori dei servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, in attuazione della direttiva 2006/32/CE:
- a) forniscono alla Regione le informazioni sui consumi delle diverse tipologie di utenze, finalizzando dette informazioni alla gestione di un sistema informativo regionale volto ad indirizzare programmi pubblici di intervento per il miglioramento della efficienza energetica dei sistemi territoriali;
  - b) favoriscono ogni attività finalizzata a sviluppare la domanda e la prestazione di servizi energetici per migliorare l'efficienza energetica con particolare riferimento alle diagnosi energetiche, alla realizzazione di progetti di miglioramento della efficienza energetica in grado di accedere al mercato dei titoli di efficienza energetica e dei certificati verdi, alla realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione dei cittadini;
- l'art. 25 octies della Legge Regionale n. 26/2004, ove si prevede che per consentire l'implementazione e l'aggiornamento del catasto degli impianti termici, il regolamento regionale di cui all'articolo 25-quater, comma 1, stabilisce le modalità attraverso le quali i distributori di combustibile per gli impianti termici degli edifici comunicano alla Regione, entro il 31 marzo di ogni anno, i dati relativi all'ubicazione, alla titolarità e ai consumi degli impianti riforniti nell'anno precedente, nonché i dati relativi alle forniture annuali di combustibile negli edifici asserviti.

Preso atto:

- che la Regione promuove lo sviluppo dei programmi di intervento degli Enti Locali di cui agli artt. 3 e 4 della L.R. n. 26/04 e s.m.i ;
- che la Regione, definendo linee guida e standard prestazionali, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. g), della L.R. n. 26/04 e s.m.i, agevola la formazione, la qualificazione e la omogeneizzazione dei programmi degli Enti Locali con particolare attenzione a:
  - a) la diagnosi e certificazione energetica degli edifici pubblici;
  - b) la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e la dotazione degli stessi di impianti a fonti rinnovabili;
  - c) la realizzazione di sistemi a rete per il teleriscaldamento e teleraffrescamento dei centri urbani e delle aree specializzate per attività produttive, con energia prodotta da impianti di cogenerazione ad alto rendimento e/o da fonti rinnovabili;
  - d) la realizzazione di sistemi efficienti di utenza di cui all'art.2 del D. Lgs. n. 115/08 e s.m.i.;
  - e) gli interventi di miglioramento della illuminazione pubblica;
  - f) lo sviluppo di adeguati standard di qualità ecologico-ambientale e di sostenibilità energetica negli ambiti del territorio urbanizzato da riqualificare e negli ambiti per nuovi insediamenti, di cui agli artt. A-6, A-11 e A-12 dell'Allegato della L.R. n. 20/00, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 5 della L.R. n. 26/04 s.m.i;
- che la Regione assicura che le informazioni sul quadro giuridico e degli incentivi adottato nell'intento di conseguire gli obiettivi del PER siano non discriminatorie e trasparenti e oggetto di ampia divulgazione tra tutti gli operatori del settore;
- che la Regione rende accessibili i fondi regionali per la promozione dei programmi degli Enti Locali, assicurando che detti fondi integrino le misure di miglioramento dell'efficienza energetica finanziate su base di mercato, con particolare riferimento ai Titoli di Efficienza Energetica.

Tenuto conto:

- che ENEL ITALIA SRL, nel seguito indicata come ENEL, è operatore energetico di primaria rilevanza a livello nazionale ed opera, in particolare, nella Regione Emilia-Romagna nella produzione di energia elettrica da fonti tradizionali e rinnovabili, nella distribuzione e nella vendita di energia e nella offerta di soluzioni per l'efficienza energetica e la mobilità elettrica;
- che ENEL ha indicato fra le proprie missioni societarie lo sviluppo di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- che ENEL ha avviato attività di riconversione industriale nel settore della illuminazione pubblica;
- che ENEL ha attivato una politica di efficientamento dei consumi nel settore della climatizzazione degli edifici a mezzo di tecnologie efficienti quali ad esempio pompe di calore e caldaie di ultima generazione;
- che ENEL ha in corso una campagna di installazione del servizio di ricarica elettrica pubblica e privata per incentivare la mobilità elettrica;
- che ENEL è fortemente interessata alla gestione di reti elettriche smart, comprendenti sistemi di accumulo concentrati e distribuiti nella rete, per realizzare un corretto equilibrio dei flussi energetici compatibili con la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in particolare fotovoltaico ed eolico;
- che ENEL ha iniziato una campagna per ottimizzare e razionalizzare i consumi energetici, promuovendo tecnologie innovative e nuovi servizi ai clienti volti a garantire miglioramenti di efficienza energetica negli apparecchi degli utenti finali;
- che ENEL, in ragione delle attività svolte per la realizzazione degli obiettivi generali di interesse pubblico legati al ciclo dell'energia elettrica, può svolgere quindi un ruolo importante nel conseguimento degli obiettivi posti dal PER.

Considerato inoltre:

- che le Parti ritengono importante, per l'efficacia delle loro azioni in materia di attuazione del PER, condividere i programmi, i progetti, le realizzazioni e i

risultati ottenuti nell'attuazione e gestione degli interventi in campo energetico;

- che le Parti ritengono altresì importante agevolare gli interventi in materia di risparmio energetico, produzione e impiego di fonti energetiche rinnovabili anche assicurando un efficace coordinamento fra le funzioni di pianificazione e regolamentazione di competenza delle Istituzioni territoriali e le attività portate avanti dagli operatori del mercato;
- che le Parti condividono l'opportunità che l'emanazione di atti normativi e programmatici di competenza della Regione che coinvolgono l'operatività dei gestori dei servizi energetici sia preceduta da una fase di consultazione in grado di apportare un contributo tecnico alla formulazione di detti atti.

Rilevato che Regione ed ENEL, nel rispetto delle specifiche prerogative e competenze, e nel quadro del PER e dei relativi piani triennali di attuazione:

- condividono la necessità di collaborare per il raggiungimento degli obiettivi posti dal Pacchetto Clima Energia dell'Unione Europea (cd 20/20/20) attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica nella produzione, distribuzione ed utilizzazione dell'energia elettrica prodotta sia da fonti convenzionali sia da fonti rinnovabili;
- in particolare condividono la necessità di individuare, progettare e promuovere la realizzazione di interventi che sfruttino le potenzialità territoriali in materia di energia idroelettrica, eolica, solare, fotovoltaica, geotermica e da biomasse di origine vegetale certificata;
- condividono la necessità di promuovere la concertazione con gli altri Soggetti del Territorio regionale, a partire dagli Enti Locali, Enti Pubblici, Università o Enti comunque riconducibili alla Regione, per la promozione di tutte le iniziative che si dovessero rendere necessarie per un'effettiva cooperazione finalizzata alla realizzazione degli interventi di sfruttamento delle fonti rinnovabili;
- manifestano la volontà di accompagnare, tramite la specifica promozione di progetti integrati, attività che verranno a realizzarsi a valle del presente protocollo.



Tutto ciò premesso,  
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

**Art. 1**

*(Finalità)*

1. Con il presente Protocollo s'intendono definire, sulla base ed in conformità di quanto richiamato e delineato nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo, gli obiettivi condivisi dalle Parti in materia energetica e le modalità e forme di collaborazione tra le Parti nella promozione del risparmio energetico, dell'efficienza energetica, dell'impiego delle Fonti Energetiche Rinnovabili (nel seguito "FER") e della riduzione delle emissioni di gas climalteranti, in attuazione del Piano Energetico Regionale (nel seguito "PER").
2. Al presente atto, che ha natura di accordo-quadro, potranno far seguito, ove ritenuto opportuno, eventuali accordi applicativi di carattere settoriale in merito a specifici ambiti di collaborazione.

**Art. 2**

*(Obiettivi)*

1. Le Parti, condividendo gli obiettivi e gli indirizzi delineati in premessa, convengono di individuare ambiti di collaborazione con riferimento ad interventi rivolti all'efficientamento energetico, all'uso razionale delle risorse, alla valorizzazione delle fonti rinnovabili, alla generazione distribuita, alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti, alla tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, allo sviluppo di "reti intelligenti", con particolare riferimento a:
  - a) la qualificazione energetica dei sistemi edilizi, urbani e territoriali e delle infrastrutture energetiche a rete;
  - b) la mobilità sostenibile;
  - c) le misure di accompagnamento per lo sviluppo delle infrastrutture per la mobilità sostenibile;
  - d) la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica in coerenza con la strategia di specializzazione industriale regionale;

- e) lo sviluppo industriale con attenzione anche al potenziale di start-up;
- f) lo sviluppo dei servizi volti all'efficienza energetica per gli utenti finali in conformità alle Direttive dell'UE contribuendo allo sviluppo delle filiere della Green Economy in Emilia-Romagna;
- g) il sostegno all'occupazione;
- h) l'adeguamento degli strumenti legislativi e regolamentari.

### **Art. 3**

*(Oggetto della collaborazione)*

Con riferimento agli obiettivi di cui all'art. 2, la collaborazione tra Regione ed ENEL riguarderà, nel rispetto delle competenze e finalità statutarie, e nel quadro del Piano Energetico Regionale e dei relativi piani triennali di attuazione:

1. lo sviluppo della cooperazione nel campo della produzione di energia attraverso l'utilizzazione di fonti rinnovabili quali le risorse idriche, eoliche, da energia solare e fotovoltaica, da biomasse di origine vegetale certificata;
2. la promozione di misure tese a favorire l'applicazione di soluzioni industriali per la più razionale ed efficiente produzione, distribuzione e stoccaggio di energia nelle smart grid, bilanciando il diagramma di carico e di produzione da fonti rinnovabili e convenzionali con l'installazione di appositi accumuli centralizzati e distribuiti;
3. la promozione di iniziative volte a favorire la realizzazione di insediamenti industriali per la produzione di batterie di accumulo di ultima generazione, funzionali alle installazioni di cui al punto 3.2;
4. la promozione della realizzazione di impianti di micro e piccola cogenerazione e di piccoli impianti fotovoltaici, integrati o aderenti a tetti di edifici residenziali;
5. la promozione di misure tese a migliorare, nel rispetto della regolazione di settore e degli obblighi di terzietà e non discriminazione che gravano sul distributore, le connessioni alla rete elettrica degli

impianti alimentati da FER, anche in considerazione delle taglie degli impianti medesimi;

6. la promozione di misure tese al miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'energia elettrica su tutto il territorio regionale, attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili per l'illuminazione pubblica e per gli utilizzatori industriali e domestici;
7. la promozione di misure tese a favorire la sostituzione di impianti di condizionamento e climatizzazione invernale/estiva a servizio di immobili a destinazione residenziale e commerciale obsoleti con impianti di ultima generazione più efficienti e che riducono le emissioni locali (i.e. caldaie a condensazione e pompe di calore);
8. l'organizzazione di campagne di informazione, orientamento e sensibilizzazione degli utenti finali (enti locali, cittadini e imprese) sulle misure di miglioramento dell'efficienza energetica e sulle opportunità offerte dall'impiego delle attuali tecnologie;
9. la promozione di progetti esemplari per la riduzione dei consumi energetici nel settore pubblico;
10. la promozione della innovazione e della ricerca industriale finalizzata al miglioramento dell'efficienza energetica attraverso la realizzazione di progetti pilota di smart grid in ambito residenziale o industriale comprendenti il ricorso a sistemi di stoccaggio dell'energia prodotta con fonti rinnovabili;
11. la promozione della mobilità elettrica allo scopo di ridurre il livello di inquinamento nel settore dei trasporti e favorire la diffusione di punti di ricarica in edifici residenziali, del terziario, delle infrastrutture della mobilità pubblica, compresa la definizione di contratti con tariffa agevolata per la ricarica dei veicoli;
12. la promozione dell'impiego di mezzi elettrici nel trasporto merci in ambito urbano (ZTL);
13. la promozione di progetti dell'iniziativa europea HORIZON che coinvolgano la Regione Emilia-Romagna e la Rete Alta Tecnologia regionale.

**Art. 4**

*(Definizione delle modalità della collaborazione)*

Al fine di dare attuazione al presente Protocollo d'Intesa, le Parti nominano due referenti per parte che, con cadenza annuale, monitorano lo stato di avanzamento delle singole iniziative intraprese da ciascuna delle Parti in attuazione degli obiettivi del presente Protocollo.

Tutte le attività necessarie a dare attuazione a quanto convenuto con il presente Accordo saranno svolte dalle Parti, ciascuna per le attività di propria competenza e con oneri a proprio carico.

Le modalità di attuazione delle forme di collaborazione negli ambiti di cui all'articolo 3, nonché i rispettivi ruoli e compiti dei soggetti partecipanti, potranno essere disciplinate anche attraverso la stipulazione di appositi accordi, da redigersi nel pieno rispetto dei principi di concorrenza e libero mercato richiamati in premessa.

In particolare, la Regione si impegna ad operare nel pieno rispetto della normativa antitrust e in materia di appalti, a salvaguardia dei principi di terzietà e non discriminazione. Parimenti ENEL, laddove risulti chiamata ad operare in qualità di gestore di un pubblico servizio, garantisce il pieno rispetto degli obblighi di legge e regolamentari su di essa gravanti.

**Art. 5**

*(Durata dell'accordo)*

La durata del presente Protocollo è fissata in quattro anni a decorrere dalla data di sottoscrizione ed alla scadenza potrà essere rinnovato per espressa volontà delle Parti, fatta salva una comune verifica degli esiti della sua attuazione.

**Art. 6**

*(Condivisione delle informazioni)*

Per il raggiungimento degli obiettivi del presente Protocollo, le Parti si impegnano a condividere - senza alcun onere a carico delle Parti e nel rispetto delle proprie politiche - le informazioni disponibili al fine di monitorare l'avanzamento nel raggiungimento degli obiettivi del presente protocollo.

I soggetti firmatari si impegnano nella organizzazione di almeno una giornata in corso d'anno per la divulgazione delle iniziative promosse nell'ambito del presente protocollo.

Resta inteso che la condivisione delle informazioni di cui al presente articolo avviene nel rispetto di quanto stabilito nel successivo articolo 8.

**Art. 7***(Ulteriori intese)*

Regione ed ENEL si impegnano, inoltre, a valutare l'opportunità di eventuali ulteriori Intese volte ad affrontare specifiche problematiche di interesse comune.

**Art. 8***(Non esclusività)*

Il presente Protocollo non presenta caratteri di esclusività. La Regione, come evidenziato nelle premesse, si impegna a collaborare con tutti i soggetti che a diverso titolo perseguono gli stessi obiettivi in materia di fabbisogno energetico e di riduzione dell'impatto ambientale, attraverso modalità trasparenti e non discriminatorie, nel pieno rispetto dei principi di salvaguardia della concorrenza e del libero mercato.

*ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE*

Per la Regione Emilia-Romagna

Per ENEL ITALIA SRL

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2016, N. 107

**Provvedimento di VIA relativo alla classificazione del termovalorizzatore cogenerativo (TVC) all'interno del Polo Ambientale Integrato (PAIP) in comune di Parma come impianto di recupero energetico "R1" con superamento dei vincoli di bacino ed alla saturazione del carico termico dello stesso impianto, preposto da IREN Ambiente SpA**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di classificazione del termovalorizzatore cogenerativo, presente all'interno del Polo Ambientale Integrato (PAIP) di cui alla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 938 del 15/10/2008, ad impianto di recupero energetico "R1" ai sensi dell'Allegato C, del Titolo I della Parte Quarta del Dlgs 152/06 smi, con superamento dei vincoli di bacino e di saturazione del carico termico dello stesso impianto, ai sensi dell'art. 35 della L 164/2014 proposto da Iren Ambiente, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti delle valutazioni espresse dall'apposita Conferenza di Servizi e preso atto delle intervenute disposizioni regionali, è realizzabile, nel rispetto della pianificazione regionale, a condizione che siano ottemperate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 (gli allegati da A ad E di tale allegato 1 e l'allegato 2 sono parte integrante del presente atto in supporto digitale) di seguito sinteticamente riportate:

1. relativamente alla richiesta di classificazione del TermoValorizzatore Cogenerativo (TVC) ad impianto di recupero energetico "R1" (ai sensi dell'Allegato C, del Titolo I della Parte Quarta del Dlgs 152/06 smi), alla luce delle valutazioni condotte nel corso delle procedure e dei chiarimenti forniti dal proponente, si prescrive che tale richiesta sia assentibile alla seguente condizione: siano definite delle modalità integrative nel PMC al fine di poter, ogni anno, effettuare la verifica puntuale del rispetto della soglia minima di rendimento mediante la considerazione, per quanto applicabile, di tutte le voci e sottovoci previste all'Allegato 5 delle Linee Guida UE del Giugno 2011. I dati energetici, in entrata, in uscita, in utilizzo all'interno del sistema oggetto del calcolo ed all'esterno dovranno permettere di avere piena conoscenza dei flussi e di come dagli stessi si ricavano i valori da inserire nelle singole parti della formula R1;
2. si ritiene, inoltre, che possa rimanere anche la classificazione D10 (fatti salvi i relativi obblighi di legge) con la prescrizione che tale modalità di funzionamento sia motivata e documentata sulla base di comprovate condizioni di emergenza e pertanto assolutamente residuale rispetto ad R1;
3. si prescrive che siano esclusi tra i rifiuti urbani e speciali autorizzati, le tipologie di rifiuti corrispondenti a carta, cartone, plastica, legno, vetro e metalli provenienti da raccolta differenziata (art. 14 delle NTA del PRGR);
4. si prescrive che, ai fini della verifica delle soglie stabilite dal PRGR, per i rifiuti urbani siano considerati tali i rifiuti della famiglia 19 riconducibili a scarti

dell'attività di gestione dei rifiuti urbani stessi (art. 11 delle NTA del PRGR);

5. si prescrive, tenuto conto che l'impianto ricade in area di superamento di PM 10 e di ossidi di azoto (NOx), così come indicato nel Piano Aria Integrato Regionale 2020 (PAIR 2020) adottato, delle prestazioni mostrate dall'impianto stesso nel corso del suo funzionamento e della ratio della normativa in materia di IPPC, di imporre un ulteriore abbassamento dei flussi di massa annui autorizzati per il TVC come da tabella seguente:

Inquinante	Riduzione rispetto all'attuale (%)	Nuovo flusso emissivo (t/a)
CO	50	16,250000
CO <sub>2</sub>	0	324.000,000000
NO <sub>x</sub>	15	62,305000
SO <sub>x</sub>	50	25,000000
NH <sub>3</sub>	50	3,100000
HCl	10	9,000000
HF	50	0,600000
PM	50	3,100000
PM10	50	1,695000
Σ metalli pesanti	50	0,375000
COT	50	6,250000
PCDD/F <sup>1</sup>	50	0,000031
IPA	50	0,006200

6. relativamente all'inquinamento derivante dal traffico veicolare, considerato in relazione alla condizione di saturazione del carico termico, si prescrive che il Proponente compensi le emissioni aggiuntive tenendo conto anche dei percorsi autostradali come da tabella seguente:

Lunghezza percorsi	Emissioni annue			
	CO	NOx	Benzene	PTS
km	kg/anno	kg/anno	g/anno	kg/anno
1	8,3	45,5	1,2	1,3
4,3	35,7	194,7	5,1	5,4
10,9	82,8	453,3	11,6	12,6

7. le eventuali emissioni aggiuntive attribuibili ad un incremento del traffico veicolare dovuto al trasporto dei rifiuti potranno essere compensate con idonee misure volte al miglioramento del parco mezzi;
8. i flussi dei rifiuti dovranno essere allineati con quanto stabilito dalla pianificazione regionale di cui alla DGR n.1/2016;

<sup>1</sup> Flusso di massa calcolato dalla somma dei valori delle concentrazioni di massa di diossine e dibenzofurani, misurate nell'effluente gassoso.

9. l'impianto potrà essere utilizzato alle operazione D10 (di cui all'allegato B della Parte IV al Dlgs 152/06 smi), solo in documentate e comprovate condizioni di emergenza;
10. i percorsi dei mezzi che conferiscono al PAIP e provenienti da fuori provincia siano tracciati mediante l'utilizzo di localizzatori satellitari o GPS per consentire il monitoraggio in continuo con report periodici dei tragitti effettuati all'interno del territorio provinciale (come prescritto da nota dell'Unione Bassa Est Parmense n° Prot. 26 del 04/01/2016, in Allegato B al presente rapporto quale parte integrante). Si prescrive, inoltre, che il proponente preveda, nei propri contratti per il conferimento dei rifiuti urbani al PAIP, l'obbligo di non percorrere la Strada SS 62 ed utilizzi percorsi alternativi, in via preferenziale l'Autostrada A1.  
Tale prescrizione dovrà essere ottemperata entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA;
- b) di dare atto che il quantitativo massimo di 130.000 t/anno di rifiuti termovalorizzabili è suscettibile di revisione in funzione degli esiti del monitoraggio di cui alla Delib. GR 1/2016 e dell'Accordo di cui alla Delibera GR 80/2016, firmato da Regione Emilia Romagna ed IREN Ambiente SpA, in data 01/02/2016, in base ai quali verrà adeguata l'AIA nel corso degli anni della sua validità a seguito di comunicazione di modifica non sostanziale da parte del gestore;
- c) di dare atto che ARPAE ha elaborato il Piano di Monitoraggio all'interno dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che costituisce l'Allegato 2 alla presente delibera quale parte integrante; (tale allegato è su supporto informatico e sarà pubblicato sul portale AIA regionale);
- d) di dare atto che i contenuti dei pareri del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo -Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna sono stati condivisi in sede di Conferenza di Servizi finale;
- e) di dare atto che il parere dell'Unione Bassa Est Parmense n° Prot. 26 del 04/01/2016, è ricompreso nel Rapporto di Impatto Ambientale in Allegato 1 alla presente delibera, quale parte integrante;
- f) di dare atto che l'AUSL e la Provincia di Parma non hanno partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 1 febbraio 2016, non hanno firmato il Rapporto di Impatto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- g) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Iren Ambiente SpA;



- h) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione della Regione Emilia-Romagna a: ARPAE (SAC e Sezione Provinciale), Provincia di Parma, Comune di Colorno, Comune di Mezzani, Comune di Parma, Comune di Sorbolo, Comune di Torrile, Unione Bassa Est Parmense, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, Soprintendenza Beni Archeologici, Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po, ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, AUSL, Comando Provinciale Vigili del Fuoco, Consorzio della Bonifica Parmense, Snam Parma SpA, RFI SpA ed EmiliAmbiente SpA;
- i) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs 4/08, il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
- j) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Emilia - Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- k) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 FEBBRAIO 2016, N. 159

**Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato "Impianto idroelettrico "San Polo" in comune di San Polo d'Enza (RE)" proposto da FVPOLO Srl - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto denominato "impianto idroelettrico San Polo in comune di San Polo D'Enza (RE)", proposto dalla ditta FVPolo s.r.l., poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto in previsione, a condizione siano rispettate le prescrizioni del Rapporto ambientale conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. deve essere garantito il valore di 918 l/s quale portata da lasciar defluire in alveo: tale portata dovrà essere lasciata defluire in parte attraverso la scala di risalita della fauna ittica (progettata rispetto alle specie target presenti nell'area) al fine di ottimizzarne il funzionamento;
2. dovrà essere adeguatamente realizzato il piano di monitoraggio relativo alla funzionalità della scala di risalita della fauna ittica che dovrà essere condotto per almeno un triennio dall'avvio dell'esercizio dell'impianto;
3. dovrà essere predisposto idoneo piano di monitoraggio ai sensi dell'art.95 del DLgs 152/06: detto piano dovrà essere presentato per approvazione alla Regione Emilia-Romagna (servizio Tecnico Bacini Affluenti Fiume Po e Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua) antecedentemente alla messa in esercizio dell'impianto. I dati di monitoraggio dovranno inoltre essere notificati alla Regione Emilia-Romagna (servizi sopra indicati) e ARPA;
4. da derivazione di acqua pubblica dal Torrente Enza in località San Polo d'Enza è assentita per un quantitativo massimo di 18,6 mc/s e medio di 5,305 mc/s per produrre con il salto nominale di m 8 (arrotondato) la potenza nominale di concessione di kW 416,11, nel rispetto dei diritti pregressi;
5. all'inizio dei lavori dovrà essere messo in sicurezza il ponte stradale la cui briglia risulta essere molto ammalorata a causa dell'azione erosiva del fiume Enza; per questa ragione dovranno essere realizzate le opere indicate ai punti 2.A.6 e 2.A.7. del quadro progettuale;
6. per la gestione della soglia di controllo di nuova realizzazione, dovrà essere stipulato un apposito accordo tra la società FVPolo, AIPO e le Province di Reggio Emilia e di Parma, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto idroelettrico;
7. il richiedente, in relazione al fatto che l'intervento proposto prevede di operare sulla struttura posta a tergo delle fondazioni del ponte esistente, si deve impegnare tassativamente

- a comunicare alle Province di Reggio Emilia e Parma la data di inizio lavori e il nominativo del responsabile degli stessi;
8. con riferimento alla cabina di trasformazione ENEL interrata, al fine del rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003, il proponente dovrà trasmettere, se necessario, alla Provincia di Reggio Emilia le modifiche al progetto definitivo di connessione alla rete elettrica, relativo alla suddetta soluzione valutata positivamente in sede di Conferenza dei Servizi, validato da ENEL e comprensivo dell'accettazione del preventivo per la connessione di rete ai sensi della delibera AEEG ARG/elt 99/08;
9. sistemi di controllo utilizzati per il monitoraggio delle portate derivate e di alimentazione della scala di risalita dovranno essere validati dal Servizio Tecnico di Bacino preventivamente all'entrata in esercizio dell'impianto;
10. le eventuali movimentazioni di materiali in alveo che si rendessero necessarie al mantenimento dell'efficienza delle opere realizzate in alveo dovranno essere preventivamente autorizzate da AIPO fermo restando il divieto di asportazione di tali materiali;
11. sul ponte andrà installato un misuratore di livello delle portate transitanti. I dati del misuratore di livello dovranno essere comunicati secondo modalità preventivamente concordate ad AIPO, Servizio Tecnico di Bacino e ARPA;
12. la progettazione esecutiva e la cantieristica andrà preventivamente presentata per la necessaria validazione ad AIPO e al Servizio Tecnico di Bacino;
13. dovrà essere predisposto e concordato con l'Ufficio di Vigilanza Caccia e Pesca della Provincia di Reggio Emilia un piano di collaudo biologico del passaggio per pesci, unitamente ad un successivo piano di monitoraggio della fauna ittica a valle e a monte dell'impianto idroelettrico;
14. sarà necessario coinvolgere l'ufficio Vigilanza, Caccia e Pesca della Provincia di Reggio Emilia al fine di concordare per tempo, almeno 20 giorni prima dell'inizio della fase di cantiere, i recuperi della fauna ittica da effettuare nel tratto compreso tra 200 metri a monte e 500 metri a valle dell'impianto, per recuperare e gestire la fauna ittica che si trova in questi tratti di fiume, e che subirebbe gravi conseguenze durante i lavori di cantiere. Le azioni di recupero della fauna ittica potranno essere effettuate esclusivamente dalle unità operative di gestione della fauna ittica della Provincia di Reggio Emilia a carico del proponente come riportato dalla delibera n.308 del 18/10/2011 della Provincia di Reggio Emilia;
15. con riferimento alla soglia di controllo di nuova costruzione, ai fini di garantire la continuità ecologica del tratto di corso d'acqua interessato, il profilo derivante dal posizionamento dei massi ciclopici a valle della luce centrale con funzione di protezione del fondo alveo dovrà avere una pendenza di raccordo tra le quote della luce della soglia e del fondo alveo inferiore al 5%;
16. si prescrive che, qualora non risultasse efficace l'opera di protezione del fondo alveo e si avesse il conseguente abbassamento del fondo stesso a valle della soglia che vanificasse la funzionalità della pendenza del 5%, dovrà essere realizzato da parte del proponente un ulteriore passaggio per pesci "a rampa"; il progetto di tale ulteriore passaggio per pesci, qualora necessario, dovrà essere autorizzato da AIPO, Servizio Tecnico di Bacino e Ufficio di Vigilanza Caccia e Pesca

- della Provincia di Reggio Emilia; si valuta necessario prevedere un collaudo funzionale del passaggio da concordare con l'Ente preposto alla tutela della fauna ittica;
17. nella fase di cantierizzazione degli impianti dovranno essere ridotti al minimo gli impatti sulla funzionalità del corso d'acqua e la compromissione degli elementi di naturalità presenti;
  18. deve essere previsto il completo ripristino dei luoghi dopo la realizzazione delle opere;
  19. dovranno venire realizzate le misure di mitigazione e compensazione previste nel SIA;
  20. per il cantiere dovrà essere ottenuta l'autorizzazione alla deroga dei limiti di rumore per attività di cantiere dal competente Servizio del Comune. Tale prescrizione dovrà essere contenuta nel Capitolato d'appalto, della Ditta appaltatrice;
  21. il collaudo previsto nel SIA dovrà essere effettuato nel primo anno di esercizio con cadenza stagionale, presso i ricettori più esposti (R1 e R3) ed in entrambi i periodi di riferimento diurno e notturno, avendo cura che almeno una misura sia con le condizioni di portata il più possibile prossime a quelle del Deflusso Minimo Vitale del torrente (0.9 m<sup>3</sup>/s). Arpa dovrà essere preavvisata, con congruo anticipo, dell'effettuazione dei collaudi, in modo tale da poter eventualmente presenziare all'esecuzione dello stesso;
  22. qualora durante il collaudo acustico dovessero riscontrarsi elementi di criticità non emersi nella fase previsionale (e questi fossero effettivamente riconducibili all'azione delle coclee), dovranno essere adottate le opportune misure mitigative;
  23. in fase di esercizio la porta e le finestre dovranno essere mantenute sempre chiuse. Dovranno inoltre essere realizzati tutti gli interventi di insonorizzazione sulle aperture dell'edificio di centrale, di seguito elencati:
    - la porta della parete est rivolta verso via G. Di Vittorio sarà realizzata in materiale fonoisolante;
    - la finestra della parete nord sarà realizzata con materiali in grado di garantire un abbattimento di 30 dB alla frequenza di riferimento;
    - le tre feritoie della parete nord in cui saranno inserite le tre coclee saranno tamponate con apposite lastre in legno-mento opportunamente sagomate;
    - le due aperture di areazione nella parete sud saranno dotate di griglie afoniche;
  24. le eventuali analisi dei terreni di scavo previste negli elaborati progettuali dovranno essere inviate ad ARPA per le necessarie valutazioni;
  25. nel caso in cui parte del materiale venga portato anche parzialmente altrove, dovrà essere redatto un piano di utilizzo con caratterizzazione dei materiali scavati e redatto secondo quanto definito dal D.M. 161/2012;
  26. al fine di limitare gli impatti del cantiere, in aggiunta a quanto dichiarato nello "Studio di Impatto Ambientale" e nella documentazione integrativa dovranno essere comunque seguite le seguenti buone pratiche:
    - rispetto della riduzione della velocità sulla viabilità di servizio e corretta gestione e manutenzione della viabilità interna al cantiere e dei mezzi utilizzati diretti all'esterno del cantiere per contenere il sollevamento delle polveri;
    - la corretta gestione secondo la normativa vigente dei rifiuti prodotti;
- c) di dare atto che il parere della Provincia di Parma e di Reggio Emilia e del Comune di San Polo D'Enza sulla compatibilità ambientale del progetto, è contenuto all'interno del Rapporto ambientale conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- d) di dare atto che il Comune di Traversetolo non ha partecipato alla riunione conclusiva della conferenza di servizi; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;
- e) di dare atto che l'Autorizzazione paesaggistica (ai sensi del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42 e del DPCM 12 dicembre 2005) n. 57 Prot. n. 8722 del 09/10/2015 contenente parere favorevole con prescrizioni della Commissione della Qualità Architettonica e del Paesaggio del Comune di San Polo D'Enza, costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- f) di dare atto che l'Autorizzazione paesaggistica (ai sensi del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42 e del DPCM 12 dicembre 2005) n. P03/2015 Prot. n. 369 del 09/01/2016 contenente parere favorevole senza prescrizioni della Commissione della Qualità Architettonica e del Paesaggio del Comune di Traversetolo, costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- g) di dare atto che con nota prot. 3713 del 15/06/2015 è pervenuto il parere favorevole in merito alla tutela paesaggistica e archeologica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Segretariato regionale per l'Emilia-Romagna; tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi e costituisce l'Allegato B al Rapporto Ambientale di cui al punto 3.9;
- h) di dare atto che per quanto riguarda il parere di compatibilità paesaggistica (art. 146 DLGS 22 gennaio 2004, n. 42), il Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna non è intervenuto in sede di riunione conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;
- i) di dare atto che per quanto riguarda il Nulla osta archeologico, il Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna non è intervenuto in sede di riunione conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;
- j) di dare atto che il Comune di San Polo D'Enza ha inviato il Permesso di costruire n. 3762 prot. n. 8711/8796 del 13/10/2015 ai sensi della LR 25 novembre 2002, n. 31, che costituisce l'Allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- k) di dare atto che i pareri di competenza di ARPA e AUSL sono contenuti all'interno del Rapporto ambientale conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- l) di dare atto che il nulla osta sismico ai sensi della legge 2 febbraio 1974, n. 64 e successivi provvedimenti attuativi di competenza del Comune di San Polo D'Enza è contenuto all'interno del Rapporto ambientale conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- m) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il nulla osta sismico ai sensi della legge 2 febbraio 1974, n. 64 e successivi provvedimenti attuativi di competenza del Comune di Traversetolo non intervenuto

in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

n) di dare atto che la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, comprensiva di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico e Nulla osta idraulico, rilasciata dal competente Servizio Tecnico di Bacino della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e della LR 14 aprile 2004, n. 7 e del RD 30 giugno 1904, n. 523, con Determinazione n. 17101 del 01/12/2015, costituisce l'Allegato 5, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

o) di dare atto che i pareri di competenza sulla concessione di derivazione ai sensi del R.R. 41/01 della Provincia di Parma, della Provincia di Reggio Emilia e del Servizio tutela e risanamento risorsa acqua, sono contenuti all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

p) di dare atto che per quanto riguarda il parere di competenza sulla concessione di derivazione ai sensi del R.R. 41/01, l'Autorità di Bacino del Po non è intervenuta in sede di riunione conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

q) di dare atto che con nota prot. 16244 del 29/05/2015 (acquisita in data 29/05/2015 al prot. PG/2015/0356484 della Regione Emilia-Romagna) è pervenuto il nulla osta con prescrizioni dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po per la realizzazione delle opere in progetto;

r) di dare atto che con nota prot. 28832 del 05/10/2015 è pervenuto il nulla osta idraulico definitivo con prescrizioni dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po per la realizzazione delle opere in progetto; la conferenza di Servizi concorda e fa proprie le prescrizioni in tale nota; il Nulla Osta idraulico ai sensi del RD 30 giugno 1904, n. 523 di competenza di AIPO è contenuto, quale suo allegato, all'interno del Rapporto ambientale conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

s) di dare atto che il Nulla Osta sul progetto di riutilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 185 dlgs 152/06) di competenza della Regione Emilia-Romagna è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

t) di dare atto che il parere di competenza di ARPA Emilia-Romagna per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo (art. 185 dlgs 152/06) è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

u) di dare atto che gli esiti della procedura di VIA e degli atti di assenso in essa ricompresi confluiranno nell'Autorizzazione Unica di competenza della Provincia di Reggio Emilia (trasferita ad ARPAE) che verrà rilasciata, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 387/03 e del DM 10 settembre 2010, a seguito della conclusione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

v) di dare atto che con nota prot. 6070 del 17/04/2015 (acquisita in data 27/04/2015 al prot. PG/2015/0270068 della Regione Emilia-Romagna) è pervenuto il nulla osta dell'Aeronautica Militare per la realizzazione delle opere in progetto; l'Aeronautica Militare non ha partecipato alla conferenza di servizi conclusiva; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

w) di dare atto che per quanto riguarda il nulla osta

di competenza, Esercito e Marina non hanno partecipato alla conferenza di servizi conclusiva; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

x) di dare atto che con nota prot. 7347 del 7 aprile 2015 è pervenuto il nulla osta del Comando Militare Esercito Emilia-Romagna per la realizzazione delle opere in progetto; per quanto riguarda il nulla osta di competenza, le Forze armate, Esercito e Marina non sono intervenute in sede di Conferenza di Servizi conclusiva; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

y) di dare atto che per quanto riguarda i pareri sull'impianto e le relative linee di collegamento alla rete, il Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale dell'Emilia-Romagna non è intervenuto in sede di Conferenza di Servizi conclusiva; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

z) di dare atto che per quanto riguarda il nulla osta ed il parere di competenza, l'Agenzia delle Dogane ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Sezione U.S.T.I.F. non sono intervenuti in sede di Conferenza di Servizi conclusiva; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

aa) di dare atto che per quanto riguarda il nulla osta per il collegamento alla rete elettrica, ENEL non è intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

bb) di dare atto che per quanto riguarda il nulla osta per le interferenze, IREN Emilia non è intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

cc) di dare atto che gli esiti della procedura di VIA e degli altri atti di assenso ad essa allegati confluirà, nell'Autorizzazione Unica di cui all'art. 12 del D.lgs 387/03 e del DM 10 settembre 2010, che verrà rilasciata in seguito alla conclusione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui acquisirà le valutazioni;

dd) di dare atto che la derivazione ad uso idroelettrico diventerà efficace dall'emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del DLgs 29 dicembre 2003, n. 387 e della L.R. 23 dicembre 2004, n. 26, che sarà rilasciata dalla competente Provincia di Reggio Emilia (trasferita ad ARPAE) d'intesa con la Provincia di Parma successivamente all'emanazione del presente atto;

ee) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, il proponente è tenuto a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;

ff) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di San Polo d'Enza, alla Provincia di Parma, al Comune di Traversetolo, alla Autorità di Bacino del Po, alla Agenzia Interregionale per il fiume Po, ad ARPA sez. provinciale di Reggio Emilia, ad AUSL Igiene Pubblica sede di Montecchio Emilia, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio

Emilia, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Parma e Piacenza e Soprintendenza Archeologia dell'Emilia-Romagna, ad ENEL Distribuzione spa- Distribuzione Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche, ad IREN Emilia, al Comando Militare Esercito Emilia-Romagna, all'Aeronautica Militare, al Ministero Infrastrutture USTIF, al Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale dell'Emilia-Romagna, al Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno, all'Agenzia delle Dogane - Ufficio di Reggio Emilia;

gg) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la conclusione dei lavori di realizzazione in anni 5 (cinque);

hh) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

ii) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 FEBBRAIO 2016, N. 126

**Approvazione schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ferrara, il Comune di Comacchio e l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Parco del Delta del Po, per la elaborazione congiunta della ricognizione delle aree destinate a strutture ricettive all'aria aperta negli strumenti urbanistici del Comune di Comacchio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- di aderire al protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ferrara, il Comune di Comacchio e l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Parco del Delta del Po, con l'obiettivo di elaborare congiuntamente una ricognizione delle aree destinate a strutture ricettive all'aria aperta negli strumenti urbanistici del Comune di Comacchio;

- di approvare, pertanto, per le motivazioni e le finalità espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, lo schema del "Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ferrara, il Comune di Comacchio e l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Parco del Delta del Po, per la elaborazione congiunta della ricognizione delle aree destinate a strutture ricettive all'aria aperta negli strumenti urbanistici del Comune di Comacchio";

- di dare atto che alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa per la Regione provvederà il Presidente della Regione Emilia-Romagna, o un suo delegato;

- di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e successive modifiche, si provvederà ad adempiere agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati in relazione alla tipologia del presente provvedimento, secondo le indicazioni operative contenute nelle proprie deliberazioni n. 1621 del 2013 e n. 57 del 2015;

- di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 FEBBRAIO 2016, N. 141

**Designazione del Direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 44/1995**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge regionale 19 aprile 1995, n. 44 "Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 9 che stabilisce:

- al comma 1. "Il Direttore generale è nominato dal Presidente della Giunta regionale, su delibera della stessa. È scelto tra persone in possesso di comprovate competenze nella direzione di organizzazioni complesse. Il Direttore generale dura in carica per un periodo non superiore a cinque anni, rinnovabili una sola volta per un ulteriore periodo non superiore a cinque anni.
- al comma 6. "Il trattamento economico del Direttore generale, concordato di volta in volta tra le parti contraenti, è definito, con riferimento ai criteri stabiliti dalla Giunta regionale per il trattamento economico dei Direttori generali della Regione Emilia-Romagna, assumendo come parametri quelli previsti

per le figure apicali della dirigenza pubblica, ovvero i valori medi di mercato per figure equivalenti."

- al comma 7. Al Direttore generale, al Direttore tecnico e al Direttore amministrativo si applica il trattamento normativo previsto rispettivamente per i Direttori generali della Giunta e per i dirigenti della Regione ai sensi della legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 (Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna).

- 7 bis. La valutazione annuale del Direttore generale dell'ARPA è effettuata dalla Giunta regionale

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare, l'art. 43 rubricato "Incarico di direttore generale" che prevede "L'incarico di direttore generale è conferito dalla Giunta a dirigenti regionali dotati di professionalità, capacità e attitudine adeguate alle funzioni da svolgere, valutate sulla base dei risultati e delle esperienze acquisite in funzioni dirigenziali. L'incarico di direttore generale può essere conferito";

- la legge regionale 1 agosto 2002, n. 18, ed in particolare l'art. 27 "Modifiche alla L.R. 26 novembre 2001, n. 43" che ha sostituito il comma 2 dell'art. 43 disponendo: "L'incarico di direttore generale può essere altresì conferito a persone esterne all'Amministrazione. Alle relative assunzioni si provvede per chiamata diretta, previa deliberazione della Giunta regionale o dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio, per le rispettive direzioni generali. Dette assunzioni sono disposte nel rispetto dei requisiti culturali e professionali stabiliti dal comma 4 dell'art. 18.";

Atteso che, ai sensi del comma 4 del citato art. 18, i requisiti indispensabili per l'assunzione con contratto a tempo determinato, relativamente all'area dirigenziale, sono in ogni caso:

a) il possesso del diploma di laurea;

b) comprovata esperienza professionale nella pubblica amministrazione, in enti di diritto pubblico o aziende pubbliche o private, nelle libere professioni, ovvero in altre attività professionali di particolare qualificazione;

Evidenziato in particolare che per il conferimento degli incarichi di direttore generale della Regione occorre accertare il possesso dei requisiti previsti dalle norme citate in ragione del fatto che la scelta da parte degli organi politici dei dirigenti cui affidare l'incarico di direttore generale, ivi compresa l'eventuale decisione di ricorrere a professionalità esterne all'Amministrazione regionale, trova il suo fondamento nel rapporto di fiducia e stretta collaborazione che deve sussistere con i dirigenti stessi rispetto alla loro idoneità a raggiungere gli obiettivi affidati nella posizione dirigenziale di massima responsabilità e complessità;

Dato atto che, ai sensi del terzo comma dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001, come modificato, l'incarico di direttore generale è conferito con contratto di diritto privato a tempo determinato per un periodo non superiore a cinque anni, rinnovabile;

Dato atto che è in corso un complesso processo di riordino istituzionale a livello territoriale avviato con la Legge regionale n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che al Titolo II, Capo I, prevede il riordino delle funzioni in materia di ambiente, energia, di difesa del suolo e della costa e protezione civile, che coinvolge segnatamente l'Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente dell'Emilia-Romagna (ARPA) istituita ai sensi della citata L.R. 44/1995 che viene ridenominata "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia", giusto il disposto dell'art. 16 co. 1 L.R. 13/2015;

Atteso che mediante l'Agenzia la Regione esercita, in materia ambientale, le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo precisate nel citato art. 16 e le funzioni amministrative in materia di energia di cui all'art. 17, nonché tutte le funzioni già esercitate dalle Province anche tramite il personale provinciale assegnato e/o trasferito all'Agenzia;

Viste:

- la propria deliberazione n. 2189 del 21/12/2015 avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale" che, modificando la precedente macro-struttura organizzativa, istituisce nuove Direzioni generali;

- n. 2148 del 21/12/2015 che ha disposto il rinnovo degli attuali incarichi dei Direttori generali per il periodo strettamente necessario alla definizione dei nuovi assetti organizzativi dell'Ente, ossia fino al 29 febbraio 2016 e, pertanto, in tale data scadrà l'incarico di direttore generale all'Ambiente, difesa del suolo e della costa conferito al dott. Giuseppe Bortone in data 29/02/2016;

Richiamata altresì la propria deliberazione 342 del 2015 con cui è stata disposta, nelle more della nomina di un nuovo Direttore generale, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa, la sostituzione provvisoria del Direttore Generale dell'Arpa con il Direttore tecnico, dott. Franco Zinoni, dall'1/4/2015;

Precisato che il Direttore dell'Agenzia si configura quale organo dell'Ente ed in quanto tale la sua posizione è caratterizzata da un necessario rapporto fiduciario con l'Amministrazione regionale che lo nomina;

Valutato che, a fronte delle caratteristiche tecniche/specialistiche dell'Agenzia anche in ragione delle nuove funzioni attribuite dalla legge regionale 13/2015 sul processo di riordino istituzionale, la nomina del Direttore generale di ARPAE, a cui si applica il trattamento normativo previsto per i Direttori generali della Giunta, debba avvenire con affidamento diretto a soggetto in possesso di comprovata qualificazione professionale e competenze specialistiche in ambiti e settori strettamente correlati con le materie di competenza della Agenzia di cui trattasi;

Acquisita, in proposito, la richiesta dell'Assessore regionale competente a "Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Politiche ambientali e della Montagna", Paola Gazzo - NP/2016/0001990 del 8/2/2016 -, agli atti della Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica - di attivare le procedure per addvenire alla nomina del Direttore Generale di ARPAE, evidenziando che, a seguito della L.R. 13/2015 le funzioni in materia ambientale, in precedenza esercitate dalle Province, sono esercitate dalla Regione attraverso l'Agenzia ARPAE che assume quindi un ruolo di importanza strategica per il governo complessivo delle tematiche ambientali. L'unitarietà dell'esercizio dei compiti assegnati all'Agenzia ARPAE richiede, in questa fase di avvio del percorso previsto dalla legge, un'approfondita conoscenza delle tematiche ambientali connesse all'esercizio delle funzioni assegnate che consenta di attivare quelle forme di coordinamento e semplificazione alla base del complessivo disegno di riordino. Per tale motivazione propone per l'incarico di Direttore generale di ARPAE il Dott. Giuseppe Bortone, dotato della necessaria esperienza nella direzione di organizzazioni complesse e competenza nelle materie oggetto dell'incarico, sino al 31/12/2020;

Visto il curriculum del dott. Giuseppe Bortone (All. A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che viene proposto per la nomina;

Accertato, dall'esame del curriculum del soggetto sopra indicato, il possesso dei requisiti culturali e professionali richiesti dall'art. 18 della L.R. n. 43/2001 e ss. mm.;

Visti inoltre i seguenti provvedimenti:

- la legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190";

Atteso che il soggetto incaricato con la presente deliberazione, dovrà dichiarare l'avvenuta cessazione di ogni eventuale situazione di incompatibilità e produrre la dichiarazione obbligatoria degli interessi finanziari e dei conflitti di interesse e dell'assenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità per l'attribuzione dell'incarico di direttore generale - ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 comma 2 del D.Lgs. n. 39/2013;

Ritenuto, a tal fine, necessario procedere alla sottoscrizione di un contratto di lavoro subordinato di diritto privato a tempo determinato, ai sensi del combinato disposto degli artt. 9 della L.R. 44/1995 e 43 della L.R. n. 43/2001, tra la Regione Emilia-Romagna e il dott. Giuseppe Bortone per l'incarico di Direttore generale dell'ARPAE - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia;

Dato atto che:

- l'assunzione a tempo determinato ed il relativo incarico di direttore generale decorrono dalla data indicata nel contratto e avranno termine alla data del 31/12/2020;

- la durata del periodo di prova è fissata in sei mesi;

Ritenuto, per la complessità del ruolo di direttore generale della Agenzia ARPAE, di definire il trattamento retributivo in godimento in Euro 125.000,00, al lordo di oneri e ritenute di legge, atteso che la predetta retribuzione può essere elevata di un ulteriore 5% massimo, in ragione del raggiungimento dei risultati, verificati secondo la metodologia ed il processo di valutazione vigenti per la dirigenza regionale;

Precisato che:

- i termini e le condizioni del rapporto di lavoro di cui trattasi siano dettagliatamente definiti nello schema di contratto che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

- gli oneri finanziari derivanti dalla nomina del Dott. Giuseppe Bortone a Direttore generale dell'ARPAE siano a carico dell'Agenzia stessa;

Dato atto che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 43, comma 6, della L.R. n. 43/01 e successive modificazioni ed integrazioni, è stato oggetto di informazione alla competente Commissione assembleare nella seduta del 09/02/2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta congiunta dell'Assessore Bilancio, Riordino Istituzionale, Risorse Umane e Pari Opportunità Emma Petitti, con l'Assessore a "Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Politiche ambientali e della Montagna", Paola Gazzolo;

A voti unanimi e segreti  
delibera:

per le motivazioni espresse in parte narrativa e che qui s'intendono richiamate integralmente:

1. di instaurare il rapporto di lavoro con contratto subordinato di diritto privato a tempo determinato, ai sensi del combinato disposto dagli artt. 9 della L.R. 44/1995 e 43 della L.R.

n. 43/2001 e successive modificazioni, al fine della nomina di Direttore generale della Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'energia (ARPAE) del Dott. Giuseppe Bortone il cui curriculum è allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

2. di dare atto che alla nomina del Direttore generale dell'ARPAE provvederà, con proprio Decreto, il Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della L.R. 19 aprile 1995, n. 44, e successive modificazioni;
3. di stabilire che i termini e le condizioni del rapporto di lavoro a tempo determinato di cui trattasi siano dettagliatamente definiti nello schema di contratto riportato all'Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che si approva con il presente atto;
4. di stabilire che la suddetta assunzione decorra la data indicata nel contratto individuale e giunga a scadenza il 31/12/2020 e che la durata del periodo di prova è fissata in sei mesi;
5. di stabilire in Euro 125.000,00 il trattamento economico annuo, al lordo di oneri e ritenute di legge, incrementabili di un ulteriore 5% massimo, in ragione del raggiungimento dei risultati, verificati secondo la metodologia ed il processo di valutazione vigenti;
6. di dare atto che il Presidente della Giunta regionale provvederà alla sottoscrizione del contratto allegato sotto lettera B);
7. di dare atto, infine, che gli oneri finanziari derivanti dalla nomina del Dott. Giuseppe Bortone a Direttore generale dell'ARPAE sono a carico dell'Agenzia stessa;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna limitatamente alla parte riguardante l'attribuzione dell'incarico di Direttore dell'Agenzia, nonché nelle forme previste dall'ordinamento regionale, nel rispetto delle disposizioni di cui al Decreto legislativo n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di pubbliche amministrazioni" e delle relative disposizioni applicative nell'ordinamento regionale.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 FEBBRAIO 2016, N. 143

**Reg. (CE) 1234/2007 e delibera assembleare n. 133/2013 concernente miglioramento produzione e commercializzazione prodotti apicoltura. D.G.R. n. 1154/2015 annualità 2015/2016. Differimento termine approvazione graduatoria dei beneficiari**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), con il quale sono state fissate alcune disposizioni relative al settore dell'apicoltura (Sezione VI, articoli da 105 a 110);
- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli - che peraltro prevede aiuti

al settore dell'apicoltura alla Sezione 5, articoli da 55 a 57 e mantiene inalterate le regole generali di applicazione delle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura - e abroga, a far data dal 1° gennaio 2014, il Regolamento (CE) n. 1234/2007;

Considerato che il suddetto Regolamento (UE) n. 1308/2013, tra le disposizioni transitorie di cui all'articolo 231, stabilisce che i programmi pluriennali adottati anteriormente al 1° gennaio 2014 continuino ad essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del Regolamento (CE) n. 1234/2007 anche successivamente all'entrata in vigore del medesimo Regolamento (UE) n. 1308/2013 e fino alla loro scadenza;

Dato atto:

- che con deliberazione n. 133 del 16 luglio 2013 l'Assemblea legislativa ha approvato - anche ai fini dell'accesso ai finanziamenti previsti dal Regolamento (CE) n. 1234/2007 - il Programma regionale triennale in materia di apicoltura per gli anni 2014-2016, proposto con deliberazione della Giunta regionale n. 751 del 10 giugno 2013;
- che con Decisione di Esecuzione C(2013) 5126 del 12 agosto 2013 la Commissione europea ha approvato il Programma

nazionale in questione per il triennio 2014-2016, definendo contestualmente l'entità della contribuzione finanziaria comunitaria a favore dell'Italia per ciascuna annualità;

Preso atto che la predetta deliberazione n. 751/2013 aveva tra l'altro demandato alla Giunta l'approvazione degli stralci relativi alle annualità 2014/2015 e 2015/2016;

Dato atto inoltre che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1676 del 18 novembre 2013 e n. 1235 del 23 luglio 2014 si è data attuazione, rispettivamente, alla prima e seconda annualità del Programma regionale triennale 2014-2016;

Vista la propria deliberazione n. 1154 del 3 agosto 2015 con la quale si è data attuazione alla terza ed ultima annualità del Programma regionale triennale 2014-2016 (stralcio 2015-2016) e sono state stabilite tra l'altro, nella forma di avviso pubblico, le modalità e le indicazioni operative per la presentazione delle domande di aiuto, le modalità di istruttoria di ammissibilità e concessione dei contributi;

Richiamate altresì:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" con la quale è stato rivisto l'assetto complessivo dell'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura riaccentrando in Regione le competenze di che trattasi;

Viste:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Atteso che il citato avviso pubblico di cui alla propria deliberazione n. 1154/2015 individua al punto 3. "Modalità di istruttoria di ammissibilità e concessione dei contributi" il 12 febbraio 2016 quale termine per l'approvazione della graduatoria unica regionale dei beneficiari, da redigersi mediante apposito atto del Responsabile del Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Dato atto che la fase preliminare di istruttoria e di verifica dei requisiti di ammissibilità dei beneficiari è transitata, dal 1° gennaio 2016 – in ossequio a quanto previsto dalla sopracitata deliberazione n. 2230/2015 - ai Servizi Territoriali regionali Agricoltura, caccia e pesca;

Atteso che, nella suddetta fase preliminare di istruttoria, è emersa, per alcune domande di aiuto, la necessità di procedere ad ulteriori approfondimenti utili alla verifica di alcuni requisiti di ammissibilità stabiliti nel citato avviso pubblico di cui

alla deliberazione n. 1154/2015 che ha determinato, pertanto, un allungamento delle attività propedeutiche all'elaborazione del provvedimento di approvazione della graduatoria unica regionale;

Ritenuto opportuno, in ragione delle motivazioni sopra rappresentate, differire al 16 marzo 2016 il termine di approvazione della graduatoria unica regionale dei beneficiari degli aiuti previsti per l'annualità stralcio 2015/2016 del Programma regionale 2014-2016 concernente azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura in applicazione del Regolamento (CE) n. 1234/2007 e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto che restano invariate, rispetto alla nuova scadenza del 16 marzo 2016, tutte le altre scadenze e i termini procedurali definiti con la citata deliberazione n. 1154/2015;

Richiamati inoltre:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, quarto comma;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di disporre il differimento del termine del 12 febbraio 2016 indicato al Punto 3. "Modalità di istruttoria di ammissibilità e concessione dei contributi" dell'avviso pubblico di cui alla deliberazione n. 1154/2015 quale termine per l'approvazione della graduatoria unica regionale dei beneficiari degli aiuti previsti per la terza ed ultima annualità del Programma regionale triennale 2014-2016 (stralcio 2015-2016) concernente azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura in applicazione del Regolamento (CE) n. 1234/2007, fissando la nuova scadenza al 16 marzo 2016;
3. di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito con la citata deliberazione n. 1154/2015;
4. di dare atto altresì che, secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;



5. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Sviluppo

dell'economia ittica e delle produzioni animali provvederà a darne la più ampia diffusione anche tramite il sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 FEBBRAIO 2016, N. 146

### **Determinazione dei criteri e delle modalità per l'anno 2016 per la concessione dei contributi previsti all'art. 15, comma 1 lettera b), della L.R. 24/2003**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 e succ. modifiche recante "Disciplina della Polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare il Capo I "Principi generali" ed il Capo III "Polizia amministrativa locale";

Richiamato all'interno del Capo III "Polizia amministrativa locale" l'art. 15 recante "Contributi regionali" il quale prevede, al comma 1 lettera b), che la Regione concede contributi per la qualificazione dei corpi di polizia locale ai sensi dell'articolo 14" e al comma 2 che "I contributi di cui al comma 1 sono concessi, anche sulla base di specifici accordi di programma, secondo i criteri e le modalità definiti dalla Giunta regionale, in misura non superiore al 70 per cento delle spese ritenute ammissibili per gli interventi di cui alla lettera a) e non superiore al 50 per cento per quelli di cui alla lettera b)";

Considerato che l'art. 15 al comma 3 prevede che i contributi sopraddetti siano concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese di personale;

Richiamato l'art. 14, comma 4 bis e 7, della citata L.R. n. 24/2003 in cui sono indicate le caratteristiche che devono avere le strutture di polizia locale per essere riconosciute come corpi di polizia locale e l'art. 16 della L.R. 8/2013 in cui sono stabilite le norme transitorie per il riconoscimento dei corpi di polizia locale rispetto alla precedente disciplina;

Vista la propria deliberazione n. 2071 del 23 dicembre 2013 recante "Definizione degli standard essenziali e degli standard ottimali di servizio dei corpi di polizia locale, ai sensi della L.R. 24/2003 e ss. mm.";

Ritenuto di stabilire con il presente provvedimento i criteri e le modalità di concessione dei suddetti contributi per l'anno 2016;

Ritenuto inoltre opportuno stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili, delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente bando verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 21 recante "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" e succ. mod.;

- l'art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e succ. mod. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", il quale stabilisce che la concessione di contributi finanziari a persone ed enti pubblici e privati è subordinata alla predeterminazione, da parte delle amministrazioni procedenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- le LL.RR. nn. 23 e 24 del 29 dicembre 2015 nonché la deliberazione della Giunta regionale n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Viste:

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. modifiche;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 53 del 26/1/2015, n. 2184/2015, n. 2187/2015 e il decreto presidenziale n. 242/2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

1) di determinare per l'anno 2016, per la concessione dei contributi previsti all'art. 15 comma 1 lett. b) della L.R. 24/2003, i criteri e le modalità specificati negli Allegati A e B, e di approvare i moduli di presentazione delle domande di cui agli Allegati C, D, E e F, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, Allegato F, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

3) di dare atto inoltre che il testo del presente provvedimento e gli allegati A, B, C, D, E, e F, parti integranti, saranno pubblicati integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale>.

**ALLEGATO A****Criteri e modalità per la concessione dei contributi previsti all'art. 15, comma 1 lett. b), della L.R. 24/2003****1) Destinatari dei contributi**

La Regione concede contributi agli Enti locali, che hanno costituito un corpo di polizia locale (art. 15, comma 1 lettera b) della L.R. 4 dicembre 2003, n. 24), per la realizzazione di progetti volti alla qualificazione del servizio di polizia municipale.

Per le Unioni di comuni, la condizione per poter accedere ai contributi è che il servizio o la funzione di polizia locale siano stati conferiti dai comuni con convenzioni sottoscritte entro la data di presentazione delle domande di contributo.

**2) Requisiti di ammissibilità**

Ogni Ente locale non potrà presentare più di un progetto riferito alla medesima struttura di polizia locale. In caso di corpi intercomunali potrà essere presentato un solo progetto di qualificazione della struttura di polizia locale da parte l'Ente a cui è stata delegata la funzione (Unione o ente capofila della convenzione).

Tutti i progetti dei quali si chiede il finanziamento dovranno contenere a pena di esclusione:

1. una descrizione del progetto che si vuole attuare indicando:
  - a. l'analisi del **contesto** territoriale e organizzativo in cui il progetto si colloca;
  - b. gli **obiettivi** specifici del progetto e le **modalità di realizzazione**;
  - c. l'**articolazione organizzativa** del progetto (tempi, fasi e azioni progettuali);
  - d. i **soggetti**, pubblici e/o privati, eventualmente **coinvolti** nel progetto;
  - e. l'elencazione dettagliata delle singole voci di spesa ed il relativo **preventivo** di costo;

2. l'individuazione del responsabile di progetto che dovrà controfirmare il progetto stesso.

Considerata l'attivazione del sistema di radiocomunicazione regionale a standard digitale denominato R/3, realizzato dalla Regione Emilia-Romagna, i progetti che prevedono interventi relativi a sistemi o apparati radiotrasmettenti devono altresì prevedere:

1. l'acquisto di strumenti compatibili con le caratteristiche della rete regionale;

2. tempi di acquisto e caratteristiche di dettaglio degli apparati da concordarsi con Lepida SpA in relazione allo sviluppo della rete.

Rientrano tra i "sistemi o apparati radiotrasmittenti" anche eventuali dispositivi atti a contribuire al potenziamento della rete (ottimizzazione di copertura) nel territorio di competenza degli enti. Tali interventi dovranno essere aderenti alle specifiche tecniche stabilite da Lepida SpA.

Le informazioni di cui ai punti precedenti dovranno essere desumibili dalla scheda di progetto (vedi Allegato C).

### **3) Termini e modalità di presentazione delle richieste di contributo**

Le domande di contributo, redatte in carta libera utilizzando l'apposita modulistica allegata al presente provvedimento, e **sottoscritte** a pena di inammissibilità **dal legale rappresentante** dell'Ente Locale richiedente (Sindaco o Presidente), dovranno pervenire al "Servizio Affari della Presidenza, Viale Aldo Moro n. 52 - 40127 Bologna".

Le domande dovranno essere presentate tramite una delle modalità ed entro termini perentori di seguito indicati:

- **invio tramite posta elettronica certificata a [affaripresidenza@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:affaripresidenza@postacert.regione.emilia-romagna.it), entro il 15/03/2016;**
- **consegna a mano** al Protocollo del Servizio Affari della Presidenza, Viale Aldo Moro n. 52 - 15° piano - 40127 Bologna, **entro le ore 13,00 del 15/03/2016;**
- **invio a mezzo raccomandata postale** al Protocollo del Servizio Affari della Presidenza, Viale Aldo Moro n. 52 - 15° piano - 40127 Bologna, **entro il 15/03/2016;** in questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione.

Viene individuato quale responsabile del procedimento di concessione dei contributi il dott. Gian Luca Albertazzi, Responsabile dell'Area "Programmazione e organizzazione della polizia locale", del Servizio Affari della Presidenza.

### **4) Decorrenza e termine delle attività di progetto**

Sono ammissibili a contributo i progetti ancora da realizzare.

I progetti dovranno terminare improrogabilmente entro il 31 dicembre 2016.

**Entro la stessa data del 31 dicembre 2016 gli Enti Locali dovranno obbligatoriamente presentare la rendicontazione finale** descritta al successivo punto 9).

## **5) Istruttoria e valutazione dei progetti**

Le domande presentate, che dovranno essere complete di tutte le informazioni ed i documenti richiesti, pena l'esclusione, saranno istruite ed esaminate dal Servizio Affari della Presidenza.

L'istruttoria avverrà attraverso l'analisi di ogni singola domanda presentata, da parte della commissione giudicatrice sia individualmente che congiuntamente. A seguito dell'analisi verrà assegnato il punteggio relativo ai singoli criteri di priorità di cui al successivo punto 6), utile alla formazione della graduatoria per l'ammissione ai contributi assegnabili. Al termine dell'istruttoria e delle valutazioni verrà predisposto l'elenco dei progetti ammissibili ai contributi con l'indicazione dell'importo che si propone di accordare.

## **6) Criteri di priorità**

Ai fini dell'ammissione ai contributi, verranno valutate le priorità riportate nella tabella di cui all'Allegato B.

## **7) Concessione dei contributi**

Sulla base dell'istruttoria e valutazione effettuata come previsto al punto 5), la Giunta regionale provvederà all'approvazione dell'elenco dei progetti ammessi a contributo, alla quantificazione e concessione dei contributi, nonché alla contestuale assunzione dell'impegno di spesa.

**I contributi sono concessi in misura non superiore al 50% dell'importo delle spese ritenute ammissibili, per un massimo di € 10.000,00 per spese di investimento.**

I contributi sono cumulabili con altri contributi concessi dalla Regione o da altri Enti pubblici a qualsiasi titolo per la medesima iniziativa, fino al raggiungimento del limite contributivo complessivo del 100%.

Per le azioni previste dal presente provvedimento, i contributi potranno essere concessi per interventi iniziati a partire dalla data di esecutività del presente bando (di conseguenza la data di emissione della prima fattura non potrà essere anteriore a tale termine).

## **8) Revoca**

Il contributo potrà essere revocato quando l'Ente non concluda il progetto o non presenti la documentazione richiesta in fase di rendicontazione entro il 31 dicembre 2016.

Inoltre si potrà procedere alla revoca nel caso in cui il progetto realizzato non sia conforme a quello presentato e ammesso a finanziamento regionale.

Infine sono previste revoche parziali specificate nell'Allegato B. Queste revoche parziali non sono tra loro cumulabili, ma in caso in cui si manifestino le condizioni per applicarne più d'una, si praticherà quella con la decurtazione maggiore.

**9) Liquidazione ed erogazione dei contributi.  
Rendicontazione finale**

La liquidazione dei contributi è disposta come di seguito indicato:

- **un anticipo** del 50% da corrisponderci, **su richiesta specifica dell'Ente**, a presentazione degli atti di approvazione degli acquisti/forniture indicante i mezzi di copertura finanziaria e/o degli atti di approvazione del progetto esecutivo/definitivo indicanti la relativa copertura finanziaria;
- **il saldo** del 50% a conclusione dell'intervento e a presentazione:
  - 1) dell'attestazione di avvenuta conclusione del progetto corredata della rendicontazione comprovante il corretto sostenimento delle spese come di seguito indicata:
    - provvedimento di avvenuta fornitura/acquisto indicante l'importo della spesa liquidata e/o certificato di regolare esecuzione regolarmente approvato;
  - 2) della relazione conclusiva dettagliata, contenente informazioni sulle attività realizzate, i tempi di realizzazione, il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto;
  - 3) del resoconto dettagliato dell'eventuale attività formativa prevista dal progetto.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel progetto approvato con la delibera della Giunta regionale, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

In caso di varianti al progetto in corso di realizzazione, l'Ente locale dovrà presentare una breve relazione che evidenzi e motivi le difformità tra il progetto originario e quello in corso di realizzazione; in ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi, l'oggetto dell'intervento e l'impianto complessivo del progetto ammesso originariamente a finanziamento. Il Servizio Affari della Presidenza valuterà le variazioni e ne verificherà la loro

ammissibilità, dandone tempestiva comunicazione all'Ente locale.

In fase di rendicontazione, tenuto conto anche delle eventuali variazioni autorizzate, è ammessa la possibilità di apportare all'interno di ogni singolo progetto, variazioni di spesa, in aumento o diminuzione, di importo non superiore al 20%, da una voce all'altra, purché non vengano modificate né le tipologie di spesa originariamente previste, né le finalità del progetto nel suo insieme.

#### **10) Evidenza esterna del progetto**

Relativamente ai veicoli acquistati, ed alle sedi/presidi realizzati o ristrutturati attraverso il cofinanziamento concesso, dovranno obbligatoriamente esporre il logo della regione Emilia-Romagna sovrastato dalla dicitura "Con il contributo della".



Qualora venga realizzato e/o divulgato materiale informativo tradizionale o multimediale, nonché in caso di promozione delle attività del progetto, dovrà essere fatta evidenza della realizzazione tramite il cofinanziamento regionale concesso.

#### **11) Ispezioni e verifiche**

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e potrà svolgere ispezioni, sopralluoghi e verifiche al fine di controllare la conformità degli interventi realizzati in relazione al progetto ammesso a contributo.

#### **12) Tutela dei dati personali**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

**13) Informazioni**

Per le informazioni relative al presente bando è possibile rivolgersi al Servizio Affari della Presidenza:

Gian Luca Albertazzi      Tel. 051/5273339  
E-mail: [GAlbertazzi@regione.emilia-romagna.it](mailto:GAlbertazzi@regione.emilia-romagna.it)

Alberto Sola                      Tel. 051/5273302  
E-mail: [ASola@regione.emilia-romagna.it](mailto:ASola@regione.emilia-romagna.it)

Samanta Arsani                      Tel. 051/5273356  
E-mail: [SArsani@regione.emilia-romagna.it](mailto:SArsani@regione.emilia-romagna.it)

Susy Marcheggiani                      Tel. 051/5273525  
E-mail: [SMarcheggiani@regione.emilia-romagna.it](mailto:SMarcheggiani@regione.emilia-romagna.it)

**ALLEGATO B**

**CRITERI DI PRIORITÀ AI FINI DELL'AMMISSIONE AI CONTRIBUTI**

<b>Priorità</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Punti assegnati</b>	<b>Revocche parziali del contributo</b>
<b>1</b>	Progetti presentati dagli Enti Locali nei quali è costituito un corpo di polizia locale coincidente con uno o più ambiti ottimali, ai sensi dell'art. 14 c.4 bis della L.R. 24/2003 come modificata dalla L.R. 8/2013.	Per questa priorità vengono assegnati 8 punti.	
<b>2</b>	Progetti presentati da Unioni di Comuni che già svolgono in forma associata la funzione di polizia locale.	Per questa priorità vengono assegnati 8 punti.	
<b>3</b>	Progetti presentati da Enti Locali la cui struttura di polizia locale abbia in uso il sistema informativo di gestione degli esposti denominato "Ril.Fe.De.Ur." (Rilevazione dei Fenomeni di Degrado Urbano) e trasmetta periodicamente i dati alla Regione Emilia Romagna;	Per questa priorità vengono assegnati 5 punti.	
<b>3</b>	in alternativa alla priorità 3a, progetti presentati da Enti Locali la cui struttura di polizia locale si impegna ad adottare entro i termini di scadenza del progetto il sistema informativo denominato "Ril.Fe.De.Ur." e a trasmettere periodicamente i dati alla Regione Emilia-Romagna. (Vedi Allegato D)	Per questa priorità vengono assegnati 3 punti.	La mancata adozione entro i termini di scadenza del progetto, comporterà la revoca del 50% del contributo liquidabile.
<b>4</b>	Progetti che siano presentati da Enti Locali la cui struttura di polizia locale sia utente della Rete Radiomobile Regionale R3;	Per questa priorità vengono assegnati 5 punti.	
<b>4</b>	in alternativa alla priorità 4a, progetti presentati da Enti Locali la cui struttura di polizia locale si impegna a diventare utente, entro i termini di scadenza del progetto, della Rete Radiomobile Regionale R3. (Vedi Allegato D)	Per questa priorità vengono assegnati 3 punti.	La mancata adozione entro i termini di scadenza del progetto, comporterà la revoca del 50% del contributo liquidabile.



Priorità	Descrizione	Punti assegnati	Revoche parziali del contributo
5a	Progetti presentati da Enti Locali la cui struttura di polizia locale abbia in uso il sistema informativo di ricezione e gestione delle denunce e querele denominato "Archimede";	Per questa priorità vengono assegnati 5 punti.	
5b	in alternativa alla priorità 5a, progetti presentati da Enti Locali la cui struttura di polizia locale si impegna ad adottare entro i termini di scadenza del progetto il sistema informativo di ricezione e gestione delle denunce e querele denominato "Archimede". (Vedi Allegato D)	Per questa priorità vengono assegnati 3 punti.	La mancata adozione entro i termini di scadenza del progetto, comporterà la revoca del 50% del contributo liquidabile.
6a	Progetti presentati da Enti Locali la cui struttura di polizia locale ha dato attuazione ad almeno una delle linee guida in materia di promozione del ruolo e dell'immagine della polizia locale, secondo le caratteristiche e modalità previste dalla Raccomandazione Tecnica pubblicata con DGR 612/2013. (Allegato F)	Per questa priorità vengono assegnati 5 punti.	
6b	in alternativa alla priorità 6a, progetti presentati da Enti Locali la cui struttura di polizia locale si impegna ad adottare ed attuare entro i termini di scadenza del progetto almeno una delle linee guida in materia di promozione del ruolo e dell'immagine della polizia locale, secondo le caratteristiche e modalità previste dalla Raccomandazione Tecnica pubblicata con DGR 612/2013. (Vedi Allegato D)	Per questa priorità vengono assegnati 3 punti.	La mancata adozione entro i termini di scadenza del progetto, comporterà la revoca del 50% del contributo liquidabile.
7	Progetti presentati da Enti Locali che hanno pubblicato il banner dell'app Pronto Polizia Locale nella home page del proprio sito web istituzionale o nella pagina web dedicata alla polizia locale.	Per questa priorità vengono assegnati 2 punti.	
8	Progetti presentati da Enti Locali che hanno realizzato iniziative promozionali dell'app Pronto Polizia Locale (volantini, adesivi nelle zone di ricezione pubblico, materiale informativo, comunicati stampa, ecc.). È esclusa l'affissione del logo sui veicoli di servizio in quanto obbligatoria. Le attività dovranno essere documentate.	Per questa priorità vengono assegnati 2 punti.	

Priorità	Descrizione	Punti assegnati	Revoche parziali del contributo
9	<p>Progetti presentati da Corpi di Polizia Municipale che hanno attivato e gestiscono profili o pagine di un social network (facebook, twitter, ecc.) secondo le modalità previste dalle indicazioni pubblicate sul sito regionale dedicato alla polizia locale ( <a href="http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale/approfondimenti/social_network">http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale/approfondimenti/social_network</a> ), effettuando aggiornamenti costanti e frequenti.</p> <p>Progetti indirizzati ad intervenire su <b>una delle seguenti aree tematiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ progetti di partecipazione attiva dei cittadini per il miglioramento della sicurezza percepita e della civile convivenza della comunità</li> <li>■ progetti di prossimità con il controllo appiedato del territorio in un'ottica di rassicurazione e prevenzione del fenomeno dei furti</li> <li>■ progetti di riorganizzazione di attività operative mediante la dematerializzazione, semplificazione ed innovazione tecnologica, tali da favorire l'efficienza del comando e la razionalizzazione delle risorse (es. informatizzazione delle pattuglie esterne anche mediante l'utilizzo di mobile device e applicativi specifici, sviluppo di sistemi innovativi di comunicazione interna o esterna, introduzione di nuove tecnologie, ecc.)</li> </ul>	<p>Per questa priorità vengono assegnati da 0 a 15 punti: - fino a 10 punti rispetto all'entità, alla ricchezza e al coordinamento delle azioni previste; - 5 punti se le attività sono sufficientemente complete rispetto agli obiettivi del progetto.</p>	
10	<p>Progetti che prevedano la collaborazione di settori dell'Ente richiedente (in caso di Unione è ammissibile la collaborazione di settori di comuni aderenti all'Unione). La collaborazione dovrà essere formalizzata tramite apposita lettera (Allegato E) debitamente firmata dal responsabile del settore coinvolto, al cui interno dovranno essere indicate le azioni che tale settore si impegna a svolgere.</p>	<p>Per ogni settore di diversa tipologia che partecipa al progetto vengono assegnati 2 punti, fino ad un massimo di 6 punti.</p>	
11			

Priorità	Descrizione	Punti assegnati	Revoche parziali del contributo
12	<p>Progetti nei quali sia evidente la coerenza fra gli obiettivi del progetto e gli interventi per la loro realizzazione.</p>	<p>Per questa priorità vengono assegnati da 0 a 6 punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 0 punti se non si rileva nessuna coerenza;</li> <li>- 2 punti se la minor parte delle attività sono coerenti rispetto agli obiettivi;</li> <li>- 4 punti se la maggior parte delle attività sono coerenti rispetto agli obiettivi;</li> <li>- 6 punti se tutti gli interventi programmati sono coerenti rispetto agli obiettivi.</li> </ul>	
13	<p>Progetti che prevedano la realizzazione di specifici corsi di aggiornamento, con esclusione del mero addestramento all'uso di strumenti e sistemi.</p> <p>In caso di formazione interna, il percorso formativo dovrà essere formalmente organizzato e documentato.</p>	<p>Per questa priorità vengono assegnati da 0 a 6 punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2 punti rispetto alla pertinenza con gli obiettivi dati;</li> <li>- 2 punti con riferimento alla durata complessiva della formazione;</li> <li>- 2 punti rispetto alla percentuale o al numero assoluto di operatori del comando coinvolti.</li> </ul>	<p>Il mancato svolgimento delle attività formative previste dal progetto comporterà la revoca del contributo del 30% del contributo liquidabile.</p>

Priorità	Descrizione	Punti assegnati	Revoche parziali del contributo
<b>14</b>	Progetti che, in caso di attività formativa, ne prevedano lo svolgimento in modalità congiunta tra operatori di polizia locale e addetti degli altri servizi dell'ente coinvolti (in caso di Unione la modalità congiunta può coinvolgere diversi servizi di comuni aderenti all'Unione)	Per questa priorità verranno assegnati 2 punti	
<b>15</b>	Progetti che prevedano la collaborazione di uno o più Corpi coincidenti con ambiti ottimali, come individuati dall'art. 14 c. 4 bis della L.R. 24/2003 come modificata dalla L.R. 8/2013. La collaborazione dovrà essere formalizzata tramite apposita lettera (Allegato E) debitamente firmata dal Comandante del corpo coinvolto, al cui interno dovranno essere esplicitate le azioni che tale corpo si impegna a svolgere.	Per questa priorità verranno assegnati 4 punti	
<b>16</b>	Progetti che prevedano tra le attività l'acquisizione di competenze e/o strumentazioni per l'intervento di primo soccorso da parte del personale del comando (es. corsi di primo soccorso, defibrillatori, ecc.)	Per questa priorità verranno assegnati 4 punti	
<b>17</b>	Progetti che prevedano una dettagliata cronologia degli interventi e/o azioni, sotto forma di tabella recante per ciascun intervento/azione almeno la data di termine ed una sintetica descrizione;	Per questa priorità, a seconda del livello di dettaglio, vengono assegnati da 0 a 2 punti: - 0 punti nessuna cronologia; - 1 punti cronologia generica o incompleta; - 2 punti cronologia dettagliata ed esaustiva.	
<b>18</b>	Progetti che prevedano il potenziamento della rete radiomobile regionale R3 (ottimizzazione copertura).	Per questa priorità verranno assegnati 10 punti.	

<b>ALLEGATO C</b>
-------------------

**MODULO DI DOMANDA DA REDIGERSI IN CARTA SEMPLICE PER LA PRESENTAZIONE DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI DEI PROGETTI VOLTI ALLA QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE (ART. 15, COMMA 1 LETTERA B, DELLA L.R. 24/2003)**

Alla Regione Emilia-Romagna  
 Servizio "Affari della  
 Presidenza"  
 Viale Aldo Moro n. 52  
 40127 Bologna

Il/la \_\_\_\_\_ sottoscritto/a

in qualità di \_\_\_\_\_, **legale rappresentante** di

con sede in

Via \_\_\_\_\_

tel.

: \_\_\_\_\_

e-mail:

chiede

la concessione del contributo regionale di cui all'art. 15, comma 1 lett. b), della L.R. 24/2003, per la realizzazione del progetto allegato.

data

firma del legale rappresentante  
 dell'Ente a pena di  
 inammissibilità

-----

**SCHEDA DI PROGETTO**

Ente Locale richiedente

---

—

Denominazione del progetto

---

—

Responsabile \_\_\_\_\_ del  
progetto \_\_\_\_\_  
(*indicare il settore-ufficio, recapiti telefonici,  
indirizzo e-mail* )

**Firma del Responsabile di progetto**

-----

PRESSO L'ENTE E' COSTITUITO UN CORPO DI POLIZIA LOCALE AI SENSI DEL CAPO III DELLA L.R. 24/2003 ATTRAVERSO ACCORDO DI PROGRAMMA O RICOGNIZIONE AUTONOMA?

Sì  No

PRESSO L'ENTE E' COSTITUITO UN CORPO DI POLIZIA LOCALE AI SENSI DEL CAPO III DELLA L.R. 24/2003 COINCIDENTE CON UNO O PIU' AMBITI OTTIMALI DI CUI ALLA L.R. 21/2012?

Sì  No

LA STRUTTURA DI POLIZIA LOCALE CHE SI VUOLE QUALIFICARE FA CAPO AD UN'UNIONE DI COMUNI A CUI E' STATA CONFERITA LA FUNZIONE DI POLIZIA LOCALE DAI COMUNI INTERESSATI?

Sì  No

PRESSO LA STRUTTURA DI POLIZIA E' GIA' IN USO IL SISTEMA INFORMATIVO RIL.FE.DE.UR. E VENGONO REGOLARMENTE INVIATI I DATI ALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA?

Sì  No

LA STRUTTURA DI POLIZIA E' GIA' UTENTE DELLA RETE RADIOMOBILE REGIONALE R3?

Sì  No

PRESSO LA STRUTTURA DI POLIZIA E' GIA' IN USO IL SISTEMA INFORMATICO ARCHIMEDE?

Sì  No

PRESSO LA STRUTTURA DI POLIZIA E' STATA ADOTTATA UNA O PIU' LINEE GUIDA IN MATERIA DI PROMOZIONE DEL RUOLO E DELL'IMMAGINE DELLA POLIZIA LOCALE, SECONDO LE CARATTERISTICHE E MODALITA' PREVISTE DALLA RACCOMANDAZIONE TECNICA PUBBLICATA CON DGR 612/2013? (Allegato F)

Sì  No

Se sì, indicare quale/i ed allegare idoneo materiale utile alla sua documentazione:\_\_\_\_\_

SE LA STRUTTURA INTENDE ADOTTARE ENTRO I TERMINI DI SCADENZA DEL PROGETTO UNO O PIU' DEI SISTEMI REGIONALI DI SEGUITO RIPORTATI O ADOTTARE UNA O PIU' LINEE GUIDA DI CUI ALLA DGR 612/2013? (barrare la casella di interesse)

- Ril.Fe.De.Ur. (con trasmissione periodica dei dati alla regione Emilia-Romagna)
- Rete Radiomobile Regionale R3
- Archimede
- Linee guida di cui alla DGR 612/2013  
Indicare  
quale/i \_\_\_\_\_

Per ognuno degli impegni che si intende adottare, allegare obbligatoriamente una lettera di impegno, redatta secondo il modello riportato all'Allegato D, sottoscritta dal responsabile di progetto. In assenza non verranno attribuiti i relativi punti.

PRESSO L'ENTE LOCALE È PUBBLICATO IL BANNER DELL'APP PRONTO POLIZIA LOCALE NELLA HOME PAGE DEL PROPRIO SITO WEB ISTITUZIONALE O NELLA PAGINA WEB DEDICATA ALLA POLIZIA LOCALE?

- Sì                       No

PRESSO L'ENTE LOCALE SONO STATE REALIZZATE ATTIVITA' PROMOZIONALI DELL'APP Pronto Polizia Locale (volantini, adesivi nelle zone di ricezione pubblico, produzione di materiale informativo, comunicati stampa, ecc.)?  
È ESCLUSA L'AFFISSIONE DEL LOGO SUI VEICOLI DI SERVIZIO IN QUANTO OBBLIGATORIA. Le attività dovranno essere documentate.

- Sì                       No

PRESSO IL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE E' STATO ATTIVATO E VIENE GESTITO UN PROFILO O UNA PAGINA DI UN SOCIAL NETWORK (facebook, twitter, ecc.), SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DALLE INDICAZIONI PUBBLICATE SUL SITO REGIONALE DEDICATO ALLA POLIZIA LOCALE ([http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale/approfondimenti/social\\_network](http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale/approfondimenti/social_network)), EFFETTUANDO AGGIORNAMENTI COSTANTI E FREQUENTI.

- Sì                       No

Indicare

l'indirizzo

del



profilo/pagina\_\_\_\_\_

---

IL PROGETTO E' INDIRIZZATO AD INTERVENIRE IN UNA DELLE SEGUENTI AREE? INDICARE QUALE (è possibile indicare una sola area tematica):

- progetti di prossimità con il controllo appiedato del territorio in un'ottica di rassicurazione e prevenzione del fenomeno dei furti
- progetti di partecipazione attiva dei cittadini per il miglioramento della sicurezza percepita e della civile convivenza della comunità
- progetti di riorganizzazione di attività operative mediante la dematerializzazione, semplificazione ed innovazione tecnologica, tali da favorire l'efficienza del comando e la razionalizzazione delle risorse (es. informatizzazione delle pattuglie esterne anche mediante l'utilizzo di mobile device e applicativi specifici, sviluppo di sistemi di comunicazione a distanza, introduzione di nuove tecnologie, ecc.)

#### DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Descrizione del **contesto** territoriale e organizzativo in cui il progetto si colloca (massimo 2 cartelle).

**Descrizione:**

--

Elenco degli obiettivi che si intendono raggiungere

N.	Obiettivo
1	.....
2	.....
...	.....

Per ogni obiettivo sopra indicato, compilare le schede di intervento secondo il modello sotto riportato.

N. 1	OBIETTIVO:
<b>DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO</b> (max 20 righe)	
.....	
<b>ATTIVITA' E/O STRUMENTI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</b>	
a) Attività/Strumento	
b) Attività/Strumento	
. . .	
<b>Indicare eventuali collaborazioni per la realizzazione dell'intervento con altri servizi interni all'ente:</b>	
1 ...	
2 ...	
Per ognuno allegare la lettera di impegno dell'allegato E sottoscritta dal Responsabile del settore coinvolto. In assenza non verranno attribuiti i relativi punti.	

IL PROGETTO PREVEDE ATTIVITA' FORMATIVE SPECIFICHE PER GLI OPERATORI DELLA STRUTTURA DI POLIZIA LOCALE?

Sì  No

LA FORMAZIONE VERRA' SVOLTA IN MODALITA' CONGIUNTA TRA OPERATORI DELLA STRUTTURA DI POLIZIA LOCALE E ADDETTI DEGLI ALTRI SERVIZI DELL'ENTE COINVOLTI NEL PROGETTO?

Sì  No

PER CIASCUNA ATTIVITA' FORMATIVA PREVISTA COMPILARE UNA TABELLA SOTTOSTANTE:

Oggetto del corso: ...
Durata del corso in ore: ...
Numero di operatori a cui è rivolta l'attività formativa: ...
Numero totale di operatori del comando: ...
Soggetto che erogherà la formazione: ... (la formazione interna dovrà essere formalmente organizzata e documentata)

Oggetto del corso: ...
Durata del corso in ore: ...
Numero di operatori a cui è rivolta l'attività formativa: ...
Numero totale di operatori del comando: ...
Soggetto che erogherà la formazione: ... (la formazione interna dovrà essere formalmente organizzata e documentata)

Oggetto del corso: ...
Durata del corso in ore: ...
Numero di operatori a cui è rivolta l'attività formativa: ...
Numero totale di operatori del comando: ...
Soggetto che erogherà la formazione: ... (la formazione interna dovrà essere formalmente organizzata e documentata)

IL PROGETTO PREVEDE TRA LE ATTIVITA' L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E STRUMENTAZIONI PER L'INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO DA PARTE DEL PERSONALE DEL COMANDO?  
(es. corsi di primo soccorso, defibrillatori, ecc.)

Sì                       No

<b>Descrizione:</b> (max 20 righe)

Definire la cronologia dettagliata degli interventi secondo il modello sotto riportato:

<b>Intervento/Attività</b>	<b>Data di termine sviluppo</b>

IL PROGETTO PREVEDE L'IMPLEMENTAZIONE DELLA COPERTURA DELLA RETE RADIOMOBILE REGIONALE R3 ATTRAVERSO L'INSTALLAZIONE DI SITI O ESTENSORI DI CELLA?

Sì                       No

**Prospetto delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto:**

SPESE PER INVESTIMENTI: \_\_\_\_\_

*(con indicazione della scomposizione dell'ammontare di spesa partitamente previsto per opere/lavori e per acquisti/forniture di beni)*

Si dichiara che le spese per investimenti sopraindicate si riferiscono unicamente ad investimenti pubblici, rientranti nelle tipologie di cui all'art. 3, comma 18 della Legge n. 350/2003.

COMPILARE OBBLIGATORIAMENTE LA TABELLA SOTTO RIPORTATA RELATIVA AL PREVENTIVO DI SPESA (dettaglio dei costi previsti nel progetto suddivisi per tipologie di spesa).

DESCRIZIONE SPESE INVESTIMENTO	IMPORTI (IVA compresa)
...	€ ...
	€ ...
	€ ...
	€ ...
	€ ...
	€ ...
	€ ...
	€ ...
	€ ...
	€ ...
	€ ...
<b>TOTALE SPESE INVESTIMENTO</b>	<b>€ ...</b>

Il richiedente fruisce di altri contributi accordati dalla Regione o da altre Amministrazioni pubbliche per le attività previste dal progetto?

Sì                       No

Se sì, indicare il concedente, l'ammontare del contributo (anche in percentuale) e le attività finanziate attraverso quel contributo:

<b>Concedente:</b>
<b>Ammontare del contributo:</b>
<b>Attività finanziate attraverso il contributo:</b>
<b>Eventuali note:</b>

**ALLEGATI OBBLIGATORI:**

- lettere di collaborazione di altri servizi interni all'Ente, quando il progetto prevede tali forme di collaborazione, redatte secondo quanto riportato all'Allegato E;
- lettere di collaborazione di Corpi d'ambito di polizia locale, come individuati dall'art. 14 c. 4 bis della L.R. 24/2003 come modificata dalla L.R. 8/2013, quando il progetto prevede tali forme di collaborazione, redatte secondo quanto riportato all'Allegato E;
- nel caso in cui la struttura intenda adottare, entro i termini di scadenza del progetto, uno o più tra i sistemi regionali Ril.Fe.De.Ur, Rete Radiomobile R3 e Archimede oppure una o più linee guida in materia di promozione del ruolo e dell'immagine della polizia locale, secondo le caratteristiche e modalità previste dalla Raccomandazione Tecnica pubblicata con DGR 612/2013, allegare la lettera di impegno, redatta secondo quanto riportato all'Allegato D.
- nel caso in cui il progetto preveda interventi di potenziamento della rete di radiocomunicazione regionale a standard digitale R3 mediante l'implementazione di siti, dovrà essere prodotta una dichiarazione del responsabile di progetto recante l'impegno ad attenersi alle specifiche tecniche e alle altre prescrizioni impartite da Lepida SpA.

**ALLEGATO D**

MODELLO DI LETTERA DI IMPEGNO DI CUI AI PUNTI 3-4-5-6 DELL'ALLEGATO B  
RELATIVO AI CRITERI DI PRIORITA' AI FINI DELL'AMMISSIONE AI CONTRIBUTI

Carta intestata  
dell'ente

Data .....

Spett.le *Regione Emilia-Romagna*  
*Servizio Affari della Presidenza*  
*del Gabinetto di Presidenza*  
*Viale Aldo Moro, 52*  
*40127 Bologna*

**Oggetto:** Sistema regionale *nome sistema* / adozione linee guida di cui alla  
DGR 612/2013.  
Lettera di impegno all'adozione.

.....

Dichiaro l'impegno di questa struttura di Polizia Locale ad adottare, entro i  
termini di scadenza del progetto:

- il sistema regionale *nome sistema*  
 la linea guida di cui al DGR 612/2013 denominata *nome linea guida*


*(Solo per il sistema informativo "Ril.Fe.De.Ur.")* Si dichiara inoltre  
l'impegno a trasmettere periodicamente i dati alla Regione Emilia-Romagna.

timbro

Firma del Responsabile di progetto

**ALLEGATO E**

MODELLO DI LETTERA DI COLLABORAZIONE AL PROGETTO



Carta intestata  
soggetto aderente

Data .....

Spett.le *Nome Comando di Polizia Locale*  
Via *indirizzo*  
CAP *località*

**Oggetto:** Progetto *nome progetto*.

Dichiarazione di adesione e collaborazione alla realizzazione del progetto.

.....

al fine di contribuire allo sviluppo ed alla realizzazione degli obiettivi posti dal progetto di cui all'oggetto, dichiaro di impegnare *nome dell'ente/servizio/struttura/comando* che rappresento, a svolgere le seguenti attività:

- 1 - .....
- 2 - .....
- 3 - .....
- ...



timbro

Firma del Responsabile

\_\_\_\_\_



**ALLEGATO F**

LINEA GUIDA	AZIONI PREVISTE	CONDIZIONI NECESSARIE PERCHÉ LA LINEA GUIDA SI CONSIDERI ATTUATA
Festa del corpo/porte aperte	Attività sportive Percorso fotografico Le scuole La nostra storia Espandersi nella città Simulazione di interventi Educazione stradale Rendiconto attività Tour nel comando Consegna encomi	Almeno 4 azioni delle 10 previste dalla linea guida
Contatto con il cittadino	Fare sapere Dare una risposta sempre Evidenziare i riscontri positivi Rete di contatti qualificati Presidi esterni/periferici Conferenze tematiche Riconoscimento idee migliori Questionari di gradimento Carpetta ai nuovi residenti	Almeno 3 azioni delle 9 previste dalla linea guida
Presenza sui media	Comunicato stampa Conferenza stampa Comunicazione via social network Newsletter/bollettini periodici	Adozione di "conferenza stampa" e "comunicato stampa" + un'altra azione
Web	La linea guida descrive nel dettaglio e con corredo di immagini le caratteristiche essenziali del sito web	Rispetto delle caratteristiche indicate nella linea guida per il sito web della pl
Presenza a manifestazioni ed eventi	La linea guida fornisce le indicazioni minime ed essenziali relative a: personale, organizzazione dello stand, attività dello stand.	Rispetto delle indicazioni minime descritte nella linea guida
Reclutamento	Individuazione di referenti interni per l'attività Carpetta informativa allegata al bando Distribuzione di opuscoli informativi Pagine dedicate sul sito web del comando	Adozione delle attività descritte come "essenziali"
In servizio con noi	Giornalisti Ragazzi in età scolare o neoparentati Cittadini volontari Amministratori/politici Commercianti	Coinvolgimento di almeno una delle categorie indicate dalla linea guida

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 FEBBRAIO 2016, N. 155

**Inserimento del Comune di Calendasco nell'elenco dei comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte ai sensi dell'art.16 della L.R. n. 14/1999**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera

1. di modificare l'elenco dei comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte, allegato alla D.G.R. n. 154 del 2001 e ss. mm., inserendo il Comune di Calendasco (PC) per tutto l'anno e per tutto il territorio;
2. di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 FEBBRAIO 2016, N. 194

**Inserimento del Comune di Bagnacavallo nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n. 14/1999**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

1. di modificare l'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte, allegato alla D.G.R. n. 154 del 2001 e ss. mm., inserendo il Comune di Bagnacavallo (RA) per tutto l'anno e per tutto il territorio;
2. di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 FEBBRAIO 2016, N. 158

**Approvazione Piano di utilizzo del materiale da scavo ai sensi dell'art. 5 del D.M. 10 agosto 2012 n. 161 relativo al progetto "Risezionamento e riprofilatura del Canale Burla e realizzazione di una cassa di espansione delle piene - presentato dal Consorzio di Bonifica Parmense"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

a) di approvare ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.M. 10 agosto 2012 n. 161, il Piano di Utilizzo del materiale di scavo presentato in data 17/11/2015 prot. PG.2015.0832550 dal Consorzio di Bonifica Parmense e relativo al progetto di "sistemazione idraulica del compartimento dei Canali Naviglia, Burla e Terrieri (zona est e sud-est di Parma e Sorbolo) - Risezionamento e riprofilatura del Canale Burla e realizzazione di una cassa di

espansione delle piene – secondo stralcio attuativo – prima fase cassa di espansione”;

b) di stabilire che la durata di validità del Piano di utilizzo del materiale da scavo è fissata in 24 mesi a decorrere dalla data della presente approvazione;

c) di stabilire che alla scadenza dei termini di validità del Piano di utilizzo del materiale da scavo approvato viene meno la qualifica di sottoprodotto del materiale da scavo;

d) di trasmettere copia del presente atto al proponente Consorzio di Bonifica Parmense;

e) di trasmettere, per opportuna conoscenza, copia del presente atto alla Provincia di Parma, al Comune di Parma, all'Autorità di Bacino del Po, alla Soprintendenza Archeologica per l'Emilia-Romagna, ad A.U.S.L. – Parma, ad ARPA Sezione Provinciale di Parma e ad IREN - Servizi Tecnici Territoriali;

f) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, il presente atto;

g) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 FEBBRAIO 2016, N. 188

**Elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020 di cui alla D.G.R. n. 117/2015. Quarta integrazione**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione

- del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
  - il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
  - il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
  - il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
  - il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
  - il "Position Paper" - Rif. Ares (2012) 1326063 del 9 novembre 2012, dei servizi della Commissione Europea sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020, che individua le sfide principali e le priorità di finanziamento sulla base delle quali fondare il ciclo di programmazione 2014-2020, nonché i possibili fattori di successo per l'uscita dalla crisi economica-finanziaria;
  - il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020" del 27 dicembre 2012 elaborato dal Ministero per la Coesione territoriale, d'intesa con i Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che ha avviato il confronto pubblico per la preparazione dell'Accordo di partenariato;
  - l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- Richiamate in particolare:
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559);
  - la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
  - la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 "Preso d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- Viste le leggi regionali:
- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m.i ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
  - n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm;
  - n. 14 del 30 luglio 2015, "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone

in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";  
Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;
- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e ss.mm.ii.;
- n. 265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003" e ss.mm.ii.;
- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)";
- n. 1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli Standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche", con la quale si intendono superate le seguenti deliberazioni di approvazione degli standard professionali delle qualifiche: nn. 2212/04, 265/05 - Allegato E, 788/05, 1476/05, 1719/06, 335/07, 1347/07, 1825/08, 141/09, 191/09 - Allegati 2) e 3), 581/09 e 1010/09;
- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";
- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della formazione della Regione Emilia-Romagna";
- n. 117/2015 "Primo elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020.";
- n. 299/2015 "Elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020 di cui alla D.G.R. n. 117/2015. Prima integrazione.";
- n. 970/2015 "Approvazione dello studio per l'individuazione di una Unità di Costo Standard per il finanziamento delle attività di accompagnamento ai processi di formazione aziendali in Regione Emilia-Romagna";
- n. 971/2015 "Elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020 di cui alla D.G.R. n. 117/2015. Seconda integrazione.";
- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014/2020";
- n. 1333/2015 "Approvazione dello schema di progetto personalizzato di tirocinio finalizzato all'inclusione sociale di cui agli artt. 25, comma 1, lett. d) e 26 octies della l.r. 17/2055 e ss.mm.";
- n. 1492 del 12/10/2015 "Elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020 di cui alla D.G.R. n. 117/2015. Terza integrazione";

Vista in particolare la propria deliberazione n. 102 del 1 febbraio 2016 avente ad oggetto "Fondo Regionale Disabili

per l'occupazione delle persone con disabilità. L.R. 17/2005, art. 19. Piano delle attività 2016";

Tenuto conto che nello stesso Piano sono individuate tra le azioni finanziabili per l'accompagnamento al lavoro delle persone disabili:

- Interventi a supporto della partecipazione di persone disabili a percorsi formativi dell'offerta ordinaria;
- Azioni di tutoraggio, anche realizzato da parte di personale idoneo del datore di lavoro obbligato o di personale qualificato proveniente da soggetti formativi, cooperative sociali di tipo B, o Associazioni delle persone con disabilità di sostegno nel corso del rapporto di lavoro, al fine di favorire la permanenza nel luogo di lavoro;

Tenuto conto inoltre che:

- la propria deliberazione n. 116/2015 definisce, con riferimento alle Unità di costo standard, due fasce di riferimento in funzione delle complessità del percorso formativo;
- la propria deliberazione n. 1298/2015 introduce le durate dei percorsi in funzione delle caratteristiche degli utenti e degli obiettivi formativi;

Si rende necessario introdurre due nuove tipologie d'azione per garantire la possibilità di finanziare percorsi di formazione progettati con riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche coerenti con quanto previsto dalle sopra citate deliberazioni;

Ritenuto necessario integrare l'elenco delle tipologie d'azione così come definite dalla propria deliberazione n. 117/2015, così come integrato dalle proprie deliberazioni nn. 299/2015, 971/2015 e 1492/2015, al fine di permettere il finanziamento dei suddetti interventi;

Ritenuto necessario definire, ove pertinente, per ciascuna tipologia, contenuta nell'Allegato A che con il presente atto si approva quale parte integrante:

- Codice;
- Titolo
- Descrizione
- Durata
- Requisiti di accesso
- Ambiti di accreditamento
- Tipologia di costi

Richiamate la Legge Regionale n.43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- n. 1642/2011 “Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale”;
- n. 221/2012 “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;
- n. 2148/2015 “Rinnovo incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 LR 43/2001, in scadenza al 31/12/2015”;
- n. 106/2016 “Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1. di approvare una quarta integrazione dell'elenco di cui all'Allegato 1) della propria deliberazione n. 117/2015, così come integrato dalle proprie deliberazioni nn. 299/2015, 971/2015 e 1492/2015 con le tipologie di azione di cui all'Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare atto che nel suddetto Allegato A) è contenuto un elenco delle tipologie di azione che riporta per ciascuna tipologia, ove pertinente:
  - Codice;
  - Titolo
  - Descrizione
  - Durata
  - Requisiti di accesso
  - Ambiti di accreditamento
  - Tipologia di costi
3. di dare atto che con propri successivi atti si potrà provvedere, se necessario, ad ulteriori integrazioni e modificazioni, delle tipologie di azione anche in funzione delle indicazioni che perverranno dai Ministeri competenti al fine di garantirne la coerenza con i sistemi di monitoraggio nazionali e comunitari;
4. di prevedere l'aggiornamento del Sistema Informativo della Formazione professionale con le tipologie di azione di cui all'Allegato A);
5. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'Allegato A) parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Codice	TITOLO	Descrizione	Durata	Requisiti di accesso	Ambiti di accreditamento	Tipologia di costi
A09	Attività di sostegno disabili nei percorsi formativi	Attività a supporto della partecipazione di persone disabili ai sensi Legge 68/1999 o certificate ai sensi della legge 104/92 a percorsi formativi	Definita nell'ambito dell'Avviso	Persone disabili di cui alla Legge 68/1999 o persone certificate ai sensi della legge 104/92	Nessuno	Deliberazione di Giunta regionale n.119 del 26/07/2010
A10	Attività di sostegno disabili nei contesti lavorativi	Attività a supporto dei processi di apprendimento e per l'inclusione delle persone disabili o certificate ai sensi della legge 104/92 nei contesti lavorativi	Definita nell'ambito dell'Avviso	Persone disabili di cui alla Legge 68/1999 o persone certificate ai sensi della legge 104/92	Nessuno	Deliberazione di Giunta regionale n.119 del 26/07/2010
C10	Formazione progettata con riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche	Percorsi di formazione progettati con riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) connessi al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze (SFRQ)	Coerentemente con quanto previsto al punto 11 della DGR 1298/2015 le durate potranno variare in relazione alle caratteristiche dei destinatari, degli obiettivi formativi e in base a quanto previsto negli specifici avvisi	Coerenti con quanto previsto al punto 11 della DGR 1298/2015	Ambiti definiti dalla DGR 177/2003 in funzione delle caratteristiche dei partecipanti così come definito dall'Avviso pubblico	Deliberazione di Giunta regionale n.116/2015 (UCS: 135,00 euro; 66,00 euro e 0,78 euro)
C11	Formazione progettata con riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche ad elevata complessità	Percorsi di formazione ad elevata complessità progettati con riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) connessi al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze (SFRQ)	Coerentemente con quanto previsto al punto 11 della DGR 1298/2015 le durate potranno variare in relazione alle caratteristiche dei destinatari, degli obiettivi formativi e in base a quanto previsto negli specifici avvisi	Coerenti con quanto previsto al punto 11 della DGR 1298/2015	Ambiti definiti dalla DGR 177/2003 in funzione delle caratteristiche dei partecipanti così come definito dall'Avviso pubblico	Deliberazione di Giunta regionale n.116/2015 (UCS: 151,00 euro; 76,00 euro e 1,23 euro)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 FEBBRAIO 2016, N. 191

**Approvazione dell'indice di fragilità, strumento di valutazione della condizione di fragilità e vulnerabilità - art. 2, comma 2 della legge regionale 14 del 30 luglio 2015 e attuazione art. 3, comma 2 della legge regionale 12 del 17 luglio 2014**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le leggi regionali:

- 30 luglio 2015 n. 14: "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";
- 17 luglio 2014, n. 12: "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale. Abrogazione della legge regionale 4 febbraio 1994, n. 7 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale, attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381";

Considerato che con la citata L.R. n.14/2015 si promuove l'integrazione tra i servizi sociali, sanitari e per il lavoro finalizzata all'inserimento lavorativo di persone prive di lavoro e con problematiche afferenti la dimensione sociale e/o sanitaria e, all'art.2, comma 2, si stabilisce che la Giunta regionale individui e disciplini gli strumenti di valutazione della fragilità e vulnerabilità delle persone al fine di individuare i sostegni necessari a eliminare o ridurre le fragilità e vulnerabilità rilevate;

Rilevato che la citata L.R. 12/2014 prevede, all'art. 3, comma 2, che la Regione individui, con successivo atto, le categorie di soggetti caratterizzate da condizione di fragilità ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nella legge stessa;

Dato atto che con determinazione n. 1020 del 31 gennaio 2014 il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione, lavoro ha istituito un Tavolo tecnico inter-istituzionale, successivamente integrato nei suoi componenti con determinazione n. 1428 del 5 giugno 2014, con lo scopo di elaborare proposte volte a sostenere l'integrazione fra politiche del lavoro, sociali e sociosanitarie nei diversi ambiti amministrativi, professionali, organizzativi e funzionali, nonché individuare strumenti di valutazione della fragilità e vulnerabilità delle persone;

Considerato che il suddetto Tavolo tecnico interistituzionale ha sviluppato attività di analisi-progettazione che hanno portato, tra l'altro, alla produzione di un documento, denominato: "Profilo di fragilità per la presa in carico integrata da parte dei servizi del lavoro, sociali, sanitari" che è stato sottoposto a "Test-verifica" realizzati nel territorio regionale, ai fini di una sua validazione operativa;

Preso atto del suddetto documento "Il Profilo di fragilità per la presa in carico integrata da parte dei servizi del lavoro, sociali, sanitari (legge regionale 14/2015)", allegato parte integrante della presente deliberazione, d'ora in poi Profilo di fragilità, contenente la definizione dello strumento di valutazione atto a verificare la sussistenza delle condizioni per la presa in carico integrata delle persone fragili e vulnerabili da parte dell'équipe multi professionale, prevista nella citata L. R. n.14/2015;

Ritenuto che il sopra citato documento sia lo strumento idoneo a individuare le persone in condizione di vulnerabilità di cui all'art 3, comma 2 della citata L. R.12/2014, per le quali le cooperative sociali possono attuare interventi di gestione dei servizi alla persona e inserimento lavorativo;

Ritenuto opportuno, quindi:

- approvare lo strumento "Profilo di fragilità" così come illustrato nel citato allegato al fine di avviare una prima fase sperimentale di applicazione dello stesso da parte dei Servizi integrati territoriali così come promossi dalla citata L. 14/2015, per poterne verificare l'effettiva efficacia, quale chiave di accesso ai Servizi stessi e alla progettazione personalizzata;
- prevedere, dopo un primo periodo di applicazione dello stesso di almeno sei mesi da parte dei succitati Servizi, una verifica sugli esiti dell'uso di detto strumento al fine di apportare le necessarie modifiche o integrazioni per renderlo più rispondente al lavoro delle équipe multiprofessionali, verifica che sarà fatta in collaborazione con il tavolo interistituzionale con il quale si è elaborato detto strumento;

Sentita la Commissione Consultiva sulla cooperazione sociale, nominata con delibera di Giunta Regionale n. 224/2015, nella seduta del 16 dicembre 2015;

Acquisito il parere, con procedura scritta conclusasi il 10 febbraio 2016, della Commissione Regionale Tripartita di cui all'articolo 51 della legge regionale n. 12 del 2003 s.m., così come previsto all'art. 5 della L. R. n. 14/2015;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1377/2010 così come rettificata con delibera n. 1950/2010, n. 2148 del 2015, n. 1642/2011, n. 221/2012, n. 79/2016, nonché la determinazione del Direttore generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro n. 1430/2016;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori regionali competenti per materia

A voti unanimi e palesi  
delibera

per le motivazioni in premessa illustrate e qui integralmente richiamate:

1. di approvare lo strumento "Il Profilo di fragilità per la presa in carico integrata da parte dei servizi del lavoro, sociali, sanitari (legge regionale 14/2015)", ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge regionale 30 luglio 2015, n. 14 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari", di cui all'allegato parte integrante della presente deliberazione;

2. di prevedere che detto strumento, dopo una applicazione di almeno sei mesi a partire dall'avvio delle attività dei Servizi integrati territoriali di cui alla citata L.R.14/2015, possa essere oggetto di verifica per una eventuale revisione e/o integrazione che lo renda più funzionale agli obiettivi definiti nella legge stessa;

3. di stabilire che il "Il Profilo di fragilità" è lo strumento di individuazione delle categorie di soggetti caratterizzate da condizione di vulnerabilità ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute all'art. 3, comma 2 della Legge regionale 17 luglio 2014, n. 12: "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale. Abrogazione della legge regionale 4 febbraio 1994, n. 7 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale, attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381";

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



ASSESSORATO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE  
ALLO SVILUPPO, SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE,  
UNIVERSITÀ, RICERCA E LAVORO

**IL PROFILO DI FRAGILITÀ**  
**PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA DA PARTE DEI SERVIZI DEL LAVORO, SOCIALI,**  
**SANITARI**  
**(LEGGE REGIONALE 14/2015)**

**FEBBRAIO 2016**





## INDICE

<u>PREMESSA.....</u>	<u>3</u>
<u>1. IL PROFILO DI FRAGILITA' – CARATTERISTICHE E MODALITA' DI UTILIZZO.....</u>	<u>4</u>
<u>2. IL PROFILO DI FRAGILITA' – GLI ITEM.....</u>	<u>13</u>
<u>3. LA SCHEDA ANAGRAFICO – INFORMATIVA.....</u>	<u>23</u>



---

## PREMESSA

---

- ◆ Il presente documento riguarda il “profilo di fragilità”, ovvero lo strumento di valutazione regionalmente previsto per verificare la sussistenza delle condizioni per la presa in carico integrata delle persone in accesso ai servizi sociali e/o sanitari e/o del lavoro da parte dell’equipe multi professionale.

Tiene conto di:

- le disposizioni della **Legge regionale 30 luglio 2015, n. 14** (Disciplina a sostegno dell’inserimento lavorativo e dell’inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità attraverso l’integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari);
  - le attività di analisi-progettazione svolte con **“Gruppi Tecnici”** appositamente costituiti;
  - le attività di **“test-verifica”** realizzate nel territorio regionale con il coinvolgimento di 115 operatori dei servizi del lavoro, sociali, sanitari, e che hanno consentito di testare lo strumento su 77 casi.
- 
- ◆ **Le proposizioni e le indicazioni riportate potranno essere corrette-integrate sulla base degli esiti della prima fase di attuazione.**



## 1. IL PROFILO DI FRAGILITA' – CARATTERISTICHE E MODALITA' DI UTILIZZO

- ◆ La **Legge regionale 30 luglio 2015, n. 14** riguarda la “disciplina a sostegno dell’inserimento lavorativo e dell’inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità attraverso l’integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari”.

### **I servizi pubblici interessati sono:**

- i **servizi “sociali”** erogati dai **Comuni** attraverso strutture gestite direttamente e/o indirettamente;
- i **servizi “sanitari”** erogati dalle **Ausl** (Aziende Sanitarie Regionali) attraverso strutture centrali e territoriali (Dipartimenti e Distretti Socio-Sanitari);
- i **servizi “per il lavoro”** erogati dai **Cpl** (Centri per l’Impiego) distribuiti territorialmente a livello (al momento) provinciale.

### **L’integrazione tra i servizi pubblici si fonda su una analisi e valutazione della” fragilità” delle persone utenti.**

L'appartenenza ad una specifica categoria sociale non è sufficiente a intercettare l’insieme degli utenti potenziali, a identificare le situazioni multiproblematiche, a definire le azioni diversificate di sostegno necessarie per cogliere e costruire reali opportunità di inclusione sociale e di inserimento lavorativo.

Le persone utenti sono portatrici di bisogni individuali, presentano situazioni di fragilità molteplici e diverse, spesso “contesto-dipendenti”, e sono difficilmente riconducibili a target di riferimento omogenei e precostituibili.

**La valutazione della “fragilità” è centrata sulla funzionalità della persona ed è orientata ad individuare i sostegni necessari a ricostruire condizioni atte a superare o quantomeno ridurre in modo significativo le fragilità rilevate.**

- ◆ **Lo strumento previsto per la valutazione della condizione di fragilità della persona-utente è il “profilo di fragilità”.**

Il profilo di fragilità è uno strumento di lettura trasversale della "vulnerabilità" che attinge alle specifiche condizioni individuali e di contesto che caratterizzano il vissuto di ciascuna persona a prescindere dalla appartenenza a determinate categorie sociali.

Il “profilo di fragilità” si prefigura come uno strumento universale, che può/potrebbe essere destinato a tutte le persone-potenziali utenti dei servizi coinvolti nell’integrazione.

Tale caratteristica lo rende pertanto uno strumento altamente flessibile e che potrebbe quindi consentire di porre a monte, nell’individuazione delle persone in condizioni di fragilità, eventuali criteri di priorità di intervento derivanti da scelte politiche e programmatiche.

- ◆ **Il “profilo di fragilità” è articolato per “domini” e relativi item, assunti come ambiti di conoscenza trasversali e condivisi tra i servizi interessati all’integrazione (servizi sociali-sanitari-per il lavoro).**



Con il termine “dominio” si fa riferimento ad aree tipiche della “qualità” della vita delle persone in un determinato contesto culturale e pratico-quotidiano.

I “domini” e i relativi “item” fanno riferimento a dimensioni e ad aspetti ritenuti caratterizzanti la situazione-condizione di fragilità.

Vengono presi in considerazione **n. 30 item**, appartenenti a **5 differenti domini**.

Specificamente:

- il **funzionamento personale** (4 item): riguarda aspetti connessi all’integrità psico-fisica e agli impatti di eventuali limitazioni sul funzionamento delle persone nei diversi contesti di vita (ad esempio: funzionamento fisico – funzionamento psico-motorio);
- il **funzionamento sociale** (7 item): riguarda aspetti relativi al rapporto tra persona e i diversi ambienti di vita, con riferimento specifico ai comportamenti e alle abilità sociali (ad esempio: cura della persona – abilità funzionali all’integrazione lavorativa);
- la **condizione sociale** (5 item): riguarda aspetti relativi al benessere materiale (ad esempio: condizione abitativa) e al contesto-rete di relazioni significative in cui le persone sono inserite e l’eventuale sostegno che possono offrire (ad esempio: rete familiare, di prossimità, ecc.);
- la **condizione economica** (3 item): riguarda aspetti relativi alla situazione economico-reddituale e alla sua qualità (ad esempio: reddito personale – esposizione debitoria);
- l’**occupabilità** (11 item): riguarda aspetti che concorrono a definire la “spendibilità” di una persona nella prospettiva dell’inserimento lavorativo e dell’inclusione sociale (ad esempio: esperienza di lavoro o tirocinio pregressa – livello di scolarizzazione effettivo).

◆ **A ciascun item è collegata una “scala” articolata secondo 4 livelli e punteggi crescenti di fragilità**

Il valore “0” identifica una condizione di “adeguatezza/assenza di criticità”, mentre il valore “3” rappresenta una condizione di “non adeguatezza/elevata criticità”.

Ai valori “1” e “2” corrispondono situazioni intermedie: il valore “1” riflette una condizione di “sufficienza/lieve criticità”, mentre il valore “2” indica la “presenza di limitazioni/discreta criticità”.

◆ **Il profilo di fragilità al momento elaborato non prevede la “ponderazione” dei domini/item in cui risulta articolato.**

Gli item identificati per realizzare il “posizionamento” della persona-utente rispetto alla “fragilità” presentano tutti la stessa rilevanza (non assumono cioè “pesi” diversi nell’ambito della valutazione).

E’ possibile in prospettiva – a seguito della prima attuazione – valutare la necessità-opportunità di introdurre elementi di ponderazione con particolare riferimento ai “domini” rispetto ai quali è prevista la declinazione della potenziale “fragilità” di una persona, anche in ragione della diversa consistenza degli item che attualmente vanno a costituire i singoli “domini”.



◆ **Le scale elaborate-previste assumono la diversa natura-complessità degli item considerati.**

Il profilo di fragilità comprende item “elementari” e item “sintetici”.

- Gli **item “elementari”** si limitano a “processare” un’unica dimensione (es. i *familiari a carico* o il *livello di istruzione*) e generalmente, forniscono informazioni di dettaglio immediate (scale descrittive) utili nella successiva, eventuale, progettazione del programma personalizzato (es. *Utilizza mezzi di trasporto pubblici, in grado di guidare ma non automunito*);
- Gli **item “sintetici”** sussumono dimensioni plurime di valutazione (es. il *funzionamento sensoriale* nel cui ambito sono implicati la vista, udito, tatto ...) e, generalmente, mantengono un livello di astrazione più elevato (scale valutative), che dovrà essere specificato al di fuori della scala per consentire la successiva (eventuale) progettazione del programma personalizzato (quali sono i sensi compromessi: vista? udito? ecc. in quale misura?).

Tra gli item “sintetici” sono ricompresi anche gli item relativi al “funzionamento personale” e alcuni relativi al “funzionamento sociale” le cui scale di riferimento previste sono state elaborate al “lordo” di eventuali ausili-facilitatori.

Per “facilitatori” si intende qualsiasi tipo di supporto: meccanico (es. un tutore, un apparecchio per l’udito, un adattamento del posto di lavoro, ecc.) o socio-relazionale (incontri periodici di supervisione, brevi pause per contenere lo stress, rinforzi positivi nel corso delle attività, ecc.) finalizzati a ridurre o, se possibile, azzerare eventuali limitazioni della persona.

◆ **Il livello di fragilità della persona-utente cresce all’aumentare del punteggio conseguito.**

Nel dispositivo previsto il livello di fragilità può crescere fino ad un massimo di “90” punti (situazione limite di totale non adeguatezza-criticità e/o assenza di risorse-potenzialità); e decrescere fino ad un minimo di “0” punti (situazione limite di totale adeguatezza-assenza di criticità e/o presenza di risorse-potenzialità).

◆ **E’ prevista l’identificazione di “soglie/range” di punteggio conseguito per connotare il profilo di fragilità.**

Sulla base delle valutazioni effettuate e con riferimento alle “soglie/range” si prefigurano per l’utente le seguenti opzioni:

- **proseguito dell’assistenza nell’ambito del servizio di accesso;**
- **invio al servizio ritenuto più idoneo ai bisogni rilevati;**
- **percorso dei “servizi integrati”.**

◆ **La “misurazione” del livello di fragilità è l’esito della valutazione di aspetti “oggettivi” e “soggettivi”**



Gli aspetti “oggettivi” fanno riferimento a dati verificabili e, in alcuni casi, numericamente apprezzabili.

Gli aspetti “soggettivi” fanno riferimento a dati desunti da comportamenti, percezioni, giudizi, ecc.

La valutazione “soggettiva” – relativa cioè ad item non riducibili a dimensioni oggettive - è comunque una valutazione “professionale”, tecnicamente orientata in quanto fondata sulla esperienza e competenza degli operatori (sociali, sanitari, del lavoro) che la esprimono.

◆ **Parte integrante del “profilo di fragilità” della persona utente sono gli elementi contenuti nella “scheda anagrafico-informativa”.**

La scheda è una raccolta di dati anagrafici e di ulteriori informazioni sulla storia della persona in accesso ad uno dei tre servizi coinvolti nell’integrazione: lavoro, sociale, sanitario.

Le informazioni contenute nella scheda riguardano:

- dati personali non univocamente “valutabili” ai fini della determinazione del “profilo di fragilità” se non in concorso-incrocio con altre informazioni sulla persona (es. sesso, età, cittadinanza, ecc);
- informazioni “puntuali” non suscettibili di essere “processate” attraverso una scala di punteggio come per gli item inseriti nel dispositivo tecnico di valutazione (es. permesso di soggiorno, diagnosi funzionale, istituti giuridici di sostegno, ecc.);
- condizioni e/o esperienze pregresse significative della persona-utente (presa in carico da parte di uno dei tre servizi, esperienze propedeutiche al lavoro, attuali o pregresse condizioni che possono configurare svantaggio, ecc.) di cui tenere conto nella determinazione complessiva del livello di fragilità.

La “scheda anagrafico-informativa” prevista si compone di due sezioni:

- la “**sezione I**” riguarda informazioni: anagrafiche (età–genere-residenza –ecc.), sociali (stato civile-nucleo familiare-titolo di studio-ecc.), contatti pregressi e/o in essere con i servizi (sociali-sanitari-per il lavoro);
- la “**sezione II**” riguarda informazioni relative a: esperienze propedeutiche al lavoro, condizioni personali e/o giuridiche da cui possono evincersi elementi di “fragilità” (ad es. situazioni di invalidità o di patologie), situazioni da cui derivano potenziali condizioni di “svantaggio” (ad es. ex detenuti ), condizioni di agevolazione riconducibili alla persona utente (ad es. iscrizione a liste di mobilità).

**Riguarda elementi di cui tenere conto nella determinazione complessiva del livello di fragilità.**

Le informazioni in essa contenute rappresentano una fonte significativa per la valutazione degli operatori dei servizi (insieme all’eventuale conoscenza diretta dell’utente) e, in quanto tale, concorrono alla valutazione complessiva del “profilo di fragilità” della persona-utente.



◆ **L'acquisizione delle informazioni utili a realizzare la valutazione del "profilo di fragilità" è effettuata tramite:**

- **l'osservazione diretta della persona utente:** comportamenti, linguaggio "non verbale", modalità di relazione, emotività, ecc.;
- **l'intervista diretta alla persona utente:** dove le domande stimolo da effettuare sono relative a dati e aspetti oggetto di valutazione.

Eventuali verifiche-accertamenti delle informazioni acquisite possono essere svolte in corso di assistenza.

◆ **Un sottoinsieme degli item del profilo di fragilità prospettato può consentire un'attività di "filtro" dell'utenza in fase di accesso ai servizi (sociali-sanitari-lavoro)**

Tale attività rappresenta un primo screening della persona e si basa sulla misurazione di 10 dei 30 item costitutivi del "profilo di fragilità" ("scheda di accesso") e risponde all'esigenza di:

- caratterizzare l'utenza in fase di accesso ai servizi attraverso item in grado di rappresentare **situazioni-condizioni predittive** di fragilità;
- intercettare-selezionare in modo uniforme eventuali **situazioni di multi-problematicità** che potrebbero richiedere l'attivazione di servizi integrati.

◆ **La scheda prevista (quota parte degli item del "profilo") viene gestita in fase di "accesso" ai servizi (sociali-sanitari-per il lavoro).**

Per "accesso" si considera la fase in cui viene avviata la rilevazione del bisogno/richiesta per una prima valutazione della condizione di fragilità.

L'utilizzo della "scheda" può essere contestuale o successivo al primo momento di contatto.

**Non avviene necessariamente al primo momento di contatto dell'utente con i servizi.**

Nel primo momento di contatto possono essere previste attività di natura amministrativa in cui si filtrano semplicemente le richieste o possono essere necessarie attività di "pronto intervento" sanitario e/o sociale nel corso delle quali si procede ad esempio alla "stabilizzazione sanitaria" del potenziale utente o alla "messa in protezione" dello stesso (es. persona da proteggere tempestivamente rispetto ad un contesto familiare "violento").

**La "scheda di accesso" al momento definita prevede i seguenti 10 item del "profilo di fragilità":**

- *condizione rispetto al lavoro*
- *esperienza di lavoro o tirocinio pregressa*
- *tempo trascorso dall'ultima esperienza di lavoro o tirocinio*
- *livello di scolarizzazione*
- *cura della persona*
- *competenze comunicative in lingua italiana*
- *rete familiare*
- *condizione abitativa*



- *carico familiare*
- *reddito del nucleo familiare (ISEE)*

**A ciascun item è collegata la “scala livelli di fragilità” prevista dal “profilo di fragilità”.**

- ◆ **Gli item considerati e le relative scale rispondono a criteri di “significatività” e di “trasversalità”.**
  - Gli item sono “**significativi**”, in quanto “indicatori-sensori” sufficientemente predittivi della condizione di “fragilità” tali da richiedere quantomeno una fase successiva di valutazione complessiva secondo il “profilo di fragilità”
  - Gli item selezionati si prevedono “**trasversali**”, in quanto facilmente rilevabili e valutabili indifferentemente da operatori di diversa appartenenza istituzionale.

- ◆ **La compilazione della “scheda di accesso” prevede l’attribuzione di un punteggio secondo la scala livelli di fragilità.**

Il punteggio massimo conseguibile dalla persona utente in fase di accesso è pari a 30 punti e corrisponde ad una condizione di elevata criticità/fragilità.

**L’orientamento assunto prevede che solo le persone che al primo screening presentano un determinato livello di problematicità (rappresentato da un punteggio) proseguano all’interno del processo di servizio delineato, con analisi più approfondite, dalle quali può scaturire la necessità di una presa in carico integrata.**

Quindi, il superamento di una determinata “soglia di punteggio” richiede una successiva fase di approfondimento-perfezionamento-completamento della valutazione di fragilità attraverso l’applicazione dello strumento completo del “profilo di fragilità”.

**Il punteggio al momento previsto per accedere alla seconda fase del processo valutativo è ≥ a 11 punti.**

**Tale valore dovrà essere conseguito su almeno 2 dei 4 domini considerati in accesso.**

- ◆ **In fase di accesso contestualmente alla compilazione della scheda è prevista anche la rilevazione delle informazioni relative alla “Sezione I” della “scheda anagrafico-informativa”.**

Le informazioni contenute nella scheda anagrafico-informativa, per quanto non soggette a punteggio, possono concorrere a rafforzare-corroborare gli esiti della valutazione desunti dall’applicazione della “scheda di accesso”.

- ◆ **Se la persona-utente, in accesso, ottiene un punteggio pari o superiore a 11 punti, significa che, potenzialmente, manifesta l’esigenza di una presa in carico integrata.**

La presa in carico integrata è realizzata da parte dell’equipe multi-professionale.

Per poter verificare tale condizione è opportuno indagare in maniera approfondita le dimensioni attraverso le quali si rivela la fragilità, completando cioè l’analisi e la valutazione mediante l’utilizzo della scheda del profilo completo → **20 item** (si procederà





contestualmente anche alla compilazione della “Sezione II” della “Scheda anagrafico-informativa”).

**Il valore conseguito in questa seconda fase di screening andrà a sommarsi con quello ottenuto in accesso, costituendo il punteggio complessivo del profilo di fragilità.**

- ◆ **La valutazione complessiva tramite il “profilo di fragilità” può produrre diverse opzioni per la persona-utente in funzione delle soglie/range di collocazione.**

Le soglie e i range di punteggio sono stati identificati in base all’idea che non per tutti gli utenti fragili è necessario/opportuno l’invio all’equipe multi-professionale.

La presa in carico integrata deve essere infatti destinata a quelle persone fragili che presentano problematiche multiple e rilevanti, per le quali un programma di azioni congiunte da parte di più servizi risulta la risposta appropriata per raggiungere l’obiettivo di un inserimento lavorativo inclusivo

- ◆ **I range di punteggio previsti sono tre e ad essi corrispondono tre diverse opzioni di servizio per la persona-utente:**

- **Primo range ( $\leq 30$  punti), prevede l’invio e/o permanenza presso il servizio più idoneo.**

Il range comprende i “casi” di persone-utenti sufficientemente “attrezzati” rispetto all’obiettivo dell’inserimento lavorativo o inclusione sociale. Per tali casi è quindi possibile-opportuno affidarsi alle competenze dei singoli servizi che detengono la priorità nella definizione delle decisioni-azioni da porre in essere.

Il range  $0 \leq 30$  punti riflette la situazione «tipo» in cui tutti i 30 item sono valutati con un valore 1 (lieve problematicità/sufficiente adeguatezza) oppure si verifica una situazione in cui si presentano punteggi più elevati, concentrati su un numero ridotto di item, a fianco di punteggi pari a 0 (adeguatezza/assenza di criticità) su alcuni item.

In tale situazione, confermata anche dai test condotti sui casi concreti, gli utenti non presentano condizioni di multi problematicità o tale situazione risulta ancora lieve. Non appare pertanto opportuno ed efficace, in base ai bisogni rilevati, la presa in carico integrata.

- **Secondo range ( $\leq 58$  punti), prevede la “presa in carico integrata” da parte dei soggetti interessati.**

Il range comprende i “casi” di persone-utenti il cui “profilo” presenta problematiche multiple tali da richiedere lo sviluppo di una progettualità integrata-personalizzata finalizzata all’inserimento lavorativo o all’ inclusione sociale.

Il range  $>30 \leq 58$  comprende gli utenti potenziali destinatari della presa in carico integrata.

La definizione delle suddette soglie deriva dalla considerazione che un utente presenta elementi di multi-problematicità qualora registri almeno un valore pari a «1»



(sufficienza/lieve criticità) su tutti gli item processati e su almeno un item (dei 30 complessivi) registri un valore pari a "2" (presenza di limitazioni/discreta criticità).

Il punteggio "soglia" massimo ( $\leq 58$ ) descrive una situazione in cui la quasi totalità degli item valutati presenta un valore pari a "2" (presenza di limitazioni/discreta criticità). Il numero di item e la scala su 4 livelli consentono esiti delle valutazioni articolate, derivanti da combinazioni di punteggi diversi (quanto sono diverse le condizioni concrete delle persone fragili-vulnerabili).

– **Terzo range (>58 punti), prevede l'invio o permanenza presso i servizi sociali e/o sanitari e/o del lavoro (collocamento mirato).**

Il range comprende i "casi" di persone utenti con un livello di fragilità tale da fare ritenere più appropriati interventi-misure erogabili dai singoli servizi in coerenza con i bisogni rilevati (riabilitazione, ri-socializzazione, interventi educativi, mantenimento di relazioni significative, ecc.).

Con un punteggio superiore a 58 punti sono intercettati gli utenti con un elevato livello di fragilità per i quali non si ritiene ancora opportuno prevedere azioni integrate volte all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale, ma, al contrario, interventi mirati gestiti ed erogati dai singoli servizi. Rientrano in questo range quelle situazioni in cui gli utenti presentano una condizione complessivamente di «non adeguatezza/elevata criticità» (valore 3 della scala).

In tali casi, così come confermato anche dai test effettuati, la problematica legata all'inserimento lavorativo risulta in secondo piano rispetto alle principali difficoltà/lacune/problematicità manifestate, su cui si ritiene opportuno agire in maniera prioritaria.

Ai fini della valutazione complessiva e del posizionamento dell'utente nei diversi "range" è previsto il completamento delle informazioni della "scheda anagrafico-informativa" (sezione II).

◆ **La valutazione prevista è anche funzione della conoscenza/non conoscenza pregressa della persona-utente da parte di uno o più servizi.**

La pregressa conoscenza della persona-utente a motivo di una presa in carico in corso o passata e/o di accesso ad eventuali prestazioni offerte dai servizi (sociali, sanitari, del lavoro) consente la valutazione complessiva degli item costitutivi del "profilo di fragilità".

Nel caso di utenti-persone "nuove", ovvero non conosciute da nessuno dei servizi chiamati a operare secondo modalità integrate, potrebbe essere problematico rilevare alcune delle informazioni previste dal dispositivo di valutazione (es. abilità trasversali, funzionamento emotivo-relazionale e del comportamento, abilità funzionali all'integrazione lavorativa), in quanto le stesse prevedono che l'utente abbia già avuto precedenti esperienze lavorative/di avvicinamento al lavoro/di inserimento in contesti organizzati durante le quali i servizi abbiano avuto modo di osservarlo/valutarlo.

**In queste situazioni il "profilo di fragilità" si prevede debba essere "ri-parametrato" rispetto agli item effettivamente compilati-valutati.**



La (eventuale) ri-parametrazione necessaria ai fini della adeguata applicazione del dispositivo di valutazione riguarda 3 item costitutivi del “profilo di fragilità”: abilità trasversali, funzionamento emotivo-relazionale, abilità funzionali all’integrazione lavorativa.

In questo caso, la valutazione complessiva, su 27 item (90% del totale) prevede un punteggio massimo conseguibile pari a 81, con i valori soglia pari a 28 (invece di 30) e 51 (invece di 58).

- ◆ **Il valore desunto dalla valutazione effettuata tramite “profilo di fragilità” può essere perfezionato nei casi di persone-utenti che si posizionano in prossimità delle “soglie” previste.**

Tale perfezionamento riguarda i “casi” in cui sussiste una conoscenza pregressa della persona utente e per la quale si valuta opportuno/non opportuno la presa in carico unitaria.

Il perfezionamento del punteggio potrà essere realizzato attraverso l’aggiunta o la sottrazione di punti al valore complessivo conseguito a seguito della applicazione del “profilo di fragilità”.

I punti in aggiunta o sottrazione assegnati attraverso la valutazione professionale si prevede siano 4 (sui 90 totali).

- ◆ **Qualunque sia l’esito del processo valutativo, tutti i “casi” sono sempre e comunque suscettibili di ri-valutazione periodica da parte dei servizi che hanno in carico l’utente o per iniziativa diretta della persona.**
- ◆ **Il “profilo di fragilità” e la “scheda anagrafico-informativa” al momento elaborati sono di seguito riportati.**

## 2. IL PROFILO DI FRAGILITA' – GLI ITEM

N. ITEM		SCALA LIVELLI DI FRAGILITÀ
<b>FUNZIONAMENTO PERSONALE</b>		
	<b>Funzionamento fisico</b>	
1	<i>Riguarda aspetti fisici (inerenti i diversi organi) e l'autonomia motoria (movimento) e gli impatti di eventuali problemi-limitazioni rispetto alla attivazione della persona</i>	<ol style="list-style-type: none"> <li>0. Non presenta limitazioni-problemi di funzionamento fisico e motorio</li> <li>1. Presenta limitazioni-i-problemi fisico e/o motori, ma controllati-compensati da ausili -terapie-facilitatori</li> <li>2. Presenta limitazioni-i-problemi fisici e/o motori, solo parzialmente compensati da ausili-terapie-facilitatori</li> <li>3. Presenta limitazioni-i-problemi fisico/motori non compensati da ausili-terapie-facilitatori con impatti rilevanti rispetto attività/lavoro</li> </ol>
	<b>Funzionamento sensoriale</b>	
2	<i>Riguarda aspetti sensoriali (vista, udito, linguaggio ...) e gli impatti di eventuali problemi-limitazioni non compensati da ausili-terapie-facilitatori rispetto alla attivazione della persona</i>	<ol style="list-style-type: none"> <li>0. Non presenta limitazioni-problemi in ambito sensoriale</li> <li>1. Presenta limitazioni-i-problemi sensoriali, ma controllati-compensati da ausili-terapie-facilitatori</li> <li>2. Presenta limitazioni-i-problemi sensoriali, solo parzialmente compensati da ausili-terapie-facilitatori</li> <li>3. Presenta limitazioni-i-problemi sensoriali, non compensati da ausili-terapie-facilitatori con impatti rilevanti rispetto attività/lavoro</li> </ol>
	<b>Funzionamento psico-motorio</b>	
3	<i>Riguarda gli aspetti psico-motori (postura, resistenza, coordinazione "fine", precisione ...) funzionali allo svolgimento di compiti-attività e gli impatti di eventuali problemi-limitazioni non compensati da ausili-terapie-facilitatori rispetto alla attivazione della persona</i>	<ol style="list-style-type: none"> <li>0. Non presenta limitazioni-problemi in ambito psico-motorio</li> <li>1. Presenta limitazioni-i-problemi psico-motori, ma controllati-compensati da ausili-terapie-facilitatori</li> <li>2. Presenta limitazioni-i-problemi psico-motori, solo parzialmente compensati da ausili-terapie-facilitatori</li> <li>3. Presenta limitazioni-i-problemi psico-motori, non compensati da ausili-terapie-facilitatori con impatti rilevanti rispetto attività/lavoro</li> </ol>

SCALA LIVELLI DI FRAGILITÀ

N.	ITEM	
4	<p><b>Funzionamento cognitivo</b></p> <p><i>Riguarda gli aspetti cognitivi (attenzione, comprensione, memoria, apprendimento, applicazione delle conoscenze apprese, rielaborazione ...) funzionali allo svolgimento di compiti-attività e gli impatti di eventuali problemi-limitazioni non compensati da ausili-terapie-facilitatori rispetto alla attivazione della persona</i></p>	<p>0. Non presenta limitazioni-problemi in ambito cognitivo</p> <p>1. Presenta limitazioni-i-problemi cognitivi, controllati compensati da ausili-terapie-facilitatori</p> <p>2. Presenta limitazioni-i-problemi cognitivi, solo parzialmente compensati da ausili-terapie-facilitatori</p> <p>3. Presenta limitazioni-i-problemi cognitivi, non compensati da ausili-terapie-facilitatori con impatti rilevanti rispetto attività/lavoro</p>
	<p><b>FUNZIONAMENTO SOCIALE</b></p> <p><b>Funzionamento emotivo-relazionale e del comportamento</b></p>	<p>0. Non presenta problemi di funzionamento emotivo-relazionali e del comportamento</p> <p>1. Presenta problemi di funzionamento emotivo-relazionali e del comportamento controllati-compensati da facilitatori-strategie socio-relazionali (es. incontri occasionali di supervisione su richiesta della persona)</p> <p>2. Presenta problemi di funzionamento emotivo-relazionali e del comportamento, solo parzialmente compensati da facilitatori-strategie socio-relazionali (es. almeno un incontro di supervisione a settimana garantito con regolarità dai servizi alla persona)</p> <p>3. Presenta problemi di funzionamento emotivo-relazionali e del comportamento, non compensati da facilitatori- strategie socio-relazionali con impatti rilevanti rispetto attività/lavoro (es. supporto sistematico e continuativo della persona da parte dei servizi)</p>
5	<p><i>Riguarda gli aspetti emotivi (tolleranza allo stress, controllo delle emozioni ...), relazionali (rapporto adeguato con gli altri nelle diverse situazioni di azione...) e del comportamento (reazione ad eventi e sollecitazioni ...) funzionali allo svolgimento di compiti-attività e gli interventi richiesti per compensare eventuali difficoltà rispetto alla attivazione della persona</i></p>	
6	<p><b>Cura della persona</b></p> <p><i>Riguarda gli aspetti inerenti la cura del sé in relazione agli ambienti e ai contesti sociali di azione. La valutazione dell'item tiene conto delle seguenti principali dimensioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Igiene della persona</li> <li>- Pulizia e cura del proprio aspetto</li> </ul>	<p>0. Non presenta problemi con riferimento alle dimensioni considerate</p> <p>1. Presenta problemi di cura del proprio aspetto</p> <p>2. Presenta problemi di pulizia e cura del proprio aspetto</p> <p>3. Presenta importanti problemi di igiene della persona e di pulizia e cura del proprio aspetto</p>

**SCALA LIVELLI DI FRAGILITÀ**

N.	ITEM	
7	<p><b>Impatto di presidi terapeutici e/o meccanici rispetto alle attività</b></p> <p><i>Riguarda aspetti prevalentemente di natura sanitaria (terapie farmacologiche in otto, utilizzo di protesi, tutori e/o di altri facilitatori meccanici ...) che possono produrre effetti collaterali rispetto allo svolgimento di compiti-attività</i></p>	<p>0. Nessuna necessità di presidi terapeutici e/o meccanici</p> <p>1. Presenza di effetti collaterali e/o limitazioni dovuti all'utilizzo di presidi terapeutici e/o meccanici, controllati-compensati in modo adeguato</p> <p>2. Presenza di effetti collaterali e/o limitazioni dovuti all'utilizzo di presidi terapeutici e/o meccanici, solo parzialmente controllati-compensati</p> <p>3. Presenza di effetti collaterali e/o limitazioni dovuti all'utilizzo di presidi terapeutici e/o meccanici, non compensati con impatti rilevanti rispetto attività/lavoro</p>
8	<p><b>Competenze comunicative in lingua italiana</b></p> <p><i>Riguarda la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, in forma orale e scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali (Rif. Raccomandazione 2006/962/CE)</i></p>	<p>0. Sa parlare, comprendere, leggere e scrivere in italiano</p> <p>1. Si esprime in maniera non sempre corretta, comprende una conversazione e ciò che legge con un po' di difficoltà; è in grado di compilare un documento pur con qualche inesattezza</p> <p>2. Ha difficoltà nel parlare e nel comprendere la lingua italiana; comprende con difficoltà ciò che legge; ha problemi di scrittura, ma sa fare la firma correttamente laddove richiesta</p> <p>3. Presenta problemi-limitazioni rispetto alle competenze comunicative che compromettono in misura significativa la possibilità di relazionarsi con la persona e/o la possibilità di richiedere la lettura e scrittura in lingua italiana</p>
9	<p><b>Rapporto con i servizi sociali</b></p> <p><i>Riguarda l'eventuale pregressa esistenza di rapporti con i servizi sociali (es. accesso a prestazioni occasionali, prese in carico passate o in essere ...) negli ultimi due anni e la qualità – pertinenza dell'utilizzo dei servizi stessi</i></p>	<p>0. Nessuna richiesta o interazione/nessuna necessità pregressa di accesso ai servizi sociali</p> <p>1. Massimo 3 richieste nel corso del biennio, pertinenti alle effettive necessità</p> <p>2. 3 o più richieste nel corso degli ultimi 12 mesi, non sempre pertinenti alle effettive necessità</p> <p>3. Richieste sistematiche che persistono da un periodo superiore ai 12 mesi</p>
10	<p><b>Continuità del rapporto con i servizi per l'impiego</b></p> <p><i>Riguarda la esistenza-continuità--qualità del rapporto con i servizi per l'impiego nell'ultimo biennio</i></p> <p><i>Si fa riferimento alla "Dichiarazione di immediata disponibilità di</i></p>	<p>0. Presenta DID valida e più misure di politica oltre il colloquio di orientamento/nessuna necessità pregressa di accesso al CPI</p> <p>1. Presenta DID valida e una misura di politica attiva oltre il colloquio di orientamento</p> <p>2. Presenta DID valida, ma nessuna misura di politica attiva oltre il colloquio di orientamento</p> <p>3. Nessuna DID o DID cessata a fronte della necessità di occupazione</p>

N.	ITEM	
	<p>Lavoro", al colloquio di orientamento e alle misure di politica attiva nazionali e/o locali per promuovere l'occupazione e l'inserimento lavorativo.</p>	
11	<p><b>Abilità funzionali all'integrazione lavorativa</b></p> <p><i>Riguardano aspetti diversificati funzionali all'esercizio nel tempo di una attività-prestazione lavorativa (per più ore, per più giorni consecutivi...); alla adeguatezza (produttività del lavoro) e autonomia di esecuzione dei compiti assegnati, alla rotazione tra diverse mansioni e al rispetto delle regole proprie dei vari contesti</i></p> <p>L'item fa riferimento alle seguenti 6 abilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tenuta della prestazione per almeno 4 ore per 5 giorni lavorativi consecutivi;</li> <li>- Capacità di presidiare almeno una attività (=capacità di tollerare la rotazione su almeno un'altra attività rispetto a quella svolta);</li> <li>- Tenuta del ritmo lavorativo, pari ad almeno l'80% del ritmo richiesto ad un lavoratore standard;</li> <li>- Capacità di acquisire le informazioni necessarie alla realizzazione dei compiti assegnati e di fornire informazioni pertinenti;</li> <li>- Capacità di rispettare le regole dell'organizzazione: orari, meccanismi di funzionamento, comportamenti ...;</li> <li>- Adeguatezza e autonomia nello svolgimento dell'attività assegnata e/o nel raggiungimento dell'output richiesto.</li> </ul>	<p><b>0. Non presenta problemi rispetto alle abilità funzionali all'integrazione lavorativa</b></p> <p><b>1. E' in grado di presidiare almeno 4 delle 6 abilità previste</b></p> <p><b>2. E' in grado di presidiare 3 delle 6 abilità previste</b></p> <p><b>3. E' in grado di presidiare fino a 2 delle 6 abilità previste</b></p>
<b>CONDIZIONE SOCIALE</b>		

SCALA LIVELLI DI FRAGILITÀ

N.	ITEM	
12	<p><b>Rete familiare</b></p> <p><i>Riguarda la rete di solidarietà-aiuto-supporto garantita-offerta dalle relazioni familiari e parentali in senso stretto</i></p>	<p>0. È presente e fornisce supporto adeguato</p> <p>1. È presente ma in grado di fornire solo supporto limitato</p> <p>2. È presente ma non è in grado di fornire un supporto adeguato alle effettive necessità</p> <p>3. È assente e/o conflittuale e assolutamente non in grado fornire supporto</p>
13	<p><b>Rete di prossimità</b></p> <p><i>Riguarda reti di solidarietà-aiuto-supporto informali basate su relazioni amicali, di vicinato o di sostegno in senso lato</i></p>	<p>0. E' presente e funziona come supporto stabile e reciproco.</p> <p>1. E' presente e fornisce solo supporto minimo al bisogno.</p> <p>2. E' presente ma non è in grado di fornire supporto adeguato</p> <p>3. E' assente o fortemente conflittuale</p>
14	<p><b>Condizione abitativa</b></p> <p><i>Riguarda la condizione abitativa ed in particolare gli aspetti di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Autonomia abitativa (indipendenza abitativa, a prescindere dal titolo di possesso della casa)</li> <li>- Adeguatezza abitativa rispetto agli "standard" di base (presenza di riscaldamento, servizi igienici adeguati, spazio fruibile sufficiente, salubrità, ecc..)</li> <li>- Precarietà abitativa (dimora temporanea o di emergenza, notifiche di sfratto, ecc.)</li> </ul> <p><i>*Ai fini del calcolo del SIA sono ricompresi, ai sensi del d.m. Infrastrutture e trasporti del 14/05/2014: Dimora in alloggio di emergenza temporaneamente procurato dai servizi sociali o altri servizi; presenza di un provvedimento esecutivo di sfratto o di ordinanza di sgombero per morosità incolpevole.</i></p>	<p>0. Dimora in situazione stabile, autonoma ed adeguata agli standard di base</p> <p>1. Dimora in situazione stabile, ma non autonoma o solo parzialmente adeguata agli standard di base</p> <p>2. Dimora in situazione non autonoma, precaria e non adeguata agli standard di base*;</p> <p>3. Dimora in situazione completamente inadeguata (in container, macchina ...) o senza fissa dimora</p>
15	<p><b>Carico familiare</b></p> <p><i>Riguarda il numero delle persone a carico</i></p>	<p>0. Nessuno a carico</p> <p>1. 1 persona</p> <p>2. 2 persone</p> <p>3. &gt; 2 persone</p>



N.		ITEM		SCALA LIVELLI DI FRAGILITÀ			
		<p><b>Situazioni di deprivazione</b></p> <p><i>Riguarda difficoltà sperimentate rispetto a situazioni mediamente fronteggiate da altre persone e/o la possibilità di effettuare spese o fare fronte ad acquisti considerati come "standard" minimi rispetto ai livelli di vita attuali.</i></p> <p><i>Per identificare le diverse dimensioni di "deprivazione" è stato assunto come riferimento essenziale "l'indice di deprivazione" formulato dall'Istat.</i></p> <p><i>L'item fa riferimento alle seguenti 6 dimensioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Non riuscire a sostenere spese impreviste;</li> <li>- Avere arretrati nei pagamenti;</li> <li>- Non potersi permettere un pasto (prateico) ogni 2 giorni;</li> <li>- Non potersi permettere un riscaldamento adeguato dell'abitazione;</li> <li>- Non potersi permettere una settimana di vacanza in un anno;</li> <li>- Non potersi permettere l'acquisto di beni di uso comune (una lavatrice, una tv a colori, un telefono, ...).</li> </ul>		<p><b>0. Non presenta situazioni di deprivazione</b></p> <p><b>1. Presenta 1 delle 6 dimensioni di deprivazione considerate</b></p> <p><b>2. Presenta 2 delle 6 dimensioni di deprivazione considerate</b></p> <p><b>3. Presenta 3 o più delle 6 dimensioni di deprivazione considerate</b></p>			
		<b>CONDIZIONE ECONOMICA</b>					
<b>17</b>		<p><b>Reddito personale</b></p> <p><i>Riguarda le entrate personali medie degli ultimi sei mesi</i></p>		<p>Valore: € _____</p> <p><b>0. Oltre 800 euro mensili</b></p> <p><b>1. Da 400 - 800 euro mensili</b></p>			

**SCALA LIVELLI DI FRAGILITÀ**

N.	ITEM	
		2. Al di sotto di 400 euro mensili 3. Nessuna entrata
18	<b>Reddito del nucleo familiare</b>  <i>Riguarda il reddito del nucleo familiare secondo i parametri previsti dall'ISEE (D.P.C.M. 159/13)</i>	Valore ISEE : € _____ 0. Oltre 18.000 euro 1. Da 12.001 a 18.000 euro 2. Da 6001 a 12.000 euro 3. Da 0 a 6000 euro
19	<b>Esposizione debitoria</b>  <i>Riguarda la rilevanza e la persistenza dei debiti della persona e del (eventuale) nucleo familiare di appartenenza e la capacità-possibilità di farvi fronte (solvibilità)</i>	0. Nessuna esposizione 1. Presente, ma con capacità di fronteggiare spese-pagamenti (solvibile), salvo imprevisti 2. Presente e persistente con gravi difficoltà a fronteggiare spese-pagamenti, a forte rischio di insolvenza 3. Insolvente, con debiti arretrati rilevanti non fronteggiabili
20	<b>Condizione rispetto al lavoro</b>  <i>Riguarda l'attuale situazione occupazionale della persona con riferimento specifico alle sole esperienze che si configurano come "contratti di lavoro" (non rientrano, quindi, eventuali esperienze di tirocinio).</i>	<b>OCCUPABILITA'</b>  0. Occupato, impegnato in attività lavorativa anche nelle situazioni in cui è conservato lo stato di disoccupazione 1. Inattivo con precedenti esperienze di lavoro autonomo o dipendente 2. Inattivo senza precedenti esperienze di lavoro autonomo o dipendente di età inferiore ai 29 anni 3. Inattivo senza precedenti esperienze di lavoro autonomo o dipendente di età superiore ai 29 anni.

N.	ITEM	
21	<p><b>Tempo trascorso dall'ultima esperienza di lavoro o tirocinio</b></p> <p>Riguarda il tempo trascorso dall'ultima esperienza di lavoro o tirocinio (tutte le tipologie). Si fa riferimento alla durata della inattività riparametrata all'età, assumendo come soglia di riferimento quella dei "giovani fino a 29 anni".</p> <p>Si assume come "ultima esperienza" un rapporto di lavoro o di tirocinio di almeno 16 gg lavorativi consecutivi</p>	<p>Numero mesi _____</p> <p>0. Fino a 6 mesi</p> <p>1. Da 7 a 12 mesi</p> <p>2. Da 13 a 24 mesi/ o nessuna esperienza con età inferiore ai 29 anni</p> <p>3. Più di 24 mesi/ o nessuna esperienza con età superiore ai 29 anni</p>
22	<p><b>Esperienza di lavoro o tirocinio pregressa</b></p> <p>Riguarda la durata complessiva di tutte le esperienze di lavoro e/o di tirocinio (tutte le tipologie), anche frammentate, maturate nel corso della vita.</p> <p>La durata complessiva di tutte le esperienze di lavoro e/o di tirocinio viene riparametrata all'età, assumendo come soglia di riferimento quella dei "giovani fino a 29 anni".</p>	<p>Numero mesi _____ di cui negli ultimi 54 mesi _____</p> <p>0. Superiore a 60 mesi di esperienza (di cui max. 12 mesi di tirocinio) – Superiore a 36 mesi di esperienza (di cui max. 12 di tirocinio) con età uguale o inferiore ai 29 anni</p> <p>1. Da 37 a 60 mesi di esperienza (di cui max. 12 di tirocinio) - Da 7 a 36 mesi di esperienza (di cui max. 6 di tirocinio) con età uguale o inferiore ai 29 anni</p> <p>2. Da 6 a 36 mesi di esperienza (di cui max. 6 di tirocinio) - Da 0 a 6 mesi di esperienza (rapporto di lavoro e/o tirocinio) con età uguale o inferiore ai 29 anni</p> <p>3. Da 0 a 6 mesi di esperienza (rapporto di lavoro e/o tirocinio) con età superiore ai 29 anni</p>
23	<p><b>Continuità dei rapporti di lavoro</b></p> <p>Riguarda la qualità dell'esperienza professionale sviluppata nel tempo con particolare riferimento alla durata e alla coerenza/non coerenza del percorso di professionalizzazione realizzato</p>	<p>0. Rapporti di lavoro non frammentati in mansioni-ruoli omogenei e spendibili rispetto al MdL locale</p> <p>1. Rapporti di lavoro non frammentati in mansioni-ruoli omogenei ma poco spendibili rispetto al MdL locale</p> <p>2. Rapporti di lavoro frammentati in mansioni-ruoli parzialmente omogenei o nessun rapporto di lavoro con età inferiore ai 29 anni</p> <p>3. Rapporti di lavoro frammentati in mansioni-ruoli disomogenei o nessun rapporto di lavoro con età superiore ai 29 anni</p>

SCALA LIVELLI DI FRAGILITÀ

N.	ITEM	
24	<p><b>Livello di scolarizzazione</b></p> <p>Riguarda il livello di istruzione effettivamente posseduto/conseguito, a prescindere dal riconoscimento ufficiale dei titoli di studio esteri (per i cittadini UE e extra UE)</p>	<p>0. Laurea o post laurea</p> <p>1. Diploma di istruzione secondaria superiore (5 anni)</p> <p>2. Diploma di qualifica professionale (3 anni)</p> <p>3. Nessun titolo o obbligo scolastico</p>
25	<p><b>Formazione extrascolastica</b></p> <p>Riguarda le attività formative extrascolastiche realizzate, la significatività dei percorsi frequentati (durata e completamento) e la formalizzazione o meno degli esiti conseguiti (qualifiche, certificazioni, ecc.)</p>	<p>0. Ha completato percorsi di formazione che hanno comportato l'acquisizione di una qualifica</p> <p>1. Ha completato percorsi di formazione che hanno consentito l'acquisizione di competenze e/o capacità e/o conoscenze certificate</p> <p>2. Ha frequentato percorsi di formazione senza acquisire alcuna qualifica o certificazione</p> <p>3. Nessuna formazione extrascolastica</p>
26	<p><b>Abilità trasversali</b></p> <p>Riguardano abilità di carattere generale (soft skill) trasversali ai diversi contesti sociali e di lavoro.</p> <p>Si fa riferimento alle seguenti 6 abilità (elaborate a partire dalle macro-competenze trasversali individuate dall'ISFOL):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Analizzare e risolvere problemi</li> <li>- Assumere decisioni</li> <li>- Proporre soluzioni</li> <li>- Lavorare in gruppo</li> <li>- Organizzare il proprio lavoro in autonomia</li> <li>- Coordinarsi con altri</li> </ul>	<p>0. E' in grado di esprimere almeno 4 delle abilità trasversali considerate</p> <p>1. Esprime almeno 3 delle abilità trasversali considerate</p> <p>2. Esprime almeno 2 delle abilità trasversali considerate</p> <p>3. Esprime 1 o nessuna delle abilità trasversali considerate</p>

**SCALA LIVELLI DI FRAGILITÀ**

N.	ITEM	
27	<p><b>Competenza digitale</b></p> <p><i>Riguarda le abilità di base possedute rispetto alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione</i></p> <p>(Rif. Raccomandazione 2006/962/CE)</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>0. Conoscenza di sistemi per la navigazione Internet, gestione di posta elettronica e di software per l'elaborazione di testi e fogli di calcolo.</li> <li>1. Conoscenza di sistemi per la navigazione Internet, gestione di posta elettronica e conoscenza di base di software per l'elaborazione di testi.</li> <li>2. Conoscenza di base di sistemi per la navigazione internet e di gestione di posta elettronica</li> <li>3. Alfabeto digitale (non sa usare il pc)</li> </ol>
28	<p><b>Competenze comunicative in lingue straniere</b></p> <p><i>Riguarda le abilità di mediazione e comprensione interculturale, a prescindere dalle competenze comunicative possedute nella lingua "madre". (Rif. Raccomandazione 2006/962/CE)</i></p> <p><i>Si fa riferimento all'inglese o ad altre lingue significative: inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo e cinese</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>0. Buona conoscenza dell'inglese o discreta conoscenza di più lingue tra quelle significative</li> <li>1. Discreta conoscenza dell'inglese o buona conoscenza di un'altra lingua tra quelle significative</li> <li>2. Conoscenza scolastica dell'inglese o discreta conoscenza di un'altra lingua tra quelle significative o conoscenza scolastica di almeno due lingue tra quelle significative ad eccezione dell'inglese</li> <li>3. Conoscenza solo della lingua madre, diversa da quelle identificate come significative</li> </ol>
29	<p><b>Mobilità e spostamenti</b></p> <p><i>Riguarda la possibilità e l'autonomia della persona nell'effettuare spostamenti con mezzi di trasporto pubblici, con auto propria o eventuali altri mezzi privati</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>0. Utilizza mezzi di trasporto pubblici, autonomo ed in grado di guidare</li> <li>1. Utilizza mezzi di trasporto pubblici, in grado di guidare ma non autonomo</li> <li>2. Non in grado di guidare, utilizza con difficoltà i mezzi pubblici</li> <li>3. Necessita di accompagnamento/si sposta solo con il supporto di familiari-servizi specifici</li> </ol>
30	<p><b>Vincoli allo svolgimento di attività derivanti da condizioni sanitarie e/o sociali</b></p> <p><i>Riguarda vincoli che possono condizionare l'accesso al lavoro motivati da uno stato di salute incompatibile con determinati ambienti-condizioni di lavoro (es. patologie polmonari, cardiache, allergie, ecc.); e/o vincoli di tipo familiare e/o sociale che limitano l'accesso a particolari attività-lavori (es. lavoro a tempo pieno in presenza nel contesto familiare di persona disabile o anziano non autosufficiente, o figli minori a carico nel caso di genitore unico ...)</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>0. Non presenta alcun vincolo di natura sanitaria o sociale</li> <li>1. Presenta vincoli (un vincolo) di natura sanitaria nell'accesso al lavoro</li> <li>2. Presenta vincoli di natura sanitaria (un vincolo) e sociale (un vincolo) nell'accesso al lavoro</li> <li>3. Presenta molteplici vincoli di natura sanitaria e sociale che compromettono in misura rilevante l'accesso al lavoro</li> </ol>

### 3. LA SCHEDA ANAGRAFICO – INFORMATIVA

SEZIONE I		SCHEDA ANAGRAFICO INFORMATIVA	NOTE
Nome e cognome			
Genere	<input type="checkbox"/> maschio <input type="checkbox"/> femmina <input type="checkbox"/> altro		
Luogo di nascita			
Data di nascita			
Età			
Codice fiscale			
Stato civile			
Composizione nucleo familiare	N° ..... di cui minori N° ..... nucleo mono genitoriale <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no (specificare) ..... <input type="checkbox"/> riconosciuto <input type="checkbox"/> non riconosciuto		
Cittadinanza	<input type="checkbox"/> UE (specificare): ..... <input type="checkbox"/> Extra UE (specificare): .....		
Permesso di soggiorno	Tipologia .....    Data di scadenza .....		
Indirizzo			
Comune di residenza			
Contatti per reperibilità			
Domicilio			
Tempo di permanenza nel comune di residenza			
Tempo di permanenza nel comune di domicilio			

SCHEDA ANAGRAFICO INFORMATIVA		NOTE
Servizio di primo accesso (che compila la scheda)		
Canali di contatto/segnalazione utente:	<input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> sanitaria <input type="checkbox"/> lavoro	
Prese in carico in corso	<input type="checkbox"/> servizio lavoro <input type="checkbox"/> servizio sociale <input type="checkbox"/> servizio sanitario	
Disponibilità al lavoro (DID)	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> cessata	
<b>SEZIONE II</b>		
Esperienze propedeutiche/di avvicinamento al lavoro	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
Operatori di riferimento (in caso di utenti con "prese in carico" a singoli servizi già in essere)		
Istituti giuridici di sostegno	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> sì, amministrazione sostegno <input type="checkbox"/> sì, curatore <input type="checkbox"/> sì, tutore	
% di invalidità certificata (specificare)		
Tipologia di invalidità certificata (specificare)	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> sì, con mediazione <input type="checkbox"/> sì, in attesa di ricezione <input type="checkbox"/> sì, disabilità psichica (ex art.9 L.68/99) <input type="checkbox"/> sì, disabilità intellettuale (ex art.13 L.68/99)	
Diagnosi funzionale		
Altre patologie non certificate con invalidità civile (es. soggetti allergici, con problemi respiratori, ecc.)		

SCHEDA ANAGRAFICO INFORMATIVA		NOTE
<p><b>Attuali o pregresse (recenti) condizioni che possono configurare svantaggio</b> (es. soggetti che hanno recuperato la libertà, in uscita da dipendenze patologiche, ecc. oppure appartenenza a comunità specifiche, ecc. )</p>		
<p><b>Condizioni di agevolazione riconducibili all'utente</b> (es. appartenenza a liste speciali, status da cui derivano incentivi, ecc. (anche più condizioni agevolanti che ricorrono per lo stesso utente)</p>		
<p><b>Disponibilità al lavoro espressa dall'utente</b> (considerare i vincoli che dipendono dalla volontà e dalle preferenze espresse dall'utente con riferimento agli ambiti professionali, gli ambiti territoriali, orari e turni di lavoro, tipologie contrattuali, ecc.)</p>		
<p><b>Motivazione al lavoro</b> (identifica la spinta-forza che porta-stimola-sostiene la persona nell'applicarsi con impegno a compiti-attività-azioni)</p>		



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 FEBBRAIO 2016, N. 197

**Criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali in materia di impianti autostradali di distribuzione di carburanti**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1971, n. 1269 (Norme per l'esecuzione dell'art. 16 del decreto-legge 26 ottobre 1970, n. 745, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 18 dicembre 1970, n. 1034, riguardante la disciplina dei distributori automatici di carburante per autotrazione), che detta i criteri fondamentali per l'installazione e l'esercizio degli impianti di distribuzione carburanti ubicati lungo le autostrade e i raccordi autostradali;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59), e in particolare la lettera f) del comma 2 dell'art. 105, che ha conferito alle regioni le funzioni amministrative relative alle concessioni per l'installazione e l'esercizio di impianti di carburante lungo le autostrade ed i raccordi autostradali;

Visto l'art. 170, comma 3, della legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale), che ha delegato alle provincie competenti per territorio tutte le funzioni amministrative in materia di trasporti conferite alla Regione dal d.lgs 112/98, ivi comprese quelle in materia di impianti di carburante lungo le autostrade ed i raccordi autostradali;

Vista la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 (Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni), ed in particolare:

- la lettera b) del comma 2 dell'art. 45, secondo cui la Regione esercita l'attività di conferimento delle concessioni per l'installazione e l'esercizio di impianti lungo le autostrade ed i raccordi autostradali di cui all'articolo 105, comma 2, lettera f), del decreto legislativo n. 112 del 1998;

- l'art. 68, che stabilisce che la Giunta regionale individua le decorrenze dell'esercizio delle funzioni;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 2230 del 28 dicembre 2015, ed in particolare il punto 1 del dispositivo, ai sensi del quale l'esercizio delle funzioni in materia di attività produttive, commercio e turismo decorre dall'1 gennaio 2016;

Ritenuto pertanto necessario stabilire i criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di impianti autostradali di distribuzione di carburanti;

Richiamate le proprie deliberazioni:

n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1222 del 4/08/2011;

n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare i "Criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali in materia di impianti autostradali di distribuzione di carburanti" contenuti nell'allegato parte integrante della presente deliberazione;
2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**Allegato**

**Criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali in materia di impianti autostradali di distribuzione di carburanti**

Art. 1

(Oggetto e finalità)

1. Il presente atto disciplina, nel rispetto della normativa vigente in materia, l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti il conferimento di concessioni per l'installazione e l'esercizio di impianti di distribuzione di carburanti per autotrazione lungo le autostrade ed i raccordi autostradali, ed autorizzazioni connesse.

Art. 2

(Rilascio nuove concessioni)

1. Sono soggetti a concessione regionale l'installazione e l'esercizio di nuovi impianti di distribuzione di carburante.
2. La domanda per il rilascio della concessione deve essere presentata all'Amministrazione Regionale corredata dalla seguente documentazione:

a) perizia giurata, redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale e competente per la sottoscrizione del progetto presentato, attestante:

1. la conformità dell'impianto alle disposizioni previste dallo strumento urbanistico e di tutela dei beni storici ed artistici;
2. la presentazione della domanda o il possesso del titolo abilitativo alla costruzione dell'impianto;
3. il rispetto delle prescrizioni fiscali, sanitarie, ambientali, per la sicurezza e di prevenzione incendi;

b) relazione tecnica ed elaborati tecnici dai quali risulti la disposizione planimetrica dell'impianto;

c) autocertificazione o documentazione volta a dimostrare il possesso da parte del richiedente dei requisiti soggettivi, nonché la capacità tecnico-organizzativa ed economica di cui agli artt. 5, 6 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1971, n. 1269;

d) dichiarazione di compatibilità urbanistica rilasciata dal Comune competente qualora sia richiesta l'installazione di prodotti GPL o metano;

e) dichiarazione di assenso da parte della società titolare della concessione autostradale o dell'ANAS.

Art. 3

(Procedimento)

1. Entro 45 giorni dalla presentazione della domanda completa della prescritta documentazione, la Regione provvede al rilascio della concessione.
2. La richiesta di eventuali integrazioni interrompe il termine per il rilascio della concessione.
3. Il provvedimento di concessione è emesso con atto del Dirigente competente e trasmesso all'interessato entro 15 giorni dall'esecutività del medesimo.

4. Copia del provvedimento viene inviata ai Vigili del Fuoco, all'Agenzia delle Dogane, all'ARPA, all'ASL, alla Società titolare della concessione autostradale o all'ANAS.

#### Art. 4

(Durata della concessione)

1. La concessione dura diciotto anni e può essere rinnovata a richiesta dell'interessato.
2. La concessione cessa:
  - a) per scadenza del termine;
  - b) per decadenza del concessionario;
  - c) per conclusione del periodo di assegnazione dell'area di servizio;
  - d) per revoca per motivi di pubblico interesse.
3. La decadenza e la revoca sono disposti ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 1269/1971.
4. Il provvedimento di revoca è emesso con atto del Dirigente competente e trasmesso all'interessato e agli enti di cui al precedente articolo 3, comma 4, entro quindici giorni dall'esecutività del medesimo.

#### Art. 5

(Rinnovo della concessione)

1. La domanda di rinnovo della concessione di un impianto autostradale deve essere presentata all'Amministrazione Regionale, a pena di decadenza, almeno tre mesi prima della scadenza diciottennale.
2. La domanda di rinnovo deve essere corredata da:
  - a) dichiarazione di assenso della società titolare della concessione autostradale o dell'ANAS;
  - b) autocertificazione o documentazione dalla quale risulti che il titolare della concessione è in possesso dei requisiti soggettivi nonché della capacità tecnico-organizzativa ed economica di cui agli artt. 5, 6, 7 del D.P.R. 1269/1971 (qualora l'impianto non sia gestito direttamente dal titolare);
  - c) perizia giurata, redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale e competente per la sottoscrizione del progetto presentato, attestante la conformità dell'impianto alle prescrizioni fiscali e a quelle concernenti la sicurezza sanitaria, ambientale e antincendio nonché alle disposizioni per la tutela dei beni storici ed artistici.
3. Entro 45 giorni dalla presentazione della domanda completa di tutta la documentazione prescritta, la Regione provvede al rinnovo della concessione.

#### Art. 6

(Trasferimento della titolarità della concessione)

1. La SCIA tesa ad ottenere il trasferimento della titolarità della concessione, da presentarsi all'Amministrazione Regionale, è sottoscritta dal cedente e dal cessionario e riporta l'indicazione di tutti gli elementi atti ad identificare l'impianto.
2. La SCIA deve essere corredata da:
  - a) dichiarazione di assenso della società titolare della concessione autostradale o dell'ANAS;
  - b) documentazione dalla quale risulti la disponibilità dell'impianto da parte del cessionario;
  - c) autocertificazione o documentazione dalla quale risulti che il subentrante è in possesso dei requisiti soggettivi nonché

della capacità tecnico-organizzativa ed economica di cui agli artt. 5, 6, 7 del D.P.R. 1269/1971.

3. Il trasferimento non è efficace qualora l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ritenga che si determini una concentrazione di impianti che possa turbare il regolare andamento del sistema distributivo in atto nella rete autostradale.

#### Art. 7

(Modifiche agli impianti)

1. Costituiscono modifica all'impianto:
  - a) la variazione del numero di carburanti erogati;
  - b) la variazione del numero di colonnine;
  - c) la sostituzione di distributori a semplice o doppia erogazione con altri rispettivamente a erogazione doppia o multipla per prodotti già erogati;
  - d) la sostituzione di uno o più serbatoi o il cambio di destinazione dei serbatoi o delle colonnine per prodotti già erogati;
  - e) la variazione del numero o della capacità di stoccaggio dei serbatoi;
  - f) la sostituzione di miscelatori manuali con altri elettrici o elettronici;
  - g) la installazione di dispositivi self-service post-pagamento;
  - h) la installazione di dispositivi self-service pre-pagamento;
  - i) la variazione dello stoccaggio degli oli lubrificanti;
  - j) la trasformazione dell'impianto da stazione di vendita alimentata da carro bombolaio a stazione di vendita alimentata da metanodotto e viceversa.
2. Le modifiche di cui sopra devono essere realizzate nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza, fiscali e ambientali.
3. Le modifiche di cui alla lettera a), relative all'aggiunta di un prodotto precedentemente non erogato, devono essere preventivamente autorizzate dalla Regione; le rimanenti modifiche sono soggette a semplice comunicazione. La corretta realizzazione di quelle di cui ai punti d), e), g), h), j) è asseverata da attestazione rilasciata da tecnico abilitato.

#### Art. 8

(Collaudo)

1. Salvo quanto previsto al comma 4 relativamente all'esercizio provvisorio, i nuovi impianti, gli impianti totalmente ristrutturati e le parti modificate per le quali è richiesta l'autorizzazione non possono essere posti in esercizio prima dell'effettuazione, su richiesta dell'interessato alla Regione, del collaudo da parte dell'apposita commissione costituita almeno dal dirigente regionale competente, o suo delegato, con le funzioni di presidente, da un rappresentante del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco competente per territorio, da un rappresentante dell'Ufficio Tecnico di Finanza - Ufficio delle Dogane competente per territorio, da un rappresentante dell'ARPA, da un rappresentante dell'ASL. Un dipendente della Regione svolge le funzioni di segreteria.
2. Ai sensi del quinto comma dell'art. 1 del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, oltre che nei casi di cui al comma 1 il collaudo deve essere effettuato ogni quindici anni.
3. Il collaudo deve di norma essere effettuato entro tre mesi dalla richiesta.
4. La Regione, su domanda dell'interessato corredata da una perizia giurata redatta da un tecnico abilitato, attestante il rispetto della normativa in ordine agli aspetti fiscali, sanitari,

ambientali, stradali, di sicurezza antincendio, urbanistici, di tutela dei beni storici o artistici, rilascia l'autorizzazione all'esercizio provvisorio.

5. Gli oneri relativi al collaudo sono a carico del richiedente che provvede al versamento anticipato presso le competenti Amministrazioni.

Art. 9

(Rinvio)

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le norme contenute nel d.lgs. 32/1998, nel D.P.R. 1269/1971 e nel decreto legislativo 6 settembre 2011 (Codice delle leggi antimafia).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 FEBBRAIO 2016, N. 205

**Approvazione incarico dirigenziale conferito nell'ambito dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45

Viste le deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional"
  - n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007"
  - n. 660 del 21/5/2012 ad oggetto "Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale";
  - n. 2189 del 21/12/2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna:

- n. 220 del 29/12/2014 ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze";

Vista la determinazione:

- n. 52 dell'11/2/2016 del direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ad oggetto "Conferimento di incarico di responsabile di Servizio presso l'Agenzia Regionale

di Protezione Civile" con la quale è stato conferito alla dott.ssa Gloria Guicciardi l'incarico di Responsabile del Servizio Bilancio e pianificazione finanziaria per il periodo dal 15/2/2016 al 30/4/2016;

Dato atto che, come previsto dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere all'approvazione dell'atto di conferimento sopra richiamato e del relativo incarico;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e segreti

delibera:

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, l'atto di incarico e l'incarico dirigenziale conferito con la suddetta determinazione n. 52 dell'11/02/2016 del direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile come riportato nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**Allegato A)**

**Incarico dirigenziale conferito nell'ambito dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile - ARPCIV**

- Determina n. 52 dell'11/02/2016

**Incarico di "Responsabile di Servizio"**

- Codice Posizione Dirigenziale 00000485
- Denominazione Posizione Dirigenziale Servizio Bilancio e Pianificazione Finanziaria
- Matr. 10024
- Cognome e nome Guicciardi Gloria
- Durata dell'incarico dal 15/2/2016 al 30/4/2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 FEBBRAIO 2016, N. 219

**Approvazione dei progetti di educazione musicale presentati in risposta ad Invito rivolto alle scuole di musica riconosciute dalla Regione di cui alla DGR n. 1714/2015**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento

dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m.i. ed in particolare l'art. 25 bis "Interventi per la promozione dell'educazione musicale in Emilia-Romagna";

Vista la propria delibera n. 1714 del 12 novembre 2015 "Approvazione invito rivolto alle scuole di musica riconosciute dalla Regione per la presentazione di progetti di educazione musicale (L.R. 12/2003, art. 25 bis)";

Considerato che nell'Allegato 1 "Invito a presentare progetti di educazione musicale ai sensi dell'art. 25 bis della L.R. 12/2003", parte integrante e sostanziale della sopra citata deliberazione n.1714/2015, sono stati definiti tra l'altro:

- le caratteristiche dei progetti quanto a destinatari, contenuti, modalità di realizzazione e durata;

- le priorità e i soggetti ammessi alla presentazione dei progetti;

- le risorse finanziarie e le caratteristiche del finanziamento;
- le procedure e criteri di valutazione;
- i termini e le modalità di presentazione dei progetti;

Dato atto che nel medesimo Allegato 1), di cui alla sopra citata propria deliberazione n.1714/2015, si prevede che:

- l'ammissibilità dei progetti sarà effettuata dal Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

- la valutazione dei progetti ammissibili verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del dirigente regionale competente;

- saranno approvabili i progetti che avranno conseguito un punteggio pari o superiore a 70/100;

- i progetti approvabili andranno a costituire una graduatoria in ordine di punteggio che consentirà di finanziare i progetti fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

Dato atto inoltre che con determina del responsabile del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" n. 134 del 12 gennaio 2016 sono stati nominati i componenti del Nucleo di valutazione;

Preso atto che sono pervenute alla Regione, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 34 progetti per un costo complessivo pari a euro 1.232.163,00 e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto che il Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità dei progetti pervenuti;

Tenuto conto che in esito alla sopra citata istruttoria sono risultati non ammissibili:

- n. 4 progetti contraddistinti dai protocolli: PG.2015.0884866 del 22/12/2015; PG.2015.0882042 del 22/12/2015; PG.2015.0889290 del 28/12/2015; PG.2015.0882129 del 21/12/2015;

Dato atto che pertanto il Responsabile del Procedimento ha comunicato ai soggetti titolari dei citati progetti, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande;

Dato atto altresì che nei termini previsti gli istanti hanno presentato per iscritto le loro osservazioni e che, conseguentemente, le istanze presentate:

- con riferimento ai progetti PG.2015.0884866 del 22/12/2015; PG.2015.0882042 del 22/12/2015; PG.2015.0882129 del 21/12/2015 sono state accolte e pertanto i suddetti progetti sono stati ammessi a valutazione;

- con riferimento al progetto PG.2015.0889290 del 28/12/2015 presentato da Corpo bandistico La Beneficenza - Scuola di musica Pistoni - Piazzale della Rosa n.1 - 41049 Sassuolo - MO, non è stata accolta per mancanza della richiesta di finanziamento come richiesto ai punti 6. e 7. dell'Invito, e pertanto il progetto non è stato ammesso a valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione si è riunito nelle giornate del 19, 21 e 26 gennaio 2016, 1, 2 e 11 febbraio

2016, ha effettuato la valutazione dei progetti ed ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro, a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con l'esito di seguito riportato:

- n. 12 progetti sono risultati "non approvabili", avendo raggiunto un punteggio inferiore a 70/100, ed inseriti nell'elenco di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- n. 21 progetti sono risultati "approvabili", avendo raggiunto un punteggio pari o superiore a 70/100, ed inseriti in una graduatoria in ordine di punteggio conseguito per un costo complessivo di Euro 994.298,00 di cui Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che i n. 21 progetti approvabili:

- sono pienamente rispondenti agli obiettivi generali previsti dall'Invito;

- rendono disponibili alle Istituzioni scolastiche, alle comunità e ai territori opportunità formative coerenti con i criteri previsti dall'Invito;

- sono differenti in termini di modalità di relazione e collaborazione tra i soggetti previsti in partenariato;

- sono differenti quanto a modelli e metodologie formative applicate e adottano approcci diversi per perseguire le pari opportunità e l'integrazione di studenti con disabilità o in condizione di svantaggio;

- si realizzano in ambiti territoriali diversi ed in particolare in aree urbane e montane;

Dato atto che, per quanto sopra indicato, l'offerta complessiva nella sua complessità e differenziazione e pertanto nella unitarietà costituita da tutti i 21 progetti risultati approvabili permette di attuare una prima sperimentazione oggetto di successiva valutazione;

Tenuto conto che il suddetto Invito si configura come prima procedura di evidenza pubblica per il finanziamento di scuole di musica riconosciute dalla Regione per interventi di musica d'insieme e/o corale in partenariato con Istituzioni scolastiche e altri soggetti che, come evidenziato nei singoli progetti, richiedono adeguati tempi di organizzazione e realizzazione;

Dato altresì atto che la complessità e la varietà dei progetti candidati non hanno permesso di ridurre i tempi massimi previsti dall'Invito in oggetto per le procedure di valutazione;

Valutato inoltre che l'avviso prevedeva la candidatura di progetti che prevedessero l'erogazione di un minimo di 100 ore per ciascun giovane coinvolto;

Ritenuto opportuno per quanto sopra esposto, e al fine di una ottimale realizzazione dei progetti candidati nonché di rispondere adeguatamente alle esigenze e disponibilità di tempo dei giovani partecipanti, di confermare la realizzazione dei progetti nell'arco di 12 mesi così come richiesto dall'avviso e così come previsto dai progetti candidati, slittando altresì la decorrenza e pertanto il termine di conclusione delle attività rispettivamente al 1/4/2016 e al 31/3/2017;

Valutato pertanto opportuno approvare e finanziare i complessivi 21 progetti da realizzarsi nell'arco temporale sopra indicato;

Dato atto inoltre che i progetti dovranno essere realizzati in collaborazione con Istituzioni scolastiche e pertanto in coerenza

con i tempi e l'organizzazione degli anni scolastici di riferimento 2015/2016 e 2016/2017;

Tenuto conto che le risorse complessivamente disponibili destinate al finanziamento di tali progetti allocate nei capitoli relativi alla L.R. 12/2003 del bilancio regionale 2016 e 2017 sono pari a complessivi euro 850.000,00;

Ritenuto necessario:

- ammettere a finanziamento i 21 progetti approvabili per un contributo pubblico pari alle risorse disponibili come sopra indicate;

- apportare al finanziamento richiesto dai 21 progetti approvabili un taglio percentuale in relazione al costo unitario per destinatario;

Ritenuto di stabilire che i 21 progetti risultati approvabili risultano altresì finanziabili come rideterminati in termini di contributo pubblico come da Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo complessivo di euro 850.000,00;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già citata propria deliberazione n. 1714/2015, di approvare:

- l'elenco dei 12 progetti non approvabili, Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- la graduatoria in ordine di punteggio conseguito dei 21 progetti approvabili, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco dei 21 progetti approvabili e finanziabili comprensivo del contributo pubblico rideterminato Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di prevedere che con proprio successivo provvedimento, ai sensi del D.lgs 118/2011, della L.R. n. 40/2001 e in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 ss.mm, si provvederà al finanziamento dei progetti di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, per complessivi Euro 850.000,00 previa acquisizione:

- della eventuale modifica delle metodologie di intervento del progetto in funzione della rideterminazione del contributo finanziario approvato senza alcuna variazione dei dati di realizzazione ovvero del numero degli allievi previsti, del numero di ore da erogare a ciascun allievo e dei tempi di realizzazione così come definiti nel presente atto, da parte dei soggetti che hanno avuto un taglio finanziario superiore al 10% rispetto a quanto richiesto;

- del preventivo di spesa riformulato in funzione del costo effettivamente approvato così come riportato nell'Allegato 3) del presente atto;

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

Ritenuto pertanto, per quanto sopra esposto con riferimento ai tempi di realizzazione così determinati dal presente atto, ovvero dell'arco temporale compreso tra il 01/4/2016 e il 31/03/2017, nonché dell'organizzazione del calendario scolastico, di prevedere che il finanziamento approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:

a) una quota fino all'importo massimo approvato e finanziato sul Bilancio 2016 di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura della suddetta quota e il saldo ad approvazione del rendiconto finale;

b) in alternativa al punto precedente, senza il rilascio di garanzia fidejussoria, mediante richiesta di rimborsi di costi maturati e liquidati per la realizzazione delle attività fino al massimo della quota di finanziamento approvato riferita al Bilancio 2016, di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e il saldo ad approvazione del rendiconto finale;

Dato atto inoltre che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti di cui al presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell'Allegato 3) parte integrante del presente provvedimento;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamato il D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- n. 22/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016";

- n. 23/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016);

- n. 24/2015 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamata la propria deliberazione n. 2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n.1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

- n.1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", così come rettificata dalla deliberazione

di G.R. n. 1950/2010;

- n.2148 del 21/12/2015 "Rinnovo incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/2001 in scadenza al 31/12/2015";

- n.1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n.221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

- n.72/2016 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 43/2001, presso la direzione generale cultura, formazione e lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi  
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 1714/2015, Allegato 1), parte integrante della stessa, sono pervenute complessivamente n. 34 progetti per un costo complessivo pari a euro 1.232.163,00 e un contributo pubblico richiesto di pari importo;
2. di prendere atto altresì che in esito all'istruttoria di ammissibilità effettuata dal Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della Formazione e del Lavoro, in applicazione di quanto previsto al punto 7. "Procedure e criteri di valutazione" del sopra citato Invito, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, il progetto presentato da Corpo bandistico La Beneficenza - Scuola di musica Pistoni - Piazzale della Rosa n.1 - 41049 Sassuolo - MO, Prot. PG.2015.0889290 del 28/12/2015, è stato dichiarato non ammissibile a valutazione;
3. di prendere atto, altresì, che in esito alla valutazione effettuata sui 33 progetti ammissibili:
  - n. 12 progetti sono risultati "non approvabili", avendo raggiunto un punteggio inferiore a 70/100, ed inseriti nell'elenco di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;
  - n. 21 progetti sono risultati "approvabili", avendo raggiunto un punteggio superiore a 70/100, ed inseriti in una graduatoria in ordine di punteggio conseguito come da Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di approvare, in attuazione della propria deliberazione n. 1714/2015 e del già citato Allegato 1):
  - l'elenco dei 12 progetti non approvabili, Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
  - la graduatoria in ordine di punteggio conseguito dei 21 progetti approvabili, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco dei 21 progetti approvabili e finanziabili comprensivo del contributo pubblico rideterminato, Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di prevedere che con successivo proprio provvedimento, ai sensi del D.lgs 118/2011, della L.R. n.40/2001 e in applicazione della deliberazione n.2416/2008 e ss.mm., si provvederà al finanziamento dei progetti di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale al presente atto per un costo complessivo di Euro 850.000,00, previa acquisizione:
    - della eventuale modifica delle metodologie di intervento del progetto in funzione della rideterminazione del contributo finanziario approvato senza alcuna variazione dei dati di realizzazione ovvero del numero degli allievi previsti, del numero di ore da erogare a ciascun allievo e dei tempi di realizzazione così come definiti nel presente atto, da parte dei soggetti che hanno avuto un taglio finanziario superiore al 10% rispetto a quanto richiesto;
    - del preventivo di spesa riformulato in funzione del costo effettivamente approvato così come riportato nell'Allegato 3) del presente atto;
    - della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
  6. di prevedere, per quanto sopra esposto con riferimento ai tempi di realizzazione così determinati dal presente atto, ovvero dell'arco temporale compreso tra il 1/4/2016 e il 31/3/2017, nonché dell'organizzazione del calendario scolastico, che il finanziamento approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:
    - a) una quota fino all'importo massimo approvato e finanziato sul Bilancio 2016 di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura della suddetta quota e il saldo ad approvazione del rendiconto finale;
    - b) in alternativa al punto precedente, senza il rilascio di garanzia fidejussoria, mediante richiesta di rimborsi di costi maturati e liquidati per la realizzazione delle attività fino al massimo della quota di finanziamento approvato riferita al Bilancio 2016, di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e il saldo ad approvazione del rendiconto finale;
  7. di prevedere altresì che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015;
  8. di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti di cui al presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
  9. di dare atto che i progetti dovranno essere avviati entro l'1/4/2016 e concludersi entro il 31/3/2017;
  10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

**PROGETTI NON APPROVABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1714/2015 - Allegato 1

<b>Prot. n.</b>	<b>Ragione sociale</b>	<b>Titolo progetto</b>	<b>Esito</b>
PG.2015.0875145 del 16/12/2015	Associazione culturale musicale "Orchestra Amadeus" gestore della scuola di musica di Fiorenzuola d'Arda - PC	"OVER THE RAINBOW, A CASTELLARQUATO": UN CORO VOCI BIANCHE E UN'ORCHESTRA GIOVANILE	Non approvabile
PG.2015.0879960 del 18/12/2015	Scuola Arti e Mestieri Angelo Pescarini gestore della scuola di musica comunale Sarti di Faenza - RA	L'EDUCAZIONE MUSICALE E' SPAZIO MULTICULTURALE	Non approvabile
PG.2015.0879978 del 18/12/2015	Circolo culturale Solaris (scuola di musica) – Argenta - FE	LABORATORIO MUSICALE E RICREATIVO	Non approvabile
PG.2015.0880002 del 18/12/2015	Complesso bandistico Giuseppe Verdi di Riola Vergato - BO	MUSICA E VITA- LA MUSICA COME PROGETTO DI VITA E SOCIALIZZAZIONE	Non approvabile
PG.2015.0882042 del 21/12/2015	Scuola di musica M. Mascagni di Medicina – BO	Una orchestra a scuola	Non approvabile
PG.2015.0882089 del 21/12/2015	Associazione corpo bandistico "S. Ambrogio" - Castel del Rio - BO	Musica , Santerno I Musica di insieme lungo la Valle del Santerno	Non approvabile
PG.2015.0882129 del 21/12/2015	Associazione musicale Prime note - FE	PRIME NOTE...PER CRESCERE CON LA MUSICA	Non approvabile
PG.2015.0882146 del 21/12/2015	Scuola di musica Corelli – Fusignano – RA	Fusignano in musical	Non approvabile
PG.2015.0884866 del 22/12/2015	Associazione culturale Il Temporale di Bentivoglio – BO	Orchestra a scuola	Non approvabile
PG.2015.0884876 del 22/12/2015	Associazione Musica e cultura – Associazione di promozione sociale – Modigliana – FC	C@NTO INC@NTO	Non approvabile
PG.2015.0884927 del 22/12/2015	Scuola di musica del corpo filarmonico di S. Ilario d'Enza - RE	IL GRANDE CORO INSIEME	Non approvabile
PG.2015.0885018 del 22/12/2015	Associazione "e bene venga maggio" - Monghidoro – BO	Musica per danzare, musica per vivere – Canto, ballo e musica strumentale dalla pratica antica alla vita moderna	Non approvabile

Allegato 1) Progetti non approvabili



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

GRADUATORIA DEI PROGETTI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1714/2015 - Allegato 1

Proct. n.	Ragione sociale	Indirizzo	Titolo progetto	Punteggio
Pg.2015.00882058 del 21/12/2015	Associazione culturale Arti e Suoni	Via La Spezia, 177 – 43126 Parma	MUSICA PER TUTTI	78,0
Pg.2015.00885021 del 22/12/2015	Istituto musicale Angelo Mraasi	Corso Garibaldi, 98 – 47121 Forlì – FC	LA CITTA' MUSICALE	77,5
Pg.2015.00885014 del 22/12/2015	Associazione lo Schiaccianoci	Via Francesco Casoli, 30 – 42123 Reggio Emilia- RE	INTERMUSICA SCUOLAI Percorsi musicali di inclusione sociale	77,5
Pg.2015.00882055 del 21/12/2015	Azienda pubblica di Servizi alla persona del Distretto Cesena Valle Savio gestore dell'istituto musicale Corelli del Comune di Cesena	Via Dardini, 24 – 47521 Cesena – FC	CESENA IN MUSICA	76,5
Pg.2015.00882185 del 21/12/2015	Ente Fondazione Rocca dei Bentivoglio gestore della scuola di musica Giuseppe Forini	Via Cortessa Matilde, 10 – Loc. Bazzano – 40053 Valsamoggia – BO	LA STRADA DELLA MUSICA CLASSICA (e non solo...) Suonare insieme per conoscere e promuovere la cultura musicale tra Bologna e Modena	75,0
Pg.2015.00882076 del 21/12/2015	Associazione Musicaper	Via del Terrapieno, 16/8 40127 Bologna	MUSCASCUCOLA INSIEME	74,0
Pg.2015.00880062 del 18/12/2015 (a mano) Pg.2015.00885024 del 22/12/2015 (posta)	Società corale Euridice	Via Emilia Ponente, 477/6 – 40132 Bologna	PAIDEIA MUSICALE – La pratica della musica corale e orchestrale nelle scuole primarie e secondarie, per il rinnovamento culturale del territorio e della sua prestigiosa tradizione musicale. Progetto pilota.	73,5
Pg.2015.00882190 del 21/12/2015	Associazione musicale "C. Roveroni"	Via Giovanni XXIII, 54 – 47018 Santa Sofia – FC	NOTE UNITE: la musica di insieme, l'attività corale come occasione di aggregazione e integrazione tra studenti del territorio dell'Alto Appennino romagnolo -Comuni di Bagno di Romagna, Santa Sofia, Galeata e Forlimpopoli	72,5
Pg.2015.00884949 del 22/12/2015	Scuola di musica CEVI LIRA – MUSA srl	Viale Solferino, 25 – 43123 Parma	Orchestra PISTAPOCI	72,5
Pg.2015.00882034 del 21/12/2015	Associazione musicale Il fiuto magico	Via Pio Donati, 74 – 41043 Formigine – MO	SYMPHONIA – cantando e suonando insieme	72,0
Pg.2015.00884850 del 22/12/2015	Associazione Consonanze	Via Turati, 9 – 40033 Casalecchio di Reno – BO	La formazione musicale: un linguaggio di tutti e per tutti	71,5
Pg.2015.00885029 del 22/12/2015	Fondazione La Nuova Musica – Ricordi Music School	Sede legale: Via Pietro Maestri, 2 – 20129 Milano; sede operativa: Via Prato Costa, 28/a – 40137 Bologna	UNDETERMINATE: orchestra dei bambini – Città di Bologna	71,5
Pg.2015.00885001 del 22/12/2015	Associazione musicale Arianna Alberighi scuola di musica – Filarmónica Tresgiglio	Via Gramsci, 2 – 44039 Tresgiglio – FE	Musica insieme	71,0
Pg.2015.00882008 del 21/12/2015	Università popolare "Gregory Bateson" - Dipartimento di Musica Canto e Strumenti	Via Eliu Rabinusso, 144 – 41124 Modena	OLOGRAMMA: musica per l'inclusione	70,5
Pg.2015.00885027 del 22/12/2015	Associazione culturale Musicarica	P.le Monty, SMC - 42040 Campagnone - RE	GIOCA IN CORO – CORO DELLE VOCI BIANCHE	70,5
Pg.2015.00880010 del 18/12/2015	Associazione la musica interna	Via Altabella, 11 – 40126 Bologna	UN GENIO TRA LE DITA	70,5
Pg.2015.00882114 del 21/12/2015	Associazione FRA LE QUINTE	Via Tasso, 5 – 44042 Cento – FE	La Musica che Farete!!	70,5
Pg.2015.00884938 del 22/12/2015	Fondazione Scuola di musica Carlo e Guglielmo Andreoli	Via Fermi, 3 – 41037 Mirandola – MO	Fer musica insieme: inclusività della pratica musicale Un'orchestra "in ...Comune"	70,5
Pg.2015.00882028 del 21/12/2015	Comune di Imola (settore culturale) ente gestore della Nuova Scuola comunale di musica Vassura-Baronchi	Via Mazzini, 4 – 40026 Imola – BO	SESTO RIGO: SUONIAMO ANCHE NOI	70,0
Pg.2015.00885032 del 22/12/2015	Koinè Soc. Coop. Soc. ONLUS – Scuola comunale di musica di Savignano sul Rubicone	Via Castelvecchio, 23 – 47039 Savignano sul Rubicone - FC	Accordati da sé	70,0
Pg.2015.00882161 del 21/12/2015	Banda musicale di Felina Scuola di musica Bione Franchini	Via Fontanesi, 15 – 42035 Castelnuovo ne Monti – RE	Istituzione "Banda musicale giovanile dell'Appennino Reggiano"	70,0

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

PROGETTI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1714/2015 - Allegato 1

Pct. n.	Ragione sociale	Indirizzo	Titolo progetto	Finanziamento	Bilancio 2016	Bilancio 2017	CUP
Pg.2015.0882068 del 21/12/2015	Associazione culturale Arti e Suoni	Via La Spezia, 177 – 43126 Parma	MUSICA PER TUTTI	€ 19.200,00	€ 11.293,00	€ 7.907,00	E96D16001910002
Pg.2015.0885021 del 22/12/2015	Istituto musicale Angelo Masini	Corso Garibaldi, 98 – 47121 Forlì - FC	LA CITTA' MUSICALE	€ 89.800,00	€ 52.823,00	€ 36.977,00	E66D16001130002
Pg.2015.0885014 del 22/12/2015	Associazione lo Schiacciadoci	Via Francesco Cassoli, 30 – 42123 Reggio Emilia-RE	INTERMUSICA A SCUOLAI Percorsi musicali di inclusione sociale	€ 42.174,00	€ 24.808,00	€ 17.366,00	E86D16001330002
Pg.2015.0882055 del 21/12/2015	Azienda pubblica di Servizi alla persona del Distretto Cesena Vale Savio gestore dell'Istituto musicale Corelli del Comune di Cesena	Via Dandini, 24 – 47521 Cesena - FC	CESMA IN MUSICA	€ 66.285,00	€ 38.993,00	€ 27.292,00	E16D16000910002
Pg.2015.0882185 del 21/12/2015	Ente Fondazione Rocca dei Bentivoglio gestore della scuola di musica Giuseppe Fiorini	Via Contessa Matilde, 10 – Loc. Bazzano – 40053 Valianogga - BO	LA STRADA DELLA MUSICA CLASSICA (e non solo...) Suonare insieme per conoscere e promuovere la cultura musicale tra Bologna e Modena	€ 71.550,00	€ 42.090,00	€ 29.460,00	E36D16002030002
Pg.2015.0882076 del 21/12/2015	Associazione Musicaper	Via del Terrapieno, 16/8 40127 Bologna	MUSCASCUOLA INSIEME	€ 68.432,00	€ 40.256,00	€ 28.176,00	E36D16002040002
Pg.2015.0880066 del 18/12/2015 (a mano) Pg.2015.0885024 del 22/12/2015 (onori)	Società corale Euridice	Via Emilia Ponente, 477/6 – 40132 Bologna	PADRIA MUSICALE – La pratica della musica corale e orchestrale nelle scuole primarie e secondarie, per il rinnovamento culturale del territorio e della sua prestigiosa tradizione musicale. Progetto pilota.	€ 25.500,00	€ 14.999,00	€ 10.501,00	E36D16002050002
Pg.2015.0882190 del 21/12/2015	Associazione musicale "C. Roveroni"	Via Giovanni XXIII, 54 – 47018 Santa Sofia – FC	NOTE UNITE: la musica di insieme, l'attività corale come occasione di aggregazione e integrazione tra studenti del territorio dell'Alto Appennino romagnolo - Comuni di Bagno di R., Santa Sofia, Galeata e Forlimpopoli	€ 37.600,00	€ 22.118,00	€ 15.482,00	E16D16000920002
Pg.2015.0884949 del 22/12/2015	Scuola di musica CEM LIRA – MUSIA srl	Viale Sofferino, 25 – 43123 Parma	Orchestra PISTAPOCI	€ 56.980,00	€ 33.519,00	€ 23.461,00	E96D16001920002
Pg.2015.0882034 del 21/12/2015	Associazione musicale Il flauto magico	Via Pio Donati, 74 – 41043 Formigine – MO	SYMPHONIA – cantando e suonando insieme	€ 31.755,00	€ 18.679,00	€ 13.076,00	E16D16000930002
Pg.2015.0884850 del 22/12/2015	Associazione Consonanze	Via Turati, 9 – 40033 Casalecchio di Reno – BO	La formazione musicale: un linguaggio di tutti e per tutti	€ 12.200,00	€ 7.175,00	€ 5.025,00	E86D16001340002
Pg.2015.0885029 del 22/12/2015	Fondazione La Nuova Musica – Ricordi Music School	Sede legale: Via Pietro Maestri, 2 – 20129 Milano; sede operativa: Via Paolo Costa, 28/a – 40137 Bologna	UNDER13ORCHESTRA: orchestra dei bambini – Città di Bologna	€ 88.800,00	€ 52.239,00	€ 36.561,00	E36D16002060002
Pg.2015.0885001 del 22/12/2015	Associazione musicale Atama Alberighi scuola di musica – Filarmónica Tresgallo	Via Gramsci, 2 – 44039 Tresgallo – FE	Musica insieme	€ 16.284,00	€ 9.577,00	€ 6.707,00	E56D16000720002
Pg.2015.0882008 del 21/12/2015	Università popolare "Gregory Bateson" - Dipartimento di Musica, Canto e Strumenti	Via Elia Rainusso, 144 – 41124 Modena	OLOGRAMMA: musica per l'inclusione	€ 43.362,00	€ 25.507,00	€ 17.855,00	E96D16001930002
Pg.2015.0885027 del 22/12/2015	Associazione culturale Musicantica	P.le Morinry, SNC – 42040 Campegine- RE	GIOCA IN CORO – CORO DELLE VOCI BIANCHE	€ 7.000,00	€ 4.116,00	€ 2.884,00	E36D16002070002
Pg.2015.0880010 del 18/12/2015	Associazione la musica interna	Via Altabella, 11 – 40126 Bologna	UN GENIO TRA LE DITA	€ 20.682,00	€ 12.165,00	€ 8.517,00	E36D16002080002
Pg.2015.0882114 del 21/12/2015	Associazione FRA LE QUINTE	Via Tasso, 5 – 44042 Cento – FE	La Musica che fa(rete)!	€ 26.400,00	€ 15.529,00	€ 10.871,00	E36D16002090002
Pg.2015.0884938 del 22/12/2015	Fondazione Scuola di musica Carlo e Guglielmo Andreoli	Via Fermi, 3 – 41037 Mirandola – MO	Far musica insieme: Inclusività della pratica musicale Un'orchestra "in...Comune"	€ 38.610,00	€ 22.712,00	€ 15.898,00	E86D16001350002
Pg.2015.0882028 del 21/12/2015	Comune di Imola (settore cultura) ente gestore della Nuova Scuola comunale di musica Vassura Baronini	Via Mazzini, 4 – 40026 Imola – BO	SESTO RIGO: SUONIAMO ANCHE NOI	€ 41.600,00	€ 24.471,00	€ 17.129,00	E26D16000860002
Pg.2015.0885033 del 22/12/2015	Koite Soc.Coop.Soc. ONLUS – Scuola comunale di musica di Savignano sul Rubicone	Via Castelvecchio, 23 – 47039 Savignano sul Rubicone - FC	Accordan do si	€ 33.200,00	€ 19.529,00	€ 13.671,00	E36D16002100002
Pg.2015.0882161 del 21/12/2015	Banda musicale di Feltra Scuola di musica Bione Franchini	Via Fontanesi, 15 – 42035 Castelnuovo ne' Monti - RE	Istituzione "banda musicale giovanile dell'Appennino Reggiano"	€ 12.586,00	€ 7.402,00	€ 5.184,00	E96D16001940002
				€ 850.000,00	€ 500.000,00	€ 350.000,00	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 FEBBRAIO 2016, N. 242

**Approvazione delle modalità e dei criteri per la concessione dei contributi previsti dall'art. 3, comma 4 della L.R. 16 luglio 2015, n. 11**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che la L.R. 16 luglio 2015, n. 11 "Norme per l'inclusione sociale di rom e sinti", stabilisce all'art. 3, comma 1 che "La Regione, i comuni e le loro unioni, costituite ai sensi della legge regionale n. 21 del 2012, nel rispetto delle scelte di vita e delle tradizioni culturali di rom e sinti, in condizioni di piena parità con gli altri cittadini e in relazione allo status giuridico dei singoli, favoriscono processi di autonomia, emancipazione e integrazione sociale ed in particolare:

a) sostengono il superamento delle aree sosta di cui all'articolo 4 della legge regionale 23 novembre 1988, n. 47 (Norme per le minoranze nomadi in Emilia-Romagna) di grandi dimensioni, in quanto fonti di esclusione e discriminazioni;

b) promuovono la sperimentazione e lo sviluppo di soluzioni insediative innovative di interesse pubblico, quali le microaree familiari, pubbliche e private;

c) promuovono processi di transizione alle forme abitative convenzionali;

d) sostengono iniziative, anche sperimentali, di autocostruzione e auto recupero, nell'ambito di percorsi di accompagnamento all'autonomia socio-economica e abitativa";

Visto l'art. 3, comma 4 della medesima L.R. 11/2015 che prevede:

- che per sostenere la realizzazione degli interventi sopra richiamati la Regione possa concedere contributi ai Comuni o alle loro unioni;
- che la Giunta regionale, con proprio atto, disciplini modalità e criteri per la concessione dei contributi, dando priorità ai comuni o alle loro unioni che definiscono la programmazione degli interventi a livello territoriale nell'ambito dei piani di zona distrettuali per la salute e il benessere;

Visti inoltre i seguenti articoli:

- n. 2, comma 3, che indica che i Programmi per il superamento delle aree sosta e l'inclusione di rom e sinti (da qui Programmi) devono essere integrati nell'ambito dei piani di zona secondo le modalità indicate dalla LR 2/2003 e dal Piano sociale e sanitario e che tali Programmi sono lo strumento per dare attuazione agli interventi sopra indicati;
- n. 3, comma 1, lett. b), che per le microaree familiari pubbliche e private rimanda ad uno specifico atto della Giunta regionale la disciplina dei requisiti tecnici connessi alla tutela della dignità della persona, quali la salubrità, l'igiene, la sicurezza, l'accessibilità e l'integrazione, e delle prescrizioni urbanistiche ed edilizie;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 43 del 25/1/2016, adottata ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. b) sopra richiamato e avente ad oggetto "Approvazione dei requisiti tecnici e delle prescrizioni urbanistiche ed edilizie delle microaree familiari pubbliche e private ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) della L.R. 11/2015 e successive modificazioni"

- n. 1085/2011 avente ad oggetto "Nuovo regolamento della Cabina di regia regionale per le Politiche sanitarie e sociali istituita con deliberazione della Giunta regionale della Regione Emilia-Romagna n. 2187 in data 19/12/2005" che individua tra i compiti della Cabina di regia regionale "l'attività di impulso, di proposta, di valutazione e di supporto all'attività istruttoria preliminare e propedeutica alla formazione delle decisioni della Giunta regionale e/o degli Assessori competenti in materia";

Dato atto che la L.R. 11/2015, nel recepire le indicazioni europee (Comunicazione 173/2011 "Quadro UE per le strategie nazionali di integrazione dei rom fino al 2020") e nazionali (Strategia nazionale d'inclusione di rom, sinti e caminanti del 24/2/2012), sottolinea l'esigenza di affrontare il tema dell'inclusione e dei processi di autonomia delle comunità rom e sinte in un quadro complessivo, integrando le azioni sui quattro assi prioritari: abitare, istruzione, lavoro e salute;

Considerata pertanto la necessità di prevedere, a partire da una analisi delle situazioni specifiche dei nuclei e dei singoli, percorsi di accompagnamento e supporto alla transizione abitativa che intervengano, per un periodo definito e possibilmente con una intensità "a scalare", sui diversi fattori che concorrono a creare le precondizioni per l'autonomia e la responsabilizzazione;

Valutato conseguentemente opportuno, anche in attuazione dell'art. 3, comma 4, sostenere il superamento di aree sosta e insediamenti caratterizzati da grave degrado, insicurezza, precarietà e tensione sociale attraverso la concessione di contributi sia in conto capitale che in spesa corrente;

Preso atto che, nella seduta della Cabina di Regia per le politiche sociali e sanitarie del 10 febbraio 2016 sono stati condivisi le modalità e i criteri per la presentazione delle richieste dei contributi destinabili alla realizzazione degli interventi sopra richiamati;

Considerato pertanto necessario:

- procedere all'assegnazione di contributi finalizzati al superamento delle aree sosta di grandi dimensioni e di tutte quelle situazioni di grave degrado, insicurezza e tensione sociale che caratterizzano alcuni insediamenti di persone appartenenti alle comunità rom e sinte;
- nelle more della nuova programmazione regionale, prevedere l'approvazione in sede di Comitato di Distretto di un "Programma stralcio", riferito esclusivamente agli interventi realizzabili nel breve periodo e quindi, in questa prima fase, anche ad un numero limitato di aree sosta e insediamenti;
- sostenere interventi in conto capitale finalizzati a:
  1. acquisto di terreni da destinare alla realizzazione di microaree familiari pubbliche;
  2. realizzazione di microaree familiari pubbliche secondo le indicazioni contenute nella Direttiva sopra richiamata e approvata con DGR 43/2016;
  3. adeguamento delle microaree pubbliche esistenti ai requisiti fissati dalla Direttiva sopra citata;
  4. realizzazione/adeguamento di opere di urbanizzazione primaria a servizio delle microaree familiari pubbliche;
- sostenere altresì interventi in spesa corrente finalizzati a supportare e accompagnare fino a un massimo di 12 mesi le transizioni abitative sia verso le microaree familiari, sia verso le abitazioni tradizionali;

Dato atto che il Direttore Generale Sanità e politiche sociali e per l'integrazione con proprio atto provvederà a nominare un Gruppo di Lavoro incaricato di effettuare la valutazione tecnico/amministrativa delle richieste di contributo e di stilare la graduatoria degli interventi ammissibili sulla base dei criteri e relativi punteggi, indicati nell'allegato 1 parte integrante della presente deliberazione;

Dato atto che, sulla base delle verifiche effettuate dal Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale, si sono rese disponibili risorse da destinare al finanziamento di interventi sia in conto capitale sia in spesa corrente rispettivamente:

- capitolo 57682 - anno 2016, "Contributi a comuni o loro unioni per la realizzazione di interventi di accompagnamento e supporto alle transizioni abitative dei nuclei rom e sinti (art. 3, comma 1 e comma 4, L.R. 16 luglio 2015, n. 11)" - (euro 300.000,00);
- capitolo n. 57684 - anno 2016 "Contributi in conto capitale a comuni o loro unioni per la realizzazione degli interventi di superamento delle aree sosta (art. 4, l.r. 23 novembre 1988, n. 47 e art. 3, comma 1 lett. a), b) e d) e comma 4, L.R. 16 luglio 2015, n. 11)" - (euro 700.000,00);

Visto il D.Lgs del 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42.";

Ritenuto necessario, per quanto sopra indicato:

- provvedere all'approvazione delle Modalità e dei criteri per la concessione di contributi ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L.R. 11/2015, riportato all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- stabilire che con proprio successivo atto si provvederà:

- all'approvazione della graduatoria degli interventi ammessi a contributo e all'assegnazione dei contributi stessi a favore dei soggetti beneficiari, sulla base dell'istruttoria/valutazione tecnico-amministrativa compiuta dal Gruppo di Lavoro a tale fine costituito;
- all'approvazione delle procedure per la concessione, l'impegno e la liquidazione di detti contributi;

Visto il D.Lgs n. 33/2013 e sue successive modificazioni;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., n. 1663 del 27 novembre 2006 e s.m., n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm., n. 17033 del 18 novembre 2014, n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 335 del 31/3/2015 e n. 628 del 29/5/2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente e Assessore alle politiche di Welfare e politiche abitative Elisabetta Gualmini,

A voti unanimi e palesi

Delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente riportate:

1) di approvare l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione "Modalità e criteri per la concessione dei contributi previsti dalla L.R. 11/2015, art. 3, comma 4" finalizzati al superamento delle aree sosta di grandi dimensioni e di tutte quelle situazioni di grave degrado, insicurezza e tensione sociale che caratterizzano alcuni insediamenti di persone appartenenti alle comunità rom e sinte;

2) di stabilire che con proprio successivo atto si provvederà:

- all'approvazione della graduatoria degli interventi ammessi a contributo e all'assegnazione dei contributi stessi a favore dei soggetti beneficiari, sulla base dell'istruttoria/valutazione tecnico-amministrativa compiuta dal Gruppo di Lavoro a tale fine costituito;
- all'approvazione delle procedure per la concessione, l'impegno e la liquidazione di detti contributi;

3) di dare atto che secondo quanto previsto dal comma 1, art. 26 del D.Lgs 33/2013 e sue successive modificazioni, nonché secondo le disposizioni ed adempimenti indicati nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**Modalità e criteri per la concessione dei contributi  
previsti dalla L.R. 11/2015, art. 3, comma 4**

**1. SOGGETTI DESTINATARI E FINALITÀ DEI CONTRIBUTI**

**2. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI AL CONTRIBUTO**

**3. SPESE AMMISSIBILI AL CONTRIBUTO**

**4. AMMISSIONE AL CONTRIBUTO E ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE**

*4.1 Presentazione della richiesta di ammissione al contributo*

*4.2. Criteri per la valutazione dei progetti*

*4.3. Deliberazione di ammissione al contributo, assegnazione, concessione ed erogazione delle risorse*

*4.4. Ulteriori adempimenti*

**5. VERIFICHE E CONTROLLI**

**6. REVOCA DEL CONTRIBUTO**

**1. SOGGETTI DESTINATARI E FINALITA' DEI CONTRIBUTI**

I soggetti destinatari dei contributi sono i Comuni e loro Unioni.

Gli interventi da finanziare con il presente provvedimento tramite i contributi previsti dall'art. 3 comma 4 della LR 11/2015 sono finalizzati al superamento delle aree sosta pubbliche di grandi dimensioni e di tutte quelle situazioni di grave degrado, insicurezza, precarietà e tensione sociale che caratterizzano alcuni insediamenti di persone appartenenti alle comunità rom e sinte.

Il superamento delle aree di sosta dovrà essere attuato, ai sensi della LR 11/2015, art. 3, comma 1, lettere b) e c), attraverso la transizione abitativa:

- alle microaree familiari;
- a forme abitative tradizionali.

Per "intervento" ai fini del presente bando, si intendono l'insieme di azioni, finanziate con risorse in conto capitale e/o spesa corrente come di seguito descritte, volte al superamento di una specifica area sosta o insediamento caratterizzato da grave degrado, insicurezza, precarietà e tensione sociale. Pertanto sarà necessario, in fase di formulazione della domanda di contributo, evidenziare separatamente descrizione e quadro economico di ciascun intervento, al fine di consentirne la corretta valutazione degli stessi, sulla base dei criteri di cui al successivo paragrafo 4.2.

Gli interventi da finanziare devono essere individuati nell'ambito del "Programma per il superamento delle aree sosta e l'inclusione di rom e sinti", di cui all'articolo 2 comma 3 della L.R. 11/2015, da elaborare attraverso una fattiva e continuativa collaborazione fra competenze del Servizio sociale e dei Servizi adibiti al governo del territorio (Urbanistica, edilizia, ecc..) del Comune, sia nella fase istruttoria che in quella realizzativa e di monitoraggio/controllo.

L'art. 2 comma 3 della L.R. 11/2015 stabilisce che i "Programmi per il superamento delle aree sosta e l'inclusione di rom e sinti" devono essere integrati nell'ambito dei piani di zona. Considerato che, come indicato all'art. 3 comma 4 della medesima Legge, ai fini della concessione dei contributi, viene data priorità "... ai comuni o alle loro unioni che definiscono la programmazione degli interventi a livello territoriale...", nelle more della nuova programmazione regionale, i Programmi presentati:

- potranno rappresentare uno "stralcio" del programma complessivo, riferito esclusivamente agli interventi oggetto della richiesta di contributo;
- dovranno essere approvati in sede di Comitato di Distretto.

Detto Programma "stralcio" dovrà contenere i seguenti elementi:



- individuazione dell'area/delle aree e dei nuclei familiari<sup>1</sup> coinvolti;
- definizione per ciascun nucleo del percorso di uscita dal campo elaborato dai servizi sociali e concordato con gli interessati;
- individuazione delle relative soluzioni abitative e dei tempi e strumenti previsti per la loro implementazione;
- definizione della tempistica del processo di superamento delle aree sosta;
- descrizione delle azioni di accompagnamento, che possono ricomprendere anche attività di mediazione, nonché interventi di tipo sociale, educativo, formativo, sanitario, ecc. finalizzati a favorire la completa autonomia dei nuclei;
- fasi e tempistiche dell'intervento di accompagnamento e supporto.

## **2. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI AL CONTRIBUTO**

Sono ammissibili a contributo le seguenti tipologie di intervento, in conto capitale e in spesa corrente :

### A) Interventi in conto capitale:

- acquisto, nell'ambito del territorio comunale, di terreni da destinare alla realizzazione di microaree familiari pubbliche;
- realizzazione di microaree familiari pubbliche su terreni di proprietà dei comuni e loro unioni secondo le indicazioni contenute nella "Direttiva sui requisiti tecnici e prescrizioni urbanistiche ed edilizie delle microaree familiari pubbliche e private ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera b) della L.R. 11/15", approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 43/2016;
- adeguamento delle microaree pubbliche esistenti ai requisiti fissati dalla direttiva sopra citata. A tale ipotesi sono equiparate le microaree realizzate abusivamente prima del 1° agosto 2015 e acquisite al patrimonio pubblico, ai sensi degli artt. 12, comma 8, e 13, commi 3 e ss., della L.R. 23/2004 e non più utilizzate dai nuclei che hanno realizzato la lottizzazione abusiva o la costruzione in assenza o in totale difformità dal titolo edilizio.
- realizzazione/adeguamento di opere di urbanizzazione primaria (per es.: strade, servizi a rete, illuminazione pubblica) a diretto servizio delle microaree familiari pubbliche, comprese quelle acquisite al patrimonio pubblico ai sensi degli artt. 12, comma 8, e 13, commi 3 e ss. della L.R.23/2004.

<sup>1</sup> Per la definizione di nucleo familiare si fa riferimento alla nozione di "nucleo avente diritto" previsto per l'edilizia residenziale pubblica dall'articolo 24, commi 3, 4 e 5, della legge regionale n. 24 del 2001

## B) Interventi in spesa corrente:

- accompagnamento per la transizione abitativa nelle microaree familiari pubbliche e nelle abitazioni tradizionali;
- sostegno sociale/educativo per l'autonomia dei nuclei familiari;
- sostegno economico all'accesso/gestione della nuova soluzione abitativa;
- mediazione sociale e dei conflitti.

Sono ammissibili solo le azioni/interventi di accompagnamento e sostegno sopra elencate effettuate sui nuclei familiari soggetti alla transizione abitativa, per una durata massima di 12 mesi.

**3. SPESE AMMISSIBILI AL CONTRIBUTO**

Le spese ammissibili al contributo che concorrono a definire il quadro economico e determinano il costo dell'intervento sono:

## A) Interventi in conto capitale:

- spese per opere di urbanizzazione primaria;
- spese per allacciamenti e impianti;
- spese per pavimentazioni, recinzioni, parcheggi, superamento barriere architettoniche, ecc;
- spese per locali adibiti a servizi (cucine, bagni e lavanderie esterni alle soluzioni abitative), purché realizzati con manufatti leggeri, anche prefabbricati e non in muratura;
- spese di progetto e tecniche;
- spese per acquisto di aree da destinare alla realizzazione di microaree familiari;
- IVA e altri oneri fiscali.

## B) Interventi in spesa corrente:

- Spese di personale (effettivamente impiegato nelle azioni/interventi di accompagnamento, sostegno e mediazione);
- contributi per il sostegno al pagamento delle spese di gestione della casa o della microarea familiare (utenze, affitto, ecc.);
- spese per interventi di sostegno alla scolarizzazione, alla formazione professionale, all'inserimento lavorativo;
- altre spese per interventi a supporto dell'autonomia dei nuclei.

Non sono ammissibili al contributo:

- le spese per roulotte/camper, abitazioni mobili, altri manufatti prefabbricati;
- spese per arredi ed attrezzature;
- spese notarili e/o comunque correlate alla registrazione di atti.

Sono ammissibili a titolo di valorizzazione, solo a valere sul

contributo in spesa corrente e nel limite massimo del 20%, esclusivamente le spese sostenute per il personale dell'ente o di soggetti in convenzione purché effettivamente impiegato nel sostegno e accompagnamento dei nuclei nella transizione abitativa. Tale impiego deve essere comprovato da:

- Ordine di servizio controfirmato per accettazione dal dipendente con indicata la mansione, il numero di ore giornaliere, settimanali o mensili lavorate;
- Contratto o lettera di incarico debitamente sottoscritti dalle parti.

#### **4. AMMISSIONE AL CONTRIBUTO E ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE**

##### **4.1 Presentazione della richiesta di ammissione al contributo**

Comuni e loro unioni, entro 2 mesi dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dovranno inviare al Servizio regionale "Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale" la richiesta di ammissione al contributo corredata dalla documentazione sotto elencata.

Non verrà dato corso alle richieste di ammissione al contributo inviate al Servizio regionale di cui sopra oltre la scadenza suindicata.

La richiesta di ammissione al contributo dovrà essere redatta utilizzando il fac simile allegato e dovrà essere corredata dalla documentazione di seguito elencata.

**1)** Programma stralcio per il superamento delle aree sosta e l'inclusione di rom e sinti (di cui all'art. 2, comma 3 della L.R. 11/2015). Tale Programma dovrà contenere i seguenti elementi:

- individuazione dell'area/delle aree e dei nuclei familiari coinvolti;
- definizione per ciascun nucleo familiare del percorso di uscita dal campo elaborato dai servizi sociali e concordato con gli interessati;
- individuazione delle relative soluzioni abitative e dei tempi e strumenti previsti per la loro implementazione;
- definizione della tempistica del processo di superamento delle aree sosta;
- descrizione delle azioni di accompagnamento e supporto, che possono ricomprendere anche attività di mediazione, nonché interventi di tipo sociale, educativo/ formativo, sanitario, ecc. finalizzati a favorire la completa autonomia dei nuclei;
- fasi e tempistiche dell'intervento di accompagnamento e supporto.

Il Programma dovrà essere accompagnato da una attestazione

dell'avvenuta approvazione del Programma medesimo in sede di Comitato di distretto.

**2)** Bozza del Programma comunale per l'individuazione delle microaree familiari redatto secondo le indicazioni della Direttiva sui "Requisiti tecnici e prescrizioni urbanistiche ed edilizie delle microaree familiari pubbliche e private ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera b) della L.R. 11/15", approvata con DGR n. 43/2016.

**3)** Progetto/i per la realizzazione di opere in conto capitale.

I progetti dovranno riferirsi al superamento di una singola e specifica area/insediamento (vedi paragrafo 1 "soggetti destinatari e finalità dei contributi). Qualora siano previsti più interventi dovranno essere presentati più progetti.

I Comuni o loro Unioni dovranno inviare il progetto preliminare o in alternativa i livelli di progettazione successiva, redatti ai sensi del Regolamento Appalti di cui al D.P.R. 207/2010 e succ. mod.

Il progetto/i dovrà comunque contenere i seguenti elaborati:

- a) relazione illustrativa contenente la descrizione delle opere da realizzare;
- b) elaborati Tecnici (Planimetria generale, Piante e sezioni dello stato attuale e di progetto);
- c) quadro economico che riporta le spese da sostenere per la realizzazione delle opere;
- d) documentazione fotografica dell'area oggetto dell'intervento.

**4)** Cronoprogramma dell'intervento con indicazione per ciascuna annualità delle spese che si prevede di sostenere, distinte per spesa in conto capitale e spesa corrente.

**5)** Progetto relativo alle attività in spesa corrente.

Il progetto dovrà contenere obbligatoriamente i seguenti elementi:  
a) descrizione analitica delle azioni di accompagnamento e sostegno alla transizione abitativa e all'autonomia dei nuclei, come definiti al punto 2, lett. B);  
b) relativa tempistica di realizzazione;  
c) quadro economico che riporta le spese da sostenere per la realizzazione delle azioni.

Qualora siano previsti interventi per il superamento di più aree sosta/insediamenti dovranno essere presentati progetti separati, anche dal punto di vista del quadro economico.

**6)** Atto/Documento assunto dall'organo competente che approva l'intervento comprensivo di:

- Progetto/i di cui al precedente punto 3) ed i relativi elaborati;
- Progetto/i di cui al precedente punto 5);

- il quadro economico complessivo e il piano finanziario nel quale vengono indicate le risorse a carico dell'Ente attuatore e a carico della Regione.

7) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta dal Sindaco o suo delegato, che attesta che l'area oggetto dei contributi risulta di proprietà del richiedente o in fase di acquisto da parte del Comune/Unione.

8) Nel caso in cui la realizzazione di microarea sia subordinata all'acquisto del terreno occorre allegare:

- l'atto di compromesso di acquisto registrato da cui risultino i dati di acquirente e venditore, i dati catastali del terreno, la classificazione ed il costo pattuito;
- copia del rogito nel caso di acquisto già effettuato, dopo la data di approvazione del presente atto.

#### **4.2. Criteri per la valutazione dei progetti**

A seguito dell'invio della documentazione sopra elencata, il Gruppo di lavoro regionale, nominato con determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'Integrazione, provvede alla valutazione tecnico/amministrativa.

Il Gruppo di Lavoro, in sede di valutazione, potrà richiedere approfondimenti, l'invio di documentazione tecnico-amministrativa integrativa o dare prescrizioni a cui l'Ente dovrà attenersi nelle successive fasi di realizzazione dell'intervento.

Il Gruppo di Lavoro stila una graduatoria degli interventi ammissibili a contributo sulla base dei seguenti criteri e relativi punteggi:

**I) Numero delle persone interessate dall'intervento di superamento dell'area sosta o dell'insediamento** caratterizzato da situazioni di grave degrado, insicurezza, e tensione sociale:

<b>numero persone interessate dall'intervento</b>	<b>punti</b>
Fino a 40	3
Da 41 a 70	6
Oltre 71	9

**II) situazioni di grave rischio e pregiudizio** per la sicurezza delle persone che vivono nell'area sosta/insediamento e per la comunità, fino a un massimo di **punti 9**, quali:

- a) gravi carenze igienico-sanitarie e/o di minaccia per la tutela della salute pubblica;
- b) situazioni di grave conflittualità sociale e/o di criticità per l'ordine pubblico;

c) sussistenza di barriere architettoniche in presenza di persone a ridotta capacità motoria;

d) aree pubbliche collocate in zone soggette a rischi naturali e/o industriali;

e) aree e insediamenti a carattere temporaneo.

La sussistenza delle situazioni sopra elencate deve essere comprovata da adeguata documentazione quale, a titolo esemplificativo: relazioni delle autorità competenti, ordinanze, documentazione tecnica, ecc... precedenti alla data della presente deliberazione.

**III) incidenza della popolazione rom e sinta** presente sul territorio di ciascun Comune, rilevata attraverso l'aggiornamento della mappatura degli insediamenti pubblici e privati al 10/11/2015, in rapporto alla popolazione residente (censimento ISTAT 2011):

<b>Incidenza rom-sinti presenti sulla popolazione residente</b>	<b>punti</b>
Da 0,01 a 0,099	2
Da 0,1 a 0,99	4
Oltre 1	6

In caso di parità di punteggio verrà data priorità alla richiesta di contributo del Comune (o dei Comuni in caso di Unione) con la più alta incidenza in termini assoluti di popolazione rom e sinta residente sulla popolazione in generale.

#### **4.3. Deliberazione di ammissione al contributo, assegnazione, concessione ed erogazione delle risorse**

La Giunta regionale, sulla base del parere e della graduatoria predisposti dal gruppo di lavoro, con proprio atto:

- ammette al contributo gli interventi fino a concorrenza delle risorse disponibili;
- assegna le risorse sulla base del costo complessivo dell'intervento desunto dal progetto valutato dal Gruppo di lavoro;
- concede a favore dei beneficiari i contributi assegnati e impegna le relative somme sul bilancio della Regione Emilia-Romagna nel rispetto della normativa contabile vigente;
- definisce le modalità di erogazione del contributo.

L'ammontare del contributo assegnato per ciascun intervento è pari all'80% del costo complessivo dell'intervento ammesso al contributo nel limite di euro 250.000,00 per le spese in conto capitale e di euro 70.000,00 per la spesa corrente.

La Giunta regionale provvede altresì alla concessione a favore dell'Ente attuatore del contributo assegnato ed all'impegno della relativa somma sul Bilancio della Regione Emilia-Romagna, nel rispetto della normativa contabile vigente.

La graduatoria rimane aperta e potrà essere finanziata fino ad esaurimento a valere sugli esercizi successivi e nei limiti degli stanziamenti disponibili.

#### **4.4. Ulteriori adempimenti**

Comuni e loro Unioni, se ammessi al contributo, dovranno inviare al Servizio Regionale competente:

1) se modificati rispetto a quelli trasmessi in fase di ammissione al contributo, i seguenti documenti:

- titolo di disponibilità dell'area oggetto dell'intervento;
- cronoprogramma dell'intervento, di cui al precedente punto 4) del paragrafo 4.1.;

2) entro il termine di **120 gg** dalla pubblicazione della delibera di approvazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, il Programma comunale per l'individuazione delle microaree familiari di cui al precedente punto 2) del paragrafo 4.1, formalmente approvato con le modalità indicate alla deliberazione di Giunta regionale n. 43/2016, pena revoca del finanziamento assegnato;

#### **5. VERIFICHE E CONTROLLI**

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà richieste potranno essere sottoposte a verifica dal competente Servizio regionale, in attuazione della determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6506/2004.

Il Servizio regionale competente potrà in qualsiasi momento disporre controlli allo scopo di verificare lo stato di attuazione dell'intervento oggetto del contributo, il rispetto degli obblighi dell'Ente attuatore e la veridicità delle dichiarazioni ed informazioni prodotte dall'Ente stesso.

#### **6. REVOCA DEL CONTRIBUTO**

Alla revoca del contributo regionale assegnato con successivo atto della Giunta regionale di cui al precedente punto 4.3, provvede il Dirigente regionale competente nei seguenti casi:

- 1) mancata approvazione, con le modalità indicate alla DGR n. 43/2016, del Programma comunale per l'individuazione delle microaree familiari;
- 2) mancato avvio dei lavori entro il termine di 12 mesi dalla data di assegnazione del contributo.

**FACSIMILE DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO****CARTA INTESTATA DEL COMUNE/UNIONE DI COMUNI**

Alla Regione Emilia-Romagna  
 Servizio Politiche per l'Accoglienza  
 e l'integrazione sociale  
 Viale Aldo Moro 21  
 40121 Bologna

Oggetto: **Richiesta di ammissione al contributo in conto capitale e in spesa corrente ai sensi della L.R. n. 11/2015.**

Il Sottoscritto \_\_\_\_\_

Sindaco o suo delegato, in qualità di<sup>2</sup>

del Comune di /Unione di Comuni \_\_\_\_\_

**Richiede**

l'ammissione al contributo dei seguenti interventi<sup>3</sup>:

1)

Superamento dell'Area sosta/Insediamento localizzata  
 in Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
 del Comune di \_\_\_\_\_

oppure

Adeguamento della micro area esistente localizzata  
 in Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
 del Comune di \_\_\_\_\_

2)

Superamento dell'Area sosta/Insediamento localizzata  
 in Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

*2 Indicare la funzione svolta dal richiedente all'interno dell'Ente*

*3 Per "intervento" ai fini del presente bando, si intendono l'insieme di azioni, finanziate con risorse in conto capitale e/o spesa corrente, volte al superamento di una specifica area sosta o insediamento caratterizzato da grave degrado, insicurezza, precarietà e tensione sociale*



del Comune di \_\_\_\_\_  
oppure  
Adeguamento della micro area esistente localizzata  
in Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
del Comune di \_\_\_\_\_

3)

(ripetere)

**A tal fine dichiara che:**

(Compilare i successivi punti da A) a E) per ogni Intervento  
sopra indicato)

**A)** Per l'attuazione dell'intervento n. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ sopra indicato<sup>4</sup> verranno realizzate le  
seguenti opere/azioni

## a) CONTO CAPITALE

Tipologia	barrare
Acquisto terreno/i da destinare alla creazione di microaree familiari pubbliche	
Realizzazione microaree familiari pubbliche	
Adeguamento microaree familiari pubbliche	
Adeguamento microaree acquisite al patrimonio pubblico e da destinare a nuclei diversi	

## b) SPESA CORRENTE

Tipologia	barrare
Azioni di accompagnamento per la transizione abitativa	
Interventi di sostegno sociale/educativo per l'autonomia	
Interventi di sostegno economico all'accesso/gestione della nuova soluzione abitativa	
Interventi di mediazione sociale e dei conflitti	

**B)** Il Quadro economico complessivo dell'intervento in conto capitale e spesa corrente ammonta a € \_\_\_\_\_<sup>5</sup> come di seguito dettagliato:

4 Indicare anche denominazione dell'intervento come sopra riportata

5 Indicare il totale a)+b) sottoriportato

**Quadro economico dell'intervento**

a) conto capitale:

<b>Spese relative a:</b>	<b>€</b>
Acquisto terreno/i	
Opere di urbanizzazione primaria	
Allacciamenti e impianti	
Pavimentazioni, recinzioni, parcheggi, superamento barriere architettoniche	
Locali adibiti a servizi	
Spese di progetto e tecniche	
IVA e altri oneri fiscali	
<b>TOTALE a)</b>	

b) spesa corrente:

<b>Spese relative a:</b>	<b>€</b>
Personale effettivamente impiegato nelle azioni/interventi di accompagnamento, sostegno e mediazione	
Contributi per il sostegno al pagamento delle spese di gestione della casa o della microarea familiare	
Interventi di sostegno alla scolarizzazione, alla formazione professionale, all'inserimento lavorativo	
Altri interventi a supporto dell'autonomia dei nuclei	
<b>TOTALE b)</b>	
<b>TOTALE GENERALE a) + b)</b>	

**C)** Il Piano finanziario dell'intervento è il seguente:

a) conto capitale:

Fonti finanziarie	€
Contributo richiesto (max 80%)	
Cofinanziamento Comune/Unione	
Altro (qualificare la fonte di finanziamento)	
Totale a)	

b) in spesa corrente:

Fonti finanziarie	€
Contributo richiesto (max 80%)	
Cofinanziamento Comune/Unione	
	<i>di cui valorizzazione</i>
Altro (qualificare la fonte di finanziamento)	
Totale b)	

**Piano finanziario totale**

Fonti finanziarie	€
Contributo richiesto (max 80%)	
Cofinanziamento Comune/Unione	
	<i>di cui valorizzazione</i>
Altro (qualificare la fonte di finanziamento)	
Totale piano finanziario a) + b) <sup>6</sup>	

<sup>6</sup> Il totale a) + b) del piano finanziario deve corrispondere al totale del quadro economico dell'intervento di cui al precedente punto B)

**D)** L'area oggetto dei contributi risulta:

- Di proprietà del Comune/Unione richiedente;
- In fase di acquisto da parte del Comune/Unione richiedente e che tale area, situata in Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ del Comune/Unione stesso, verrà destinata a microarea familiare

**E)** Di impegnarsi ad assicurare la copertura finanziaria della quota non rientrante nel contributo regionale, comprensiva degli eventuali maggiori costi che si verificassero in corso d'opera;

**F)** Di allegare, sulla base della tipologia di intervento programmato, la seguente documentazione :

**1)** Programma stralcio di cui all'art. 2 comma 3 della L.R. 11/2015, per il superamento delle aree sosta e l'inclusione di rom e sinti riferito all'intervento oggetto della richiesta di contributo.

**1b)** Attestazione dell'avvenuta approvazione del Programma medesimo in sede di Comitato di distretto.

**2)** Bozza del Programma comunale per l'individuazione delle microaree familiari redatto secondo le indicazioni della direttiva sui "requisiti tecnici e prescrizioni urbanistiche ed edilizie delle microaree familiari pubbliche e private ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera b) della L.R. 11/15", approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 43/2016.

**3)** Progetto/i per la realizzazione di interventi in conto capitale (Progetto Preliminare o, in alternativa, i livelli di progettazione successiva, redatti ai sensi del Regolamento Appalti di cui al DPR 207/2010 e succ. mod.) contenente i seguenti elaborati:

- relazione illustrativa contenente la descrizione delle opere da realizzare;
- elaborati Tecnici (Planimetria generale, Piante e sezioni dello stato attuale e di progetto);
- quadro economico che riporta le spese da sostenere per la realizzazione dell'intervento;
- documentazione fotografica dell'area oggetto dell'intervento.

- 4) Cronoprogramma di ciascun intervento.
- 5) Progetto/i relativo agli interventi in spesa corrente contenente:
- descrizione analitica degli interventi di sostegno alla transizione abitativa e all'autonomia dei nuclei, come definiti al punto 2 lett B;
  - relativa tempistica di realizzazione;
  - quadro economico che riporta le spese da sostenere per la realizzazione dell'intervento.
- 6) Atto/Documento assunto dall'organo competente che approva l'intervento comprensivo di:
- progetto/i di cui al precedente punto 3) ed i relativi elaborati;
  - progetto/i di cui al precedente punto 5);
  - quadro economico complessivo e il piano finanziario nel quale vengono indicate le risorse a carico dell'Ente attuatore e a carico della Regione.
- 7) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta dal Sindaco o suo delegato, che attesta che l'area oggetto dei contributi risulta di proprietà del richiedente o in fase di acquisto da parte del Comune/Unione.
- 8) Nel caso in cui la realizzazione di una microarea sia subordinata all'acquisto del terreno:
- atto di compromesso di acquisto registrato;
  - copia del rogito nel caso di acquisto già effettuato.

(Data) \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_

(Firma del Sindaco o suo delegato)

\_\_\_\_\_

-/-

Nominativi e recapiti di riferimento per successive eventuali comunicazioni:

Nome e Cognome \_\_\_\_\_

in qualità di \_\_\_\_\_

N. Tel. \_\_\_\_\_ Email \_\_\_\_\_

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 GENNAIO 2016, N. 12

**Sostituzione di un consigliere nella Camera di Commercio di Bologna**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna il signor Mauro Gad-doni nato a Solarolo (RA) il 25 febbraio 1960 per il settore "trasporti e spedizioni" in sostituzione del signor Claudio Poggi Longostrevi;
2. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 1 MARZO 2016, N. 3152

**Reg.(UE) n. 1305/2013 - P.S.R. 2014-2020 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1787/2015 - Bandi unici regionali per la Misura 10 - Tipi di Operazione 10.1.01, 10.1.03, 10.1.04, 10.1.05, 10.1.07, 10.1.09, 10.1.10 e la Misura 11 - Tipi di Operazione 11.1.01 e 11.2.01 - Individuazione dei responsabili di procedimento nei Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca**

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2015/0349905 in data 28 maggio 2015, della quale si è preso atto con la deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;

Richiamata la modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 - Versione 2 - approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2015)9759 final del 18 dicembre 2015, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2015/0891537 in data 29 dicembre 2015, della quale si è preso atto con la deliberazione della Giunta regionale n. 10 dell'11 gennaio 2016;

Richiamate altresì:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza

- regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2015 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Atteso che con deliberazione della Giunta regionale n. 1787 del 12 novembre 2015 sono stati approvati:

- le "Disposizioni comuni per le Misure a superficie agricole del P.S.R. 2014-2020, del P.S.R. 2007-2013 e precedenti programmazioni in trascinamento" che definiscono alcune prescrizioni trasversali alle Misure a superficie del P.S.R. 2014-2020, del P.S.R. 2007-2013 e delle precedenti programmazioni e riportano le risorse complessive della programmazione 2014-2020 per le Misure 10 e 11 suddivise per Tipi di operazione con la tempistica di attivazione dei diversi bandi nonché le risorse assegnate per l'attivazione dei bandi unici regionali per impegni decorrenti dal 1° gennaio 2016, nella formulazione di cui all'Allegato n. 1 alla suddetta deliberazione n. 1787/2015;

- i bandi unici regionali per impegni con decorrenza 1° gennaio 2016 relativi ai seguenti Tipi di operazione delle Misure 10 e 11:

- Tipo di operazione 10.1.01 - Produzione integrata;
- Tipo di operazione 10.1.03 - Incremento della sostanza organica;
- Tipo di operazione 10.1.04 - Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica;
- Tipo di operazione 10.1.05 - Biodiversità animale di interesse zootecnico: tutela delle razze animali autoctone a rischio di erosione genetica;
- Tipo di operazione 10.1.07 - Gestione sostenibile della praticoltura estensiva;
- Tipo di operazione 10.1.09 - Gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 e conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario;
- Tipo di operazione 10.1.10 - Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali e gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000;
- Tipo di operazione 11.1.01 - Conversione a pratiche e metodi biologici e Tipo di operazione 11.2.01 - Mantenimento pratiche e metodi biologici;

rispettivamente nelle stesure di cui agli Allegati 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della citata deliberazione n. 1787/2015;

Rilevato che con propria determinazione n. 1031 del 27 gennaio 2016 è stato differito il termine per la presentazione e protocollazione delle domande di sostegno relative ai bandi unici regionali di che trattasi al 22 febbraio 2016;

Atteso che i predetti bandi regionali stabiliscono in particolare:

- al paragrafo 7. "Presentazione delle domande di sostegno per l'assunzione di nuovi impegni" che, in relazione ai contenuti della Legge Regionale n. 13/2015, la competenza all'istruttoria delle domande di sostegno spetta alle Amministrazioni provinciali e alla Città Metropolitana di Bologna, fino al subentro nelle funzioni da parte

degli Uffici regionali individuati con specifici provvedimenti della Giunta regionale e che con decorrenza dalla data di subentro nell'esercizio delle funzioni le domande allo stato di istruttoria in cui si trovano verranno trattate dagli Uffici regionali competenti;

- alla lettera a) del paragrafo 10 "Istruttoria delle domande" che ogni Amministrazione provvederà ad individuare il Responsabile del procedimento amministrativo, la struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale, nonché gli uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti e a darne opportuna comunicazione;

Acquisite, per le vie brevi, le individuazioni dei diversi Responsabili dei Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca;

Ritenuto pertanto opportuno, in attuazione dei disposti di cui al suddetto paragrafo 10, lettera a), dei bandi unici regionali sopra richiamati, visto anche il riordino istituzionale di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 e successive deliberazioni n. 2185/2015 e n. 2230/2015, procedere all'individuazione dei Responsabili dei procedimenti, delle strutture preposte all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale, nonché degli uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti, come riportato nell'Allegato 1 al presente atto, quale parte integrante e sostanziale del medesimo;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della sopracitata deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di individuare i Responsabili dei procedimenti amministrativi di cui ai bandi unici regionali approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 1787/2015, le strutture preposte all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale, nonché gli uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti, come riportato nell'Allegato 1 al presente atto, quale parte integrante del medesimo;
3. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e pesca.

IL DIRETTORE GENERALE  
Valtiero Mazzotti

**Bandi unici regionali per i Tipi di operazione delle Misure 10 e 11 approvati con Deliberazione di Giunta regionale n. 1787/2015 - Individuazione dei Responsabili del procedimento amministrativo, della struttura preposta all'Istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale e degli uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti per ogni Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca.**

Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca	Responsabile del procedimento per i Tipi di operazione della Misura 10	Responsabile del procedimento per i Tipi di operazione della Misura 11	Struttura preposta all'Istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale	Uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna	Falleni Fabio	Falleni Fabio	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna Ufficio di Bologna Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna (BO) Ufficio di Imola Via Boccaccio, 27 - 40026 Imola (BO) Ufficio di Vergato Piazza della Pace, 4 - 40038 Vergato (BO) Ufficio di Pianoro Viale Risorgimento, 1 - 40066 Pianoro (BO)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ferrara	Finco Renato	Finco Renato	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ferrara	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ferrara V.le Cavour, 143 - 44121 Ferrara (FE)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena	Casetti Claudia	-	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena Piazza Morgagni 2 - 47021 Forlì Cesena (FC)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena	Adriano Corsini	Adriano Corsini	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena Via Scaglia Est. n°15, 4° piano - 41126 Modena (MO)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Parma	Vittorio Romanini	Vittorio Romanini	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Parma	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Parma P.le Barezzi 3 - 43121 Parma (PR)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Piacenza	Merli Donata	Merli Donata	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Piacenza	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Piacenza C.so Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza (PC)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna	Massimo Stefanelli	Massimo Stefanelli	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna Viale della Lirica 21 - 48124 Ravenna (RA)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia	Anna Bagni	Anna Bagni	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia Via Gualerzi, 38-40 - 42124 loc. Manceasse Reggio Emilia (RE)
Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Rimini	Renzo Moroni	Renzo Moroni	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Rimini	Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Rimini Via D. Campana, 64 - 47922 - Rimini (RN)



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 15 FEBBRAIO 2016, N. 2084

**Conferimento incarico di Responsabile di Servizio nell'ambito della Direzione generale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica, a dirigente assunto a tempo determinato**

## IL DIRETTORE

Visti:

- Il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;
- il CCNL- Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 03/08/2010;
- il CCDI Dirigenti della regione Emilia-Romagna 2002 - 2005 e definizione risorse 2006, ed in particolare l'art. 14 "Criteri generali per il conferimento e la revoca degli incarichi e per il passaggio ad incarichi diversi ";

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n.43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e, in particolare, gli artt. 44, 45;
- la legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.2834 del 17/2/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional";
- n.1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";
- n.2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";
- n. 1081 del 27/7/2009 ad oggetto "Definizione dei criteri per l'attribuzione di retribuzione di posizione dirigenziale. Individuazione dei Servizi di particolare complessità ai fini dell'attribuzione della retribuzione di posizione più elevata";
- n. 2148 del 21/12/2015 ad oggetto "Rinnovo incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 l.r. 43/2001, in scadenza al 31/12/2015";

- n.783 del 17/6/2013 ad oggetto "Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nell'ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile della prevenzione della corruzione";
- n. 1621 dell'11/11/2013 ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 nr. 33";
- n. 967 del 30/6/2014 ad oggetto "Determinazione di criteri per la rotazione degli incarichi dirigenziali nei settori maggiormente esposti a rischio corruzione"
- n. 1522 del 12/10/2015 ad oggetto "Direttiva per la procedura di assunzione di dirigenti con contratto a tempo determinato ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001" che ha anche spostato al 1/7/2016 la decorrenza delle misure derivanti dal principio di rotazione degli incarichi dirigenziali di cui alla soprarichiamata delibera n. 967 del 30/6/2015;

Richiamata in particolare la deliberazione della Giunta regionale n. 181 del 15/02/2016 ad oggetto "Assunzione del vincitore della selezione pubblica per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione generale centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica" con cui si è proceduto all'assunzione del dott. Paolo Tamburini, con contratto a tempo determinato della durata massima di un anno, per la copertura del Servizio "Comunicazione, educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione";

Dato atto che la dichiarazione di assenza di cause d'inconfiribilità e incompatibilità e di assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione è stata acquisita preliminarmente alla sottoscrizione del contratto di assunzione;

Precisato che la suddetta deliberazione costituisce già approvazione degli incarichi dirigenziali ai sensi e per gli effetti previsti dall'art. 44 della citata L.R. n. 43/2001;

Ritenuto, pertanto necessario, procedere al conferimento dell'incarico dirigenziale soprarichiamato;

Dato atto del parere allegato;

determina:

per quanto esposto in premessa

1. di conferire il seguente incarico dirigenziale dal 16/02/2016 fino al 31/01/2017

Incarico di "Responsabile di Servizio"

Codice Posizione dirigenziale	Denominazione Posizione dirigenziale	Matr.	Cognome e Nome
00000432	Servizio Comunicazione, educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione	10325	<b>Tamburini Paolo</b>

2. di dare atto che l'efficacia giuridica dell'incarico sopra indicato è già stata approvata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001 dalla deliberazione della Giunta regionale n. 181 del 15/02/2016, già richiamata in premessa;

3. di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali, che il dirigente di cui al presente provvedimento svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo ai dirigenti sovraordinati;

4. di precisare che la scadenza dell'incarico è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;

5. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto sono da imputare ai capitoli di spesa 04080 "Trattamento economico del personale dipendente - Spese obbligatorie." e n. 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie",

e n.04071 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su arretrati di stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie", afferenti alla UPB 1.2.1.1.110 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2016 dotati della necessaria disponibilità e sui corrispondenti capitoli di bilancio dei futuri esercizi finanziari che saranno dotati della necessaria disponibilità.

IL DIRETTORE GENERALE

Lorenzo Broccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 22 FEBBRAIO 2016, N. 2540

### Conferimento dell'incarico dirigenziale ad interim sul Servizio Politiche europee e Relazioni internazionali ai sensi della DGR 106/2016

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

per quanto esposto in premessa

1. di conferire, in relazione alla deroga disposta dalla deliberazione di Giunta regionale n. 106/2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto" in parte narrativa citata, il seguente ulteriore incarico ad interim di livello dirigenziale con decorrenza dall'1/4/2016 al 30/4/2016:

### Incarico di Posizione Dirigenziale "Responsabile di Servizio"

- Cod Posizione Dirigenziale 00000304
- Denominazione della Posizione Dirigenziale Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali
- Matr. 6044
- Cognome e Nome Grandi Silvia
- Scadenza Incarico 30/4/2016

2. di precisare che tale incarico *ad interim* non determina alcuna retribuzione aggiuntiva;

3. di precisare altresì che la scadenza dell'incarico è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;

4. di comunicare, il presente atto, per gli adempimenti di competenza, alla Direzione generale centrale "Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica";

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 15 FEBBRAIO 2016, N. 2100

### Presa d'atto nuova denominazione per fusione ospedale privato accreditato Villa Igea S.p.A. e ospedale privato accreditato Villa Serena S.p.A. di forlì in "Ospedali Privati Forlì S.p.A."

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

- la legge regionale n. 34/1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, art. 9;

- il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

- le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;
- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";
- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";
- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";
- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";
- n.1604/2015 "Recepimento Intesa ai sensi dell'art.8 comma 6 della legge 5 giugno 2003 n.131 tra il governo, le regioni e le provincie in materia degli adempimenti relative all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate"

Vista le proprie determinazioni n. 15363 del 30/12/2010, n. 1835 del 28/1/2011, n. 15364 del 30/12/2010, e n. 15508 del 28/11/2011;

Vista la nota pervenuta il 30/12/2015 PG/894129 con la quale il legale rappresentante ha comunicato che dal 1 gennaio 2016 è operativa la fusione per incorporazione dell'Ospedale Privato Accreditato Villa Igea S.P.A in Ospedale Privato Accreditato

Villa Serena S.p.A e la società così composta è denominata "Ospedali Privati Forlì S.p.A." che opera con due stabilimenti distinti:

- Villa Igea sito in Forlì Viale Antonio Gramsci, 42
- Villa Serena sito in Forlì Via del Camaldolino, 8

Preso atto che le Strutture sono state autorizzate al funzionamento con provvedimenti del Comune di Forlì, autorizzazioni n.149 del 5/8/2013 PG n.59842/13 e del prot. 171 del 8/8/2012 P.G.n.6252442;

Tenuto conto delle risultanze delle visite di verifica effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale, effettuate in data 9/4/2014 NP/2014/14571 del 27/11/2014 e 8/4/2014 NP/2014/14565 del 27/11/2014, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Preso atto altresì che il nuovo assetto societario non comporta variazioni nelle attività erogate per le quali la struttura è stata autorizzata ed accreditata;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera Dr.ssa Maria Teresa Montella;

determina:

1) di prendere atto che della avvenuta fusione per incorporazione di Ospedale Privato accreditato Villa Igea S.p.A. in Ospedale Privato accreditato Villa Serena S.p.A e che la società così costituita viene denominata "Ospedali Privati Forlì S.p.A." che opera con due stabilimenti distinti:

Villa Igea sito in Forlì Viale Antonio Gramsci, 42

Villa Serena sito in Forlì Via del Camaldolino, 8

2) di mantenere inalterate le altre disposizioni contenute nelle determinazioni di accreditamento citate in premessa, dando atto che la scadenza dell'accREDITAMENTO ai sensi della DGR 1604/2015 è stata definita al 31/7/2018;

3) di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accREDITAMENTO già concesso verrà revocato;

4) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE GENERALE 9 FEBBRAIO 2016, N. 44

**OCDPC n. 174-2014 e n. 270/2015: assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Cesena (FC), Neviano degli Arduini (PR), San Leo (FC) e Tizzano Val Parma (PR) delle somme a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati a seguito degli eventi calamitosi verificatisi dall'ultima decade del mese di dicembre 2013 al 31 marzo 2014, relativi al periodo 26 giugno-31 dicembre 2015**

### IL DIRETTORE

dell'Agazia Regionale di Protezione Civile soggetto individuato ex art. 1, comma 2 dell'OCDPC n. 270/2015

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 e smi "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 e smi "Norme in materia

di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agazia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- dall'ultima decade del mese di dicembre 2013 al 31 marzo 2014 il territorio delle Province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Rimini è stato colpito da eccezionali avversità atmosferiche che hanno provocato numerosi fenomeni franosi, l'esondazione di corsi d'acqua e allagamenti con conseguenti danneggiamenti ad edifici pubblici e privati, alle opere di difesa idraulica, alle infrastrutture viarie ed alle attività produttive;
- detti eventi hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone comportando, tra l'altro, lo sgombero di diverse abitazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 2014 con cui è stato dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 1-bis, della legge n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni, lo stato di emergenza fino al centottantesimo giorno dalla data di detto provvedimento (e pertanto fino al 27 dicembre 2014) nei Comuni della Regione Emilia-Romagna interessati;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 174 del 9 luglio 2014, con la quale lo scrivente è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza in parola;

Evidenziato, per quanto qui rileva, che la predetta ordinanza all'art. 1, comma 3 dispone in particolare che il Commissario delegato predispona, nel limite delle risorse finanziarie di cui al relativo art. 3, un piano degli interventi contenente, tra le altre, l'indicazione degli interventi volti ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite al contempo autorizzandolo (all'art. 2) anche avvalendosi dei Comuni, ad assegnare un contributo per l'autonoma sistemazione ai nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione secondo i criteri e parametri ivi indicati;

Dato atto che per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 174/2014 è stata aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Bologna la contabilità speciale n. 5824 intestata "Direttore Agenzia Regionale Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna OCDPC n. 174/2014" a ciò autorizzato dall'art. 3, comma 2) della medesima ordinanza;

Richiamata la determinazione commissariale n. 728 del 12 settembre 2014 con cui è stato approvato il Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche in parola di seguito, per brevità, denominato Piano;

Evidenziato che:

- al cap. 6, pfg 6.1, del Piano è riportata la "Direttiva disciplinante i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche che dall'ultima decade del mese di dicembre 2013 al 31 marzo 2014 hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Reggio-Emilia e Rimini" di seguito Direttiva commissariale;
- per il finanziamento degli oneri relativi alla Direttiva commissariale è stata accantonata nel Piano (Cap 10), la somma di Euro 432.000,00;

Evidenziato altresì che la direttiva commissariale stabilisce:

- all'art. 4, che il contributo per l'autonoma sistemazione è riconosciuto al nucleo familiare che provvede autonomamente in via temporanea alla propria sistemazione abitativa alternativa ed è concesso a decorrere dalla data dell'ordinanza di sgombero o, se antecedente, dalla data di effettiva evacuazione dichiarata dall'interessato e confermata con apposita attestazione dal Comune e sino a che non si siano realizzate le condizioni di agibilità per il rientro nell'abitazione e, comunque, non oltre la scadenza dello stato di emergenza;
- all'art. 8, che, in caso di sistemazione dei nuclei familiari in alloggi reperiti dai Comuni che si accollano i relativi oneri, alla copertura finanziaria di questi si provvede nella misura dell'importo del contributo mensile per l'autonoma sistemazione che sarebbe spettato al nucleo familiare ai sensi dell'articolo 6 o, se di importo inferiore, nella misura corrispondente agli oneri mensili effettivamente sostenuti per ciascun nucleo familiare. Tale disposizione si applica altresì nel caso di oneri sostenuti dai Comuni per contributi da essi anticipati a favore di nuclei familiari che hanno provveduto autonomamente alla propria sistemazione;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2014, con cui si è provveduto a prorogare lo stato di emergenza conseguente agli eventi atmosferici in parola di ulteriori 180 giorni e pertanto fino al 25 giugno 2015;

Richiamate le seguenti determinazioni:

- n. 1094 del 22/12/2014 con cui, in considerazione della proroga dello stato di emergenza, sono stati rimodulati parzialmente i termini stabiliti all'art. 12 della Direttiva per la richiesta di trasferimento delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione e degli oneri sostenuti dai Comuni ai sensi dell'art. 8 della direttiva;

- n. 545 del 10 luglio 2015 con cui è stata approvata la rimodulazione del Piano e rideterminata in complessivi € 152.000,00,

in luogo di € 432.000,00, la somma accantonata da destinare alla copertura dei contributi in parola;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 270 del 27 luglio 2015 - adottata in applicazione dell'art. 5, commi 4-ter e 4-quater della L. n. 225/1992 e, in particolare, l'art 1:

- comma 1 che individua la regione Emilia-Romagna amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eventi in parola;
- comma 2, che individua il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della regione Emilia-Romagna, per i fini di cui al comma 1, responsabile delle iniziative finalizzate al subentro della medesima regione nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nelle rimodulazioni dei Piani delle attività già approvati formalmente, autorizzandolo per quanto qui rileva, alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione ed in particolare, ai nuclei familiari sfollati, nei limiti delle risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 5824 ed a tal fine già destinate;
- comma 5, che stabilisce che al fine di consentire l'espletamento delle iniziative ivi previste, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della regione Emilia-Romagna provvede, con le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 5824 aperta ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 174/2014, che viene allo stesso intestata fino a 25 giugno 2017, salvo eventuale proroga;

Richiamata la propria determinazione n. 695 del 16/9/2015 con cui è stata assicurata fino al 25 giugno 2017, o, in ogni caso, fino alla data di fine lavori di ripristino dell'agibilità se antecedente al 25 giugno 2017, la copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione e degli oneri sostenuti direttamente dai Comuni per la sistemazione dei nuclei familiari in alloggi da questi reperiti a valere sulle somme individuate ed accantonate con la sopra richiamata determinazione n. 545/2015 nonché definiti i termini temporali per la relativa rendicontazione;

Viste le note riepilogate nella Tabella Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto dei Comuni di Cesena (FC), Neviano degli Arduini (PR), Tizzano Val Parma (PR) e San Leo (FC) con cui sono stati trasmessi gli elenchi riepilogativi ER-AS e richiesta la liquidazione delle risorse necessarie alla copertura dei contributi in parola;

Attestata la regolarità delle documentazione prodotta;

Ritenuto di procedere all'assegnazione e liquidazione ai Comuni di Cesena (FC), Neviano degli Arduini (PR), Tizzano Val Parma (PR) e San Leo (FC) delle somme specificate in corrispondenza di ciascuno di essi nella Tabella Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto e così per un totale di € 21.064,67a valere sulle risorse iscritte nella contabilità speciale n. 5824 intestata allo scrivente e, più precisamente, a valere sulla somma di €. 152.000,00 accantonata con la determinazione n. 545 del 10 luglio 2015 con cui è stata approvata la rimodulazione del Piano degli interventi e destinata alla coperta dei contributi in parola;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5824;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare ai Comuni di Cesena (FC), Neviano degli Arduini (PR), Tizzano Val Parma (PR) e San Leo (FC), ai sensi di quanto stabilito nella direttiva riportata al Cap. 6 pfg 6.1 del Piano degli interventi urgenti di protezione civile approvato con determinazione commissariale n. 728 del 12 settembre 2014, le somme specificate in corrispondenza di ciascuno di essi nella Tabella Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto e così per un totale di € 21.064,67;
2. di dare atto che le predette somme sono destinate alla copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione e degli oneri sostenuti per la sistemazione in alloggi reperiti dal Comune dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dall'ultima decade del mese di dicembre 2013 fino al 31 marzo 2014, relativamente al periodo 26 giugno 2015 - 31 dicembre 2015;

3. di dare atto che le somme di cui al precedente punto 1. sono assegnate a liquidate a valere sulle risorse iscritte nella contabilità speciale n. 5824 intestata allo scrivente ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 5, dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 270 del 27 luglio 2015, accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna ed, in particolare, a valere sulla somma complessiva di € 152.000,00 accantonata con la determinazione n. 545 del 10 luglio 2015 con cui è stata approvata la rimodulazione del Piano degli interventi e destinata alla coperta dei contributi in parola;
4. pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e nella sezione Amministrazione trasparente-Interventi straordinari e di emergenza del sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza>.

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

Tabella Allegato 1

OCDPC N. 174/2014 CONTRIBUTI PER L'AUTONOMIA SISTEMAZIONE E RIMBORSO ONERI SOSTENUTI DAI COMUNI PERIODO DI RENDICONTAZIONE: 26 GIUGNO 2015-31 DICEMBRE 2015						
Provincia	Comune	Nota Comune trasmissione ER-AS/ Rendicontazione spese [n. prot.]	Nota Comune trasmissione ER- AS/rendicontazione spese [data]	Acquisizione agli atti Agenzia regionale di protezione civile [n. prot.]	Acquisizione agli atti Agenzia regionale di protezione civile [data]	CONTRIBUTO LIQUIDATO PER IL PERIODO
FC	Cesena	13208/455	02/02/2016	1537	08/02/2016	1.850,00
PR	Neivano degli Arduini	657	20/01/2016	641	21/10/2016	3.700,00
PR	Tizzano val Parma	465	22/01/2016	721	22/01/2016	9.866,67
RN	San Leo	321	20/01/2016	1073	29/01/2016	5.648,00
<b>TOTALE</b>						<b>21.064,67</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITA' AREE TURISTICHE 18 FEBBRAIO 2016, N. 2355

**L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. nn. 1693/2008 e 2097/2015 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. per la realizzazione del secondo stralcio dei progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2016 - C.U.P. E49D16000030002**

## IL RESPONSABILE

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

Vista la Legge Regionale 4 marzo 1998, n. 7 "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - Abrogazione delle Leggi Regionali 5 dicembre 1996 n. 47, 20 maggio 1994 n. 22, 25 ottobre 1993 n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993 n. 28" e successive modificazioni;

Richiamate i seguenti atti, esecutivi nei modi di legge:

- deliberazione di Giunta regionale n. 592 in data 4/05/2009, concernente: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e commercializzazione turistica", e successive modificazioni ed integrazioni;
- deliberazione di Giunta regionale n. 538 in data 11/05/2015, concernente: "L.R. 7/98 e s.m. - Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici";
- deliberazione di Giunta regionale n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 18/11/2008;
- la propria determinazione n. 14612 in data 17/11/2008, concernente: "L.R. 7/98 - Definizione criteri e indicazioni tecniche per gestione operativa portale Emiliaromagnaturismo.it";

Vista in particolare la deliberazione di Giunta regionale n. 2097 in data 14/12/2015, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2016 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna per la realizzazione del primo stralcio - Codice Unico di Progetto E49D15001100002", nonché il relativo contratto sottoscritto tra le parti in data 23/12/2015;

Dato atto che con la sopracitata deliberazione n. 2097/2015:

- sono stati approvati i Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2016, inviati da APT Servizi s.r.l. con nota prot. n. 122/15 del 13/11/2015, prendendo atto delle relative schede tecnico-finanziarie riportanti il quadro complessivo dell'impiego del budget previsionale di Euro 7.465.000,00 IVA inclusa, suddiviso in due stralci rispettivamente

di Euro 3.046.000,00 ed Euro 4.419.000,00;

- è stata disposta l'attuazione del primo stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica per l'anno 2016, ed è stato assunto il relativo impegno per l'importo di Euro 3.046.000,00 (IVA 22% ed ogni altro onere incluso);
- è stata rimandata ad un successivo atto del dirigente competente l'approvazione della formalizzazione dell'incarico ad APT Servizi s.r.l. per la realizzazione del secondo stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica 2016, subordinatamente allo stanziamento delle necessarie risorse sul Capitolo n. 25558 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2016;

Richiamate:

- la L.R. 29 dicembre 2015, n.23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)";
- La L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Preso atto che ai sensi delle sopra citate Leggi Regionali lo stanziamento attuale sul Capitolo 25558 "Spese per l'attuazione dei progetti di marketing e di promozione turistica attraverso APT Servizi srl (art. 7, comma 2, lett. A) L.R. 4 marzo 1998, n. 7)" per l'anno 2016 ammonta ad Euro 4.419.000,00;

Ritenuto pertanto:

- di disporre l'attuazione del secondo stralcio dei sopra citati Progetti di marketing e promozione turistica, per l'importo di Euro 4.419.000,00, secondo le proposte esecutive elaborate da APT stessa e trasmesse alla Regione con la citata nota prot. n. 122/15;
  - di autorizzare l'approvazione alla formalizzazione dell'incarico ad APT Servizi s.r.l. per la realizzazione del suddetto stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica, nonché la sottoscrizione del relativo contratto, sulla base dello schema che in allegato 2) forma parte integrante e sostanziale del presente atto, elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopracitata Convenzione Quadro di durata poliennale, dando atto che le modalità di liquidazione delle spese ivi previste vengano col presente atto parzialmente ridefinite nel rispetto dei principi stabiliti dal citato D.Lgs. 118/2011;
  - che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2016 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2016 come dichiarato da APT Servizi s.r.l., e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa;
  - di designare, come previsto all'art. 7 della citata Convenzione Quadro sottoscritta in data 18/11/2008, APT Servizi s.r.l. quale responsabile esterno del trattamento di dati personali, con riferimento all'attività di gestione operativa del portale "Emiliaromagnaturismo.it";
- Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/8/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;
- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquisite di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;
- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";
- la circolare PG/2015/0200894 del 26/03/2015 avente per oggetto: "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica";
- la circolare prot. NP/2015/15246 del 6 novembre 2015, avente ad oggetto: "Indicatore di tempestività dei pagamenti: chiarimenti sulla perimetrazione dei 'debiti commerciali'";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 66 del 25/01/2016 avente ad oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Preso atto che, sulla base delle indicazioni tecnico operative contenute nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità della Giunta e dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 2014-2016, si è provveduto all'espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013;

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto d'investimento pubblico oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49D16000030002;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;
  - la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, per quanto applicabile;
- Richiamate infine le seguenti deliberazioni di Giunta regionale, esecutive nei modi di legge:

- n. 1057/2006, n. 1663/2006 e n. 106/2016;
- n. 2416/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Vista la determinazione dirigenziale n. 766/2016, avente ad oggetto "P roroga di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo"

Dato atto dei pareri allegati;

determina

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

- a) di disporre l'attuazione del secondo stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica per l'anno 2016, secondo le proposte esecutive elaborate da APT Servizi s.r.l. e trasmesse alla Regione con la citata nota prot. n. 122/15 del 13/11/2015, per l'importo di Euro 4.419.000,00 (IVA 22% inclusa), come previsto dal punto 1) del dispositivo della citata deliberazione n. 2097/2015;
- b) di riportare le schede tecnico-finanziarie inviate da APT Servizi s.r.l. con la sopracitata nota all'Allegato 1 al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale;
- c) di autorizzare l'approvazione della formalizzazione dell'incarico ad APT Servizi s.r.l. con sede in Bologna, per la realizzazione del secondo stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica di cui al precedente punto a);
- d) di approvare il relativo contratto, redatto secondo lo schema che in Allegato 2) forma parte integrante e sostanziale del presente atto, per un corrispettivo complessivo da riconoscere ad APT Servizi s.r.l. di Euro 4.419.000,00 (IVA 22% inclusa), dando atto che avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione e terminerà il 31/12/2016, salvo concessione di un'eventuale proroga per il completamento delle attività. L'eventuale proroga comporterà una rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- e) di dare atto che in attuazione della normativa vigente il Dirigente regionale competente provvederà a sottoscrivere il contratto di committenza tra la Regione Emilia-Romagna e l'APT Servizi s.r.l., redatto sulla base dello schema di cui al precedente punto d);
- f) di designare, come previsto all'art. 7 della citata Convenzione Quadro sottoscritta in data 18/11/2008, APT Servizi s.r.l. quale responsabile esterno del trattamento di dati personali, con riferimento all'attività di gestione operativa a del portale "Emiliaromagnaturismo.it", come specificato all'art. 9 del contratto di cui al precedente punto d);
- g) di imputare la somma complessiva di Euro 4.419.000,00, registrata al n. 1023 di impegno sul Capitolo n. 25558 "Spese



per l'attuazione dei progetti di marketing e di promozione turistica attraverso APT Servizi srl (art. 7, comma 2, lett. A) L.R. 4 marzo 1998, n. 7)" del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2259/2015;

- h) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

- Missione 07 - Programma 01 - Codice Economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 1364 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3 - C.U.P. E49D16000030002

- i) di precisare che, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii., nonché della deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti, a disporre le liquidazioni secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto d), e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa,

anche secondaria, vigente in materia; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle fatture stesse, che dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0;

- j) di dare atto che le modalità di liquidazione del corrispettivo di cui al punto d) che precede, vengono parzialmente ridefinite col presente atto, nel rispetto dei principi stabiliti dal citato D.Lgs. n. 118/2011;
- k) di dare atto che si è ottemperato agli adempimenti richiesti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013 e succ. mod. secondo quanto espressamente indicato nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016;
- l) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Castellini

## ALLEGATO 1)

**SCHEDE TECNICO-FINANZIARIE - 2° STRALCIO PROGETTI DI  
MARKETING E PROMOZIONE TURISTICA DI PREVALENTE INTERESSE PER  
I MERCATI INTERNAZIONALI - ANNO 2016**

<b>Budget delle Commesse: Committente Regione Emilia-Romagna</b>			
<i>Schema Generale del secondo stralcio della Commessa relativa al contratto APT Servizi Srl - Regione per progetto</i>			
<b>PROGETTI DI MARKETING E PROMOZIONE TURISTICA DI PREVALENTE INTERESSE PER I MERCATI INTERNAZIONALI PER L'ANNO 2016</b>			
	Progetto	SECONDO STRALCIO Budget anno 2016	
		<i>imponibile</i>	<i>IVA inclusa</i>
ITALIA		1.487.049,18	1.814.200,00
ESTERO		2.135.081,97	2.604.800,00
	<b>Totale =</b>	<b>3.622.131,15</b>	<b>4.419.000,00</b>

Committente Regione Emilia-Romagna		
<b>SCHEDA TECNICA PROGETTO ITALIA</b>		
Previsione Costi	Budget	
	<i>imponibile</i>	<i>Euro IVA inclusa</i>
Costo struttura operativa	400.000,00	<b>488.000,00</b>
Quota forfettaria spese e attività di carattere generale	520.000,00	<b>634.400,00</b>
Azioni	<b>567.049,18</b>	<b>691.800,00</b>
<b>TOTALE PROGETTO</b>	<b>1.487.049,18</b>	<b>1.814.200,00</b>

Committente Regione Emilia-Romagna		
<b>SCHEDA TECNICA PROGETTO ESTERO</b>		
Previsione Costi	Budget	
	imponibile	Euro IVA inclusa
Costo struttura operativa	800.000,00	<b>976.000,00</b>
Quota forfettaria spese e attività di carattere generale	400.000,00	<b>488.000,00</b>
<b>Azioni</b>	<b>935.081,97</b>	<b>1.140.800,00</b>
<b>TOTALE PROGETTO</b>	<b>2.135.081,97</b>	<b>2.604.800,00</b>

**ALLEGATO 2)****SCHEMA DI CONTRATTO**

L'anno \_\_\_\_\_, il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_, nella sede della Regione Emilia Romagna, posta in Bologna, Viale A. Moro n. 52,

fra

il Signor \_\_\_\_\_ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia Romagna (C.F. 80062590379), come da determinazione dirigenziale n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

e

il Signor \_\_\_\_\_ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegato;

premesso che

- la Regione Emilia Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 7 del 4 marzo 1998 e successive modificazioni, ed in particolare, per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione, assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della legge regionale medesima;
- la L.R. n. 7/98 e successive modificazioni ha stabilito che la Regione si avvalga dell'APT Servizi S.r.l. quale suo strumento operativo;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituitasi con la partecipazione della Regione Emilia Romagna, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali (art. 11, 1° comma della L.R. n. 7/1998 e successive modificazioni):
  - 1) la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
  - 2) la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;
  - 3) l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della

Regione in materia di turismo;

- 4) l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
- 5) la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
- 6) la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
- 7) il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;

Viste:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl";
- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia Romagna e l'APT Servizi s.r.l. in data 18/11/2008;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2097 in data 14/12/2015, esecutiva nei modi di legge, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2016 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna per la realizzazione del primo stralcio - Codice Unico di Progetto E49D15001100002";
- la determinazione dirigenziale n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_, esecutiva nei modi di legge, concernente:  
" \_\_\_\_\_ "

Si conviene e si stipula quanto segue:

## **ARTICOLO 1**

### OGGETTO DEL CONTRATTO

In esecuzione di tutto quanto disposto con determinazione dirigenziale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, la Regione Emilia Romagna attribuisce ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Via A. Moro 62, l'incarico per la realizzazione del

secondo stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2016 (Codice Unico di Progetto E49D16000030002), secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. e richiamata nella deliberazione n. 2097/2015 e nella determinazione n. \_\_\_\_/2016, che di seguito si riassume:

PROGETTO	BUDGET	
	IMPONIBILE (EURO)	IVA INCLUSA (EURO)
Progetto Italia	1.487.049,18	1.814.200,00
Progetto Estero	2.135.081,97	2.604.800,00
<b>TOTALE</b>	<b>3.622.131,15</b>	<b>4.419.000,00</b>

## ARTICOLO 2

### DURATA DEL CONTRATTO

Il presente contratto ha effetto dalla data di sottoscrizione e le attività saranno effettuate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2016 e dovranno essere rendicontate entro il 31/03/2017.

I termini relativi alla conclusione delle attività ed alla relativa rendicontazione potranno essere prorogati su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente.

La concessione dell'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti con la determinazione dirigenziale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

## ARTICOLO 3

### COMPITI E FUNZIONI DELL'APT SERVIZI S.R.L. PROCEDURE TECNICHE

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4, 5 e 6 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1693 del 20/10/2008, che si intendono qui integralmente richiamate.

In particolare, ai sensi dell'art. 5 della citata Convenzione Quadro, il referente interno per le attività oggetto del contratto annuale 2016, cui spettano i compiti e

le funzioni che la legge riserva al responsabile del procedimento, è la Dott.ssa Liviana Zanetti, Presidente di APT Servizi s.r.l., che dovrà assicurare il raccordo operativo con il Responsabile del Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche, per la realizzazione delle attività di cui all'art. 1 del presente contratto.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

#### **ARTICOLO 4**

##### **RAPPORTI FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO**

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assume a suo carico l'onere di Euro 4.419.000,00 (IVA 22% inclusa), che verrà corrisposto ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste, documentazioni ed autocertificazioni, presentate da APT Servizi stessa con le modalità previste all'art. 4 della Convenzione Quadro approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1693/2008, che qui si intendono integralmente richiamate, nel rispetto della vigente normativa contabile, nonché dell'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, come di seguito specificati:

1. una prima quota pari al 30% dell'importo, a seguito della presentazione da parte di APT Servizi s.r.l. di regolare fattura e di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;
2. ulteriori quote fino ad un massimo dell'80% dell'importo, a presentazione di fattura e di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle ulteriori obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;
3. il saldo finale, a presentazione di relativa fattura corredata da:
  - una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi le singole azioni dei progetti realizzate e i risultati conseguiti per il raggiungimento degli obiettivi programmatici della Regione;
  - relativamente alle attività svolte per la gestione della promozione turistica regionale mediante internet e del sito regionale denominato "Emiliaromagnaturismo",

una specifica relazione che consenta verificare la rispondenza delle azioni realizzate alle linee strategiche, i criteri e le indicazioni tecniche disposte dalla Regione;

- rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione di ogni progetto, certificato o dal Collegio Sindacale dell'APT Servizi o da un soggetto esterno abilitato alla certificazione.

Le relazioni ed il rendiconto suddetti dovranno essere corredati da documentazioni di verifica e da ulteriori idonei materiali a dimostrazione della attività svolta, e dovranno essere presentati da APT Servizi entro i termini indicati nei relativi contratti di committenza.

Le fatture saranno emesse secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle fatture stesse, che dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0.

## **ARTICOLO 5**

### EFFETTI PER INADEMPIMENTI PARZIALI DEL CONTRATTO

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l. la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

## **ARTICOLO 6**

### DOMICILIO LEGALE E FISCALE

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52.

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

## **ARTICOLO 7**

### RAPPORTO FRA LE PARTI

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione,



sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

#### **ARTICOLO 8**

##### CONTROVERSIE

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;
- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg.

Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

#### **ARTICOLO 9**

##### DESIGNAZIONE QUALE RESPONSABILE ESTERNO DEL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI

APT Servizi s.r.l., relativamente all'attività di gestione operativa del portale "Emiliaromagnaturismo.it", ai sensi e

per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. n. 196/2003, e con le modalità definite nell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., è designata responsabile esterno dei trattamenti dei dati personali di cui la Regione Emilia-Romagna è titolare, che di seguito sono specificati:

- Gestione utenti che chiedono informazioni, pubblicazioni o iscrizione alla newsletter attraverso il sito Emiliaromagnaturismo (ID515)
- Banca dati regionale sulle strutture dirette all'ospitalità (ID389)

e di quei trattamenti che in futuro verranno affidati nell'ambito di questo stesso incarico per iscritto.

Si sottolinea che i compiti e le funzioni conseguenti a tale individuazione sono indicati nel D.Lgs. n. 196/2003, nell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008, Paragrafi 4 e 4.1. I compiti sono di seguito riportati:

- a) adempiere all'incarico attribuito adottando idonee e preventive misure di sicurezza, con particolare riferimento a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 196/2003, dall'Allegato B del D.Lgs. n. 196/2003, dalla D.G.R. n. 1264/2005 e dai seguenti disciplinari tecnici:
- Disciplinare Tecnico per l'esercizio del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali nella Giunta della Regione Emilia-Romagna (Determinazione n. 2650/2007);
  - Disciplinare Tecnico in materia di sicurezza delle applicazioni informatiche nella Giunta e nell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna (determinazione n. 4137/2014);
  - Disciplinare Tecnico su modalità e procedure relative alle verifiche di sicurezza sul sistema informativo, ai controlli sull'utilizzo dei beni messi a disposizione dall'Ente per l'attività lavorativa (allegato A) con particolare riferimento alle strumentazioni informatiche e telefoniche (allegato B) ed esemplificazioni di comportamenti per il corretto utilizzo di tali beni (allegato C), da applicare nella Giunta e nell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (Determinazione n. 6928 del 21/07/2009);

- Disciplinare Tecnico per utenti sull'utilizzo dei sistemi informativi nella Giunta e nell'Assemblea Legislativa (Determinazione n. 14852 del 17/11/2011);
- b) predisporre, qualora l'incarico comprenda la raccolta di dati personali, l'informativa di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 e verificare che siano adottate le modalità operative necessarie perché la stessa sia effettivamente portata a conoscenza degli interessati;
- c) dare direttamente riscontro oralmente, anche tramite propri incaricati, alle richieste verbali dell'interessato di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, con le modalità individuate dal Disciplinare tecnico in materia di esercizio del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali (Determina n. 2650/2007);
- d) trasmettere, con la massima tempestività, le istanze dell'interessato per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 7 e ss. del D.Lgs. 196/2003 che necessitino di riscontro scritto al responsabile del trattamento di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., per consentire allo stesso di dare riscontro all'interessato nei termini stabiliti dal D.Lgs. 196/2003; trasmettere tali istanze per conoscenza anche al Coordinatore del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali, con le modalità individuate dal Disciplinare tecnico per l'esercizio dei diritti di accesso dell'interessato ai propri dati personali (Determina n. 2650/2007);
- e) fornire al responsabile del trattamento, di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., la massima assistenza, necessaria per soddisfare tali richieste, nell'ambito dell'incarico affidatogli;
- f) individuare gli incaricati del trattamento dei dati personali e fornire agli stessi istruzioni per il corretto trattamento dei dati, sovrintendendo e vigilando sull'attuazione delle istruzioni impartite; tale individuazione deve essere effettuata secondo quanto stabilito al Paragrafo 7 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. e quindi, in particolare, le istruzioni devono quanto meno contenere l'espresso richiamo alla D.G.R. n. 1264/2005 e ai Disciplinari tecnici trasversali e/o di settore già adottati dal soggetto regionale competente;
- g) consentire al Titolare, dandogli piena collaborazione, verifiche periodiche, tramite i Responsabili dei trattamenti di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della

deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. o il Responsabile della sicurezza di cui al Paragrafo 5 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.;

- h) fornire al Titolare, nel caso di servizi di amministrazione di sistema forniti in insourcing, l'elenco con gli estremi identificativi delle persone fisiche che espletteranno, nell'ambito dell'incarico affidato con il presente contratto, funzioni di amministratori di sistema unitamente all'attestazione delle conoscenze, dell'esperienza, della capacità e dell'affidabilità degli stessi soggetti, i quali devono fornire idonea garanzia del pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza. Si sottolinea che tale valutazione è propedeutica alla formale designazione ad amministratori di sistema da parte del Titolare il quale, in attuazione di quanto prescritto alla lettera f) del paragrafo 2 del Provvedimento del 28/11/2008 del Garante per la protezione dei dati personali relativo agli amministratori di sistema, provvederà alla registrazione degli accessi logici ai sistemi da parte degli amministratori di sistema designati;
- i) attestare, qualora l'incarico affidato ricomprenda l'adozione di misure minime di sicurezza, la conformità degli interventi alle disposizioni di cui alla misura 25 dell'Allegato B del D.Lgs. n. 196/2003 e trasmettere tale attestazione al Responsabile di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. e al Responsabile della sicurezza di cui al Paragrafo 5 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.

Relativamente al compito di cui alla lettera g), le relative verifiche consistono:

1. nell'invio di un report annuale con le seguenti informazioni:
  - individuazione formale degli incaricati, specificando in particolare le istruzioni fornite agli incaricati stessi;
  - predisposizione dell'informativa (nel caso in cui il trattamento consista in una raccolta di dati personali), con specifica delle modalità operative con cui la stessa è stata portata a conoscenza degli interessati

e/o

2. in verifiche in loco, comunicate con un preavviso di almeno 15 giorni.

Tutti i testi dei principali riferimenti normativi relativi alle Deliberazioni di Giunta Regionale, nonché i Disciplinari tecnici menzionati, sono pubblicati all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/privacy.htm>.

## **ARTICOLO 10**

### **ACCESSIBILITÀ**

Le realizzazioni e le modifiche relative alla gestione e sviluppo del portale "Emiliaromagnaturismo.it", dovranno rispondere ai criteri di accessibilità stabiliti dalla Legge 9 Gennaio 2004, n. 4, "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici" e successive integrazioni e variazioni, in particolare dal Decreto Ministeriale 8 luglio 2005 - (Allegato A del Decreto).

I prodotti e i servizi forniti dovranno inoltre rispettare le indicazioni espresse nelle "Linee Guida per realizzare siti e applicazioni web accessibili per la Regione Emilia-Romagna", nella versione più aggiornata reperibile online all'indirizzo:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/lineequida/>.

Il rispetto dei requisiti di accessibilità verrà verificato dal Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche all'atto della consegna da parte di APT Servizi s.r.l., e sarà poi accertato dal Servizio SIIR attraverso le verifiche preliminari alla presa in carico, prima della messa on-line del sito e delle applicazioni o di loro modifiche sostanziali.

La Regione inoltre si riserva in qualunque momento, su propria iniziativa o su segnalazione di terzi, di effettuare verifiche di accessibilità ed usabilità sui servizi web oggetto del presente contratto resi da APT Servizi s.r.l., che dovrà provvedere, senza ulteriori oneri per l'Amministrazione, alla messa a norma di quanto eventualmente riscontrato difforme a seguito di tali verifiche.

Nel caso APT Servizi s.r.l. fornisca, nell'ambito dell'attività di gestione operativa del portale "Emiliaromagnaturismo.it", beni e servizi che riguardino sistemi operativi, applicazioni o prodotti a scaffale, tale prodotto/servizio dovrà rispondere ai criteri di accessibilità stabiliti dalla Legge 9 Gennaio 2004, n. 4,

"Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici" e successive integrazioni e variazioni, in particolare dal Decreto Ministeriale 8 luglio 2005 - (Allegato D del Decreto).

Il rispetto dei requisiti di accessibilità verrà verificato dal Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche sulla base di quanto dichiarato a tal proposito da APT Servizi s.r.l., e sarà poi accertato dal Servizio SIIR attraverso le verifiche preliminari alla presa in carico.

## **ARTICOLO 11**

### **SICUREZZA, PRIVACY E RISERVATEZZA**

APT Servizi s.r.l., relativamente all'attività di gestione operativa del portale "Emiliaromagnaturismo.it", dovrà garantire alla Regione che i servizi di supporto informatico e l'eventuale trattamento di dati per conto della Regione sono prestati in piena conformità a quanto previsto dal "Codice in materia di protezione dei dati personali", D.Lgs. 196 del 30/06/2003, ed eventuali integrazioni o successive modificazioni e che ai dati trattati sono applicate tutte le misure minime di sicurezza di cui all'Allegato "B" del citato Testo Unico.

Sarà possibile ogni operazione di auditing da parte della Regione attinente le procedure adottate da APT Servizi s.r.l. in materia di riservatezza, protezione di dati e programmi e gli altri obblighi assunti.

APT Servizi s.r.l. non potrà conservare copia di dati e programmi della Regione Emilia-Romagna, né alcuna documentazione inerente ad essi se non strettamente finalizzate a supportare la gestione operativa del portale "Emiliaromagnaturismo.it".

APT Servizi s.r.l. ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni di cui venga a conoscenza o in possesso nell'ambito della gestione operativa del portale "Emiliaromagnaturismo.it", di non divulgarli in alcun modo, né di farne oggetto di comunicazioni o trasmissioni senza l'espressa autorizzazione della Regione.

APT Servizi s.r.l. risponde nei confronti della Regione per eventuali violazioni all'obbligo di riservatezza commesse da propri dipendenti e collaboratori.

Le applicazioni sviluppate da APT Servizi s.r.l. nell'ambito della attività inerente la gestione operativa del portale "Emiliaromagnaturismo.it" dovranno soddisfare le indicazioni fornite nel "Disciplinare Tecnico in materia di sicurezza delle applicazioni informatiche nella Giunta e

nell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna"  
(determinazione n. 4137/2014).

I dipendenti e collaboratori di APT Servizi s.r.l., che ricevano dalla Regione incarico ad amministratori di sistema insourcing, dovranno garantire il rispetto delle regole tecniche e organizzative, in relazione alla sicurezza dei dati e delle informazioni, indicate nel "Disciplinare tecnico per amministratori di sistema della Giunta e dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna" (determinazione n. 597/2012).

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

PER L'APT SERVIZI S.R.L

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 22 GENNAIO 2016, N. 687

**Progetto di installazione di un serbatoio di riserva idrica e gruppi di pressione antincendio collegato all'impianto idrico antincendio a servizio di fabbricato adibito a deposito merci e materiali vari, sito in Via Ca' dell'Orbo Sub 2, Comune di Castenaso (BO), nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, il progetto installazione di un serbatoio di riserva idrica e gruppo di pressione antincendio collegato all'impianto idrico antincendio a servizio di fabbricato adibito a deposito merci e materiali vari sito in via Ca' Dell'Orbo sub 2, nel Comune di Castenaso (BO), distinto al CT/CF con il map. n° 146, foglio n° 32; ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti, a firma elettronica, con prot. n. PG/2015/0428920 del 19/6/2015 e dei documenti di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- relazione tecnica;
- stato di fatto/nuova realizzazione;
- dichiarazione liberatoria;
- elaborati grafici

3. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

3.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

3.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

3.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire inoltre quanto segue:

4.a) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

4.b) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formula-

zione sottoindicata;

“È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80”;

4.c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

4.d) il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

4.e) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;

4.f) la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

4.g) qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

4.h) all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art. 23 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'allegato A - parte seconda - della deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013.

7. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 12 FEBBRAIO 2016, N. 1966

**Progetto di ricostruzione di un fabbricato esistente ad uso industriale posto al servizio della ditta "DEISA Ebano SpA" ubicata in Via Collamarini n. 27, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore**

IL RESPONSABILE



(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, il progetto di ricostruzione di un fabbricato esistente ad uso industriale posto a servizio della Società Deisa Ebano S.p.A, ubicata in via Collamarini n. 27, nel Comune di Bologna, distinto al CT/CF con il map. n. 181 - foglio n. 174,; ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti, a firma elettronica, con prot. n° PG/2015/0428920 del 19/06/2015 e dei documenti di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- dichiarazione liberatoria;
- relazione tecnica;
- elaborati grafici stato legittimo (2 tavole);
- elaborati grafici stato attuale (2 tavole);
- elaborati grafici stato di progetto (2 tavole);
- elaborato grafico legittimato/attuale;
- elaborato grafico attuale/progetto;
- documentazione fotografica;
- estratto mappa catastale;

3. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

3.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

3.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

3.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione, dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

a) il tratto di recinzione esistente con l'inclinazione verso la sede ferroviaria dovrà essere posta in sicurezza onde evitare il ribaltamento. Inoltre l'intera recinzione dovrà essere mantenuta libera da qualsiasi tipo di vegetazione;

5. di stabilire inoltre quanto segue:

5.a) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

5.b) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80";

5.c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

5.d) il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

5.e) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;

5.f) la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5.g) qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

5.h) all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art. 23 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'allegato A - parte seconda- della deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013.

8. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 19 FEBBRAIO 2016, N. 2465

**Convenzione MM STIMER Regione Emilia-Romagna, Trenitalia e TPER n. 4706/2014. Quantificazione, riconoscimento, liquidazione a Trenitalia corrispettivo relativo al III trimestre 2015**

## IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

- a) di quantificare, riconoscere a favore di Trenitalia SpA l'importo complessivo di € 205.193,94 (quota imponibile € 178.608,15, quota IVA € 26.585,79), a copertura degli oneri connessi alla gestione del sistema di integrazione tariffaria regionale, relativi al periodo 1/7/2015 - 30/9/2015, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 2116/2013 e degli artt. 4 e 5 della Convenzione rep. 4706/2014;
- b) di imputare la spesa complessiva di € 205.193,94 (quota imponibile € 178.608,15, quota IVA € 26.585,79) al n. 1193 di impegno sul cap. 43184 "Corrispettivi per il trasporto ferroviario di interesse regionale (art. 20 D.Lgs. 19 novembre 1997 n. 422, art. 31 LR 2 ottobre 1998, n.30" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2259/2015;
- c) di dare atto che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare in relazione al suddetto capitolo di spesa, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:
- Missione 10 - Programma 1 - Titolo 1 - Macroaggregato 4 - Codice economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.5 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1624 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3
- d) di liquidare, ai sensi della normativa contabile vigente e della DGR n. 2416/2008 e s.m., per i motivi esposti in premessa, che qui si intendono integralmente riportati, la somma complessiva di € 205.193,94 (quota imponibile € 178.608,15, quota IVA € 26.585,79), a favore di Trenitalia SpA, a saldo della fattura indicata in premessa, dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con il presente provvedimento di cui alla lettera b) che precede;

- e) di stabilire che, ad esecutività del presente provvedimento, la liquidazione disposta di cui alla lettera d) che precede, verrà registrata contabilmente ai sensi delle disposizioni previste dal D.Lgs. 118/2011 e ss.m.ii.;
- f) di dare atto che:
- per consentire l'attivazione della procedura dello "split payment" prevista dalla l. n.190/2014, art. 1, commi 629 lett. b) e c), 630, 632 e 633, l'importo dell'IVA dovuta, pari ad € 26.585,79, relativa alla fattura richiamata in premessa, verrà introitato sul capitolo 70404 "Imposta sul valore aggiunto trattenuta per gli adempimenti previsti dall'art. 1 commi 629, 630, 632 e 633 legge 23 dicembre 2014, n.190" parte entrate del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2259/2015;
  - il Servizio Gestione della Spesa Regionale provvederà, sulla base delle indicazioni che sono state fornite dal Decreto Ministeriale del 23 gennaio 2015 ad effettuare il versamento dell'importo di € 26.585,79 direttamente all'Erario, imputando la spesa sul capitolo 91404 "Versamento dell'imposta sul valore aggiunto trattenuta per gli adempimenti previsti dall'art.1, commi 629, 630, 632 e 633, L. 23 dicembre 2014, n.190" parte entrate del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2259/2015;
- g) di dare atto che, ai sensi della normativa contabile vigente e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m., si provvederà alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore Trenitalia S.p.A., per l'importo di cui al precedente punto d);
- h) di stabilire che ad esecutività del presente atto si provvederà, a erogare a favore di Trenitalia S.p.A. la somma di € 178.608,15, in ragione della procedura dello "split payment" come previsto al punto f);
- i) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nella delibera di Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- j) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 22 FEBBRAIO 2016, N. 2554

**Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, relativamente alla costruzione di nuovo ascensore esterno finalizzato all'abbattimento delle barriere architettoniche, da realizzare in aderenza al fabbricato residenziale, in comune di Modena, Via Gagini n. 14 (fg. 173 mapp. n. 60), lungo la linea ferroviaria Modena-Sassuolo**

## IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di costruzione di nuovo ascensore finalizzato all'abbattimento delle barriere architettoniche, da realizzare in aderenza al fabbricato residenziale, in Comune di Modena, via Gagini n. 14 (fg. 173 mapp. n° 60), presentato dai signori Fiumi Liliana, Olivetti Nicolò e Olivetti Francesca, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati alla domanda e vistati dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;1.

2. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con posta elettronica certificata prot. n. 0847268 del 26/11/2015 e depositati presso l'archivio informatico del Servizio Ferrovie

della Regione Emilia-Romagna, di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- Relazione Tecnica
- Aerofotogrammetria scala 1:5000
- Estratto di PRG
- Estratto di mappa catastale
- Planimetria Area Cortiliva
- Tavola di Progetto
- Sezione significativa
- Schema Ascensore
- Documentazione Fotografica

3. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna

per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art.23 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'allegato A - parte seconda - della deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013.

7. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 15 FEBBRAIO 2016, N. 2102

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola Franzaroli s.s. Aut. 4134**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Società Agricola Franzaroli s.s. Aut. Iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con numero di partita IVA 03284861204, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4134;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) della Regione Emilia-Romagna con il n. 08/4134;
4. di autorizzare l'impresa Società Agricola Franzaroli s.s. Aut. ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 -

il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

- di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 15 FEBBRAIO 2016, N. 2103

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Giacobazzi Giuliano Aut. 4133**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'Impresa: Giacobazzi Giuliano Iscritta all C.C.I.A.A. di Modena con numero di partita IVA 02125510368, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4133;
- di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) della Regione Emilia-Romagna con il n. 08/4133;
- di autorizzare l'impresa Giacobazzi Giuliano ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
- di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
- di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 16 FEBBRAIO 2016, N. 2154

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Passini Francesco aut. 4135**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante

del presente dispositivo;

- di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Passini Francesco iscritta alla C.C.I.A.A. di Modena con numero di partita IVA 03331660369, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4135;
- di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) della Regione Emilia-Romagna con il n. 08/4135;
- di autorizzare l'impresa Passini Francesco ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
- di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
- di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 23 FEBBRAIO 2016, N. 2592

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Prosementi s.r.l. Aut. 4137**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- di iscrivere l'impresa PROSEMENTI S.r.l. al:
  - Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4137 (art. 19 del D.Lgs. n.214/2005);
  - Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) della Regione Emilia-Romagna con il n.08/4137 (art. 20 del D.Lgs. n. 214/2005);
- di autorizzare l'impresa PROSEMENTI S.r.l. a esercitare l'attività di produzione sementiera di foraggiere a seme minuto (*medicago sativa*), presso il centro aziendale sito in Via Cirillo Bassi 20/A, San Vincenzo di Galliera, Galliera (BO);
- di autorizzare l'impresa sopra citata all'utilizzo del passaporto delle piante per la semente di *Medicago sativa*;
- di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
- di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 18 FEBBRAIO 2016, N. 2348

**Piano di monitoraggio regionale per il contrasto all'eventuale introduzione e diffusione di Xylella fastidiosa nella regione Emilia-Romagna**

## IL RESPONSABILE

Visti:

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modifiche e integrazioni, in particolare l'Allegato I, Parte A, Sezione I, lett. b), punto 1;
- il D.M. 19 giugno 2015 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, recante "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di Xylella fastidiosa (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana" e successive modifiche e integrazioni;
- la delibera del Consiglio dei Ministri 3 luglio 2015, recante "Ulteriori disposizioni per fronteggiare il rischio fitosanitario connesso alla diffusione nel territorio della regione Puglia del batterio patogeno da quarantena Xylella fastidiosa (Well e Raju)";

Considerato:

- l'esito della attività di monitoraggio svolta nel 2015 in Regione Emilia-Romagna;
- che l'art. 4 del D.M. 19 giugno 2015 istituisce l'obbligo di redigere uno specifico piano di monitoraggio regionale;
- le linee guida sul monitoraggio e campionamento di specie vegetali ai fini dell'identificazione di Xylella fastidiosa in zone indenni;

Ritenuto quindi di dovere adottare uno specifico piano di monitoraggio regionale per individuare il più rapidamente possibile e quindi contrastare l'eventuale introduzione e diffusione di Xylella fastidiosa in Emilia-Romagna;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1950 del 13/12/2010, recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";
- n. 1621 dell'11 novembre 2013, recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- n. 335 del 31/03/2015, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto";
- n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018;

Vista la determinazione n. 950 del 26/01/2016, recante "Proroga incarichi dirigenziali di struttura e Professional presso la Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività faunistico-venatorie";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni, la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di adottare lo specifico piano di monitoraggio regionale allegato per individuare il più rapidamente possibile e quindi contrastare l'eventuale introduzione e diffusione di Xylella fastidiosa nella Regione Emilia-Romagna;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantirne la più ampia diffusione, dando atto che ne verrà data idonea informazione sul seguente sito: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

allegato1\_monitoraggio\_rafforzato\_Xylella2016.xls

in relazione al rischio di diffusione di *Xylella fastidiosa*

pianta (nome scientifico)	pianta (nome comune)	rilevata infetta in Italia	di interesse per la RER	NOTE
<i>Acacia saligna</i>	MIMOSA A FOGLIE STRETTE	SI	ornamentale	varie specie
<i>Acer</i>	ACERO		forestale	varie specie
<i>Alnus rhombifolia</i>	ONTANO AMERICANO		forestale	altre specie
<i>Cathartus</i>	PERVINCA DEL MADAGASCAR	SI	ornamentale	<i>C. roseus</i>
<i>Citrus</i>	AGRUMI		ornamentale	varie specie
<i>Coffea</i>	CAFFE	SI	ornamentale	
<i>Fragaria vesca</i> L.	FRAGOLINA DI BOSCO		frutticolo	produzione di piccoli frutti
<i>Malva</i>	MALVA	SI	infestante	<i>M. sylvestris</i>
<i>Medicago sativa</i>	ERBA MEDICA		foraggiera	
<i>Morus</i>	GELSO		forestale	varie specie
<i>Myrtus communis</i>	MIRTO	SI	ornamentale	
<i>Nerium oleander</i>	OLEANDRO	SI	ornamentale	
<i>Olea europaea</i>	OLIVO	SI	frutticolo	
<i>Platanus</i>	PLATANO		forestale	varie specie
<i>Polygala myrtifolia</i>	POLIGALA A FOGLIE DI MIRTO	SI	ornamentale	
<i>Portulaca</i>	PORTULACA	SI	infestante	<i>P. oleracea</i>
<i>Prunus armeniaca</i>	ALBICOCCO		frutticolo	
<i>Prunus avium</i>	CILIEGIO	SI	frutticolo	
<i>Prunus cerasifera</i>	MIRABOLANO		frutticolo	
<i>Prunus domestica</i>	SUSINO EUROPEO		frutticolo	
<i>Prunus dulcis</i>	MANDORLO	SI	frutticolo	
<i>Prunus persica</i>	PESCO		frutticolo	pesche, nettarine, percoche
<i>Prunus salicina</i>	SUSINO CINO-GIAPPONESE		frutticolo	
<i>Pyrus pyrifolia</i>	PERO NASHI		frutticolo	
<i>Quercus</i>	QUERCIA		forestale	varie specie
<i>Rhamnus alaternus</i>	ALATERNO	SI	ornamentale	
<i>Rosmarinus officinalis</i>	ROSMARINO	SI	ornamentale	
<i>Sorghum</i>	SORGHETTA	SI	infestante	<i>S. halipense</i>
<i>Spartium junceum</i>	GINESTRA ODOROSA	SI	ornamentale	
<i>Ulmus americana</i>	OLMO AMERICANO		forestale	altre specie
<i>Ulmus crassifolia</i>	OLMO DEL TEXAS		forestale	altre specie
<i>Vinca</i>	PERVINCA	SI	ornamentale	varie specie
<i>Vitis</i>	VITE		frutticolo	varie specie
<i>Westringia fruticosa</i>	ROSMARINO AUSTRALIANO	SI	ornamentale	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Servizio Fitosanitario

**Monitoraggio 2016**  
*Xylella fastidiosa*

**allegato 2**

**Scheda di accompagnamento campione**

**SQUADRA**  
(sigla)

**Punto di monitoraggio**  
(sigla e n°) o n° focolaio

**fuori serra**  
200 metri

**ZONA CUSCINETTO**  
10 km

**ZONA DI**  
**SORVEGLIANZA**  
30 km

**Data prelievo in campo:** ..... **Nome consegnatario:** .....

**Data ricevimento in laboratorio:** .....

Spazio per il laboratorio

**Risultato analisi:**

**Azienda** Nome: ..... Tel.: ...../.....

**Indirizzo del luogo monitorato:**

Via: ..... n°: .....

Località: ..... Comune: ..... Prov.: .....

**Referente per l'azienda:** Cognome: ..... Nome: .....

Tel.: ...../..... Fax: ...../.....

Specie \_\_\_\_\_ Varietà \_\_\_\_\_

Età dell'impianto \_\_\_\_\_

Inerbito  Infestazioni da insetti  .....

**Descrizione dei sintomi:**

.....  
.....  
.....  
.....

% piante colpite ..... Distribuzione delle piante ammalate.....

Data comparsa sintomo ..... Comparsa dei sintomi in anni precedenti? .....

**Piano di monitoraggio regionale per il contrasto all'eventuale introduzione e diffusione di *Xylella fastidiosa* nella Regione Emilia-Romagna**

**PREMESSA**

*Xylella fastidiosa* è un batterio gram-negativo che prolifera nei vasi xilematici delle piante (apparato conduttore della linfa grezza, ossia dell'acqua e dei soluti in essa disciolti), causandone l'occlusione e quindi una serie di alterazioni in grado di determinare anche la morte delle piante infette.

Tra le sintomatologie tipiche e più frequenti associate alle infezioni di *Xylella fastidiosa*, vi sono la bruscatura delle foglie (nota anche con il termine inglese "leaf scorching"), il ridotto accrescimento e il disseccamento dei rami e dei germogli.

*Xylella fastidiosa* è un patogeno con un'ampia gamma di piante ospiti, oltre 300 specie vegetali se si sommano tutte le specie ospiti di ciascuno dei ceppi del batterio; esse comprendono specie coltivate di interesse agricolo (vite, agrumi, mandorlo, pero, pesco ecc.), essenze forestali, ornamentali e spontanee (anche con infezioni latenti), queste ultime rappresentano a volte un importante "serbatoio di inoculo" del batterio.

Tale batterio è un patogeno da quarantena inserito nella lista A1 dell'EPPO (European and Mediterranean Plant Protection Organization) e segnalato per la prima volta in Europa nella provincia di Lecce dove è presente in diverse zone.

Segnalazioni precedenti di alcune intercettazioni (ad esempio una intercettazione in Francia su caffè e pesco su vegetali in importazione non è stata seguita da insediamento), mentre una segnalazione della sua presenza in Kosovo non è stata mai confermata.

Sino al ritrovamento di *Xylella fastidiosa* nel Salento, la diffusione del batterio era confinata principalmente nel continente americano (Stati Uniti, Messico, Costa Rica, Brasile, Venezuela, Argentina e Perù), con più rare e delimitate segnalazioni in Asia.

**TASSONOMIA**

Batterio Gram negativo della classe Gammaproteobacteria, famiglia delle Xanthomonadaceae.

**RIFERIMENTI NORMATIVI**

- D.M. 19 giugno 2015 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana e successive modifiche e integrazioni.

- Delibera del Consiglio dei Ministri 3 luglio 2015. Ulteriori disposizioni per fronteggiare il rischio fitosanitario connesso alla diffusione nel territorio della regione Puglia del batterio patogeno da quarantena *Xylella fastidiosa* (Well e Raja).

- D.M. 07 ottobre 2015. Modifica del decreto 19 giugno 2015 relativo alle misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Well e Raju) nel



territorio della Repubblica italiana.

- Nota Tecnica Mipaaf per l'attuazione del monitoraggio di *Xylella fastidiosa* in zone indenni del 9 novembre 2015.
- Standard EPP0 PM7/24 "Diagnostic Protocol for *Xylella fastidiosa*".
- Standard ISPM 4 della FAO "Requirements for the establishment of pest free areas".
- Standard ISPM 6 della FAO "Guidelines for surveillance".
- Standard ISPM 9 della FAO "Guidelines for pest eradication programmes".
- Standard ISPM 10 della FAO "Requirements for the establishment of pest free places of production and pest free production sites".
- Standard ISPM 11 della FAO "Pest risk analysis for quarantine pests".
- Scientific Opinion on the risk to plant health posed by *Xylella fastidiosa* in the EU territory, with the identification and evaluation of risk reduction options - EFSA Journal 2015;13(1):3989

#### **AMBITO DI APPLICAZIONE**

Il presente Piano trova applicazione su tutto il territorio regionale per contrastare l'eventuale introduzione e diffusione di *Xylella fastidiosa* nella Regione Emilia-Romagna per la protezione delle specie di cui all'allegato 1 del D.M. 19 giugno 2015.

Il piano si propone di effettuare un controllo rafforzato sulle specie di seguito elencate all'allegato 1, in quanto di particolare importanza agricola e ambientale sul territorio regionale.

#### **MISURE PREVISTE**

Monitoraggio:

- rivolto ad indagare le aree a maggior rischio di introduzione dell'organismo *Xylella fastidiosa*;
- attuato attraverso indagini ufficiali effettuate dal Servizio fitosanitario regionale o sotto la sua sorveglianza, che consistono in esami visivi e nel prelievo di campioni di piante sintomatiche effettuati nei periodi opportuni per rilevare la presenza dell'organismo specificato, in particolare da giugno a ottobre, e nella esecuzione delle relative analisi di laboratorio;
- pianificato in funzione dei dati tecnici e scientifici disponibili, della biologia della *Xylella fastidiosa* e dei suoi vettori, della presenza e della biologia delle piante ospiti o di piante verosimilmente ospiti, nonché di tutte le altre informazioni pertinenti relative alla presenza dell'organismo specificato;
- che prevederà l'esecuzione di test analitici per la ricerca dell'organismo *Xylella fastidiosa*, test estesi a campioni di insetti vettori accertati o potenziali al fine di rilevarne la presenza del batterio nel territorio; il ritrovamento di eventuali campioni di insetti vettori infetti comporterà un campionamento su materiale asintomatico delle piante che li ospitano;

- mirato e concentrato in aree considerate a maggiore rischio di introduzione di *Xylella fastidiosa*, quali ad esempio:
  - a) aree con sintomi di deperimento degli impianti di piante suscettibili;
  - b) vie di comunicazione che utilizzano piante per alberature stradali;
  - c) aree in cui è svolta attività di produzione e commercio concernente le piante suscettibili;
  - d) aree non coltivate o abbandonate, aree parco o simili, aree turistiche;
  - e) aree circostanti i frantoi per la produzione di olio di oliva;
  - f) campi e collezioni varietali che ospitano materiale sperimentale introdotto da paesi extra-UE ai sensi del Titolo X del D. Lgs. n. 214/2005
- tutti i siti oggetto del monitoraggio saranno georeferenziati nel sistema informativo fitosanitario regionale (FitoGIS).

**MODALITA' DI PRELIEVO CAMPIONI ED ESECUZIONE ANALISI DI LABORATORIO**

In applicazione alle linee guida Mipaaf, i campioni di piante con sintomi sospetti di disseccamento e bruscatura fogliare corredati da specifica scheda descrittiva (allegato 2) e georeferenziati saranno recapitati al laboratorio di analisi.

Campioni costituiti da insetti sospetti vettori catturati in aree considerate a rischio (es. frantoi) saranno classificati e sottoposti ad analisi di laboratorio.

Le analisi batteriologiche su parti di pianta e insetti saranno effettuate impiegando i protocolli riportati nelle linee guida e successivamente aggiornati a seguito del ring test effettuato con il coordinamento del laboratorio nazionale di riferimento nell'ambito del progetto ASPROPI.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 15 FEBBRAIO 2016, N. 2028

**Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC**

## IL RESPONSABILE

Viste:

- la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm;
- la L.R. n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm;
- la L.R. n. 7 del 19 luglio 2013 "Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla legge regionale 1 agosto 2005, N. 17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro);

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 23;

Richiamato altresì l' Allegato F alla DGR 66/2016, recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs.14 marzo 2013 n.33".

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1434 del 12 settembre 2005, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. N. 530/2006";
- n. 1467 del 8/10/2007, "Modifiche alla Delibera di G.R.841/06" Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall'Allegato B della delibera di G.R. n.530";
- n. 70 del 27/1/2014: Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione Professionale;
- n. 1499 del 11/9/2014 " Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole e delle università nell'Ambito dei Tirocini di cui alla L.R.17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013";

Viste le determinazioni del Direttore generale alla Cultura Formazione Lavoro:

- n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione

di validazione degli elenchi dei ruoli regionali come da DGR.841/2006";

- n. 16089/2006 "Modifica del proprio atto dirigenziale n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali";
- n. 722/2007 "Sostituzione componente della Commissione di validazione degli elenchi, come da DGR n.841/06";
- n. 4073/2009 "Nomina nuovo coordinatore della commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/2006";
- n. 14256/2014 "Modifica della composizione della commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali di cui alla determinazione n. 4073/2009";
- n. 693/2016 "Modifica della composizione della commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali di cui alla determinazione n. 14256/2014";

Dato atto che gli ultimi aggiornamenti degli esperti sono stati approvati con la determinazione dirigenziale n. 18351 del 22/12/2015 "Approvazione candidature esperti in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC";

Dato atto che dal 12 dicembre 2015 al 22 gennaio 2016 sono pervenute n. 38 candidature in risposta agli avvisi citati, rispettivamente:

Rispetto all'avviso D.G.R. n. 1467/07 rivolto al personale degli enti formativi accreditati e alle persone provenienti dal mondo del lavoro:

- 22 candidature relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica;
- 2 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi per gli enti di formazione accreditati;

Rispetto all'avviso D.G.R. n. 70 del 27/01/2014 rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale:

- 1 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze;
- 13 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi;

Preso atto che la Commissione di validazione si è riunita in data 25/01/2016 e ha esaminato tutte le candidature pervenute nel periodo sopracitato comprese le integrazioni richieste;

Preso atto della necessità di revocare le candidature per il ruolo di EPV degli Enti di formazione come da Allegato E) parte integrante del presente atto per le motivazioni riportate nel verbale della commissione di validazione del 25/1/2016 conservato agli atti del servizio competente;

Preso atto degli spostamenti di Rfc e Epv da un Ente all'altro come da Allegato F) parte integrante del presente atto;

Dato atto che gli esiti complessivi dei lavori della commissione sono riportati negli allegati di seguito illustrati, rimandando, per ulteriori dettagli, al verbale conservato agli atti del Servizio competente accessibile agli interessati, in particolare:

- Allegato A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";
- Allegato B) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di formazione. Candidature "Validate";
- Allegato C) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Candidature "Validate";

- Allegato D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature "Validate";
- Allegato E) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";
- Allegato F) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di formazione. "Revoche";
- Allegato G) Riorganizzazione Enti;

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;

Richiamata la Determinazione della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro n. 1265 del 29/01/2016 "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057/2006 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali e s.m.";
- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n. 1377/2010 concernente "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune direzioni generali" così come rettificata dalla DGR n. 1950/2010;
- n. 2148 del 21/12/2015 concernente "Rinnovo incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 LR 43/2001, in scadenza al 31/12/2015";
- n. 1642/2011 concernente "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
- n. 221/2012 concernente "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura Formazione e Lavoro";
- n. 72 del 29/01/2016 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina

1) di approvare gli elenchi di cui agli Allegati:

- Allegato A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";
- Allegato B) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti

di formazione. Candidature "Validate";

- Allegato C) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Candidature "Validate";
- Allegato D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole. Candidature "Validate";
- Allegato E) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";
- Allegato F) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di formazione. "Revoche";
- Allegato G) Riorganizzazione Enti;

2) di autorizzare le candidature validate indicate negli Allegati:

- Allegato A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";
- Allegato B) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di formazione. Candidature "Validate";
- Allegato C) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Candidature "Validate";
- Allegato D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole. Candidature "Validate"

a far parte degli elenchi relativi ai ruoli professionali per la realizzazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze - SRFC;

3) di dare atto della modifica all'elenco a seguito di revoca al ruolo di Epv degli enti di formazione Allegato F) parte integrante del presente atto;

4) di dare atto agli spostamenti da un ente ad un altro verificatisi negli elenchi ed indicati nell' Allegato G) parte integrante del presente atto

5) di dare atto che le candidature non validate e ancora in corso di istruttoria come previsto dal procedimento amministrativo ai sensi dell'Art. 10 Bis L.241/90, saranno oggetto di un provvedimento successivo;

6) di pubblicare il presente atto, nei modi e nei tempi previsti all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013, nonché all'Allegato F) della D.G.R. 66/2016, citati in premessa.

7) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabrizia Monti

Procedimento di cui  
DGR 1467/07

## ALLEGATO A

### ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA(EAPQ) Candidature "VALIDATE"

N	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
1	ALBERTI	TIZIANA	13246/2015	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
2	DE LUIGI	GIOVANNI	13194/2015	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO
3	DE LUIGI	GIOVANNI	13195/2015	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO DI RETI INFORMATICHE
4	PETRILLO	PAOLO	13167/2015	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
5	PIACENTE	ANGELA	13265/2016	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
6	PODDA	VANESSA	13242/2015	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
7	STRAFACE	ENZA	13241/2015	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)

Procedimento di cui  
DGR 1467/07

**ALLEGATO B****ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV).ENTI DI FORMAZIONE  
CANDIDATURE "VALIDATE"**

<b>N</b>	<b>COD ORGANISMO</b>	<b>ENTE</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>RUOLO</b>
1	8714	ADECCO FORMAZIONE S.R.L.	CHIARELLA	VALENTINA	E2598/2016	EPV

Procedimento di cui  
DGR 70/2014

## ALLEGATO C

### RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC) SCUOLE. CANDIDATURE "VALIDATE"

N	COD SCUOLA	SCUOLA	COD CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	1330	I.I.S. MONTESSORI- DA VINCI	RS913/16	FABRI	ROSSELLA	RFC

Procedimento di cui  
DGR 70/2014

## ALLEGATO D

### ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE CANDIDATURE "VALIDATE"

N	COD SCUOLA	SCUOLA	COD CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	6478	I.I.S. MANFREDI TANARI	ES903/15	BERGONZINI	LAURA	EPV
2	6478	I.I.S. MANFREDI TANARI	ES902/15	BROCCOLI	MARICA	EPV
3	6478	I.I.S. MANFREDI TANARI	ES900/15	D'ANNIBALLE	GIUSEPPINA	EPV
4	6478	I.I.S. MANFREDI TANARI	ES 904/15	DE MARINIS	ANGELA	EPV
5	6478	I.I.S. MANFREDI TANARI	ES909/15	FOCACCIA	IRENE	EPV
6	6478	I.I.S. MANFREDI TANARI	ES907/15	FUJANI	BARBARA OTTAVIA MARIA LUISA	EPV
7	6478	I.I.S. MANFREDI TANARI	ES910/15	PELUSO	MARIA GIOVANNA	EPV
8	6478	I.I.S. MANFREDI TANARI	ES906/15	PRENCIPE	MARIA GIUSEPPA	EPV
9	6478	I.I.S. MANFREDI TANARI	ES905/15	RUBINI	RENATA	EPV
10	6478	I.I.S. MANFREDI TANARI	ES908/15	VALLICELLI	ROBERTA	EPV
11	6478	I.I.S. MANFREDI TANARI	ES901/15	VIVALDI	ELENA	EPV
12	9146	I.I.S. VERGANI NAVARRA	ES912/15	CALEFFI	ANNA	EPV
13	9146	I.I.S. VERGANI NAVARRA	ES911/15	SCAMMACCA	GABRIELLA	EPV



Procedimento di cui  
DGR 1467/07

## ALLEGATO E

### ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA(EAPQ) CANDIDATURE "NON VALIDATE"

N	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
1	CARELLA	BARBARA	13152/2015	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI
2	CARELLA	BARBARA	13164/2015	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
3	PRIMI	FRANCESCA	13204/2015	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO- SANITARI	MEDIATORE INTER-CULTURALE
4	ROCCHI	DARIO	13209/2015	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
5	ROCCHI	DARIO	13211/2015	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE

Procedimento di cui  
DGR 1467/07

**ALLEGATO F**

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV), ENTI DI FORMAZIONE  
REVOCHE**

<b>N</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>COD ENTE</b>	<b>ENTE</b>	<b>RUOLO</b>
1	LACALA	MARIAANTONIA	E1621/2011	516	FUTURA	EPV
2	SAVIOTTI	RITA	E1486/2010	8075	ENGIM	EPV

Procedimento di cui  
DGR 1467/07

**ALLEGATO G**

**RIORGANIZZAZIONE ENTI**

<b>N</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>COD CANDIDATURA</b>	<b>ENTE IN USCITA</b>	<b>ENTE IN ENTRATA</b>	<b>RUOLO</b>
1	FORTINI	SABRINA	E1168/2008	FUTURA (COD 516)	CENTOFORM (COD 3189)	EPV
2	FORTINI	SABRINA	E1632/2011	FUTURA (COD 516)	CENTOFORM (COD 3189)	RFC

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI 8 FEBBRAIO 2016, N. 1659

**Primo aggiornamento dell'elenco delle Imprese in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'Albo delle imprese forestali della Regione Emilia-Romagna**

Regione Emilia-Romagna

DETERMINAZIONE RESPONSABILE 08 FEBBRAIO 2016, N. 1659

**PRIMO AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO DELLE IMPRESE IN POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER L'ISCRIZIONE ALL'ALBO DELLE IMPRESE FORESTALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

IL RESPONSABILE SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI

Visti:

- il Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";
- la Legge regionale 4 settembre 1981, n. 30, "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali", così come modificata con l'art. 24 della Legge regionale n. 17 del 18 luglio 2014, in particolare l'art. 3-bis che istituisce l'Albo regionale delle imprese forestali;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 389 del 15 aprile 2015 "Adozione della proposta di Piano Forestale Regionale 2014-2020 ai sensi del D.Lgs. 227/2001 e della L.R. 20/2000";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1021 del 27 luglio 2015, "Approvazione della direttiva per la gestione dell'Albo delle imprese forestali, ai sensi dell'art. 3-bis della L.R. n. 30/1981",

Viste le proprie determinazioni:

- n. 10229 del 13/08/2015, "Approvazione della modulistica per la richiesta di iscrizione all'Albo regionale delle Imprese forestali ed individuazione del periodo per la presentazione delle richieste per la prima iscrizione"
- n. 231 del 13/01/2016 "Approvazione dell'elenco delle Imprese in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'Albo regionale delle Imprese forestali della Regione Emilia-Romagna";

Visto il verbale di istruttoria del 03/02/2016, conservato agli atti del Servizio, con il quale di esplicita che:

- sono state inviate alle Imprese di seguito indicate, che avevano presentato richiesta di iscrizione entro il

termine del 30/11/2015, lettere di richiesta di integrazione documentazione:

<u>Cat</u>	<u>Denominazione</u>	<u>Indirizzo Sede legale</u>	<u>Comune</u>	<u>Prov.</u>
A	Battani Massimiliano		Santa Sofia	FC
A	Biocchi Michele		Bedonia	PR
A	Cooperativa di Forestazione e Lavori Edili di Macerato Pscrl Oppure: Macerato P.S.C.R.L.		Coli	PC
A	Ditta Boschiva Magliani Francesco		Ligonchio	RE
A	Edil Glob di Bektesi Daut		Pavullo nel Frignano	MO
A	Enerlegno S.r.l.		Cesena	FC
A	Fire Pack di Rossi Fabio		Bedonia	PR
A	Firewood di Questa Nicola		Tornolo	PR
A	Lusardi Massimiliano		Bedonia	PR
A	Magliani Mirco		Ligonchio	RE
A	Mancini Daniele & C. S.n.c.		Castelvetro Piacentino	PC
A	Mocellin Adriano		Ferriere	PC
A	Sartori Antonio		Farini	PC
A	Travaglini Giorgio		Sant'Agata Feltria	RN
A	Truffelli Gian Piero		Tornolo	PR
B	Az. Agr. Boschiva Berini Giuseppe		Palanzano	PR

B	De Carlo Antonia		Castelvetro Piacentino	PC
B	Erta Fratelli di Pietro S.n.c.		Corniglio	PR
B	Il Campo d'Oro Società Cooperativa Agricola Sociale a r.l. (Onlus)		Tizzano Val Parma	PR
B	Benu di Isai Marius Gheorghe		Firenzuola	FI
C	Az. Agr. Donati Giuseppe		Riolunato	MO
C	Az. Agr. Il Boscaiolo di Enrico Palladini		Pavullo nel Frignano	MO
C	Az. Agr. Parmigiani di Parmigiani Angelo d Giovanna S.S. Società Agricola		Piacenza	PC
C	Az. Agr. Boschiva Berini Giuseppe		Palanzano	PR
C	Biagi Paolo		Pievepelago	MO
C	Fabbri Roberto		Santa Sofia	FC
C	Falco Legna di Davoli Andrea		Fornovo Di Taro	PR
C	Farina Roberto		Travo	PC
C	Guidi Paolo		Zocca	MO
C	Isola Tripoli		Piacenza	PC
C	Lorenzi Ilvano		Pennabilli	RN
C	Piazza Francesca		Monterenzio	BO
C	Podestà Maria Concetta		Sant'Agata Feltria	RN

C	Poeta Carlo		Pennabilli	RN
C	Rossi Flavio d Antonio Società Agricola		Bardi	PR
C	Scagnelli Francesco		Travo	PC
C	Scotti Roberto		Coli	PC
C	Serafini Maurizio		Pennabilli	RN
C	Società Agricola Bas Legno S.S.		Rimini	RN
C	Società Agricola Fratelli Corelli S.S.		Pennabilli	RN
C	Società Agricola La Padulla S.S.		Montese	MO
C	Tomassoni Pier Carlo		Novafeltria	RN
C	Travaglini Pietro		Casteldelci	RN
C	Zaccarini Mattia		Sestola	MO
C	Zerbini Daniele		Pennabilli	RN

- hanno inviato soddisfacenti integrazioni, verificate per regolarità dal competente Servizio regionale, le sotto elencate Imprese:

<u>Cat</u>	<u>Denominazione</u>	<u>Indirizzo Sede Legale</u>	<u>Comune</u>	<u>Prov.</u>
A	Battani Massimiliano		Santa Sofia	FC
A	Cooperativa di Forestazione E Lavori Edili di Macerato Pscrl Oppure: Macerato P.S.C.R.L.		Coli	PC
A	Edil Glob di		Pavullo N.	MO

	Bektesi Daut		Frignano	
A	Enerlegno S.r.l.		Cesena	FC
A	Fire Pack di Rossi Fabio		Bedonia	PR
A	Firewood di Questa Nicola		Tornolo	PR
A	Lusardi Massimiliano		Bedonia	PR
A	Mancini Daniele & C. S.n.c.		Castelvetro Piacentino	PC
A	Mocellin Adriano		Ferriere	PC
A	Sartori Antonio		Farini	PC
A	Travaglini Giorgio		Sant'Agata Feltria	RN
B	Az. Agr. Boschiva Berini Giuseppe		Palanzano	PR
B	De Carlo Antonia		Castelvetro Piacentino	PC
B	Il Campo d'Oro Società Cooperativa Agricola Sociale a r.l. (Onlus)		Tizzano Val Parma	PR
B	Benu di Isai Marius Gheorghe		Firenzuola	FI
C	Az. Agr. Il Boscaiolo di Enrico Palladini		Pavullo nel Frignano	MO
C	Az. Agr. Boschiva		Palanzano	PR



	Berini Giuseppe			
C	Biagi Paolo		Pievepelago	MO
C	Fabbri Roberto		Santa Sofia	FC
C	Falco Legna di Davoli Andrea		Fornovo Di Taro	PR
C	Farina Roberto		Travo	PC
C	Guidi Paolo		occa	MO
C	Piazza Francesca		Monterenzio	BO
C	Rossi Flavio e Antonio Società Agricola		Bardi	PR
C	Scagnelli Francesco		Travo	PC
C	Scotti Roberto		Coli	PC
C	Società Agricola Bas Legno S.S.		Rimini	RN
C	Società Agricola La Padulla S.S.		Montese	MO
C	Zaccarini Mattia		Sestola	MO

che avendone i requisiti verranno iscritte nell'Albo regionale delle Imprese forestali nelle relative categorie;

- sono inoltre state esaminate le richieste di iscrizione all'Albo pervenute dopo il 30/11/2015, verificate per regolarità dal Servizio regionale competente e sono risultate idonee per l'iscrizione, possedendone i requisiti richiesti, le Imprese di seguito specificate:

<u>Cat</u>	<u>Denominazione</u>	<u>Indirizzo Sede Legale</u>	<u>Comune</u>	<u>Prov.</u>
A	Groppi Valter		Gropparello	PC
A	Fanano Legna S.n.c. di Contri Merico e Antonio		Fanano	MO
A	Monteverdi Stefano		Bedonia	PR
A	Riva Luigi		Corniglio	PR
A/B	Alfieri Ernesto & Figli S.n.c. di Alfieri Giovanni e C.		Calestano	PR
B	Autotrasporti Fabbri S.n.c. di Fabbri Benito & Figli		Premilcuore	FC
B	Coop. Agricola Forestale Pratignana - Società Cooperativa		Fanano	MO
C	Tione Sylvie		Farini	PC
C	Pareti Marco		Ferriere	PC
C	Rossi Silvana		Travo	PC
C	Nobile Giovanni		Ottone	PC
C	Marconi Fausto		Corte Brugnatella	PC
C	Cavanna Costantino		Ferriere	PC
C	Rossi Mauro		Sarsina	FC
C	Azienda Agricola Il Casone di Michelacci Oscar		Premilcuore	FC

C	Montanari Simone		Bettola	PC
C	Az. Agr. Rovaiola S.S.		Corte Brugnatella	PC
C	Azienda Agricola La Fenice di Giarandoni Paolo e Remo S.n.c.		Castel D'Aiano	BO
C	Roffi Giovanni		Ferriere	PC

- le seguenti istanze sono invece sospese e trattenute agli atti del competente Servizio regionale, in attesa di integrazioni che verranno successivamente richieste per essere valutate ai fini dell'iscrizione all'Albo regionale delle Imprese forestali:

<u>Cat</u>	<u>Denominazione</u>	<u>Indirizzo Sede Legale</u>	<u>Comune</u>	<u>Prov.</u>
A	Paci Paolo		Sant'Agata Feltria	RN
C	Paolini Giangirolamo		Maiolo	RN
C	Moretti Delvis		Santa Sofia	FC
C	Draghi Guido		Ferriere	PC
C	Cieli e Terra Nuova Coop. Sociale a r.l.		Rimini	RN
C	Bracchi Giacomo		Ferriere	PC
C	Consorzio Volontario Forestale Val Cedra		Monchio delle Corti	PR

C	Consorzio Volontario Forestale Val Bratica		Corniglio	PR
C	Consorzio Miglioramento Alta Val Parma		Corniglio	PR

Ravvisata l'opportunità di aggiornare l'Albo regionale delle Imprese forestali, approvato con la sopracitata determinazione n. 231/2016, dando atto che l'elenco di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sostituisce l'elenco delle Imprese in possesso dei requisiti per l'iscrizione al sopra citato Albo, precedentemente approvato con determinazione n. 231/2016;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Vista la determinazione n. 1279 del 01/02/2016 "Conferimento incarico dirigenziale presso la Direzione Generale all'Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa";

Richiamate le proprie deliberazioni esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24/07/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663 del 27/11/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416 del 29/12/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- n. 66 del 25/01/2016 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2016-2018";

Dato atto del parere allegato;

D E T E R M I N A

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di aggiornare l'elenco delle Imprese in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'Albo regionale delle Imprese forestali, così come descritto nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di dare atto che il sopracitato allegato 1 sostituisce l'elenco, approvato con la determinazione n. 231 del 13/01/2016, delle Imprese aventi i requisiti per l'iscrizione all'Albo regionale delle Imprese forestali;
- 3) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;
- 4) di procedere alla pubblicazione nel sito web regionale, nella sezione <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/foreste/albo> del sopra citato elenco approvato con il presente atto, ai fini del rispetto dell'art. 35, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, e alla relativa diffusione anche attraverso apposite comunicazioni agli organismi di rappresentanza delle categorie interessate, come previsto dalla deliberazione di Giunta n. 1021/2015.

Enzo Valbonesi

**IMPRESSE ISCRITTE NELL'ALBO REGIONALE DELLE IMPRESE FORESTALI DELL'EMILIA-ROMAGNA**  
**PRIMO AGGIORNAMENTO ANNO 2016**

**CATEGORIA A**

Imprese, anche individuali, che svolgono le attività forestali quali interventi selvicolturali, miglioramenti forestali (tagli di utilizzazione, ripuliture, diradamenti, conversione di boschi cedui in alto fusto, interventi nei castagneti, interventi fitosanitari), interventi sulla viabilità forestale, rimboschimenti e cure colturali, vivaistica forestale, arboricoltura da legno, sistemazioni idraulico-forestali anche eseguite con tecniche di ingegneria naturalistica in via continuativa o prevalente.

CAT.	N.	DENOMINAZIONE	VIA E N. CIVICO SEDE LEGALE	COMUNE	PROV.	CAP	CODICE FISCALE	P. IVA
A	01	A.C.R. S.A.S. DI SCOTTI ALESSANDRO E DAVOLI CRISTINA		BOBBIO	PC	29022		
A	02	APPENNINO SERVIZI DI LUCA MATTEONI		FIDALBO	MO	41022		
A	03	AZIENDA AGRICOLA IL CASONE DI MICHELACCI OSCAR		PREMILCUORE	FC	47010		
A	04	BF ESCAVAZIONE E LEGNA DA ARDERE DI BALDUCCI FEDERICO		SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866		
A	05	BOCCIARELLI GIANDOMENICO		FERRIERE	PC	29024		
A	06	BOTTICELLI STEFANO		SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866		
A	07	CAR METAL DI GHETTI NICCOLÒ		RIVERGARO	PC	29029		
A	08	CARINI FABIO		FARINI	PC	29023		
A	09	CASTELLI RENZO		LAMA MOCCOGNO	MO	41023		

A	10	C.M. & G. S.N.C. DI CASTELLUCCI MICHELE & C.		SANTA SOFIA	FC	41027		
A	11	CONTRI PIETRO		RIOMINATO	MO	41020		
A	12	COOPERATIVA DI LAVORO E SERVIZIO PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO PASTORALE MONTE BARIGAZZO		VARSI	PR	43049		
A	13	COOPERATIVA DI LAVORO E SERVIZIO PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO-PASTORALE SAN GUALBERTO SOCIETA' COOPERATIVA		BORGO VAL DI TARO	PR	43043		
A	14	DI NELLA NICOLA		TREDOZIO	FC	47019		
A	15	DIACONU VASILE		MONCHIO DELLE CORTI	PR	43010		
A	16	DRAGHI LEGNAMI S.N.C. DI DRAGHI DOMENICO E GUIDO		FERRIERE	PC	29024		
A	17	EDILARTIGIANA DI COLÒ ENRICO		PIEVEPELLAGO	MO	41027		
A	18	FRATELLI POGGIOLI DI POGGIOLI FRANCO E POGGIOLI AGOSTINO S.N.C.		FARINI	PC	29023		
A	19	GABRIELLI MASSIMO		CASTEDELICI	RN	47861		
A	20	GUGLIERI PIERLUIGI		FARINI	PC	29023		
A	21	IL QUADRIFOGLIO DI BALDUCCI GIOVANNI		MODIGLIANA	FC	47015		
A	22	LUCCATINI ELMO		TREDOZIO	FC	47020		
A	23	MONTANA VALLE DEL LAMONE SOCIETA' COOPERATIVA P.A.		BRISIGHELLA	RA	48013		
A	24	MONTANA VALLE DEL SENIO SOCIETA' COOPERATIVA		CASOLA VALSENIO	RA	48032		

A	25	PIERONI CLAUDIO		LAMA MOCCOGNO	MO	41023		
A	26	RENZI MASSIMILIANO		SANTA SOFIA	FC	47018		
A	27	ROVINA WILLIAM		RIOMARCO	MO	41020		
A	28	SOCIETÀ AGRICOLA MACCHIAVELLI S.S. DONATELLO, GIANNUCA, SIMONE		FIorenZUOLA	FI	50033		
A	29	SOCIETÀ AGRICOLA TECNOBOSCHIVA S.S. DI TURCHI PAOLO E EMANUELE		ROCCA SAN CASCIANO	FC	47017		
A	30	TOSI LUCA		SANTO STEFANO D'AVETO	GE	16049		
A	31	TREBBI S.N.C. DI ERMENEGILDO & C.		CASTELDEICI	RN	47861		
A	32	COOPERATIVA DI FORESTAZIONE E LAVORI EDILI DI MACERATO PSURL OPPURE: MACERATO P.S.C.R.L.		COLI	PC	29020		
A	33	ENERLEGNO S.R.L.		CESENA	FC	47522		
A	34	FIRE PACR DI ROSSI FABIO		BEDONIA	PR	43041		
A	35	FIREWOOD DI QUESTA NICOLA		TORNIOLO	PR	43059		
A	36	IUSARDI MASSIMILIANO		BEDONIA	PR	43041		
A	37	MANCINI DANIELE & C. S.N.C.		CASTELVETRO PIACENTINO	PC	29010		
A	38	MOCELLIN ADRIANO		FERRIERE	PC	29024		
A	39	SARTORI ANTONIO		FARINI	PC	29023		
A	40	TRAVAGLINI GIORGIO		SANT'AGATA FELTRINA	RN	47866		



A	41	FANANO LEGNA S.N.C. DI CONTRI MERICCO E ANTONIO	FANANO	MO	41021		
A	42	MONTEVERDI STEFANO	BEDONIA	PR	43041		
A	43	ALFIERI ERNESTO & FIGLI S.N.C. DI ALFIERI GIOVANNI E C.	CALESTANO	PR	43030		
A	44	EDIL GLOB DI BEKTESI DAUT	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	41026		
A	45	RIVA LUIGI	CORNIGLIO	PR	43021		
A	46	GROPPI VALTER	GROPPARELLO	PC	29025		
A	47	BATTANI MASSIMILIANO	SANTA SOFIA	FC	47018		

**CATEGORIA B**

**Imprese, anche individuali o cooperative, che occupino anche a tempo determinato almeno n. 3 addetti o soci/lavoratori che svolgano le attività forestali in via continuativa o prevalente, nel rispetto dei contratti collettivi nazionali sottoscritti dalle organizzazioni nazionali di maggior rappresentanza del settore.**

CAT. N.	DENOMINAZIONE	VIA E N. CIVICO	COMUNE	PROV.	CAP	CODICE FISCALE	P.IVA
B 01	AZIENDA AGRICOLA AGRIVERDE DI PRATIFI ANTONELLO & C. S.S.		MERCATO SARACENO	FC	47025		
B 02	AZIENDA AGRICOLA BONACORSI GUALTIERO E COLOMARINI DOLORES SOCIETÀ AGRICOLA S.S.		GUIGLIA	MO	41052		
B 03	AZIENDA AGROFORESTALE LE FONTANELLE S.S. SOCIETÀ AGRICOLA		CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	40035		
B 04	BOSCHIVA FRATELLI VALENTINI S.R.L.		SPILAMBERTO	MO	41057		
B 05	C. A. S. P. VALLE DEL BRASIMONE - SOCIETÀ COOPERATIVA A SCOPO PIURIMO DELLA VALLE DEL BRASIMONE		CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	40035		
B 06	CASA FONTANA - SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA FORESTALE		PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	41026		
B 07	COOPERATIVA AGRICOLA E ZOOTECNICA MONTE RAGOLA SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L.		FERRIERE	PC	29024		
B 08	COOPERATIVA AGRICOLA FORESTALE LA PINETA SOCIETÀ COOPERATIVA		MONTESI	MO	41055		
B 09	COOPERATIVA DEI IAGHI SOCIETÀ COOPERATIVA		CAMUGNANO	BO	40032		
B 10	COOPERATIVA DI LAVORO E SERVIZIO PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO PASTORALE MONTE BARIGAZZO		VARSI	PR	43049		
B 11	COOPERATIVA DI LAVORO E SERVIZIO PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO-PASTORALE VAL VONA VAL TARODINE		BORGO VAL DI TARO	PR	43043		

B	12	COOPERATIVA DI LAVORO E SERVIZIO PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO - PASTORALE SAN GUALBERTO SOCIETA' COOPERATIVA	BORGO VAL DI TARO	PR	43043		
B	13	COOPERATIVA DI LAVORO E SERVIZIO PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO-PASTORALE E PER LO SVILUPPO AGRO-TURISTICO VAL RENO SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	PORETTA TERME	BO	40046		
B	14	COOPERATIVA DI SERVIZI PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO-PASTORALE ALPINA A RESPONSABILITA' LIMITATA	MONCHIO DELLE CORTI	PR	43010		
B	15	COOPERATIVA INTERSETTORIALE MONTANA DI SASSOLEONE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA (O PIU' BREVEMENTE "C.I.M.S.")	BORGO TOSSIGNANO	BO	40021		
B	16	COOPERATIVA LAVORATORI AGRICOLO - FORESTALI FORLIVESE AMBIENTE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	GALEATA	FC	47010		
B	17	COOPERATIVA MONTE NAVERT PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO-PASTORALE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	MONCHIO DELLE CORTI	PR	43010		
B	18	COOPERATIVA PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO-PASTORALE VALLE SCURA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	LANGHIRANO	PR	43013		
B	19	COOPERATIVA VAL PARMA PER LO SVILUPPO SGRO-SILVO-PASTORALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	CORNIGLIO	PR	43021		
B	20	DELTAMBIENTE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA IN SIGLA "DELTAMBIENTE SOC. COOP. AGR."	RAVENNA	RA	48124		
B	21	ECOVERDE S.R.L.	CASTELNOVO NE' MONTI	RE	42035		
B	22	FARE DEL BENE COOPERATIVA SOCIALE	GALEATA	FC	47010		
B	23	FORESTALE ACQUE CHIARE SOCIETA' COOPERATIVA ABBREVIABILE IN FORESTALE ACQUE CHIARE SOCIETA' COOPERATIVA	PIEVEPELAGO	MO	41027		
B	24	FORESTALE APICELLA CIMONE SOCIETA' COOPERATIVA	FRASSINORO	MO	41044		

B	25	GRAD ILIE		FIRENZUOLA	FI	50033		
B	26	IL POGGIO DI PAMI DI BARROTTU PAOLO		LIZZANO IN BEIVEDERE	BO	40042		
B	27	LA VITAE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS		BETTOLA	PC	29021		
B	28	LEPORI CARLO E AUGUSTO S.N.C.		CASTELLI/ARQUATO	PC	29014		
B	29	MASSONI P. E M. S.R.L.		CAPPANNORI	LU	55060		
B	30	MONTANA VALLE DEL LAMONE SOCIETÀ COOPERATIVA P.A.		BRISIGHELLA	RA	48013		
B	31	POGGIOLINI DAVIDE		TREDOZIO	FC	47019		
B	32	SE.VA. SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA, IN SIGLA SE.VA. S.A.C.		MONZUNO	BO	40036		
B	33	SELVA P.S.C.R.L.		FERRIERE	PC	29024		
B	34	SENTIERI FRANCO SNC DI SENTIERI SAMUELE, ANNALISA E STEFANO		COLLAGNA	RE	42037		
B	35	SOCIETÀ AGRICOLA LANZI S.S. DI FEDERICO E LORETTA		VERGHERETO	FC	47028		
B	36	VARACCHI LEGNA S.A.S. DI VARACCHI FLAVIO & C.		ALBARETO	PR	43051		
B	37	XENITA B SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ENUNCIABILE ANCHE XENITA B SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE		PIACENZA	PC	29100		
B	38	VAL GOTRA COOPERATIVA DI LAVORO A R.L. SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA		ALBARETO	PR	43051		
B	39	VAL PELIPRANA COOPERATIVA DI LAVORO A R.L. SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA		BEDONIA	PR	43041		
B	40	AZIENDA AGRICOLA BOSCHIVA BERTINI GIUSEPPE		PALANZANO	PR	43025		

B	41	IL CAMPO D'ORO SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA RESPONSABILITÀ LIMITATA (ONLUS)		TIZZANO VAL PARMA	PR	43028		
B	42	AUTOTRASPORTI FABRI S.N.C. DI FABRI BENITO & FIGLI		PREMILCUORE	FC	47010		
B	43	COOPERATIVA AGRICOLA FORESTALE PRATIGNANA SOCIETÀ COOPERATIVA		PANANO	MO	41021		
B	44	AGRICOOOP SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA IN SIGLA AGRICOOOP S.A.C.		PIANORO	BO	40065		
B	45	BENU DI ISAI MARIUS GHEORGHE		FIRENZUOLA	FI	50033		
B	46	ALFIERI ERNESTO & FIGLI S.N.C. DI ALFIERI GIOVANNI E.C.		CALESTANO	PR	43030		
B	47	DE CARLO ANTONIA		CASTELVETRO PIACENTINO	PC	29010		

## CATEGORIA C

Imprese agricole come definite all'articolo 2135 del codice civile, iscritte all'anagrafe delle aziende agricole (ai sensi del D.P.R. 503/1999) e in possesso di partita IVA, con centro aziendale ubicato in Emilia-Romagna e che operano in ambito agricolo e forestale in via continuativa o prevalente ed eseguono interventi selvicolturali, miglioramenti forestali (tagli di utilizzazione, ripuliture, diradamenti, conversione di boschi cedui in alto fusto, interventi nei castagneti, interventi fitosanitari), interventi sulla viabilità forestale, rimboschimenti e cure colturali, vivaistica forestale, arboricoltura da legno, sistemazioni idraulico-forestali anche eseguite con tecniche di ingegneria naturalistica).

CAT. N.	DENOMINAZIONE	VIA E N. CIVICO	COMUNE	PROV.	CAP	CODICE FISCALE	P. IVA
C 01	AGOSTINI GIUSEPPE		PENNABILI	RN	47864		
C 02	AGRICOOOP SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA IN SIGLA AGRICOOOP S.A.C.		PIANORO	BO	40065		
C 03	AMIDEI ATTILIO		RIOLUNATO	MO	41020		
C 04	AZIENDA AGRICOLA BARBAMOZZA DI COMELLINI LUCA		CAMUGNANO	BO	40032		
C 05	AZIENDA AGRICOLA BONACORSI GUALTIERO E COLOMBARINI DOLORES SOC.AGR.S.S.		GUIGLIA	MO	41055		
C 06	AZIENDA AGRICOLA FAETO DI DALIARI LUCA		SERRAVALLE	MO	41028		
C 07	AZIENDA AGRICOLA I CASONI DI IELLI FILIPPO		FANANO	MO	41021		
C 08	AZIENDA AGROFORESTALE IE FONTANELLE S.S. SOCIETÀ AGRICOLA		CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	40035		
C 09	BARBI ANGELO		CAMUGNANO	BO	40032		

C	10	BARBI GIULIANO		CAMUGNANO	BO	40032		
C	11	BARBI PAOLO		CAMUGNANO	BO	40032		
C	12	BARDI ROBERTO		BAGNO DI ROMAGNA	FC	47021		
C	13	BAZZANI MILENA		LIZZANO IN BELVEDERE	BO	40042		
C	14	BEGHELLI FABIO		MONTE SAN PIETRO	BO	40050		
C	15	BENASSI CLAUDIO		PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	41048		
C	16	BENDINI MARIA CRISTINA		VALSAMOGGIA	BO	40053		
C	17	BERNARDI PAOLO		FERRIERE	PC	29024		
C	18	BERNARDINI MATTEO		PORRETTA TERME	BO	40046		
C	19	BOCCALEONI GIAN CARLO		SERRAVALLE	MO	41028		
C	20	BOCCHI MAURIZIO		PALAGANO	MO	41046		
C	21	BOCCIARELLI DANIELE		FERRIERE	PC	29020		
C	22	BONFIGLIOLI VALERIO		MONZUNO	BO	40036		
C	23	BORRI LUIGI		MONTESI	MO	41055		
C	24	BOTTICELLI STEFANO		SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866		
C	25	BOVI PAOLO		PENNABILI	RN	47864		
C	26	BRUNI ETTORE		VALSAMOGGIA	BO	40053		

C	27	BUVOLINO SOCIETÀ AGRICOLA S.S.		CASTEL DI CASIO	BO	40030		
C	28	CÀ DEL MONTE SOCIETÀ AGRICOLA TONDI S.S.		MONTE SAN PIETRO	BO	40050		
C	29	C.A.F. COOPERATIVA AGRICOLA FORESTALE - SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA IN SIGLA: C.A.F. SOC. COOP. AGRICOLA		VERGHERETO	FC	47028		
C	30	CARBONI LAMBERTO		VALSAMOGGIA	BO	40060		
C	31	CASI MARIANO		CASTELDELCI	RN	47861		
C	32	CAVALIARI GIORGIO		LOTIANO	BO	40050		
C	33	CAVALLI MAXIMILIANO		NEVIANO ARDUNINI	PR	43022		
C	34	CERBARA GUGLIELMINO		SANT'AGATA FELTRINA	RN	47866		
C	35	CESARINI CHIARA		PENNABILLI	RN	47864		
C	36	CESARINI GABRIELE E ANTIMO SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA		PENNABILLI	RN	47864		
C	37	CIAVATTINI ORIETTA		CASTELDELCI	RN	47861		
C	38	CONSORZIO COMUNALE PARMENSI		BORGO VAL DI TARO	PR	43043		
C	39	CONSORZIO FRA LE COOPERATIVE AGRO-SILVO-PASTORALI DELL'APPENNINO PARMENSE COMUNITÀ MONTANA PARVA EST SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L. O IN FORMA ABBREVIATA "C.O.F.A.P. S.C.R.L."		LANGHIRANO	PR	43013		
C	40	CORSI PIER LUIGI		ZOCCA	MO	41059		
C	41	DALLEOLLE FRANCESCO		VALSAMOGGIA	BO	40053		



C	42	DEGLI ESPOSTI ANDREA		MONGHIDORO	BO	40063		
C	43	DELMOLINO LOREDANA		FARINI	PC	29023		
C	44	DE LUCA DAVIDE		VERGHERETO	FC	47028		
C	45	DOTTORINI RENATO		PENNABILLI	RN	47864		
C	46	EREDI DI SASSATELLI IVO S.S.		MONTEFIORINO	MO	41040		
C	47	EUSEBI DOMENICO		POGGIO TORRIANA	RN	47825		
C	48	FANTON STEFANO		BOLOGNA	BO	40133		
C	49	FARINA MARCO		BOBBIO	PC	29022		
C	50	FIOCCHI STEFANO		MONTECRETO	MO	41025		
C	51	FONTANESI CLAUDIO		TRAVERSETOLO	PR	43029		
C	52	FORLINI ADRIANO E FORLINI MARTINO S.S.		VIGOLZONE	PC	29020		
C	53	FRANCIA MARCO		LOIANO	BO	40050		
C	54	FRATELLI MORESCHI AGRICOLA SOCIETÀ		VALMOZZOLA	PR	43050		
C	55	GHIBELLINI MICHELE		PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	41026		
C	56	GIOVANETTI MASSIMO		SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866		
C	57	GREGORI PATRIZIO		FARINI	PC	29023		
C	58	IL POGGIO DI PAMI DI BARROTTU PAOLO		LIZZANO IN BELVEDERE	BO	40042		

C	59	LAZZARI MASSIMILIANO		TRAVERSETOLO	PR	43029		
C	60	LAZZARINI NADIA		CAMUGNANO	BO	40032		
C	61	LEGNA DA ARDERE S.N.C. SOCIETÀ AGRICOLA DI BALDINI MARCO E PAOLO		FERRIERE	PC	29029		
C	62	LELLI MAURIZIO		GUGLIA	MO	41052		
C	63	LOLLI ROSANNA		FANANO	MO	41021		
C	64	L'ORTO BOTANICO COOPERATIVA A R.L.		ALSENO	PC	29010		
C	65	MAVICINI ANGIOLINA		PONTE DELL'OLIO	PC	29028		
C	66	MAMBELLI GIOVANNI		SANTA SOFIA	FC	47018		
C	67	MARTINI SIMONE & C. SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA		COLI	PC	29020		
C	68	MASCHERI MARINELLO E C. S.S.		VERGHERETO	FC	47028		
C	69	MASCHERI MARIO		VERGHERETO	FC	47028		
C	70	MASSI MAURIZIO		PENNABILLI	RN	47864		
C	71	MAZZINI GIANLUCA		MONZUNO	BO	40036		
C	72	MONTI STEFANO		MONTENZIO	BO	40050		
C	73	MORISI CATERINA		FARINI	PC	29023		
C	74	MOZZI GIAMPIERO		CORTE BRUGNATELLA	PC	29020		
C	75	MUCCI ANTONIO		POLINAGO	MO	41040		

C	76	MUSIARI ELIO		LESIGNANO BAGNI	PR	43037		
C	77	PACHAMAMA SOCIETA' AGRICOLA S.S.		BETTOLA	PC	29021		
C	78	PACI DONATELLA		SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866		
C	79	PACI PIERLUIGI		SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866		
C	80	PATTARINI GIANGUIDO		COLLI	PC	29020		
C	81	PEDRETTI IVAN		SASSO MARCONI	BO	40037		
C	82	PELLAGALLI PIERLUIGI		VERGATO	BO	40038		
C	83	PELLEGRINI JONATHAN		SESTOLA	MO	41029		
C	84	PELLEGRINI SILVANO		FANANO	MO	41021		
C	85	PERUZZI SILVIO		SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866		
C	86	PETROLINI FERDINANDO		TRAVERSETOLO	PR	43029		
C	87	PIAZZA GIANFRANCO		TRAVO	PC	29020		
C	88	PISOTTI ENRICO		OTTONE	PC	29026		
C	89	PRECI PAOLA		MONTESI	MO	41055		
C	90	PULA MASSIMO E SAMUELE		MAIOLO	RN	48762		
C	91	RANIERI RICCARDO		FANANO	MO	41021		
C	92	REPETTI PRIMO		COLLI	PC	29020		

C	93	ROKI DI ALLI RUSTAN		PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	41026		
C	94	ROLLERI BRUNO		PARINI	PC	29023		
C	95	ROSSI COLOMBANO		BOBBIO	PC	29022		
C	96	ROSSI RENZO		POLINAGO	MO	41040		
C	97	SAIELLI MARTA ANNUNZIATINA		RIOLUNATO	MO	41020		
C	98	SANDRI GIUSEPPE		SESTOLA	MO	41029		
C	99	SANTAGATA GIOVANNI		MONTESI	MO	41055		
C	100	SANTI ROBERTA		CASTELDELCI	RN	47861		
C	101	SASSOROSI PRIMO DI SASSOROSI VITTORIO		PALAGANO	MO	41046		
C	102	SERAFINI GUIDO		PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	41026		
C	103	SIMONI FABRIZIO		SAN LEO	RN	47865		
C	104	SOCIETÀ AGRICOLA COCCHI PIERO E FIGLI S.S.		SANTA SOFIA	FC	47018		
C	105	SOCIETÀ AGRICOLA LA CASINA DI BATTANI TIZIANA E C. S.S.		SANTA SOFIA	FC	47018		
C	106	SOCIETÀ AGRICOLA LA RIVA S.S.		ZOCCA	MO	41059		
C	107	SOCIETÀ AGRICOLA LANZI S.S. DI FEDERICO E LORETTA		VERGHERETO	FC	47028		
C	108	SOCIETÀ AGRICOLA MONTI RINO E ALEX S.S.		VALSAMOGGIA	BO	40053		
C	109	SOCIETÀ AGRICOLA MURATORI S.S.		CAMUGNANO	BO	40032		

C	110	SOCIETÀ AGRICOLA NAIDI S.S.		MONGIDORO	BO	40063		
C	111	SORDI ALESSANDRO		FERRIERE	PC	29020		
C	112	STEFANI GIUSEPPE		CASTELDELCI	RN	47861		
C	113	TASSONE AGOSTINO		CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	40035		
C	114	TATTINI FRANCO E SERGIO S.S.		MONTERENZIO	BO	40050		
C	115	TRADII EMANUELA		CAMUGNANO	BO	40032		
C	116	VIGNALI PAOLO		CALESTANO	PR	43030		
C	117	WOOD ENERGY DI FEDELE MATTEO		BOLOGNA	BO	40123		
C	118	AZIENDA AGRICOLA IL BOSCAIOLO DI ENRICO PALLADINI		PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	41026		
C	119	AZIENDA AGRICOLA BOSCHIVA BERRINI GIUSEPPE		PALANZANO	PR	43025		
C	120	BIAGI PAOLO		PIEVEPELLAGO	MO	41027		
C	121	FALCO LEGNA DI DAVOLI ANDREA		FORNOVO DI TARO	PR	43045		
C	122	FARINA ROBERTO		TRAVO	PC	29020		
C	123	GUIDI PAOLO		ZOCCA	MO	41059		
C	124	PIAZZA FRANCESCA		MONTERENZIO	BO	40050		
C	125	SCAGNELLI FRANCESCO		TRAVO	PC	29020		

C	126	SOCIETÀ AGRICOLA SOCIETÀ SEMPLICE	BAS LEGNO		RIMINI	RN	47924		
C	127	SOCIETÀ AGRICOLA SOCIETÀ SEMPLICE	LA PADULLA		MONTESÈ	MO	41055		
C	128	TTONE SYLVIE			FARINI	PC	29023		
C	129	PARETI MARCO			FERRIERE	PC	29024		
C	130	ROSSI SILVANA			TRAVO	PC	29020		
C	131	NOBILE GIOVANNI			OTTONE	PC	29026		
C	132	MARCONI FAUSTO			CORTE BRUGNATELLA	PC	29020		
C	133	CAVANNA COSTANTINO			FERRIERE	PC	29024		
C	134	ROSSI FLAVIO E ANTONIO AGRICOLA	SOCIETÀ AGRICOLA		BARDI	PR	43032		
C	135	AZIENDA AGRICOLA MICHELACCI OSCAR	IL CASONE DI		PREMILCUORE	FC	47010		
C	136	MONTANARI SIMONE			BETTOLA	PC	29021		
C	137	AZIENDA AGRICOLA SOCIETÀ SEMPLICE	ROVAIOLA		CORTE BRUGNATELLA	PC	29020		
C	138	ROSSI MAURO			SARSINA	FC	47027		
C	139	ZACCARINI MATTEA			SESTOLA	MO	41029		
C	140	FABBRI ROBERTO			SANTA SOFIA	FC	47018		
C	141	SCOTTI ROBERTO			COLLI	PC	29020		

C	142	ROFFI GIOVANNI		FERRIERE	PC	29024		
C	143	AZIENDA AGRICOLA LA FENICE DI GIARANDONI PAOLO E REMO S.N.C.		CASTEL D'AIANO	BO	40034		
C	144	RENZI MASSIMILIANO		SANTA SOFIA	FC	47018		
C	145	PANTERINI ROBERTO		PREMILCUORE	FC	47010		

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA 25 FEBBRAIO 2016, N. 2844

**Posticipo dell'apertura dei termini di presentazione delle domande di contributo del "Bando per il sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative", approvato con deliberazione di Giunta regionale del 11 gennaio 2016, n. 11**

## IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimenti europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la propria deliberazione n.179 del 27/02/2015 recante "Preso d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

Dato atto che:

- il Comitato di Sorveglianza del POR FESR istituito con delibera della Giunta regionale n.211 del 6 marzo 2015 ha approvato nella sessione del 31 marzo 2015 i criteri di selezione delle operazioni relative alle singole attività di ogni Asse del POR;

- con deliberazione della Giunta regionale n. 11 del 11 gennaio 2016 "POR FESR 2014-2020. Approvazione bando per il sostegno alle start up innovative in attuazione dell'attività 1.4.1" è stato approvato il "Bando per sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative" (Allegato A parte integrante della citata deliberazione n. 11/2016, in seguito denominato semplicemente "bando");

Considerato che:

- al punto 10.3 del bando "Termini entro i quali presentare la domanda" si specifica che la presentazione della domanda di contributo avverrà tramite la compilazione, validazione ed invio della stessa sull'applicativo appositamente predisposto dalle ore 10.00 del 01 marzo 2016 alle ore 17 del 30 settembre 2016;

- difficoltà di tipo tecnico relative alla piena realizzazione

dell'applicativo necessario alla presentazione della domanda non consentono l'apertura dei termini di presentazione per il giorno 01 marzo 2016 alle ore 10.00;

- al paragrafo 2 del medesimo punto 10.3 si precisa che "la Regione Emilia-Romagna si riserva la facoltà, con atto formale del dirigente responsabile, di posticipare l'apertura dei termini di presentazione delle domande, ove ritenuto necessario qualora l'applicativo sopracitato fosse ancora in fase di implementazione";

- si ritiene che per il giorno 21 marzo 2016 sarà stata ultimata la fase di implementazione dell'applicativo necessario alla presentazione delle domande, di cui sopra;

Ritenuto pertanto necessario posticipare l'apertura dei termini di presentazione delle domande, così come previsto al paragrafo 2 del sopracitato punto 10.3 del bando, alle ore 10.00 del 21 marzo 2016;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm;

- le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1222/2011, n. 766 del 22 gennaio 2016 e n. 1269 del 29/01/2016 avente ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Attività Produttive, Commercio, Turismo";

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

- le DGR n. 1621/2013 e n. 66 del 25/01/2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018";

Attestata la regolarità amministrativa

determina:

1. di posticipare alla data del 21 marzo 2016 alle ore 10.00, per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate, l'apertura dei termini di presentazione delle domande di contributo del "Bando per il sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative" sopracitato, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 11 gennaio 2016 n. 11,
2. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>;
3. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n.33 del 14/3/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n.1621/2013 e di quanto recato nella deliberazione n.56/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Silvano Bertini



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI 25 FEBBRAIO 2016, N. 2843

**Trasporto dei rifiuti provenienti dalla Repubblica di San Marino nel territorio italiano**

IL RESPONSABILE

Visti:

- l'Accordo tra Regione Emilia-Romagna (RER) e Repubblica di San Marino (RSM) per la gestione dei rifiuti urbani e speciali anche pericolosi destinati al recupero e allo smaltimento, in attuazione di accordi vigenti sottoscritto in data 14 novembre 2011 e ratificato con deliberazione assembleare n. 68 del 20 dicembre 2011;

- la deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2015, n. 1912 "Attuazione dell'accordo con la Repubblica di San Marino in materia di gestione dei rifiuti relativamente alle annualità 2015 e 2016";

- la deliberazione della Giunta regionale 8 gennaio 2016, n. 1 "Proposta all'Assemblea legislativa di decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR)";

- la deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016, n. 63 "Specificazioni relative alla deliberazione di giunta n. 1 del 2016";

- la determinazione dirigenziale 17 febbraio 2016, n. 2267 "Trasporto dei rifiuti provenienti dalla Repubblica di San Marino nel territorio italiano";

- la determinazione dirigenziale 25 febbraio 2016, n. 2834 "Annullamento della determinazione dirigenziale n. 2267 del 17/2/2016";

Premesso che la determinazione dirigenziale n. 2267 del 2016 ha approvato l'aggiornamento di quanto previsto dall'Allegato 1 alla deliberazione n. 1912/2015 relativamente alle condizioni del trasporto sul territorio italiano dei rifiuti

provenienti dalla Repubblica di San Marino secondo quanto indicato nell'Allegato - Trasporto dei rifiuti nel territorio italiano", parte integrante della determinazione stessa, a far data dall'adeguamento alle previsioni pianificatorie delle deliberazioni n. 1/2016 e n. 63/2016;

Dato atto che per mero errore materiale non è stato allegato alla determinazione dirigenziale n. 2267 del 2016 l'Allegato - Trasporto dei rifiuti nel territorio italiano" e si è proceduto quindi al suo annullamento con la determinazione dirigenziale n. 2834 del 2016;

Rilevata, pertanto, la necessità di approvare quanto previsto dalla determinazione dirigenziale n. 2267 del 2016 e dal relativo allegato;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di approvare l'aggiornamento di quanto previsto dall'Allegato 1 alla deliberazione n. 1912/2015 relativamente alle condizioni del trasporto sul territorio italiano dei rifiuti provenienti dalla Repubblica di San Marino secondo quanto indicato nell'allegato, che costituisce parte integrante del presente atto, a far data dall'adeguamento alle previsioni pianificatorie delle deliberazioni n. 1/2016 e n. 63/2016;

2. di trasmettere la presente determinazione:

- alla Repubblica di San Marino;
- alle Province di Forlì-Cesena, di Bologna e di Rimini;
- al Comune di Sogliano al Rubicone;
- al Comune di Imola;
- al Comune di Coriano;
- alla Sogliano Ambiente S.p.A.;
- ad Herambiente S.p.A.;

3. di pubblicare integralmente la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

## ALLEGATO - Trasporto dei rifiuti nel territorio italiano

La gestione operativa dei rifiuti provenienti dalla Repubblica di San Marino individuati dalla pianificazione regionale, per quanto riguarda anche il trasporto nel territorio italiano, compete all'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (A.A.S.S.), la quale, dovrà sottoscrivere uno specifico contratto con HERAMBIENTE S.p.A., gestore dell'impianto di termovalorizzazione di Coriano situato nel territorio del Comune di Coriano in via Raibano.

L'A.A.S.S. potrà avvalersi anche di trasportatori terzi, con obbligo di trasferire in capo ai soggetti con essa convenzionati per l'espletamento dei servizi di raccolta e trasporto dei suddetti rifiuti, la piena conoscenza dei diritti e delle obbligazioni derivanti dalle discipline vigenti.

All'A.A.S.S. compete l'espletamento delle procedure di notifica e di tutti i conseguenti adempimenti conformemente alle disposizioni definite dal Titolo II del Regolamento (CE) n. 1013/2006; in particolare, l'A.A.S.S. è tenuta ad accettare e osservare tutte le disposizioni impartite dalle Autorità competenti anche in relazione ai regolamenti interni adottati per il conferimento dei rifiuti, impegnandosi a rispettare le modalità di accettazione vigenti e garantendo, mediante opportuni controlli, la totale assenza di rifiuti con classificazione diversa da quelle individuate dal presente atto.

L'A.A.S.S. è tenuta a rispettare le specifiche procedure di conferimento e di ammissibilità dei rifiuti previste dalla normativa vigente, nonché quelle riportate nell'autorizzazione alla gestione dell'impianto.

I trasportatori che effettuano operazioni di raccolta e di trasporto dei rifiuti individuati dal presente atto provenienti dalla Repubblica di San Marino importandoli nel territorio della Provincia di Rimini per il conferimento presso l'impianto sopra citato, devono essere autorizzati secondo la normativa vigente nella Repubblica di San Marino e devono essere iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali ai sensi dell'art. 194, comma 3 del D.Lgs. 152/06.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI 19 FEBBRAIO 2016, N. 2456

**Delibera di Giunta regionale n. 1426/2015. Misura ristrutturazione e riconversione vigneti per la campagna 2015/2016 - Modifica termini di alcune fasi del procedimento**

## IL RESPONSABILE

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1426 del 06 ottobre 2015 recante "Reg. (UE) 1308/2014 e Reg. (CE) 555/2008. Approvazione disposizioni applicative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per le campagne 2015-2016 e successive";

Dato atto che la deliberazione di Giunta regionale n. 1426/2015 prevede, al punto 11 dell'allegato 1, che:

- le modalità di presentazione delle domande sono stabilite da AGREA, secondo modalità e termini definiti da AGEA coordinamento;
- ciascuna Amministrazione, nel termine massimo di 60 giorni (di calendario) dalla scadenza relativa alla presentazione delle domande, effettua l'istruttoria tecnico amministrativa delle istanze pervenute;
- le Amministrazioni competenti entro 7 giorni dalla conclusione dell'istruttoria approvano con specifico atto l'elenco delle domande ammesse secondo l'ordine attribuito dal sistema informativo di AGREA con espressa indicazione della spesa ammissibile, dandone comunicazione contestuale al Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali;
- il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali, entro 15 giorni dal ricevimento degli atti delle Amministrazioni competenti, approva l'elenco regionale delle domande ammissibili secondo l'ordine attribuito dal sistema informativo di AGREA ed il relativo contributo, dandone comunicazione alle Amministrazioni competenti;

Atteso che la citata deliberazione n. 1426/2015 prevede altresì, al punto 3 del dispositivo, che il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali provveda, con proprio atto, a disporre eventuali proroghe alla tempistica del procedimento prevista nelle disposizioni stesse, in funzione della più efficiente gestione delle procedure;

Viste le determinazioni del Direttore di AGREA:

- n. 1136 del 16/10/2015 recante: "Reg. (UE) n. 1308/2013 e Reg. (CE) n. 555/2008 - ristrutturazione e riconversione vigneti - approvazione disposizioni procedurali relative alla presentazione delle domande di aiuto, variante, anticipo, saldo e collaudo con svincolo della fideiussione campagna 2015/2016";
- n. 1355 del 04/12/2015 recante: "Regg. (UE) nn. 1308/2013 e 555/2008 - ristrutturazione e riconversione vigneti - disposizioni procedurali relative alla presentazione delle domande di aiuto, variante, anticipo, saldo e collaudo con svincolo della fideiussione - campagna 2015/2016 - proroga termini presentazione domande di aiuto";

Vista la delibera di giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 concernente la riorganizzazione a seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale che ha istituito presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie - dal 1/1/2016 - i Servizi Territoriali Agricoltura,

caccia e pesca per ogni ambito provinciale;

Atteso che i Servizi territoriali agricoltura caccia e pesca, con richieste conservate agli atti di questo Servizio, hanno manifestato l'esigenza di una proroga della scadenza prevista per l'istruttoria e l'approvazione dell'elenco delle domande, in considerazione delle difficoltà operative connesse alla riorganizzazione, delle problematiche legate alla verifica della regolarità contributiva dei richiedenti, nonché dell'elevato numero di domande ricevute;

Ritenuto pertanto, al fine di consentire ai Servizi territoriali di completare le attività istruttorie ed approvare l'elenco delle domande ammissibili, di modificare la tempistica prevista al punto 11 dell'allegato 1 alla deliberazione n. 1426/2015 come segue:

- il termine per completare le attività istruttorie ed approvare, con apposito atto, l'elenco delle domande ammissibili da parte dei Servizi territoriali agricoltura caccia e pesca regionali è fissato al 18 marzo 2016;
- il termine per l'approvazione dell'elenco regionale delle domande ammissibili ed del relativo contributo concedibile da parte del Responsabile del Servizio sviluppo delle produzioni vegetali è fissato in 10 giorni dal ricevimento degli atti dei Servizi territoriali;

Sentita l'Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura per l'Emilia-Romagna (AGREA) che si è espressa favorevolmente in merito a quanto sopra;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";
- n. 106 del 1 febbraio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di modificare - in applicazione di quanto previsto al punto 3 del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n. 1426 del 6 ottobre 2015 - la tempistica prevista al punto 11 dell'allegato 1 della deliberazione n. 1426/2015 come segue:
  - il termine per completare le attività istruttorie ed approvare, con apposito atto, l'elenco delle domande ammissibili da parte dei Servizi territoriali agricoltura caccia e pesca regionali è fissato al 18 marzo 2016;
  - il termine per l'approvazione dell'elenco regionale delle domande ammissibili ed del relativo contributo concedibile da parte del Responsabile del Servizio sviluppo delle produzioni vegetali è fissato in 10 giorni dal ricevimento

- degli atti dei Servizi territoriali regionali;
2. di inviare il presente atto ad AGREA per i successivi adempimenti;
  3. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, nonché

di trasmetterne una copia ai Servizi territoriali agricoltura caccia e pesca ed alle Organizzazioni professionali di categoria e di assicurarne la diffusione nel sito E-R Agricoltura.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Franco Foschi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 20 GENNAIO 2016, N. 603

#### **Parere motivato relativo al "Piano forestale regionale 2014-2015" (D.Lgs. 152/06, Norme in materia ambientale)**

##### IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

- di dare atto che la valutazione ambientale del Piano in oggetto, di cui al D. Lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni, è svolta ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. n. 9/2008;
- di esprimere PARERE MOTIVATO positivo, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. N. 152/2006 in merito alla proposta di "Piano Forestale Regionale 2014-2020" della Regione Emilia-Romagna, adottata con D.G.R. n. 389 del 15 aprile 2015, con le raccomandazioni di seguito elencate:
- la dichiarazione di sintesi, da redigere ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006, "dovrà illustrare in che modo la considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate";
- lo schema riepilogativo di obiettivi, indirizzi, azioni, priorità, strumenti e indicatori, già richiesto nell'ambito della fase di consultazione, e proposto nella versione di Piano controdedotto, dovrà costituire parte integrante degli elaborati del Piano Forestale Regionale 2014-2020 approvato;
- con riferimento alla valorizzazione energetica dei prodotti della foresta (filiera legno-energia), per la quale il Rapporto Ambientale prevede un potenziale impatto ambientale negativo, si chiede di valutare l'opportunità di specificare maggiormente le azioni e gli indicatori di controllo della linea di indirizzo 3 "Promuovere la gestione forestale dei boschi finalizzata alla produzione di prodotti legnosi e non legnosi, in particolare relativamente agli effetti ambientali ed economici dell'arboricoltura per biomassa a ciclo colturale breve (Short Rotation Forestry, SRF);
- al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio si ritiene utile:
- che tramite una ridotta selezione di adeguati indicatori, il sistema di monitoraggio assicuri oltre al controllo degli impatti significativi, anche la verifica del grado di raggiungimento previsto a seguito dell'attuazione delle azioni del Piano, degli obiettivi di sostenibilità a cui il Piano si riferisce;
- che a tal fine siano individuate in modo univoco nei documenti di Piano le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori

necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;

- tale sistema di monitoraggio potrà essere integrato all'eventuale monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione, tra cui il sistema di monitoraggio in essere del Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020;
- si chiede di valutare l'opportunità di aggiornare il testo dei documenti di Piano alla luce dell'entrata in vigore della L.R. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in particolare relativamente alla descrizione del ruolo delle Province (Quadro Conoscitivo, cap. 2), e alla analisi della governance (Documento di Piano, cap. 3);
- di dare atto della Valutazione di Incidenza approvata dalla Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna, con Determinazione del Dirigente del Servizio Parchi e Risorse Forestali n. 14194 del 26 ottobre 2015, ad esito positivo con le seguenti condizioni e prescrizioni che sono fatte proprie:
- i piani ed i singoli interventi relativi al settore forestale, qualora interessino, direttamente o indirettamente, il territorio di un sito Natura 2000 siano sottoposti a specifica valutazione di incidenza;
- sia rispettata la coerenza con i vincoli e le misure gestionali previsti dalle Misure generali e specifiche di conservazione e dai Piani di gestione dei singoli siti Natura 2000 interessati;
- siano rispettate le seguenti prescrizioni, fatto salvo quanto definito nelle valutazioni di incidenza approvate dagli Enti competenti:
- garantire a margine dei corsi d'acqua e, in generale, delle zone umide, la presenza di fasce boscate o arbustate ripariali di ampiezza sufficiente in modo tale da garantire la conservazione delle connessioni ecologiche esistenti, compatibilmente con le esigenze di natura idraulica di sicurezza del territorio;
- escludere le torbiere da qualsiasi intervento che ne possa mutare le dimensioni e la struttura;
- conservare e mantenere in un buono stato di equilibrio gli habitat riconducibili alle aree prative, alle lande, agli arbusteti, alle macchie e alle boscaglie e, in generale, tutti gli ambienti che svolgono una funzione ecotonale, indispensabile per la conservazione della biodiversità. Questi ambienti devono essere, pertanto, preservati dall'espansione di aree forestali (es. con specifici sfalci periodici), da carichi eccessivi di pascolamento e da interventi di riforestazione, qualora ubicati in collina o montagna;
- privilegiare un'adeguata gestione forestale naturalistica prevedendo anche azioni di conservazione degli habitat e degli habitat di specie finalizzate alla tutela della biodiversità;

- garantire l'integrità e l'incremento dei valori e delle funzioni ecologiche, quali la rinnovazione e la successione di ecosistemi forestali e la diversità genetica delle specie;
- prevedere, per gli habitat forestali di interesse comunitario, interventi prevalentemente legati alla loro conservazione;
- evitare l'asportazione della vegetazione nelle zone con elevata pendenza per garantire la funzione di protezione dei versanti da parte del bosco;
- prevedere periodi di sospensione delle attività forestali nel periodo riproduttivo di specie animali di interesse comunitario o in aree con comprovata presenza di nidi o rifugi;
- garantire la tutela degli esemplari arborei più grandi e/o rappresentativi, anche morti o deperienti, inclusi i vecchi esemplari di castagno da frutto, che presentino evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi o di rifugio, tranne il caso che ciò comporti pericolo per la pubblica incolumità. Qualora fosse necessario, comunque, asportare piante di notevole interesse per la fauna dovranno essere previste opportune opere di mitigazione, in accordo con l'Ente gestore del Sito interessato;
- garantire, nei casi di eventuali interventi di decespugliamento, particolare attenzione e cautela nei confronti delle specie di interesse comunitario;
- prevedere l'accatastamento in bosco della ramaglia derivante dagli interventi selvicolturali, in cumuli di modeste dimensioni, per prevenire gli incendi boschivi ed in modo tale da creare anfratti all'interno degli stessi che consentano l'insediamento di flora e fauna saproxilica;
- prevedere l'eliminazione dei materiali legnosi di risulta, derivanti dagli interventi selvicolturali, dalle fasce ai bordi della viabilità forestale, per un'adeguata profondità-larghezza;
- contenere al massimo la durata dei cantieri e la superficie occupata da essi, in modo da arrecare minore disturbo ad habitat e specie presenti nelle aree interessate;
- garantire la tutela della rinnovazione naturale delle specie autoctone;
- prevedere di realizzare l'eventuale nuova viabilità forestale all'interno dei siti Natura 2000 solo nei casi strettamente necessari e nel minor tempo possibile, al fine di evitare danni diretti o indiretti ad habitat e specie;
- limitare i percorsi utilizzati dai mezzi meccanici, in ingresso ed in uscita dai cantieri, in modo da minimizzare gli impatti e regolamentare, in modo appropriato, le modalità di accesso alle aree di intervento evitando di transitare fuori dalle piste o sentieri segnati;
- garantire l'utilizzo di mezzi, attrezzature e macchine operatrici il più possibile idonei a minimizzare l'impatto acustico ed il danno ambientale, avendo cura di ripristinare i luoghi al termine dei lavori;
- privilegiare, ove tecnicamente possibile, l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica negli interventi di difesa del suolo;
- garantire l'utilizzo di specie autoctone nel caso di interventi di forestazione e di rinaturalizzazione in cui si richiede l'impiego di materiale forestale di propagazione;
- prevedere l'adozione di metodi non chimici per l'eventuale controllo delle erbe infestanti e per la difesa delle piante nelle aree forestali;
- garantire il coinvolgimento degli Enti gestori dei Siti Natura 2000 interessati dalla realizzazione del Piano prima dell'effettuazione delle attività previste dal Piano, in modo tale da garantire la verifica di sostenibilità ambientale delle medesime e la conseguente tutela degli habitat e delle specie presenti;
- apportare le dovute modifiche al Piano, qualora con l'approfondimento delle conoscenze, anche in seguito al monitoraggio, si accertasse che determinate tipologie di intervento possono produrre impatti significativi agli habitat o alle specie di interesse comunitario o al mantenimento delle funzioni ecologiche e all'integrità delle aree forestali.
- di ricordare che i progetti degli interventi previsti conseguentemente al Piano, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e della L. R. 9/99, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;
- di ritenere che le presenti valutazioni relative al Piano in oggetto sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti; diversamente, ai sensi di quanto previsto dalla parte II del D. Lgs. 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione;
- di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D. Lgs 152/06, copia della presente deliberazione ai Servizi Parchi e risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del Piano, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;
- di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 la presente determinazione, la Dichiarazione di sintesi, nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;
- di informare che è possibile prendere visione del Piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera n.8 - Bologna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alessandro Di Stefano

## ALLEGATO A

**SINTESI DELLE OSSERVAZIONI DI CARATTERE PAESAGGISTICO – AMBIENTALE,  
AL PIANO FORESTALE REGIONALE 2014-2020, ADOTTATO CON D.G.R. N. 389 DEL  
15 APRILE 2015**

Nr.	Ente/Soggetto proponente	Protocollo acquisizione	Sintesi contenuto
1	Consulenza Agricola	PG/2015/033824 1 del 25/5/2015	Si richiede l'inserimento di specie arboree innovative, nella sezione arboricoltura da legno, "quale la Paulownia spp. che ultimamente sta destando l'interesse degli addetti al settore"
2	Centro Autorizzato Nazionale Assistenza Produttori Agricoli srl	PG/2015/033807 9 del 25/5/2015	Si richiede l'inserimento di specie arboree innovative, nella sezione arboricoltura da legno, "quale la Paulownia spp. che ultimamente sta destando l'interesse degli addetti al settore"
3	Consorzio Castanicoltori dell'Appennino Bolognese	NP/2015/001558 9 del 24/6/2015	Si richiede un corretto inquadramento della castanicoltura.
4	Autorità di Bacino del Reno	PG/2015/045363 1 del 25/6/2015	Si richiede un corretto inquadramento degli strumenti di Pianificazione di Bacino
5	Carlo Lami (consigliere del Comune di Pievelego)	PG/2015/047441 5 del 2/7/2015	Le osservazioni riguardano principalmente il bosco governato all'alto fusto, le utilizzazioni nel demanio forestale regionale, le modalità di controllo dei tagli boschivi, i vincoli nei Parchi regionali
6	Federico Magnani (professore con cattedra in Selvicoltura all'Università di Bologna)	PG/2015/047783 4 del 3/7/2015	Si suggerisce di includere in una futura revisione delle PMPF specifiche prescrizioni riguardanti la gestione delle formazioni perifluviali.
			Si richiede maggior chiarezza nella definizione delle azioni e degli strumenti del Piano.
			Si suggeriscono alcune correzioni al testo relativo alle azioni dell'indirizzo "5.2 Promuovere ed incentivare il miglioramento della struttura dei boschi".
			Si suggeriscono alcune integrazioni da introdurre nel testo relativo alla prevenzione dei danni alla rinnovazione naturale causati dalla brucatura degli ungulati
			Si suggeriscono alcune precisazioni da introdurre nel testo relativo al trattamento degli impianti artificiali
			Si suggeriscono alcune integrazioni da introdurre nel testo relativo alla gestione della viabilità forestale
			Si suggeriscono correzioni puntuali di dettaglio e contenuto tecnico.
			Si suggerisce di aggiungere la possibilità di portare avanti "progetti dimostrativi finanziati attraverso il nuovo PSR" nell'elencazione degli strumenti attuativi dell'indirizzo "5.4 Favorire iniziative ed azioni per il riconoscimento, anche economico, dei servizi ecosistemici".
			Si suggerisce di aggiungere i "piani di approvvigionamento per gli impianti a biomasse" nell'elencazione degli strumenti attuativi dell'indirizzo "5.6 Promuovere la gestione sostenibile delle foreste tramite l'adozione dei Piani di gestione forestale".
Si suggerisce di aggiungere un riferimento agli "acquisti			

			<p>verdi” nell’elencazione degli strumenti attuativi dell’indirizzo “5.8 Promuovere le produzioni forestali ad elevato valore aggiunto e valorizzare i prodotti secondari della foresta”.</p> <p>Si suggeriscono modifiche che riguardano revisioni normative e regolamenti</p> <p>Per quanto riguarda il punto “5.14 Promuovere ed attivare linee di ricerca scientifica, nell’ambito della GFS” si chiede di includere tra le azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività dimostrative sulla fissazione di C e sulla sua quantificazione;</li> <li>- attività sperimentali per la definizione di nuove forme di gestione degli impianti di Douglasia, abete e pino domestico;</li> <li>- attività di ricerca sull’impatto della CO2 e dell’inquinamento atmosferico (deposizioni di N in particolare) sui boschi regionali.</li> </ul> <p>Si segnalano note, refusi, precisazioni e proposte di correzione al testo dei documenti di Piano.</p>
7	Associazioni Naturalistiche della Regione Emilia-Romagna	PG/2015/047782 4 del 4/7/2015	<p>Si propongono alcune integrazioni riguardo agli strumenti attuativi indicati per l’indirizzo “5.1 Promuovere il mantenimento e l’ampliamento delle aree forestate in pianura”</p> <p>Con riferimento alla linea di indirizzo “5.2 Promuovere ed incentivare il miglioramento della struttura dei boschi” si chiede di definire con più efficacia le priorità delle azioni.</p> <p>Con riferimento alla linea di indirizzo “5.3 Promuovere la gestione forestale dei boschi finalizzata alla produzione di prodotti legnosi e non legnosi” WWF Italia – sezione Bologna Metropolitana suggerisce indicazioni relative al rilascio di alberi annosi, radure e cumuli di legname abbattuto (necromassa).</p> <p>Con riferimento alla linea di indirizzo “5.3.1 La sostenibilità dei prelievi legnosi nel medio-lungo periodo” si segnala che il rinnovato interesse per le produzioni legnose e la ripresa delle utilizzazioni boschive registrata negli anni recenti merita un adeguato monitoraggio e conoscenza del fenomeno sia per quanto riguarda gli aspetti quantitativi che qualitativi al fine di evitare ricadute negative dal punto di vista ambientale.</p> <p>Con riferimento alla linea di indirizzo “5.3.2 Il governo e il trattamento dei cedui invecchiati (“cedui oltre turno”)” si esprimono preoccupazioni sulla potenziale liberalizzazione dell’utilizzo dei cedui invecchiati.</p> <p>Con riferimento alla linea di indirizzo “5.3.5 La realizzazione e il ripristino funzionale della viabilità forestale” si rilevano carenze sulla sostenibilità ambientale di eventuali nuovi tracciati.</p> <p>Con riferimento alla linea di indirizzo “5.3.11 La gestione forestale a favore dei prodotti non legnosi”, si propone di introdurre il principio per il quale parte dei finanziamenti necessari a sostenere le attività del punto 5.3.11, provengano dagli introiti derivante dalla vendite dei permessi di raccolta di funghi e tartufi. Ciò avrebbe anche un importante valore simbolico perché si affermerebbe il principio per cui le risorse di un territorio ritornano in parte al territorio che le ha prodotte, per investimenti rivolti a mantenere nel tempo l’integrità delle risorse utilizzate. Ciò in analogia con quanto accade per le aree</p>

			<p>sottese ai bacini idrici, che alimentano i sistemi di prelievo.</p> <p>Con riferimento alla linea di indirizzo “5.5 Promuovere la difesa e la salvaguardia idrogeologica del territorio” si forniscono indicazioni specifiche e di dettaglio anche in tema di programmazione degli interventi di manutenzione della vegetazione ripariale.</p> <p>Con riferimento alla linea di indirizzo “5.14 Promuovere ed attivare linee di ricerca scientifica, nell’ambito della GFS” si propongono attività di ricerca mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-La mappatura delle aree maggiormente vocate alla conversione all’alto fusto.</li> <li>- Lo studio degli effetti sulla biodiversità specifica (muschi, licheni, piante, superiori, funghi epigei ed ipogei) nei cedui oltre-turno, nei cedui convertiti ad alto fusto, nelle aree a libera evoluzione</li> </ul> <p>Con riferimento alle risorse finanziarie del Piano, si propone che una quota anche limitata delle risorse in gioco, dovrebbe essere destinata a vere e proprie attività di ricerca</p> <p>Si dimostra l’interesse a far parte dell’Osservatorio Forestale, previsto al punto 5.17, ai fini di una gestione partecipata del Piano Forestale Regionale.</p>
8	Provincia di Piacenza (Servizio Urbanistica e Attività Estrattive)	PG/2015/048743 1 del 8/7/2015	<p>Con la nota si fa presente che nel paragrafo 5.9 "Semplificare i procedimenti amministrativi connessi alla gestione forestale" e in particolare al capoverso "la carta forestale" si indica che lo strato informativo recentemente aggiornato dalla RER sarà propedeutico all'adeguamento del PTPR e in particolare all'individuazione delle aree tutelate dal Codice dei Beni culturali tra cui "i territori coperti da foreste e boschi"(comma G dell'art. 142 del Dlgs 42/2004). A tal fine lo scrivente evidenzia che la Carta Forestale non risulta sia stata elaborata e collaudata per rispondere a tale obiettivo.</p> <p>In particolare nel territorio della Provincia di Piacenza l’assetto vegetazionale vigente è quello rappresentato nel PTCP (TAV. A2 e relative norme) nonché negli strumenti urbanistici adeguati a quest’ultimo.</p>
9	Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM, Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali)	PG/2015/048764 0 del 8/7/2015	<p>Si rilevano carenze nella descrizione degli obiettivi e delle azioni del piano, prevista dalla lett. a dell'allegato VI al D.Lgs. 152/2006.</p> <p>Si segnala che nel Rapporto Ambientale non è riportata l'identificazione dell'ambito di influenza territoriale e degli aspetti ambientali interessati, come previsto dalla lett. c dell'allegato VI al D.Lgs. 152/2006.</p> <p>Si rilevano carenze rispetto agli “obiettivi generali di protezione ambientale”, agli “obiettivi ambientali specifici” e alle “analisi di coerenza esterna” ed “interna”.</p> <p>Si richiede che il Piano contenga un maggior dettaglio nel definire “la caratterizzazione dello stato dell'ambiente” e una conseguente descrizione delle problematiche riguardanti le diverse unità territoriali, ad esempio tramite una adeguata zonizzazione.</p> <p>Si segnalano carenze rispetto alle necessarie valutazioni in merito allo scenario di riferimento.</p> <p>Per quanto riguarda la “valutazione degli effetti ambientali” si richiede di porre particolare attenzione alle “eventuali interferenze delle attività di taglio con la sopravvivenza o la qualità delle popolazioni di specie rare</p>



			nemorali vegetali e faunistiche, anche al di fuori delle aree protette, con adeguata definizione delle opportune turnazioni e del rispetto della fenologia delle specie potenzialmente impattate”.
			Si segnala che il Rapporto Ambientale non contiene la valutazione di scenari alternativi.
			Si propongono considerazioni rispetto all'applicazione di criteri di compatibilità ambientale in fase di selezione dei finanziamenti.
			Si rilevano carenze nello Studio per la valutazione di incidenza.
			Si segnala che nel Rapporto Ambientale non è presente la “descrizione delle difficoltà e/o lacune informative che possono eventualmente aver condizionato l'analisi”.
			Si rilevano carenze nella definizione del Sistema di monitoraggio.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 26 FEBBRAIO 2016, N. 3021

**Provvedimento di verifica di assoggettabilità relativa al "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico relativo ai porti di Goro, Gorino e Porto Garibaldi (FE)" (art. 12, D.Lgs 152/06)**

## IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

a) di escludere il programma, ai sensi dell'art.12, comma 4, del D. Lgs. 152/06, dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo Decreto in ragione dei limitati effetti prevedibili dall'attuazione del "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico relativo ai porti di Goro, Gorino e Porto Garibaldi";

b) di segnalare le seguenti indicazioni:

1. in considerazione del fatto che le aree portuali di Goro, Gorino e Porto Garibaldi, ricadono in "aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi degli artt. 1-31 del PTCP" non è possibile, in tali aree, la realizzazione di "impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti";
2. è preferibile che i "centri di raccolta" siano mobili o facilmente removibili (eco-container) in considerazione sia delle ridotte caratteristiche dimensionali dei porti (Goro e Gorino)

sia del loro inserimento nel tessuto urbano (Porto Garibaldi);

3. debba essere particolarmente curata la gestione (in termini di frequenza di svuotamento e pulizia) dei cassonetti destinati alle "calze da pesca" per la coltivazione dei mitili, a causa del loro odore particolarmente intenso e la vicinanza dei porti con aggregati urbani; la richiesta è quella di promuovere azioni volte al recupero delle "calze da pesca", e sia in ogni caso garantito un'efficace gestione di questi rifiuti, in particolare nei periodi di maggior affluenza turistica;
  4. il monitoraggio dell'attuazione del Piano, anche in ragione dell'attuale incertezza sui dati dei flussi di rifiuti, dovrà essere particolarmente curato, e i dati sui flussi dei rifiuti, comunicati all'Agenzia Regionale per l'Ambiente e l'Energia (ARPAE), dopo il primo anno di attività, anche al fine di un eventuale aggiornamento del Piano;
  5. è necessario individuare adeguati strumenti per far sì che l'introduzione della tariffa per la gestione dei rifiuti non comporti un aumento dell'abbandono dei rifiuti a mare, anche in considerazione del fatto che i rifiuti raccolti in mare non sono soggetti a tariffa;
- c) di inviare copia della presente determinazione a: Ufficio Circondariale Marittimo di Porto Garibaldi;
- d) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- e) di pubblicare la presente determinazione sul sito WEB della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alessandro Di Stefano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 MAGGIO 2013, N. 5051

**PC12A0053 - Impresa individuale Risoli Ivo - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Nure in comune di Podenzano PC ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18**

## IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

a) di rilasciare all'Impresa Individuale RISOLI Ivo *(omissis)* fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale cod. proc. PC12A0053, mediante opera di prese mobili, il loc. Fornace del Comune di Podenzano (PC) posti in sponda sx idrografica del Torrente Nure, a fronte del mappale n. 33 del foglio n. 39 del C.T. del Comune di Podenzano, per uso irriguo, su terreni della superficie totale di Ha 8.37.10;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa ...*omissis*...

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015;*(omissis)*

## Estratto disciplinare

*(omissis)*

## Art. 5 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione del Torrente Nure, è fissato nella misura di 0,388 mc/sec pari a 388 l/sec, calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque, adottato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n. 40/2005.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel Torrente Nure, per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

*(omissis)*

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.1 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

*(omissis)*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 26 AGOSTO 2015, N. 10584

**Reg. reg. 41/01 art. 18 e 19 - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Rio Arcolenta in comune di Carpaneto P.no PC ad uso irriguo - Proc. PC14A0035 - Chiesa Giovanni**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare al Sig. Chiesa Giovanni (omissis) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale cod. proc. PC14A0035, mediante opera di presa mobili, in loc. Corradine del Comune di Carpaneto P.no (PC), posta in sponda sx idrografica del Rio Arcolenta, a fronte del mappale n.34 del foglio n. 13 del C.T. di detto Comune, per uso irriguo, su terreni della superficie di Ha 02.20.00;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa (omissis)

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2023; (omissis)

Estratto disciplinare (omissis)

Art. 5 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione del Rio Arcolenta, è fissato nella misura di 0.002 mc/sec pari a 2 l/sec, calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque, adottato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n. 40/2005.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel Torrente Loggia, per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa. (omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui e' assoggettata la derivazione Come disposto dall'art. 3.2.1 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Malaguti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 5 NOVEMBRE 2015, N. 15093

**Terenziani Giuseppe e C. Srl - Domanda 16.02.2015 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi private e lavaggio piazzali, dalle falde sotterranee in comune di Montechiarugolo (PR), loc. Basilicanova. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 E 6. Concessione di derivazione. Proc. PR15A0012.**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla società Terenziani Giuseppe e C. Srl, con sede in Basilicanova di Montechiarugolo (PR), Via Fornace n. 17, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR15A0012) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in Comune di Montechiarugolo (PR), per uso irrigazione aree verdi private e lavaggio piazzali, con portata massima pari a litri/sec. 4,00 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 1800;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 RR 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di stabilire che la concessione, ai sensi della DGR n 787/2014, che la concessione ha validità fino al 31/12/2024; (omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 05/11/2015 n. 15093 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

**4.1** - La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, è rilasciata fino al 31/12/2024, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

**4.2** - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 9 DICEMBRE 2014, N. 18098

**PC09A0040 - Cammi Maria Vittoria e Cammi Bruno - concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza mediante pozzo esistente ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18 e 19**

## IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, alla Sig.ra Cammi Maria Vittoria (omissis), fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione

di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC09A0040), esercitata in Comune di Piacenza (PC), località Volta del Vescovo, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 90, mappale n. 16, per uso irriguo su terreno della superficie di 18.02.60 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; *(omissis)*

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 32 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 26.400 mc/anno *(omissis)*

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 9 dicembre 2024 *(omissis)*

Estratto disciplinare

*(omissis)*

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

*(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 MAGGIO 2015, N. 5664

**PC13A0033 - Soc. Agr. Rossi Renzo e Giuseppe SS - concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpaneto P.no PC ad uso irrigazione agricola - RR 41/01 artt. 18 e 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

a) di rilasciare, alla Società Agricola Rossi Renzo e Giuseppe *(omissis)* C.F. e P.IVA 00156590333, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC13A0033), esercitata in Comune di Carpaneto P.no (PC), località Case Madonna della Quercia, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 26, mappale n. 24, per uso irriguo su terreno della superficie di 51.91.64 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; *(omissis)*

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 15,30 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 120.400 mc/anno *(omissis)*

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2024 *(omissis)*

Estratto disciplinare

*(omissis)*

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

*(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 OTTOBRE 2015, N. 13576

**PC11A0022 - Società Valcolatte Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Pontenure PC ad uso industriale, antincendio ed igienico assimilati - R.R. 41/01 artt. 18 e 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

a) di rilasciare, alla Valcolatte S.r.l. *(omissis)* C.F. e P.IVA 00973690332, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC11A0022), esercitata in Comune di Pontenure (PC), Frazione Valconasso via Firenze, 16, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 30, mappale n. 757 per uso igienico ed assimilati, industriale (caseificio) e antincendio;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; *(omissis)*

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 13 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 150.000 mc/anno *(omissis)*

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2024 *(omissis)*

Estratto disciplinare

*(omissis)*

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

*(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 20 OTTOBRE 2015, N. 13757

**PC07A0003 - Società Immobiliare IMG Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Villanova sull'Arda PC - ad uso antincendio - RR 41/01 artt. 18 e 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, alla Immobiliare IMG S.r.l. (*omissis*) C.F. e P.IVA 01467840334, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC07A0003), esercitata in Comune di Villanova sull'Arda (PC), località via Monte, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 20, mappale n. 560 per uso antincendio;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; ...*omissis*...

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 20 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 72 mc/anno (*omissis*)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2024 (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 26 NOVEMBRE 2015, N. 16799

**PC15A0006 - Az. Agr. Lamoure Attilio di Daniele e Giovanni Lamoure SS - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di CADEO PC ad uso zootecnico - RR 41/01 artt. 18 e 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, all'Azienda Agricola Lamoure Attilio

di Lamoure Daniele e Giovanna S.S. (*omissis*) C.F. e P.IVA 00800740334, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC158A0006), esercitata in Comune di Cadeo (PC), località Saliceto Monza, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 29, mappale n. 428 per uso zootecnico;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 3,5 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 3.000 mc/anno (*omissis*)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2024 (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 4 DICEMBRE 2015, N. 17432

**PC10A0030 - Impresa individuale Scandolara Bruno - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Cortemaggiore PC ad uso irrigazione agricola - R.R. 41/01 art. 18**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, all'Impresa Individuale Scandolara Bruno (*omissis*) e P.IVA 01141450336, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC10A0030), esercitata in Comune di Cortemaggiore (PC), località Villetto, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 5, mappale n. 55 per uso irrigazione agricola;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 30 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 42.300 mc/anno (*omissis*)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2024 *(omissis)*

Estratto disciplinare *(omissis)*

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2015, N. 18595

**PRPPA0522 - CIM Alimentari Spa - Variante sostanziale e contestuale rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso industriale in Langhirano (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

a) di accordare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Società CIM Alimentari SPA, Codice Fiscale 00787610344, sede legale in Langhirano (PR) Via Martiri della Libertà 39, il rinnovo e contestuale variante sostanziale alla concessione di derivazione d'acqua pubblica esercitata nello stabilimento di Langhirano, via Martiri della Libertà 39 (PR) per uso industriale, consistente in aumento dei volumi prelevati fino a max 80.000 mc/anno da derivare dai n. 2 pozzi esistenti, codici PRA10630 e PRA11156, con portata massima delle pompe invariata a 6,70 l/sec ciascuna, mediante unica rete distributiva e contatore in uscita su ciascun pozzo;

b) di stabilire che la concessione così come variata sia accordata per un periodo successivo e continuo, ai sensi della DGR n 787/2014, fino alla data del 31/12/2025;

c) di dare atto che la concessione è assentita in relazione alle caratteristiche delle opere descritte in atti, così come verificate da documentazione allegata alla domanda di variante indicata in premessa;

d) di approvare il disciplinare allegato e relativo elaborato cartografico, che annulla e sostituisce in tutte le sue parti il precedente e che costituisce parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi

e le condizioni da rispettare nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

*(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 DICEMBRE 2015, N. 18664

**PC12A0027 - Piacenza Petroli Spa - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza PC - ad uso autolavaggio e irrigazione aree verdi aziendali - RR 41/01 art. 18**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

a) di rilasciare, alla Società Piacenza Petroli S.p.A. *(omissis)* C.F. e P.IVA 00216670331, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC12A0027), esercitata in Comune di Piacenza (PC), località Strada Val Nure, 11, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 62, mappale n. 566 per uso autolavaggio e irrigazione aree verdi aziendali;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; ...*(omissis)*...

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 2 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 7.200 mc/anno *(omissis)*

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2024 *(omissis)*

Estratto disciplinare

*(omissis)*

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

*(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Claudio Malaguti

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA-CONCA

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA-CONCA

**Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Aggiornamento 2015 (comma 2, art. 6 Norme P.A.I.): "aree a pericolosità molto elevata o elevata quale esito dell'attività di verifica (rif. comma 3, art. 17 delle Norme di Piano) condotta dai Comuni sulle "Aree in dissesto da assoggettare a verifica" - Approvazione (Avviso Prot. n. 123 del 24/02/2016)**

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca, con propria deliberazione n. 2, ha approvato nella seduta

dell'1 dicembre 2015 l'Aggiornamento di cui in oggetto.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione, eventualmente richiederne copia, dalla data della presente pubblicazione nei BUR delle Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana, nell'orario di ufficio, presso la Segreteria Tecnico-Operativa dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca, Via Petruzzi, 13 Rimini (tel. 0541/791878 - 791894).

Dalla data suddetta gli elaborati P.A.I. saranno disponibili nel sito web istituzionale di questa Autorità di Bacino:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/autorita-bacino-marecchia-conca>

IL SEGRETARIO GENERALE

Gianfranco Giovagnoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

**Comune di Forlì (FC). Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) relativa a progetto di ampliamento edilizio. Articolo 8, comma 1, D.P.R. 160/2010**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 1 del 19 gennaio 2016 è stata approvata, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010, la variante urbanistica al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Forlì relativa alla introduzione dell'attività di betonaggio nell'area produttiva D6 sita in Via Palazzina n. 3, località San Varano, in Forlì, presentata dalla Ditta Luigi Garavini.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica - Unità Pianificazione Urbanistica - del Comune di Forlì, Corso Diaz n. 21, responsabile Arch. Mara Rubino, previo appuntamento (tel. 0543/712737).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

**Comuni di Monte San Pietro, Valsamoggia e Zola Predosa (BO). Approvazione di modifica Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazioni dei Consigli comunali di Monte San Pietro n. 3 del 29/1/2016, di Valsamoggia n. 5 del 28/1/2016 e di Zola Predosa n. 3 del 27/1/2016, sono state approvate per gli aspetti di competenza, modifiche ai rispettivi Regolamenti urbanistico ed edilizi (RUE) redatti in forma associata ai sensi della L.R. 20/00 e ss.mm.ii. Le modifiche ai RUE sono in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. I RUE aggiornati con la modifica, in forma di testo coordinato, sono depositati per la libera consultazione presso:

- Comune di Monte San Pietro, Piazza della Pace n. 2, Calderino di Monte San Pietro - Segreteria dello Sportello Unico dell'Edilizia;

- Comune di Valsamoggia, Municipalità di Crespellano, Piazza Berozzi n.3 - Sportello Unico Edilizia (SUE);

- Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica n. 1, Zola Predosa - Segreteria Area Tecnica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PC01A0507**

- Richiedente: Gasparini Roberto
- Ubicazione pozzo: Loc. Caratta in comune di Gossolengo (Pc) - Fg. n. 26 - Mapp. n. 20
- Portata massima richiesta: l/sec. 4,00
- Volume di prelievo: mc/annui 2.000

- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PC01A0624**

- Richiedente: Gasparini Roberto
- Ubicazione pozzo: Loc. Caratta Stalla Lunga in comune di Gossolengo (Pc) - Fg. n. 26 - Mapp. n. 96
- Portata massima richiesta: l/sec. 30,00
- Volume di prelievo: mc/annui 59.100
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PC01A0867**

- Richiedente: Sala Vincenzo
- Ubicazione pozzo: Loc. San Zenone in comune di Calendasco (Pc) - Fg. n. 8 - Mapp. n. 12
- Portata massima richiesta: l/sec. 30,00
- Volume di prelievo: mc/annui 150.000
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di Sarmato (PC) - Proc. PC15A0044**

Richiedente: sig. Prati Paolo

Domanda di concessione presentata in data: 27/11/2015

Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente

Ubicazione prelievo: Comune di Sarmato - Località Agazzara, - Fg.20 - Map.22

Portata massima richiesta: l/s 20

Volume di prelievo: mc. annui: 20.000

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Rottofreno (PC) - Codice Procedimento PC15A0045**

- Richiedente: Il Boscone S.r.l.
- C.F./Partita IVA 01249920339
- Domanda di concessione presentata in data: 14/7/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Rottofreno (PC) - Località Gerra Nuova - Fg. 2 - Mapp. 132
- Portata massima richiesta: l/s 40,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 135.114
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Professional Dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Piacenza (PC)- Codice Procedimento PC15A0048**

- Richiedente: Bassanetti & C. S.r.l.
- C.F./Partita IVA 00099290330
- Domanda di concessione presentata in data: 16/10/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Piacenza (PC) - Località lago Verde - Fg. 18 - Mapp. 8
- Portata massima richiesta: l/s 23,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 132.480
- Uso: industriale (lavaggio inerti)
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Professional Dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Carpaneto P.no (PC) Codice Procedimento PC15A0049**

- Richiedente: Zanelli Anna Maria
- Domanda di concessione presentata in data: 3/11/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Carpaneto P.no (PC) - Località Percosta - Fg. 10 - Mapp. 48
- Portata massima richiesta: l/s 24,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 42.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente Professional Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di San Giorgio P.no (PC) - Codice Procedimento PC15A0050**

- Richiedente: Devoti Maria Teresa - C.F./Partita IVA 01590500334
- Domanda di concessione presentata in data: 6/11/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune San Giorgio P.no (PC) - Località Il Giudeo - Fg. 14 - Mapp. 60
- Portata massima richiesta: l/s 5,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 10.290
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Professional Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Agazzano (PC) - Codice Procedimento PC15A0051**

- Richiedente: Società Agricola AGT s.s. - C.F./Partita IVA 01192700332
- Domanda di concessione presentata in data: 11/12/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Agazzano (PC) - Località Fratrina - Fg. 20 - Mapp. 26
- Portata massima richiesta: l/s 20,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 322.088
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Professional Dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Castel San Giovanni (PC) - Proc. PC16A0004**

- Richiedente: Società Agricola Pievetta S.S. - P. IVA 01489710333
- Domanda di concessione presentata in data: 22/1/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Castel San Giovanni - Località Bosco Tosca - Fg.1 - Map.169
- Portata massima richiesta: l/s 25
- Volume di prelievo: mc. annui: 40.100
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Castel San Giovanni (PC) -Proc. PC16A0005**

- Richiedente: Società Agricola Pievetta S.S. - P. IVA 01489710333
- Domanda di concessione presentata in data: 5/2/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Castel San Giovanni - Località Cascina dei Ratti, Frazione Pievetta - Fg.4 - Map.1366
- Portata massima richiesta: l/s 3,5
- Volume di prelievo: mc. annui: 13.500
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di rinnovo con variante sostanziale per aumento del volume annuo del prelievo e richiesta di "unificazione" delle concessioni identificate con i codici PCPPA0165, PC11A0002, PCPPA0166, PC01A0874 e PCPPA0186 per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria nei Comuni di Alseno (Pc) e di Castell'Arquato (Pc) Codice Procedimento PCPPA0186**

- Richiedente: Conserve Italia Soc. Coop Agricola
- P.IVA 00708311204 e C.F. 02858450584
- Domanda presentata in data: 29/12/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievi:
  - Comune di Alseno - località Biraga - Fg.19 - Map.209;
  - Comune di Alseno - località Biraga - Fg.19 - Map.631;
  - Comune di Alseno - località Biraga - Fg.19 - Map.631;
  - Comune di Castell'Arquato - località Biraga - Fg.11 - Map.23;
  - Comune di Castell'Arquato - località Biraga - Fg.11 - Map.20;
- Portata massima richiesta: l/s 46,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 430.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**PRPPA2290 - Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo e contestuale variante sostanziale per aumento dei volumi derivati di concessione di derivazione di acqua sotterranea da un pozzo per uso industriale ed igienico e assimilati in Tortiano di Montechiarugolo (PR) - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2007.550.200.30.10.42
- Codice Procedimento: PRPPA2290
- Richiedente: Caseificio San Bernardino Snc
- Derivazione da: acque sotterranee mediante n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Montechiarugolo - Località Tortiano - Fg. 53 - Mapp. 60
- Portata massima richiesta: l/s 5,00

- Portata media richiesta: l/s 5,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 3000 uso industriale + 7000 usi igienici e assimilati
- Uso: industriale + igienico, antincendio, irrigazione aree verdi
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio del rinnovo e contestuale variante sostanziale della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Busseto del Comune di Busseto (PR) - procedura ordinaria**

Pratica n. 2016.550.200.30.10.71

Codice Procedimento: PR15A0053

Richiedente: Azienda Agricola e Caseificio Verderi Michele, Federico e Andrea Sas

Derivazione da: pozzi

Ubicazione: Comune Busseto - Località Busseto - Fg. 11 - Mapp. 25 e 977

portata massima richiesta: l/s 17 portata media richiesta: l/s 17 volume di prelievo: mc. annui: 10000 uso: irrigazione agricola e zootecnico responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi, 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Castelmozzano del Comune di Neviano degli Arduini (PR) - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2012.550.200.30.10.1162

- Codice Procedimento: PR12A0052
- Richiedente: Prosciuttificio Verduri di Verduri Fratelli & C. Snc
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Neviano degli Arduini - località Castelmozzano - Fg. 56 - Mapp. 12
- Portata massima richiesta: l/s 1,5
- Portata media richiesta: l/s 1,5
- Volume di prelievo: mc. annui: 800
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Baganzolino del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2016.550.200.30.10.61

- Codice Procedimento: PR15A0051

- Richiedente: Fantoni Giovanna

- Derivazione da: pozzo

- Ubicazione: Comune Parma - località Baganzolino - Fg. 24 - Mapp. 8

- Portata massima richiesta: l/s 20

- Portata media richiesta: l/s 20

- Volume di prelievo: mc. annui: 25000

- Uso: irrigazione agricola

- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Paradigna del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria**

- Codice Procedimento: PR16A0004
- Richiedente: Azienda Agricola Zinelli SS
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Parma - località Paradigna - Fg. 3 - Mapp. 2
- Portata massima richiesta: l/s 18
- Portata media richiesta: l/s 18
- Volume di prelievo: mc. annui: 16000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**PR00A0157 - Avviso relativo alla presentazione di domanda di variante sostanziale e contestuale rinnovo di concessione di derivazione di acqua sotterranea da 5 pozzi esistenti per uso industriale e igienico, antincendio, irrigazione agricola in Polesine Parmense (PR), a rettifica della precedente richiesta - procedura ordinaria -**

- Pratica n. 2008.550.200.30.10.3066
- Codice Procedimento: PR00A0157
- Richiedente: Dusty Rendering Srl
- Derivazione da: acque sotterranee mediante n. 5 pozzi esistenti
- Ubicazione: Comune Polesine Parmense - località Strada del Buzzo
- Fg. 23 - Mapp. 66 e Fg. 20 - Mapp. 45
- Portata massima richiesta: l/s 46,10
- Portata media richiesta: l/s 46,10
- Volume di prelievo: mc. annui: 55.560
- Uso: industriale e igienico; antincendio; irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei

Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO16A0005 (ex 4114/S)**

- Richiedente: ditta Bertelli Walter & Rolando SpA
- Data domanda di concessione: 3/2/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Spilamberto (MO), in Via Modenese, foglio n. 13 mappale n. 447 del N.C.T. del medesimo Comune
- Uso: autolavaggio ed irrigazione area verde di una stazione di servizio carburanti
- Portata richiesta: istantanea nominale massima 1,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: totale 5.900 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n.15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

**Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria e successiva di rettifica della medesima in località Quarantoli del comune di Mirandola (MO) - (Pratica n. FE15A0005)**

- Richiedente: Ditta Azienda Agricola Golinelli Giulio, P.I. 02081370369, con sede in Via Spalti n. 17 del Comune di Mirandola (MO).
- Domanda di concessione in data 4/5/2015 con prot. PG/2015/0285225 e successiva di rettifica della medesima in data 30/9/2015 con prot. PG/2015/0712259.
- Proc. n. FE15A0005.
- Derivazione da acque sotterranee.

- Opere di presa: n. 2 pozzi.
- Ubicazione: Comune di Mirandola (Mo), località Quarantoli in Via Falconiera n. 35.
- Portata richiesta: massima 8 l/s e media 8 l/s.
- Volume di prelievo: 14000 mc annui.
- Uso: zootecnico ed irrigazione aree verde aziendale.
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

#### **Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Dosso del Comune di Sant'Agostino (FE) - (Pratica n. FEPPA0363)**

- Richiedente: Ditta Chemia S.p.a., C.F./P.I. 00040080384, con sede in Via Statale n. 327 in Dosso del Comune di Sant'Agostino (FE).
- Domanda di rinnovo concessione in data 23/11/2006 con prot. PG/06/1053392.
- Proc. n. FEPPA0363.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Sant'Agostino (FE), località Dosso in Via Statale n. 327.
- Portata richiesta: massima non dichiarata e media di 5,8 l/s
- Volume di prelievo: 61000 mc annui.
- Uso: industriale.
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO -BOLOGNA

#### **Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna**

- Determinazione di concessione: n. 2480 del 20/02/2016
- Procedimento: n. BO05A0151
- Dati identificativi concessionario: Cave Nord Srl
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Bologna
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 9 mappale 29
- Portata max. concessa (l/s): 2
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 2500
- Uso: industriale
- Scadenza: 31/12/2025
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

#### **Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Calderara di Reno**

- Procedimento n. BO01A3310/07RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo di concessione preferenziale
- Prot. domanda: 3140 - Data: 5/1/2007
- Richiedente: Fattoria San Martino
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Calderara di Reno
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 16, mappale 124 (ex 86)
- Portata max. richiesta (l/s): 5
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 1620
- Uso: irrigazione agricola, piscicoltura, irrigazione aree verdi, abbeveraggio animali da cortile
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Castenaso**

- Procedimento n. BO16A0006
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. domanda: 43768
- Data: 27/01/2016
- Richiedente: A.S.D. Castenaso Calcio
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Castenaso
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 22 Mapp. 2004
- Portata max. richiesta (l/s): 4,5
- Portata media richiesta (l/s): 1
- Volume annuo richiesto (mc): 32.000
- Uso: irrigazione impianti sportivi
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio (tel. 051/5274530, e-mail: stbreno@regione.emilia-romagna.it)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Imola**

- Procedimento n. BO01A1620/05RN01
- Tipo di procedimento: Rinnovo con variante sostanziale
- Prot: 112791 del 21/12/2005 e 0894109 del 30/12/2015
- Richiedente: Azienda Agricola Pirazzoli Marco
- Tipo risorsa: Sotterranea
- Opera di presa: 2 pozzi
- Ubicazione risorse richieste: Imola
- Coordinate catastali risorse richieste: Fg 93 Mapp 101 e Fg 21 Mapp 152
- Portata media (l/s): 0,5
- Volume annuo richiesto (mc) 15768
- Uso: Zootecnico e irriguo
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Imola**

- Procedimento n. BO01A1645/05RN01
- Tipo di procedimento: Rinnovo con variante sostanziale
- Prot: 109272 del 14/12/2005 e 0894104 del 30/12/2015
- Richiedente: Azienda Agricola Pirazzoli Meris Giulio
- Tipo risorsa: sotterranea
- Opera di presa: 3 pozzi
- Ubicazione risorse richieste: Imola
- Coordinate catastali risorse richieste: Fg 93 Mapp 2 - Fg 93 Mapp 2/98 e Fg. 93 Mapp.8
- Portata media (l/s): 0,16
- Volume annuo richiesto (mc) 5200
- Uso: Zootecnico e irriguo
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Rio Di Cà Dei Monti (affluente Torr. Sambro)**

- Procedimento: n. BO15A0025
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria (Parco)
- Prot. domanda: 0345261
- Data: 27/05/2015
- Richiedente: Rubini Leo
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: Rio Di Cà Dei Monti (affluente Torr. Sambro)
- Opera di presa: elettropompa
- Ubicazione risorse richieste: loc. Cà Di Monti - comune di San Benedetto Val Di Sambro (BO)
- Coordinate catastali risorse richieste: F. 23 - antistante i Mapp. li 166-168

- Portata max. richiesta (l/s): 0,5
- Portata media richiesta (l/s): 0,004
- Volume annuo richiesto (mc): 130
- Uso: domestico-irriguo
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di rinnovo con cambio di titolarità di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea in Comune di Sala Bolognese (BO)**

- Determinazione di concessione: n. 735 del 22/1/2016
- Procedimento: n. BO01A2571/07RN01
- Dati identificativi concessionario Ditta Gruppioni Graziano (mandataria di gruppo di utenti)
- Tipo risorsa: acqua sotterranea
- Corpo idrico:
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Comune di Sala Bolognese, località Padulle-Via Gatti
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 31 Mapp. 305 (ex 55)
- Portata max. concessa complessiva (l/s): 3,5
- Portata media concessa (l/s): 0,03
- Volume annuo concesso complessivo (mc): 1000
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2024
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di rinnovo con cambio di titolarità di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea in Comune di Sala Bolognese (BO)**

- Determinazione di concessione: n. 832 del 26/1/2016
- Procedimento: n. BO01A2561/07RN01
- Dati identificativi concessionario Ditta Gherardi Enzo (mandataria di gruppo di utenti)
- Tipo risorsa: acqua sotterranea

- Corpo idrico:
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Comune di Sala Bolognese, località Certosa - Via Gramsci 37
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 37 Mapp. 475 (ex 89)
- Portata max. concessa complessiva (l/s): 5
- Portata media concessa (l/s): 0,04
- Volume annuo concesso complessivo (mc): 1400
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2024
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di San Lazzaro di Savena**

- Determinazione di concessione: n. 2059 del 15/2/2016
- Procedimento: n. BO15A0054
- Dati identificativi concessionario: Soc. Agr. Ratta Piero, Orlando e Chiapparini Ivonne
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di San Lazzaro di Savena
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 13 mappale 373
- Portata max. concessa (l/s): 6,66
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 20000
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2025
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di rinnovo con variante sostanziale e cambio di titolarità di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea in Comune di Valsamoggia (BO)**

- Procedimento n. BO00A0564/06RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo di concessione preferenziale con procedura ordinaria
- Prot. Domanda: 1071120
- Data: 18/12/2006

- Richiedente: Malmusi Massimo (Impresa individuale)
- Tipo risorsa: acqua sotterranea
- Corpo idrico:
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Valsamoggia, località Stanga di sopra
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 31 Mapp. 41
- Portata max. richiesta (l/s): 4,5
- Portata media richiesta (l/s): 0,09
- Volume annuo richiesto (mc): 3000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio (tel. 051/5274530, e-mail: [stbreno@regione.emilia-romagna.it](mailto:stbreno@regione.emilia-romagna.it))

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

#### **Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Torrente Zena**

- Procedimento: n. BO16A0001
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria (Parco)
- Prot. domanda: 0012168
- Data: 13/01/2016
- Richiedente: Ravaglia Matteo
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: Torrente Zena
- Opera di presa: elettropompa
- Ubicazione risorse richieste: loc. Botteghino Di Zocca - comune di Pianoro (BO)
- Coordinate catastali risorse richieste: F. 30 - antistante il Mapp. 316
- Portata max. richiesta (l/s): 0,5
- Portata media richiesta (l/s): 0,009
- Volume annuo richiesto (mc): 300
- Uso: domestico-irriguo
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

#### **Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sorgiva con procedura ordinaria in località Pietrapazza in comune di Bagno di Romagna (FC). Richiedente: Istituto religioso Comunità "Fratelli di San Francesco", Pratica FC14A0043 sede di Cesena**

Il richiedente Franco Musocchi, legale rappresentante dell'Istituto religioso Comunità "Fratelli di San Francesco" ha presentato in data 25/9/2014, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sorgiva ad uso potabile, cucina e bagni dalla sorgente denominata Graticce ubicata in località Pietrapazza, nel Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna in comune di Bagno di Romagna (FC), su terreno demaniale e censito al NCT foglio n. 167 mappale 76.

Portata di prelievo richiesta: 0,05 lt/sec. max, 0,02 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 240.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento Ing. Gianluca Paggi.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Buret.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURET.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547/639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Il richiedente Franco Musocchi, legale rappresentante dell'Istituto religioso Comunità "Fratelli di San Francesco" ha presentato in data 25/9/2014, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sorgiva ad uso potabile, cucina e bagni dalla sorgente denominata Graticce ubicata in località Pietrapazza, nel Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna in comune di Bagno di Romagna (FC), su terreno demaniale e censito al NCT foglio n. 167 mappale 76.

Portata di prelievo richiesta: 0,05 lt/sec. max, 0,02 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 240.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento Ing. Gianluca Paggi.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURET.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURET.



Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547/639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal fiume Savio in località Bacciolino comune di Mercato Saraceno (FC). Richiedente: Soc. Agricola Gualdo Srl, pratica: FCPPA2578**

Il richiedente Società Agricola Gualdo Srl, ha presentato in data 18/01/2016, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso zootecnico per l'allevamento suinicolo dal fiume Savio, con opera di presa mobile che carica la vasca impermeabile di rilancio e da pozzo in sub-alveo, ubicato in loc. Bacciolino in comune di Mercato Saraceno (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 17, mappale 63 per prelievo dal fiume Savio e al Fg.17 mappale 27 per il prelievo da pozzo in sub-alveo.

Portata di prelievo richiesta: 3 lt/sec. Max, 2,4 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 19000.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni 18/1/2016 data di presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c.5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Gianluca Paggi

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi, 285, - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547/639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

**Pubblicazione domanda di variante sostanziale per derivazione di acqua pubblica con captazione di sorgente, in comune di Santa Sofia, località Berleta. Richiedenti: Romagna Camping,**

**Az.Agr. Gueralda, Casamenti Maria Rosa, Nobili Giorgio, Giuseppina e Andrea. Pratica n. FCPPA3630**

Sede: in comune di Santa Sofia

Data di arrivo domanda di concessione: 7/1/2016

Derivazione da: acque sorgive e superficiale

Ubicazione: comune di Santa Sofia

Presa - mapp.le 63 Foglio 75

Portata richiesta: max 0,1 l/s

Quantità richiesta: 1.500 mc/anno

Responsabile del procedimento: Ing. Gianluca Paggi

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel.0543/459711

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

**Domanda di concessione ordinaria di derivazione acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione aree verdi aziendali in comune di San Mauro Pascoli (FC) ai sensi dell'art. 6 del R.R. 41/2001. Richiedente: Sergio Rossi SpA - Pratica: RN15A0011**

La Società Sergio Rossi Spa ha presentato in data 11/05/2015, domanda di concessione ordinaria di

- derivazione acqua pubblica sotterranea
- ad uso irrigazione aree verdi aziendali,
- da un pozzo ubicato su terreno distinto al NCT Foglio 15 mappale 222 in comune di San Mauro Pascoli (FC).
- Portata di prelievo richiesta: 24 lt/sec. massima per un volume annuo di mc. 8.000.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento: Ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini, Via Rosaspina n.7 - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
 COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE  
 NAVIGAZIONE INTERNA 4/2016

**Domanda rinnovo di concessione per l'occupazione di spazio  
 acqueo n. 2695/2015 del 13/3/2015 nel Comune di Monticelli  
 D'Ongina (PC) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013**

- Richiedente: COS.BI COSTRUZIONE BOBINE ITALIA S.R.L.
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Monticelli D'Ongina
- Identificazione catastale: mp. 198, 199, fg. 8
- Data d'arrivo della domanda: prot. 0004294 del 19/2/2016
- Referente: Roberto Zilocchi.

Uso richiesto: installazione a scopo sperimentale di un sistema a turbina assiale per la generazione di energia elettrica mediante sfruttamento di flussi d'acqua per un ingombro complessivo di mq. 180.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via ArGINE Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE APICALE  
 Ivano Galvani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. PR15T0069**

- Corso d'acqua: torrente Parma;
  - Area demaniale identificata ai mapp.li 73 e 102, fg 16 NCT del comune di Langhirano (PR);
  - Estensione: 8.500 circa;
  - Uso consentito: area deposito materiali di cantiere e conservazione verde naturale;
  - Durata della concessione: anni 6
  - Canone: Euro 2'050,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
  2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po -Parma) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
  3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di ..... fg. .... mapp. .... di mq. ...."
  4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso Pubblico Rinnovo occupazione ree del demanio idrico  
 in concessione ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - Piacenza  
 - PCPPT0145/10RN01**

- Richiedente: Nicolini Nando
- Comune di: Coli (Provincia di Piacenza)
- Corso d'acqua: Torrente Perino
- Identificazione catastale: Area demaniale identificata ai mapp. 823 parte e 818 parte del Foglio 4 N.C.T. del Comune di Coli (PC)
- Estensione: mq 800 circa
- Uso consentito: rinnovo occupazione con orto
- Canone: Euro 262,00

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n.38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

**Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 18 della L.R. 7/2004**

FE09T0032 - Domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo del demanio idrico come area cortiliva, sup. ca m<sup>2</sup> 33,00, in loc. Lido delle Nazioni in Comune di Comacchio (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 1076 del fg. 25 del Comune di Comacchio.

La sig.ra Cazzoni Andreina, con residenza in Comune di Rozzano (MI), ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

FE09T0031 - Domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo del demanio idrico come area cortiliva, sup. ca m<sup>2</sup> 66,00, in loc. Lido delle Nazioni in Comune di Comacchio (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 1076 del fg. 25 del Comune di Comacchio.

Il sig. Cappelletti Angelo, con residenza in Comune di Bofalora d'Adda (LO), ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

FEPPT0032 - Domanda di rinnovo di concessione per occupazione di area del demanio idrico con un terrapieno, addossato all'argine sinistro del po di Volano, in loc. Sabbioncello San Vitore in Comune di Copparo (FE).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 40 del fg. 140 del Comune di Copparo.

La sig.ra Gardi Morena, con residenza in Comune di Formignana (FE), ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

FE16T0003 - Domanda di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico per posizionamento manufatto di scarico in argine sinistro del fiume Panaro in Comune di Bondeno (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente fronte del Fg. 149, mappale 1, del Comune di Bondeno (FE).

Il Sig. Nakhli Radouane, con residenza in Comune di Bondeno (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Dr. Claudio Miccoli

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

**Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Montone in comune di Forli (FC) loc. Villafranca Richiedente: A.P.S.S.D. "Villafranca Crea" - Prat. n. FC16T0003 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)**

Richiedente: APSSD "Villafranca Crea"

Data domanda di concessione: 15/01/2016

Pratica numero FC16T0003

Corso d'acqua: fiume Montone

Comune: Forli (Fc) Villafranca

Foglio: 90 - fronte mappali: 80-19-94-93-92-90-89-37

Uso: Concessione per area demaniale ad uso ludico-didattico

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forli - Settore Gestione del Demanio - Forli - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

**Pubblicazione di variante di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) - Richiedente: Tontola Beach S.r.l. - Prat. n. FC03T0032/16VR01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)**

- Richiedente: Tontola Beach S.r.l.

- Via San Pietro n. 37/A - 47016 Predappio (Fc)

- C.F. 03302040401

- Data domanda di concessione: 10/2/2016

- Pratica numero FC03T0032/16VR01

- Corso d'acqua: fiume Rabbi

- Comune: Predappio - Località Tontola

- Foglio: 53 - fronte mappali: 386

- Uso: Spiaggia fluviale

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forli - Settore Gestione del Demanio - Forli - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata

a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

#### **Domande di concessione aree demaniali del Fiume Lamone in comune di Faenza (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

- Richiedente: Paola Laghi, residente a Faenza (RA);
- Data d' arrivo della domanda: 23.12.2015 PG2015.0887287
- Procedimento numero: RA15T0037
- Corso d'acqua: Fiume Lamone
- Ubicazione: Comune di Faenza
- Identificazione catastale: Foglio Faenza 5 mappale 5
- Uso richiesto: rampa in dx
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione tecnico amministrativa aree del demanio idrico - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 terzo piano, è stata depositata la domanda di concessioni per occupazione di aree demaniali indicate nell'elenco seguente, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

#### **Domande di concessione aree demaniali del Torrente Acerreta nel comune di Modigliana (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

- Richiedenti: Vespignani Graziano, residente a Modigliana (FC), legale rappresentante della San Donato Snc P.IVA 01033930403 con sede a Modigliana;

- Data d' arrivo della domanda: 26.01.2016 PG2016.0039025
- Procedimento numero: RA16T0003
- Corso d'acqua: Torrente Acerreta
- Ubicazione: Comune di Modigliana (FC)
- Identificazione catastale:Foglio Modigliana (FC) n.41 mappale 2231
- Uso richiesto: scarico acque meteoriche
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione tecnico amministrativa aree del demanio idrico - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 terzo piano, è stata depositata la domanda di concessioni per occupazione di aree demaniali indicate nell'elenco seguente, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

#### **Domande di concessione aree demaniali del Fiume Ronco in comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

- Richiedenti: Cameliano Massimo, Cameliano Gastone, Cameliano Giordano, Cameliano Marika, residenti a Ravenna (RA);
- Data d' arrivo della domanda: 29/1/2016 PG2016.0051039
- Procedimento numero: RA16T0001
- Corso d'acqua: Fiume Ronco
- Ubicazione: Comune di Ravenna
- Identificazione catastale: Foglio Ravenna n.156 mappale 139 e 141
- Uso richiesto: rampa in sx
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione tecnico amministrativa aree del demanio idrico - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 terzo piano, è stata depositata la domanda di concessioni per occupazione di aree demaniali indicate nell'elenco seguente, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato "Modifica all'attività di lavorazioni meccaniche e trattamenti superficiali di nichelatura/cromatura con vasche destinate al trattamento di volume superiore a 30 mc"**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: "Modifica all'attività di lavorazioni meccaniche e trattamenti superficiali di nichelatura/cromatura con vasche destinate al trattamento di volume superiore a 30 mc"
- Proponente: TRE-P S.r.l.
- Localizzato in Via Cirillo Bassi in Comune di Galliera, Provincia di Bologna

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68) in quanto modifica di impianto esistente appartenente alla categoria: B.2.18 " Impianti per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc".

Il progetto di modifica consiste nella messa in funzione dell'impianto galvanico, dell'impianto di demineralizzazione acqua e dell'impianto di depurazione chimico-fisica attualmente scollegati. Verrà installato un impianto di aspirazione che catturerà i vapori generati dalle fasi di trattamento direttamente a bordo vasca del nuovo impianto galvanico. Sarà inoltre realizzata una nuova centrale termica a servizio dei due impianti galvanici. Si procederà a realizzare anche un nuovo impianto con emissione in atmosfera che capterà i fumi ed i vapori provenienti dalle macchine di rettifica, dalle nastatrici e dalle tornitrici, attualmente dotate di aspiratore del tipo "Losma".

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna ( <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8 - Bologna;
- Comune di Galliera, Piazza Eroi della Libertà n.1 - 40015 - Galliera (BO);

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.](mailto:vipsa@postacert.)

[regione.emilia-romagna.it](http://regione.emilia-romagna.it).

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [aobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aobo@cert.arpa.emr.it)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Procedura di autorizzazione integrata ambientale L.R. 11 ottobre 2004, n. 21. Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato "Realizzazione di un allevamento di pulcini/pollastre in Località Portoverrara in Comune di Portomaggiore (FE) Via Grillo Braglia 11/A"**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Realizzazione di un allevamento di pulcini/pollastre in Località Portoverrara in Comune di Portomaggiore (FE)
- Proponente: Società Agricola San Paolo s.r.l.
- Localizzato nel Comune di Portomaggiore in Provincia di Ferrara

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: A.2.10

Descrizione sintetica del progetto: su di un'area di circa 7 ettari, sono presenti 6 capannoni con dimensioni simili fra loro, che previo adeguamento impiantistico, saranno adibiti all'allevamento di 270.000 pollastre. Sono previsti 2.5 cicli di allevamento/anno. Al termine di ogni ciclo, le deiezioni (pollina) verranno allontanate dal sito e destinate a spandimento (mediamente ogni 120 giorni).

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna ( <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8 - Bologna;
- Provincia di Ferrara - Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara;
- Unione dei Comuni Valli e Delizie. Ufficio SUAP sede di Portomaggiore - Piazza Umberto I n. 5- 44015 Portomaggiore (FE).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni

all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [aofe@cert.arpa.emr.it](mailto:aofe@cert.arpa.emr.it).

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione Integrata Ambientale.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa all'esecuzione di "Opere di adeguamento dell'impianto di depurazione esistente per il trattamento di nuova tipologia di refluo" sito in Via Selice 2/c - Comune di Mordano (BO). Proponente: AREA5 S.r.l. - comunicato di archiviazione della procedura**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che la procedura di verifica (screening) relativa all'esecuzione di "Opere di adeguamento dell'impianto di depurazione esistente per il trattamento di nuova tipologia di refluo" sito in Via Selice 2/c - Comune di Mordano (BO) della ditta AREA5 S.r.l., di cui all'avviso della Regione Emilia-Romagna pubblicato nel BUR n. 314 del 2 dicembre 2015, è archiviata su richiesta della Società proponente (lettera acquisita al protocollo ARPAE SAC Bologna PGBO/2016/692 del 20 gennaio 2016).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e di Autorizzazione integrata ambientale L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato "Modifica Impianto Trattamento Rifiuti"**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Modifica Impianto Trattamento Rifiuti
- Proponente: Rechim s.r.l.
- Localizzato in Comune di Argenta, località Traghetto, nella Provincia di Ferrara

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto

esistente ricadente nella categoria B.2.56.

L'installazione esistente della ditta Rechim opera nelle seguenti attività:

- recupero (R2) e relativo stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi, quali soluzioni acquose di lavaggio, acque madri, fondi e residui di reazione e miscele di solventi organici, alogenati e non, attraverso processi di distillazione e purificazione per ottenere i corrispettivi solventi puri o in miscela tra loro, con una capacità media di recupero di solventi pari a circa 80 tonnellate/giorno e con una potenzialità massima istantanea di stoccaggio (R13) pari a 250 tonnellate di rifiuti pericolosi.

L'impianto è anche classificato come installazione per la fabbricazione di solventi chimici organici e acetato di etile, con una capacità produttiva massima complessiva di 20.000 tonnellate/anno, come autorizzato dal provvedimento di A.I.A. in essere n. 617 del 09/02/2015 rilasciato dalla Provincia di Ferrara.

La modifica soggetta a VIA e modifica sostanziale di AIA attiene a:

- aumento della quantità di rifiuti da avviare alla attività di recupero da 20.000 ton/anno a 40.000 ton/anno corrispondenti a 160 Mg/giorno;
- aumento della capacità della messa in riserva da 250 tonnellate (250 Mg) a 500 tonnellate (500 Mg).

L'intervento non prevede la costruzione di nuovi fabbricati, né l'installazione di nuovi impianti o apparecchiature, ma soltanto la razionalizzazione dell'utilizzo delle infrastrutture già esistenti.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna ( <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas> ).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8 - Bologna;
- Provincia di Ferrara: Corso Isonzo n. 105/A - 44121 Ferrara;
- Unione Valli e Delizie - S.U.A.P. Sede decentrata di Argenta - Piazza Garibaldi n. 3 - 44011 Argenta.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [aofe@cert.arpa.emr.it](mailto:aofe@cert.arpa.emr.it)

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione Integrata Ambientale

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedura in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 comprensiva di autorizzazione integrata ambientale L.R. 11 ottobre 2004, n. 21. Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto denominato impianto di trattamento rifiuti in Via Granarolo 102, Comune di Faenza, aumento dei quantitativi di rifiuti trattati da 80.000 t/anno a 120.000 t/anno, comprensiva di Modifica Sostanziale del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1894 del 19/06/2014 rilasciato dalla provincia di Ravenna**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché ai sensi della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Impianto di trattamento rifiuti in Via Granarolo n.102, Comune di Faenza, aumento dei quantitativi di rifiuti trattati da 80.000 t/anno a 120.000 t/anno
- Proponente: Faenza Depurazioni srl, sede legale Via Granarolo n.102 Faenza (RA)
- Localizzato in Comune di Faenza nella Provincia di Ravenna

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: A.22 in quanto modifica di impianto esistente rientrante nelle categorie A.2.3 e A.2.4.

Il progetto prevede l'aumento della capacità autorizzata per l'attività esistente da 80.000 t/anno di rifiuti anche pericolosi a 120.000 t/anno di cui un massimo di 50.000 pericolosi, con una ripartizione per sezioni (riduzione di 30.000 tonnellate/anno rispetto al quantitativo esistente). Sezione 1: 70.000 tonnellate/anno di cui un massimo di 40.000 tonnellate di rifiuti pericolosi; sezione 2:50.000 tonnellate / anno di cui un massimo di 10.000 tonnellate di rifiuti pericolosi. L'incremento richiesto riguarda pertanto soltanto rifiuti non pericolosi. Per quanto concerne i codici CER avviabili a trattamento D8/D9 non si richiede alcuna variazione rispetto a quanto attualmente autorizzato dalla Provincia di Ravenna con provvedimento n. 1894 del 19/06/2014. Non vi è necessità di intervento sull'impianto di trattamento che risulta ampiamente in grado di ricevere l'incremento di rifiuti liquidi. Il progetto è soggetto a modifica sostanziale di AIA.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna ( <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas> )

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8 - Bologna;

- Provincia di Ravenna - Piazza Caduti per la Libertà 2- Ravenna;
- Comune di Faenza (Unione della Romagna Faentina) - Piazza del Popolo 31 - 48018 Faenza RA.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it) .

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [aora@cert.arpa.emr.it](mailto:aora@cert.arpa.emr.it).

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Modifica Sostanziale del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1894 del 19/06/2014 rilasciato dalla provincia di Ravenna, L.R. 11 ottobre 2004, n 21.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedura in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo III - Procedura di verifica (Screening) relativa al progetto denominato Modifica sostanziale di un impianto gestione rifiuti in Via Santerno Ammonite 425, Comune di Ravenna, con l'introduzione dell'attività di autodemolizione (R4) e l'inserimento di una nuova tipologia di rifiuto pericoloso (CER - 160104\*)**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché ai sensi della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Modifica sostanziale di un impianto gestione rifiuti in Via Santerno Ammonite 425, Comune di Ravenna, con l'introduzione dell'attività di autodemolizione (R4) e l'inserimento di una nuova tipologia di rifiuto pericoloso (CER – 160104\*)
- proponente: Del Grippo Mario, sede legale Via della Resistenza, 31 Savarna (RA)
- localizzato in Comune di Ravenna nella Provincia di Ravenna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente rientrante nelle categorie B.2.57 e B.2.56

Il progetto prevede l'introduzione dell'attività di autodemolizione (R4) e l'inserimento di una nuova tipologie di CER pericoloso (160104\*).

Per la gestione delle autovetture fuori uso (CER 160104\*) è prevista l'istallazione di un'isola di bonifica, al di sotto di una tettoia, per una superficie di circa 600 mq.

L'attività di autodemolizione, così come proposta, prevede un'attività di disassemblaggio e bonifica dei veicoli, senza l'operazione di pressatura, dove la carcassa generata sarà destinata a ditte autorizzate al riutilizzo della stessa.

La modifica richiesta riguarda pertanto solo rifiuti pericolosi. Per quanto concerne i codici CER e le attività R13/R3/R4 dello stato di fatto, non si richiede alcuna variazione rispetto a quanto attualmente autorizzato con procedura semplificata (iscrizione al registro provinciale delle imprese n. 189/2012).

Il SIA preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna ( <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas> )

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Comune di Ravenna, Piazzale Farini, 21 - 48121 Ravenna.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [aora@cert.arpa.emr.it](mailto:aora@cert.arpa.emr.it).

#### ARPAE-SAC RAVENNA

##### COMUNICATO

**Rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) Gattelli SpA, con sede legale in Comune di Russi (RA), Via Faentina Nord n. 32 ed installazione in Comune di Russi, località San Pancrazio Via Torre n. 2. Impianto: installazione IPPC esistente di Produzione Laterizi (punto 3.5, VIII, parte II, D.Lgs 152/06 e s.m.i.)**

ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ravenna avvisa che con provvedimento del Dirigente n. 310 del 22/2/2016 è stato rilasciato, ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dell'art. 11 della L.R. n. 21/2004, il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione esistente di Produzione Laterizi, sito in Comune di Russi, località San Pancrazio Via Torre n. 2, della Ditta Gattelli SpA.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione gestita dalla società Gattelli SpA è disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, sul sito internet [www.arpa.emr.it](http://www.arpa.emr.it), nonché presso ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - Ravenna.

#### ARPAE-SAC RAVENNA

##### COMUNICATO

**Riesame con Modifica Sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) Società Agricola TAM s.a.s. di Mengozzi Timothy, con sede legale in Comune di Predappio (FC), Loc. Trivella n. 28/A, (P.I. 03105850402) e stabilimento in comune di Ravenna, località San Pietro in Vincoli, Via Destra Ronco, n. 16/A. Impianto: impianto IPPC esistente di allevamento avicolo (punto 6.6. lettera a allegato VIII, parte II, D.Lgs 152/06 e s.m.i.)**

L'ARPAE di Ravenna, Struttura Autorizzazioni e Concessioni, avvisa che con provvedimento del Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni n. 291 del 19/2/2016 è stato rilasciato, ai sensi Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dell'art. 11 della L.R. n. 21/2004 e s.m.i. e della DGR 1113/2011, il riesame (con valenza di rinnovo) con modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione esistente di allevamento intensivo avicolo sito in comune di Ravenna, località San Pietro in Vincoli, Via Destra Ronco, n.16/A, della Società Agricola TAM s.a.s. di Mengozzi Timothy.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto gestito dalla Società Agricola TAM s.a.s. di Mengozzi Timothy è disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, sul sito web istituzionale di questa Agenzia ([www.arpa.emr.it](http://www.arpa.emr.it)) e presso la sede di ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2.

#### UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO (MODENA)

##### COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di riesame ai fini del rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Granitifiandre S.p.A. - Avviso di avvenuto rilascio**

La Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con determinazione n. 19 del 25/1/2016 il Direttore Responsabile della SAC ARPAE di Modena ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Granitifiandre S.p.A., avente sede legale in Via Radici Nord n. 112, in Comune di Castellarano (RE), in qualità di gestore dell'installazione per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06), sita in Via Valle d'Aosta n. 37, in Comune di Sassuolo (MO).

Responsabile del procedimento: Giovanni D'Andrea

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e, successivamente, dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della SAC ARPAE di Modena, sita in Via Giardini n. 474/C a Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna ( <http://ippc-aia.arpa.emr.it>).



## ARPAE-SAC FERRARA

## COMUNICATO

**D.lgs 22/10 art.3 c.7. Avviso di presentazione di istanza finalizzata al rilascio di Permesso di Ricerca di risorse geotermiche denominato "Pola" nei comuni di Copparo, Jolanda di Savoia, Codigoro e Formignana in Provincia di Ferrara**

Si avvisa che in data 18/02/2016 la Soc. Geotermia Zero Emissioni Italia Srl, con sede in Roma, Viale XXI Aprile n.12, ha presentato istanza (acquisita al PGFE 2016/1442) per l'ottenimento del permesso di ricerca di risorse geotermiche denominato "Pola", localizzato nei Comuni di Copparo, Jolanda di Savoia, Codigoro e Formignana in Provincia di Ferrara.

La superficie dell'area oggetto del permesso di ricerca ha una estensione di 109,784 Km<sup>2</sup> individuata dalla poligonale chiusa avente i seguenti vertici:

Coordinate geografiche (Monte Mario - Roma 40)

Vertice	Longitudine W	Latitudine N
a	- 0° 30' 00"	44° 56' 00"
b	- 0° 24' 00"	44° 56' 00"
c	- 0° 24' 00"	44° 51' 00"
d	- 0° 35' 00"	44° 51' 00"
e	- 0° 35' 00"	44° 54' 00"
f	- 0° 30' 00"	44° 54' 00"

Il programma dei lavori, da approvarsi contestualmente al rilascio dei titoli minerari prevede:

- ricerca preliminare, consistente in acquisizione, sistematizzazione ed elaborazione di dati bibliografici disponibili presso banche dati pubbliche e da pubblicazioni specialistiche in materia;
- acquisizione linee sismiche a riflessione esistenti, realizzate nell'area da AGIP negli anni '80 e '90, compresi i dati del pozzo "Corte Vittoria 1" realizzato da AGIP nel 1991;
- sintesi dei dati analizzati con interpretazione delle linee sismiche ed elaborazione di modello 3D del serbatoio geotermico preliminare, modello di flusso e modello geomeccanico preliminare;
- allestimento cantiere per riapertura pozzo "Corte Vittoria 1"; effettuazione operazioni di work over sul pozzo con logs geofisici e prove di produzione di breve durata;
- eventuale perforazione esplorativa con realizzazione di ulteriore pozzo a seguito delle indagini sito specifiche ottenute a seguito del ripristino del pozzo "Corte Vittoria 1";
- chiusura mineraria dei pozzi utilizzati nella fase di ricerca e totale ripristino ambientale delle aree oggetto della ricerca, in caso di esito negativo della ricerca.

Ai sensi dell'art. 3 c.7 del D.lgs 22/10, sono considerate concorrenti le domande - riferite alla medesima area - pervenute non oltre sessanta giorni naturali consecutivi, dalla pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali domande dovranno essere presentate, nel suddetto termine, all'autorità competente: ARPAE - SAC di Ferrara PO Sviluppo Sostenibile, Corso Isonzo n.105 - 44121 Ferrara (FE), PEC: [aoofo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofo@cert.arpa.emr.it)

IL RESPONSABILE DI STRUTTURA  
Paola Magri

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Accordo di programma tra la Provincia di Reggio Emilia e l'Unione dei Comuni della Val d'Enza per l'incremento della sicurezza sulle strade e l'adozione dei corretti comportamenti di guida**

Il Dirigente rende noto che, in data 9 febbraio 2016, è stato sottoscritto tra la Provincia di Reggio Emilia e l'Unione dei Comuni della Val d'Enza, l'accordo di programma per l'incremento della sicurezza sulle strade e l'adozione dei corretti comportamenti di guida.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'ufficio del Dirigente stesso, in Corso Garibaldi n. 26, 2° piano, a Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 8.45 alle ore 12.45
- nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Valerio Bussei

## UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano di classificazione acustica dei Comuni dell'area bazzanese (Monte San Pietro, Valsamoggia, Zola Predosa) ai sensi del DPCM 14/11/1997 e della L.R. 15/2001 e ss.mm.ii.**

Si comunica che i Comuni dell'Associazione Intercomunale Area Bazzanese, ai sensi del DPCM 14/11/1997 e della L.R. 15/2001 e ss.mm.ii., hanno approvato per gli aspetti di competenza il "Piano di classificazione acustica dei Comuni dell'area bazzanese" con le deliberazioni di Consiglio Comunale di seguito riportate:

**Monte San Pietro:** n. 15 del 26 febbraio 2016;

**Valsamoggia:** n. 11 del 25 febbraio 2016;

**Zola Predosa:** n. 9 del 17 febbraio 2016;

Per il Comune di Monte San Pietro, già dotato di Piano di Classificazione Acustica, l'approvazione costituisce variante al piano di classificazione acustica vigente.

In relazione all'ambito amministrativo e territoriale di competenza di ciascun Comune, il Piano di Classificazione entra in vigore dalla rispettiva data di approvazione.

La documentazione relativa al Piano in oggetto è consultabile sul sito web istituzionale della Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia nella sezione dedicata

[http://www.unionerenolavinosamoggia.bo.it/index.php?option=com\\_content&view=category&layout=blog&id=378&Itemid=385](http://www.unionerenolavinosamoggia.bo.it/index.php?option=com_content&view=category&layout=blog&id=378&Itemid=385)

oltre che sui siti web istituzionali dei Comuni interessati.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Marco Lenzi

## COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

## COMUNICATO

**Approvazione di Variante Parziale al Piano Regolatore Generale**

Con deliberazione n. 1 dell'8/2/2016 il Consiglio comunale ha controdedotto alle osservazioni ed ha approvato una Variante al Vigente Piano Regolatore generale ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 per modifica di classificazione urbanistica di area ove è presente un allevamento di selvaggina in Via Ossi.

La deliberazione e gli elaborati sono consultabili sul sito web del Comune di Castelvetro di Modena.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Argentino Gialluca

## COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Sdemanializzazione di tratto dismesso della vicinale "Di Cessello"**

Con deliberazione di Giunta comunale n. 3 del 19/1/2016 è stato disposto:

1) di sdemanializzare e declassificare il tratto di strada vicinale "di Cessello", individuato catastalmente dalle particelle 160, 161, 162, 163, 164, 136 e 137 del foglio 127, e n. 195, 236, 272 e 273 del foglio 130, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9, del D. Lgs 30.04.1992, n. 285 e dell'art. 1 della legge regionale 19.08.1994, n. 35 e di procedere all'assegnazione alle ditte proprietarie frontiste;

2) di dare atto che il tratto di strada in argomento viene meglio individuato nello stralcio catastale, che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera A);

3) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della L.R. n. 35/1994, il presente provvedimento all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dando atto che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo comune avverso il presente provvedimento;

4) di pubblicare nel BURERT, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R. 35/1994, il presente provvedimento e di trasmetterlo al ministero dei lavori pubblici ispettorato generale per la sicurezza e la circolazione, una volta conclusi il procedimento di cui al precedente punto;

5) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. n. 35/1994 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel bollettino regionale;

6) di trasmettere copia della presente all'ufficio patrimonio per quanto di competenza;

7) di dichiarare, con separata unanime votazione palesemente espressa, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L.;

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO  
Emilio Aquilino

## COMUNE DI COPPARO (FERRARA)

## COMUNICATO

**Sdemanializzazione area stradale in Tamara Via Donatori di Sangue - Via Coniugi Curie**

Il Responsabile Area Tecnica del Comune di Copparo (FE) rende noto che il Consiglio comunale con propria deliberazione n. 111 del 04/11/2015 avente ad oggetto: "Sdemanializzazione e cessione di parte di area stradale in Tamara Via Donatori di Sangue - Via Coniugi Curie" ha deliberato di sdemanializzare una striscia di terreno di proprietà comunale, sita in Tamara Via Donatori di Sangue, censita al fg. 79 mapp. 520 della superficie nominale di mq. 130,00 e la sdemanializzazione di una striscia di terreno di proprietà comunale, sita in Tamara Via Coniugi Curie, censita al fg. 79 mapp. 521 della superficie nominale di mq. 120,00.

Detta area è individuata nel P.S.C. e Regolamento urbanistico edilizio, adottato con delibera dell'Unione Terre e Fiumi n. 45 del 28/11/2013, nelle Dotazioni territoriali - ASP-C1 Ambiti specializzati per attività esistenti - Titolo 2.2, Capo VI.

IL RESPONSABILE SETTORE TECNICO  
Francesca Trazzi

## COMUNE DI CORTE BRUGNATELLA (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Variante al P.R.G. ex art. 15 L.R. 47/78 e s.m.i.**

Si rende noto che la variante al P.R.G. ex art. 15 L.R. 47/78 e s.m.i. adottata con delibera n. 19 del 25/11/2015 è depositata dalla data dal 09/03/2016 con i relativi atti tecnici per 30 (trenta) giorni consecutivi presso gli uffici comunali.

Chiunque potrà prendere visione della variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal compiuto deposito.

IL CAPOSERVIZIO  
Gaetano Marci

## COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

## COMUNICATO

**Variante al Piano urbanistico attuativo per insediamento di clinica veterinaria e scuderia cavalli, in Fidenza, Loc. Tabiano n. 111. Avviso di deposito**

Il Dirigente

visto il piano regolatore generale del Comune, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1470 del 6/12/1996;

visto il PSC ed il RUE adottati con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 31 marzo 2014;

visto il progetto di variante al piano attuativo relativo all'insediamento di clinica veterinaria e scuderia (già approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 57 del 16 dicembre 2013) presentato in data 24 luglio 2015, n. pos. 20/2015, prot. 22622;

visto l'art. 41 c. 2 lett. a) della L.R. 24/3/2000, n. 20;

visto l'art. 25 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e s.m.i.;

avvisa

- che gli elaborati di progetto della variante saranno depositati dal 9/3/2016 e per i trenta giorni successivi, presso l'Ufficio Tecnico-Sportello unico delle imprese del Comune, in libera visione al pubblico;

- che chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni al piano (in triplice copia di cui una in bollo) entro i trenta giorni successivi, ossia entro e non oltre l'8/5/2016.

IL DIRIGENTE  
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

**Approvazione della modifica di tracciato di un tratto della viabilità vicinale di uso pubblico denominata Strada Vecchia di Rio Mezzano e Strada della Cavallera**

Su iniziativa del Sindaco, la sottoscritta arch. Elena Trento, Responsabile del Settore Servizi alla Città e al Territorio del Comune di Fiorenzuola d'Arda, ha elaborato la seguente proposta:

Vista la richiesta pervenuta in data 22/10/2015, prot. 27869 (pratica edilizia n. 19/2015), con la quale i sig.ri Pattini Emanuele Ernesto, residente a Fiorenzuola d'Arda, loc. Cavallera 1, e Saturi Sergio, residente a Fiorenzuola d'Arda, loc. Paullo Scuole 552, chiedono il Permesso di Costruire per la modifica del tracciato della viabilità vicinale di uso pubblico denominata "Strada Vecchia di Rio Mezzano" o "Strada della Cavallera" mediante la soppressione del tratto che attraversa la proprietà del sig. Pattini Emanuele Ernesto, in loc. Cavallera 1, e la realizzazione di una variante viabilistica che interessa terreni appartenenti al sig. Saturi Sergio, con l'intenzione di accorpate detta proprietà in un unico lotto per poi recintarla salvaguardando comunque il pubblico transito;

Vista la documentazione allegata all'istanza e valutate legittime le motivazioni addotte a sostegno della richiesta;

Considerato che l'accoglimento dell'istanza comporta la soppressione di un tratto di strada vicinale ad uso pubblico e la conseguente realizzazione di un nuovo tracciato viabilistico;

Verificato che la modifica di tracciato stradale interessa esclusivamente terreni di proprietà dei soggetti richiedenti (censiti catastalmente al Fig. 7, mappali 253, 254, 256 e 257) e che le spese di frazionamento e dei lavori necessari alla deviazione della strada verranno interamente sostenute dai richiedenti medesimi;

Dato atto che, unitamente ai costi da sostenersi per la realizzazione del nuovo tratto di strada vicinale ad uso pubblico e per la dismissione del reliquato, la proprietà richiedente rimane responsabile della corretta realizzazione del nuovo tratto di strada, che dovrà consentire il passaggio dei mezzi agricoli di ogni dimensione e tipologia;

Visto l'art. 2, comma 6, lettera d) del d.lgs. n. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada" e s.m. e i., nonché l'art. 2 del D.P.R. n. 495/1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada";

Vista la L.R. n. 35/1994 "Norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico"; propone:

-di accogliere, per i motivi di cui in premessa, la richiesta avanzata dai sig.ri Pattini Emanuele Ernesto e Saturi Sergio e quindi approvare il nuovo tracciato del tratto di strada vicinale ad uso pubblico denominata "Strada Vecchia di Rio Mezzano"

o "Strada della Cavallera" quale risulta evidenziato in colore rosso nella planimetria allegata sotto la lettera "A" alla presente deliberazione;

- di approvare, di conseguenza, la soppressione del tratto di strada che risulta contrassegnato in colore giallo nella stessa planimetria allegata;

- di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva, verrà pubblicata all'Albo Pretorio del comune per quindici giorni consecutivi potendo chiunque interessato entro il termine di 30 giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, presentare opposizione;

- di dare atto che il presente provvedimento, divenuto definitivo, sarà trasmesso alla Regione Emilia-Romagna che provvederà alla sua pubblicazione nel BURERT (Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna Telematico) e la modifica approvata avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale il provvedimento verrà pubblicata nel BURERT.;

- di dare atto che, unitamente ai costi da sostenersi per la realizzazione del nuovo tratto di strada vicinale ad uso pubblico e per la dismissione del reliquato, la proprietà richiedente rimane responsabile della corretta realizzazione del nuovo tratto di strada, che dovrà consentire il passaggio dei mezzi agricoli di ogni dimensione e tipologia;

- di dare atto che solo successivamente alla realizzazione dei lavori relativi al nuovo tracciato cesserà l'uso pubblico del tratto di strada soppresso che rimarrà a quel punto a completa disposizione del proprietario del terreno su cui insiste;

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Elena Trento

COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito di proposta di progetto per variante allo strumento urbanistico (P.O.C) di complesso industriale adibito ad attività di carpenteria metallica, nell'Ambito D2.2C, denominato "Ambito di riordino in località Parola Rio Gambino" (PdC n.182/2015-S). Ditta Ravasini S.p.A., da approvare mediante Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.**

Il Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive, premesso che:

- in data 5/11/2015, con Prot. n.11626, la Ditta Ravasini S.p.A., con sede in Via Ricci n.18/19 a Fontanellato (PR), ha presentato allo Sportello Unico Imprese del Comune di Fontanellato domanda di Permesso di Costruire n.182/2015-S, per l'ampliamento di un complesso industriale adibito ad attività di carpenteria metallica, attraverso la realizzazione di nuovo capannone da adibirsi a deposito di materiali semilavorati, nell'Ambito D2.2C, denominato "Ambito di riordino in Località Parola Rio Gambino";

- ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. 20/00 e s.m.i., è stata indetta Conferenza dei Servizi, richiesta per la realizzazione dell'intervento.

Preso atto dell'esito favorevole della Conferenza dei Servizi, conclusasi in data 09.02.2016 e che lo stesso costituisce proposta di variante al P.O.C. ai sensi e per gli effetti dell'art. A-14-bis della L.R. 20/00 e s.m.i.;

Viste la L.R. n. 47/78 e s.m.i. e la L.R. 20/00 e s.m.i.;

Rende noto:

- che dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR gli atti ed elaborati relativi al progetto di cui in premessa saranno depositati, per sessanta giorni, presso il SUAP del Comune di Fontanellato (PR) sito in P.zza Matteotti n.1, e visionabili nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle 17.00;

- che chiunque potrà prendere visione del progetto e formulare osservazioni sui contenuti della proposta di variante, che saranno valutate prima della approvazione definitiva;

- che le osservazioni dovranno pervenire su carta semplice all'indirizzo: Comune di Fontanellato - Piazza Matteotti n.1 - 43012 Fontanellato (PR), oppure in formato telematico all'indirizzo protocollo@postacert.comune.fontanellato.pr.it, entro il termine del deposito;

Dispone che specifico avviso rimanga affisso all'Albo Pretorio Comunale per lo stesso periodo.

IL RESPONSABILE DEL SUAP  
Giacomo Magnanini

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

**Adozione della terza Variante di RUE avvenuta con Delibera di C.C. n. 14 del 25/02/2016**

Il Dirigente dell'Area Tecnica Territorio e Sviluppo Economico, visti gli art. 33 e 5 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. ed ii, avvisa:

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 25/02/2016 è stata adottata la terza Variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Formigine.

La variante al RUE adottata sarà depositata in libera consultazione per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e precisamente dal 9/3/2016 al 9/5/2016 presso il Servizio Segreteria Generale del Comune di Formigine - Via Unità d'Italia n.26, nei seguenti orari:

dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00,

il lunedì e giovedì dalle ore 15:00 alle ore 17:30,

La documentazione completa sarà inoltre consultabile e riproducibile sul sito internet del Comune all'indirizzo www.comune.formigine.mo.it alla voce Pianificazione territoriale/PSC-RUE.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare all'Ufficio Protocollo del Comune (entro le ore 12:00 del 9/5/2016) osservazioni sui contenuti dello strumento adottato, in duplice copia ed indirizzate al Sindaco, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE  
Alessandro Malvolti

COMUNE DI MARANELLO (MODENA)

COMUNICATO

**Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8

dell'1/3/2016 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio del Comune di Maranello (MO).

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 9/3/2016 presso il Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio e presso il Servizio Segreteria del Comune, Via Vittorio Veneto n. 9 - Maranello e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio: lunedì dalle 8.30 - 13 (previo appuntamento), mercoledì 8.30 - 13 e giovedì 14.30 - 18.30; Servizio Segreteria dal lunedì al mercoledì 8.30 - 13, giovedì 8.30 - 13.30 e 14.30 - 18.30, venerdì 8.30 - 13.

Entro l'8/5/2016 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della modifica al RUE adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Mirco Manfredini

COMUNE DI MONTEFIORINO (MODENA)

COMUNICATO

**Declassificazione relitti stradali - Provvedimenti**

Il Responsabile del Settore 2\_Tecnico rende noto che con delibera G.C. nr. 83 del 23/12/2015 è stata disposta la declassificazione di alcuni relitti stradali: - Frazione di Casola, località Serradimigni, tratto di strada vicinale della Bucaccia; - località Giunzione, tratto di strada vicinale Giunzione Farneta.

La delibera è stata pubblicata all'albo pretorio informatico di questo Comune dal 9/1/2016 fino al 25/1/2016 e quindi per 15 giorni consecutivi.

Il provvedimento, ai sensi dell'art. 4 - comma 5 - L.R. 35/94, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale delle Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL 2° SETTORE TECNICO  
Maurizio Paladini

COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

COMUNICATO

**Avviso di declassificazione di una porzione della strada comunale denominata "Strada Busacca"**

Il Responsabile del Servizio Urbanistica rende noto

- che la Giunta Comunale, con Deliberazione n. 85 del 25/9/2015, ha stabilito di adottare la proposta di declassificazione del tratto finale della "Strada Busacca", già inserita con il n. 5 nell'Elenco delle Strade Vicinali di uso pubblico approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 43/c del 23 aprile 1965, da "Strada vicinale di uso pubblico" a "Strada vicinale di uso privato";
- che tale atto comporta la modifica dell'Elenco delle Strade Vicinali di uso pubblico approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 43/c del 23 aprile 1965, nel senso di indicare, come caposaldo finale del primo ramo del tratto vicinale della "Strada Busacca" il mappale 1 del Foglio 32 del Catasto Terreni del Comune di Monticelli d' Ongina, in luogo del confine comunale di San Pietro in Cerro;

- che la delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio comunale per quindici giorni dal 28/10/2015 al 12/11/2015 affinché i soggetti interessati potessero presentare opposizione;
- che nel periodo di pubblicazione e nei successivi 30 giorni non sono pervenute opposizioni;
- che ai sensi dell'art. 4 L.R. n. 35 /94 il provvedimento di declassificazione avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA  
Gianluca Bergonzi

#### COMUNE DI POLESINE-ZIBELLO (PARMA)

##### COMUNICATO

**Avviso di deposito del progetto di ampliamento insediamento produttivo esistente della ditta Giuseppe Squeri & C. S.A.P.A., in comune di Polesine Zibello, in variante agli strumenti urbanistici vigenti (PSC-RUE), ai sensi dell'art. A-14-bis dell'allegato alla L.R. n. 20/2000 e s.m.**

Il Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive, premesso che:

- in data 1/12/2015 al prot. n. 5931 e successive integrazioni, la ditta Giuseppe Squeri & C. S.A.P.A., con sede in Via Rapallo n. 2D, a 43126 Parma, ha presentato richiesta di Permesso di Costruire, al n. 108/2015 del registro SUAP, per ampliamento insediamento produttivo sito in Zibello, via Remo Manganelli n.16 che comporta variante agli strumenti urbanistici vigenti (PSC-RUE);

- ai sensi dell'art. A-14-bis dell'Allegato alla L.R. n. 20/2000 e s.m. è stata indetta la Conferenza di servizi per la valutazione dell'intervento;

Preso atto dell'esito positivo della Conferenza di Servizi, conclusasi in data 9/2/2016, che costituisce proposta di variante agli strumenti urbanistici, ai sensi dell'art. A-14-bis dell'Allegato alla L.R. n. 20/2000 e s.m.

rende noto che:

- dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURET, gli atti ed elaborati relativi al progetto di cui in premessa saranno depositati, per sessanta giorni, presso la segreteria comunale del Comune di Polesine Zibello, Via Matteotti n. 10, e visionabili nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 9:30 alle ore 13:00.

Entro lo stesso termine chiunque potrà prendere visione del progetto e formulare osservazioni sulla proposta di variante, che saranno valutate prima della approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale.

Dette osservazioni dovranno pervenire su carta semplice all'indirizzo: Comune di Polesine Zibello, Via G. Matteotti n. 10 - 43010 Polesine Zibello (PR), oppure in formato elettronico all'indirizzo protocollo@postacert.comune.polesine-zibello.pr.it, entro il termine del deposito.

IL RESPONSABILE SUAP  
Claudio Melli

#### COMUNE DI RAVENNA

##### COMUNICATO

**Piano Urbanistico Attuativo Ambito S4 - De Andrè - Viale Europa - Ambito A Programmazione Unitaria e Concertata ex art. 18 L.R. n. 20/2000**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 86 del 16/02/2016, è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo Ambito S4 - De Andrè - Viale Europa - Ambito A Programmazione unitaria e concertata ex art. 18 L.R. n. 20/2000.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso Servizio Gestione Urbanistica, Viale Farini n.21 - Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Gloria Dradi

#### COMUNE DI RAVENNA

##### COMUNICATO

**Piano Urbanistico Attuativo Ambito S12 - Casalborgorsetti - Golf - Ambito a Programmazione Unitaria e Concertata ex art. 18 L.R. n. 20/2000**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 62 del 16/2/2016, P.G. n. 26912/2016, è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo Ambito S12 - Casalborgorsetti - Golf - Ambito A Programmazione Unitaria e Concertata ex art. 18 L.R. n. 20/2000.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso Servizio Gestione Urbanistica, Viale Farini n. 21 - Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Maurizio Fabbri

#### COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

##### COMUNICATO

**Declassificazione e sdemanializzazione relitto stradale individuato catastalmente al foglio 34 ubicato su una diramazione di Via Bastiglia**

Il Responsabile del Servizio Beni Patrimoniali del Comune di Serramazzone rende noto che con atto di deliberazione di Giunta comunale n. 7 del 20/1/2016 si è proceduto a declassificare e sdemanializzare parte di un relitto stradale di circa 60 mq individuato catastalmente al foglio 34 fra i mappali 127 e 422 e ubicato su una diramazione di Via Bastiglia.

Ai sensi dell'art. 4 comma 5 della L.R. 35/94 il provvedimento di sdemanializzazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maria Rosaria Mocella

COMUNE DI SESTOLA (MODENA)

DELIBERA DELLA GIUNTA MUNICIPALE 14 GENNAIO 2016, N. 1

**Sdemanializzazione relitto stradale in località Capanna**

LA GIUNTA MUNICIPALE

(omissis)

delibera:

1. di sdemanializzare l'area del relitto stradale posto in Sestola Loc. La Capanna, individuato nella allegata planimetria, in fase di frazionamento, della superficie complessiva di mq.170,00 e confinante con i mappali 145, 146, 136, 137, 139, 305 del foglio 30 del NCT di Sestola;

2. di iscrivere al patrimonio disponibile del Comune di Sestola l'area derivante dalla sdemanializzazione di cui al punto precedente;
3. di permutare l'area di cui al punto precedente con l'area di sedime della strada esistente che sostituisce da oltre 30 anni il relitto stradale oggetto di sdemanializzazione, confinante con i mappali 220, 273 E 205 del foglio 30 della superficie di circa 362 mq. da frazionare;
4. di pubblicare nel BURERT per il periodo di 60 giorni il presente atto mediante estratto;
5. di nominare il geom. Edo Giacomelli responsabile del procedimento per la successiva permuta del relitto stradale con la nuova viabilità realizzata;
6. di dare atto che tutte le spese necessarie alla formalizzazione della permuta di cui sopra sono a carico dei richiedenti.

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

**Progetto definitivo per la realizzazione di: "Metanodotto Cortemaggiore-Bologna - Realizzazione della variante DN 300 (12") nei comuni di Besenzone (PC) e Busseto (PR) con rifacimento dell'attraversamento del Torrente Ongina"**

ARPAE Emilia-Romagna, Struttura SAC di Parma rende noto che SNAM Rete Gas S.p.A. Distretto Centro Orientale ha presentato alla Provincia di Parma istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 52 quater e sexies del D.P.R. 327/01 per la realizzazione della variante indicata in oggetto (Nota di trasmissione prot. DICEOR LIB- 790 del 22/12/2015 acquisita al Prot Prov Parma.

Dal giorno 1 gennaio 2016 l'Autorità competente ai sensi di legge al rilascio della nominata Autorizzazione è ARPAE Emilia-Romagna, Struttura SAC di Parma (L.R. Emilia-Romagna n. 13 del 30 luglio 2015 e smi) che pertanto provvede alla pubblicazione del presente Avviso di deposito.

Per la realizzazione della variante in oggetto relativamente al territorio ricadente nel Comune di Busseto SNAM ha chiesto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

I terreni in Comune di Busseto interessati dalle opere sono di seguito elencati in tabella:

Foglio 41 Mappale 36, 84

Foglio 55 Mappale 12, 68, 69, 70

Gli originali della domanda e la documentazione di progetto (progetto definitivo comprensivo di piano particellare) saranno depositati in visione presso ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC di Parma, P.le della Pace n. 1 a disposizione per consultazione di chiunque ne sia interessato.

Nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso di deposito sarà possibile prendere visione della documentazione depositata presso gli uffici e presentare osservazioni scritte ad: ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC Piazzale della Pace n.1 che rimane a disposizione per ogni eventuale comunicazione e/o chiarimento.

Responsabile del procedimento è Massimiliano Miselli

REF: Paolo Almansi tel.0521/931842

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Massimiliano Miselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

**Progetto per la realizzazione di impianto eolico 60 kW in località Monte Croce di Ferro Case Vighini in Comune di Borgo Val di Taro**

ARPAE Emilia-Romagna, Struttura SAC di Parma rende noto che la ditta Boglioli Ernesto con sede in Via Gabbiano 9 a Noceto ha presentato alla Provincia di Parma istanza di autorizzazione unica ai sensi D.P.R. n. 327/2001 e smi - L.R. n° 26/04 e s.m.i per la realizzazione progetto in oggetto.

Dal giorno 1 gennaio 2016 l'Autorità competente ai sensi di legge al rilascio della nominata Autorizzazione è ARPAE Emilia-Romagna, Struttura SAC di Parma (L.R. Emilia-Romagna n. 13 del 30 luglio 2015 e smi) che pertanto provvede al presente Avviso di deposito.

La Ditta Boglioli Ernesto ha chiesto, ai sensi del DPR 327/01, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. I terreni in Comune di Borgo Val di Taro interessati dalle opere sono di seguito elencati in tabella:

foglio 101 mappale 45, 56, 58, 74, 97, 99, 700

foglio 108 mappale 5, 16, 17, 23, 24, 25, 30, 32

Gli originali della domanda e la documentazione di progetto (progetto definitivo comprensivo di piano particellare) saranno depositati in visione presso ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC di Parma, P.le della Pace n. 1 a disposizione per consultazione di chiunque ne sia interessato.

Nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sarà possibile prendere visione della documentazione depositata e presentare osservazioni scritte all'Ufficio incaricato: ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC Piazzale della Pace n.1 che rimane a disposizione per ogni eventuale comunicazione e/o chiarimento.

Responsabile del procedimento è Massimiliano Miselli.

Rif Lorenzo Frattini tel.0521/931582

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Massimiliano Miselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

**Progetto definitivo per la realizzazione di: "Metanodotto Cortemaggiore-Bologna - realizzazione della variante DN 300 (12") per rifacimento PIDI/D n. 24/17.1.1 in comune di Fontanellato (PR)"**

ARPAE Emilia-Romagna, Struttura SAC di Parma rende noto che SNAM Rete Gas S.p.A. Distretto Centro Orientale ha presentato alla Provincia di Parma istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 52 quater e sexies del D.P.R. 327/01 per la realizzazione della variante indicata in oggetto (Nota di trasmissione prot. CHI-772 del 10/12/2015 acquisita al Prot. Prov. Parma).

Dal giorno 1 gennaio 2016 l'Autorità competente ai sensi di legge al rilascio della nominata Autorizzazione è ARPAE Emilia-Romagna, Struttura SAC di Parma (L.R. Emilia-Romagna n. 13 del 30 luglio 2015 e smi) che pertanto provvede alla pubblicazione del presente Avviso di deposito.

Per la realizzazione della variante in oggetto relativamente al territorio ricadente nel Comune di Busseto SNAM ha chiesto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

I terreni in Comune di Fontanellato interessati dalle opere sono di seguito elencati in tabella:

foglio 43 mappale 7

foglio 47 mappale 10, 145, 146

Gli originali della domanda e la documentazione di progetto (progetto definitivo comprensivo di piano particellare) saranno depositati in visione presso ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC di Parma, P.le della Pace n. 1 a disposizione per consultazione di chiunque ne sia interessato.

Nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso di deposito sarà possibile prendere visione della documentazione depositata presso gli uffici e presentare osservazioni scritte ad: ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC Piazzale della Pace n. 1 che rimane a disposizione per ogni eventuale comunicazione e/o chiarimento

Responsabile del procedimento è Massimiliano Miselli

REF Paolo Almansi tel.0521/931842

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Massimiliano Miselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

**Autorizzazione per la realizzazione di: costruzione di elettrodotti MT in cavo interrato per l'allacciamento cabina elettrica n. 294233 denominata "Budellungo 23" in strada Budellungo, nel comune di Parma**

ARPAE Emilia-Romagna, Struttura SAC di Parma rende noto che:

AEM Torino Distribuzione S.p.A. con sede in Corso Svizzera n. 95 - 10143 Torino, in ottemperanza alla L.R. 22/2/1993 n. 10/1993 e sm, con nota n. DI007225/AD56003A del 30/12/2015 ha presentato alla Provincia di Parma istanza di autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Costruzione di elettrodotti MT in cavo interrato per allacciamento cabina elettrica n. 294233 denominata "Budellungo 23", in Strada Budellungo, nel Comune di Parma.

**Tipologia Impianto:** linee MT in cavo interrato.

**Comune:** Parma, **Provincia:** Parma.

**Caratteristiche Tecniche Impianto:**

1. Numero di Terne: 1
2. Conduttori: tripolari ad elica visibile 3X1X185 AL
3. Materiale: Alluminio
4. Tensione: 15 kV
5. Corrente massima: 360 A
6. Sostegni: nessuno

**Lunghezza totale:** 0,860 Km

**Caratteristiche Tecniche Impianto:**

1. Numero di Terne: 2
2. Conduttori: tripolari ad elica visibile 3X1X185 AL
3. Materiale: Alluminio
4. Tensione: 15 kV
5. Corrente massima: 360 A
6. Sostegni: nessuno

**Lunghezza totale:** 0,035 Km

Dal giorno 1 gennaio 2016 l'Autorità competente ai sensi di legge al rilascio della nominata Autorizzazione è ARPAE Emilia-Romagna, Struttura SAC di Parma (L.R. Emilia-Romagna n. 13 del 30 luglio 2015 e smi) che pertanto provvede al presente Avviso di deposito.

Si precisa che il presente avviso inerente l'elettrodotto in oggetto è ricompreso nel programma degli interventi pubblicato nel Bollettino Ufficiale Regionale n. 50 dell'11/3/2015.

Inoltre si rende noto che:

1. Lo specifico provvedimento autorizzativo avrà efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonché di indifferibilità ed urgenza delle opere e dei relativi lavori. Il provvedimento autorizzatorio comporta inoltre variante urbanistica al POC o, al PRG comunale.
2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

I terreni in Comune di Parma interessati dalle opere sono di seguito elencati in tabella:

foglio 26 mappale 680,707,708

1. ARPAE Emilia-Romagna, a seguito della predetta istanza, provvederà a dare notizia, mediante avviso per estratto all'Albo Pretorio dei Comuni interessati per 30 giorni consecutivi.
2. Gli originali della domanda e la documentazione di progetto (progetto definitivo comprensivo di piano particellare) saranno depositati in visione presso ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC di Parma, Piazzale della Pace n. 1 a disposizione per consultazione di chiunque ne abbia interesse.

Nel termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sarà possibile prendere visione della documentazione depositata. Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito sarà possibile presentare osservazioni scritte all'Ufficio incaricato: ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC Piazzale della Pace n.1 che rimane a disposizione per ogni eventuale

comunicazione e/o chiarimento

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione.

Responsabile del procedimento è Massimiliano Miselli.

Rif: Lorenzo Frattini tel.0521/931582 - segreteria SAC tel.0521/931781

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Massimiliano Miselli

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Estratto di determinazione - definitiva identificazione catastale e conguaglio indennità di esproprio delle aree occorrenti per la realizzare dell'allargamento della Via Gordini**

Con determinazione della Dirigente del Servizio Urbanistica n. 2694 del 23 dicembre 2015, esecutiva, è stata effettuata, come segue, la definitiva identificazione catastale delle aree espropriate per la realizzazione dei lavori in oggetto:

1) alla Ditta Garoia Luciano e Tomaso, appezzamento di terreno distinto nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 98 con le particelle: 1154, di mq. 534; 1155, di mq. 336; 1157, di mq. 996 e 1158, di mq. 628. Indennità: Euro € 74.410,03 (al netto della ritenuta);

2) alla ditta Fabbri Ivo, appezzamento di terreno distinto nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 98, con le particelle 1166, di mq. 269; 1165, di mq. 583 e area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 98 con le particelle: 1159, di mq. 66; 1160, di mq. 13; 1161, di mq. 32; 1162, di mq. 81 e 1163, di mq. 2, (enti urbani), individuate altresì al Catasto Fabbricati al Foglio 98 con le particelle: 1159, di mq. 66; 1160, di mq. 13; 1161, di mq. 32; 1162, di mq. 81 e 1163, di mq. 2. Indennità: Euro 52.057,78 (al netto della ritenuta);

3) alla ditta Cacchi Dalberto, Maurizio, Paolo e Strocchi Anna, appezzamento di terreno distinto nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 98 con le particelle 1173, di mq. 16; 1172, di mq. 7, 1171, di mq. 67; 1170, di mq. 79, (enti urbani), individuate altresì al Catasto Fabbricati al Foglio 98 con le particelle 1173, di mq. 16; 1172, di mq. 7, 1171, di mq. 67; 1170, di mq. 79. Indennità: Euro 25.000,00;

4) alla ditta FORLÌ NORD S.R.L., appezzamento di terreno distinto nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 98, con le particelle 1168, di mq. 633; 1169, di mq. 199; 1175, di mq. 362 e 1176, di mq. 260. Indennità: Euro 53.798,00 (al netto di I.V.A.);

5) alla ditta MOCA S.R.L. (ora IMMOBILIARE PIEVE-ACQUEDOTTO S.R.L.), appezzamento di terreno distinto nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 98 con le particelle 1178, di mq. 567 e 1179, di mq. 426. Indennità: Euro 37.237,50 (al netto di I.V.A.);

6) alla ditta Foschi Alessandro e Flavio, appezzamento di terreno distinto nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 72, con la particella 424, di mq. 598. Indennità: Euro 8.970,00;

7) alla ditta Baravelli Angela, appezzamento di terreno distinto nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 72, con la particella n. 357, di mq. 34 e distinta al Catasto Terreni

al Foglio 72, con la particella 358 (ente urbano), altresì individuata al Catasto Fabbricati al Foglio 72, particella 358, di mq. 141 (area urbana), rimane confermata nella consistenza oggetto di esproprio. Indennità: Euro 5.775,00;

8) alla ditta PETROL FUEL S.P.A., appezzamento di terreno distinto nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 72 con la particella 425, di mq. 243 (ente urbano), altresì individuata al Catasto Fabbricati al Foglio 72, con la particella 425, di mq. 243 (area urbana). Indennità: Euro 14.580,00 (al netto di I.V.A.).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Massimo Visani

COMUNE DI MIRANDOLA (MODENA)

COMUNICATO

**Lavori di realizzazione di una pista ciclabile a San Giacomo Roncole in Via Santa Liberata del Comune di Mirandola (MO). Progetto definitivo - art. 93 comma 5 D.Lgs. 163/06 - Avvio del procedimento di approvazione del progetto esecutivo e dichiarazione di pubblica utilità**

Visto l'art. 16 della Legge Regionale 19/12/2002, n. 37 si avvisa

- che è depositato presso l'Ufficio Patrimonio del Comune di Mirandola, con funzioni di ufficio espropriazioni, il progetto definitivo dei lavori di cui all'oggetto, redatto dal Comune di Mirandola cui compete la realizzazione dei lavori stessi, unitamente alla documentazione contenente le informazioni previste al comma 1 del suddetto art. 16 L.R. n. 37/02;
- che il progetto è corredato da apposita relazione e planimetrie nelle quali sono descritte le aree interessate dalla procedura espropriativa, nonché i nominativi di coloro che risultano proprietari delle stesse secondo le risultanze dei registri catastali;
- che l'approvazione del progetto definitivo, ai sensi dell'art. 16 c. 2 L.R. 37/02, comporta la pubblica utilità dell'intervento da realizzare;
- che il responsabile del procedimento è il geom. Bergamini Marco del Servizio LL.PP. del Comune di Mirandola;
- che il deposito del progetto definitivo e dei documenti allegati avrà durata fino al ventesimo giorno decorrente dalla pubblicazione nel BURERT del presente avviso (prevista per il 9 marzo 2016);
- che, nei 20 giorni successivi al ricevimento della presente comunicazione, i proprietari delle aree interessate dall'asservimento, ai sensi del 4° comma dell'art. 16 della L.R. 37/2002, potranno prendere visione del progetto definitivo e degli altri atti depositati e, negli ulteriori 20 giorni, potranno presentare osservazioni da indirizzare al Sindaco del Comune di Mirandola.

Ulteriori informazioni e chiarimenti potranno essere assunti presso l'ufficio patrimonio, nella persona del geom. Silvano Pretto, tel. 0535/29706.

IL CAPO SERVIZIO LL.PP. E PA

Aurelio Borsari



## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Esproprio di aree per la realizzazione dell'opera "Razionalizzazione del sistema acque bianche comparto Via Manara - Via La Spezia". Deposito relazione di stima.**

Si comunica che la Commissione costituita a norma degli artt. 24 e 25 della L.R. 37/2002, in adempimento della richiesta presentata dal Comune di Parma ai sensi dell'art. 21, comma 15, del d.P.R. 327/2001, in data 21/01/2016 ha determinato le indennità di esproprio relative alle aree espropriate per i lavori in oggetto, censite al Catasto Fabbricati del Comune di Parma, sez. urbana 004, foglio 44, e distinte come segue:

1) particella 699, estensione mq 10, proprietà Antares SpA, indennità determinata € 300,00;

2) particella 683, estensione mq 50, proprietà Brigenti Giuseppe, indennità determinata € 1.500,00;

3) particella 695, estensione mq 29, proprietà Immobiliare Valera Società semplice, indennità determinata € 870,00;

4) particella 689, estensione mq 85, proprietà Calit Srl, indennità determinata € 2.550,00;

5) particelle 693 e 694, estensione complessiva mq 57, proprietà MPS Leasing & Factoring, indennità determinata € 1.710,00;

6) particella 690, estensione mq 19, proprietà Cavatorta Anna, Prada Pierino, indennità determinata € 300,00.

La relazione di stima della Commissione è depositata presso l'Autorità Espropriante - Comune di Parma, Servizio Patrimonio, S.O. Valorizzazione Patrimonio ed Espropri, largo Torello De Strada n.11/A, Parma - e gli interessati al pagamento dell'indennità, cui è stata data comunicazione mediante lettera raccomandata ai sensi dell'art. 21, commi 10 e 16, del d.P.R. 327/2001, possono prenderne visione ed estrarne copia entro 30 giorni dal ricevimento del presente avviso.

Un avviso del deposito è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune di Parma dal giorno 19/2/2016 per la durata di 15 giorni.

Ai sensi dell'art. 54 del D.P.R. 327/2001, il proprietario espropriato, il promotore della espropriazione o il terzo che ne abbia interesse può proporre opposizione alla stima stessa davanti alla Corte d'Appello competente per territorio, con atto di citazione notificato all'Espropriante.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Esproprio di aree per la realizzazione dei marciapiedi e opere connesse nell'abitato di Gaione. Deposito relazione di stima**

Si comunica che la Commissione costituita a norma degli artt. 24 e 25 della L.R. 37/2002, in adempimento della richiesta presentata dal Comune di Parma ai sensi dell'art. 21, comma 15, del d.P.R. 327/2001, in data 21/1/2016 ha determinato le indennità di esproprio relative alle aree espropriate per i lavori in oggetto, censite al Catasto Fabbricati del Comune di Parma, sez. urbana 6, foglio 12, e distinte come segue:

1. particella 481, estensione mq 4, proprietà Fiazza Mara, indennità determinata € 112,00;
2. particella 482, estensione mq 5, proprietà Leone Francesco, Leone Nicolò, Fiazza Mara, Magnanini Francesco, indennità determinata € 140,00;
3. particella 484, estensione mq 16, proprietà Leone Francesco, Leone Nicolò, indennità determinata € 448,00;
4. particella 491, estensione mq 21, proprietà Notari Franco, indennità determinata € 588,00;
5. particelle 498, 500 e 502, estensione complessiva mq 20, proprietà Ori Gelsomina, Soncini Giovanni Pietro, indennità determinata € 560,00;
6. particella 504, estensione mq 6, proprietà Bricoli Fabio, Bricoli Gian Franco, Bricoli Roberto, Bricoli Ugo, Landi Maddalena, indennità determinata € 168,00;
7. particella 519, estensione mq 7, proprietà S.E.P. Società Edile P.se Srl, indennità determinata € 196,00;
8. particella 522, estensione mq 3, proprietà Cavaliere Oreste, Marchesi Delfina, indennità determinata € 84,00.

La relazione di stima della Commissione è depositata presso l'Autorità Espropriante - Comune di Parma, Servizio Patrimonio, S.O. Valorizzazione Patrimonio ed Espropri, largo Torello De Strada n.11/A - Parma - e gli interessati al pagamento dell'indennità, cui è stata data comunicazione mediante lettera raccomandata ai sensi dell'art. 21, commi 10 e 16, del D.P.R. 327/2001, possono prenderne visione ed estrarne copia entro 30 giorni dal ricevimento del presente Avviso.

Un avviso del deposito è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune di Parma dal giorno 29/2/2016 per la durata di 15 giorni.

Ai sensi dell'art. 54 del D.P.R. 327/2001, il proprietario espropriato, il promotore della espropriazione o il terzo che ne abbia interesse può proporre opposizione alla stima stessa davanti alla Corte d'Appello competente per territorio, con atto di citazione notificato all'Espropriante.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Realizzazione della Viabilità Est - II stralcio - Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma - Determinazione dirigenziale 2016-334**

Con determinazione dirigenziale n 334 del 19/02/2016 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma delle aree occorrenti per la realizzazione della Viabilità Est di Parma, II stralcio funzionale - collegamento alla Tangenziale Nord come sotto specificato:

ditta proprietaria: Antica Tenuta Santa Teresa S.r.l. con sede a Parma

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione San Lazzaro P.se, F. 25 mappale 630 sup. mq. 465

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Realizzazione della Viabilità Est - II stralcio - Rettifica Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma - Determinazione Dirigenziale 2016-335**

Con Determinazione Dirigenziale n. 335 del 19/2/2016 è stato rettificato il Provvedimento dirigenziale prot. n. 142749 del 9/8/2011 di pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma delle aree occorrenti per la realizzazione della Viabilità Est di Parma, II stralcio funzionale - collegamento alla Tangenziale Nord come sotto specificato:

ditta proprietaria: OR.MA s.r.l. con sede a Parma

dati catastali: Catasto Fabbricati del Comune di Parma, Sezione urbana 2, Foglio 25, mappale 661, sub. 1 categoria area urbana, mq 33, mappale 229, sub. 1 categoria area urbana, mq 19

Ai soli fini della corrispondenza con il Catasto Terreni, si precisa che tale area è ricompresa nella maggiore estensione del terreno censito nel Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione San Lazzaro P.se, F. 25 mappali 661 mq. 142 e 229 mq. 115.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI RIMINI

## COMUNICATO

**“Viabilità in Corpòlo. II lotto”. Acquisizione dei reliquati in proprietà delle Ditte nn. 8-14, 10 e 13**

Decreto di esproprio Rep. n. 81 del 17/2/2016 “Viabilità in Corpòlo. II lotto”. Acquisizione dei reliquati in proprietà delle Ditte nn. 8-14, 10 e 13.

1) È pronunciata, per quanto in premessa ed a condizione sospensiva che il presente atto sia debitamente notificato agli interessati ed allo stesso sia data esecuzione ai termini di legge, l'espropriazione a favore del Comune di Rimini C.F. p.iva 00304260409 dei beni sotto indicati, occorrenti alla realizzazione della “Nuova viabilità di Corpòlo. II lotto”, con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Comune beneficiario dell'esproprio:

Comune censuario Rimini:

Ditta 8 - 14

Manduchi Nazzareno, nato il 18/4/1934, c.f. omissis,

quota di proprietà 1/1

Area individuata al C.T. Fg. 130 mapp. 677 di mq. 2,00 in esproprio,

Confini: Comune di Rimini, Nicolò Annalisa, Strada Comunale, salvo altri;

Indennità liquidata € 32,87;

Ditta 10

Bartoli Luigi, nato il 13/08/1931, c.f. omissis,

quota di proprietà 1/1;

Area individuata al C.T. Fg.130 mapp. 629 di mq. 30,00 in esproprio;

Confini: Manduchi Nazzareno ed altri, Comune di Rimini, salvo altri;

Indennità liquidata € 493,11;

Ditta 13 Fanchi Roberto, nato il 26/1/1960, c.f. omissis,

quota di proprietà 1/1;

Aree individuate al C.T. Fg.130 mapp. 674 di mq. 1,00 in esproprio

Confini: Bartolucci Alberto e Alfredo, Pesaresi Alessandro e Fabrizio, Comune di Rimini, salvo altri;

Indennità liquidata: 12,45;

2) Di dare atto che ai fini della realizzazione dell'opera in considerazione non si sono verificati i presupposti per la determinazione urgente dell'indennità provvisoria di esproprio, né è stato emanato il decreto di “occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione”;

3) Di stabilire che il presente provvedimento sia notificato agli interessati ai sensi dell'art. 23 lettera g) del DPR 327/2001 e sia ad esso data esecuzione ex art. 24 del citato DPR;

4) Di stabilire che il presente provvedimento sia, a cura dell'Ufficio per le Espropriazioni registrato, trascritto e volturato presso di competenti uffici;

5) Di stabilire altresì che il presente Decreto sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna, ex art. 23 comma 5 del DPR 8/6/2001 n. 327. Il terzo interessato potrà proporre, nei termini di legge, opposizioni contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta. Avverso il presente atto può essere proposta impugnativa secondo le disposizioni di cui all'art. 53 DPR 8/6/2001 n. 327;

6) Di stabilire che responsabile del procedimento della procedura espropriativa è la Dott.ssa Francesca Gabellini, Responsabile dell'U.O. Espropriazioni e Affitti.

IL RESPONSABILE U.O.

Francesca Gabellini

## CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA

## COMUNICATO

**Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Piano irriguo nazionale - Delibere CIPE n. 76/2006 e 117/2006 - Legge 24 dicembre 2007, n. 244 “Distribuzione irrigua con le acque del Canale Emiliano Romagnolo Area Bevano-Savio in comune di Cesena - distretto irriguo S.Vittore-S.Carlo - II lotto ampliamento del 2° stralcio” - Procedure di asservimento: costituzione di servitù in favore del Demanio Pubblico dello Stato secondo accordi con le proprietà - Autorizzazione al pagamento diretto/deposito degli importi da liquidare alle ditte proprietarie - Adempimenti di cui all'art. 26, comma 7, del DPR 327/01**

Con atto prot. n. 5422 del 29 febbraio 2016, il Consorzio di bonifica della Romagna ha disposto il pagamento diretto/deposito dopo le pubblicazioni previste dall'articolo 26, comma 7 del DPR 327/01, degli importi quantificati per indennità di servitù e di occupazione temporanea, a favore delle ditte proprietarie di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione degli interventi di cui all'oggetto, come di seguito indicate:

- Braccini Rita, Amati Andrea, Amati Christian, Amati Silvia, Euro € 2.117,43 Comune di Cesena (FC) foglio 141 mappali 24, 183, 185, 186;

Coloro che hanno diritto, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Provvedimento di pagamento ovvero di deposito delle indennità sopra indicate diventerà esecutivo con il decorso dei trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso qualora non sia proposta opposizione da parte di terzi

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRI  
Roberto Bernabini

AUTOCAMIONALE DELLA CISA S.P.A. - PONTE TARO (PARMA)

COMUNICATO

**Ordine di deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato (ex Cassa Depositi e Prestiti) dei maggiori importi delle indennità di esproprio a seguito delle determinazioni delle indennità definitive redatte dalla competente Commissione Espropri della Provincia di Parma relative alle proprietarie Laurenti Maria (npp. 1) e Lapina Alberto, Lapina Giuseppe, Lapina Innocenzo e Lapina Marino (npp. 2), ex art. 27 comma 2 ed art. 21 comma 12 del DPR 327/2001 e s.m.i., relativamente all'intervento di consolidamento del versante in corrispondenza del viadotto La Costa – Rio Madoni in Comune di Berceto (PR) - Prot. n. U/593/16/EP/DR/LV del 26/2/2016**

**Premesso:**

- che con provvedimento del 23/06/2010, prot. CDG-0090625-P, emesso da ANAS Spa, la scrivente Società è stata delegata, a svolgere tutte le attività prodromiche e strumentali del procedimento espropriativo previste agli artt. 15 e 16 del DPR 327/2001 e s.m.i.;

- che con lettere prot. nn. U/3015/10/CD/PE/LV, U/3016/10/CD/PE/LV, U/3017/10/CD/PE/LV, U/3018/10/CD/PE/LV e U/3019/10/CD/PE/LV del 29/6/2010, la Scrivente ha comunicato alle proprietà l'avviso di avvio al procedimento ai sensi del DPR 327/2001 e della L.R. 37 del 19/12/2002 e s.m.i.;

- che il medesimo avviso di avvio al procedimento ai sensi del DPR 327/2001 e della L.R. 37 del 19/12/2002 e s.m.i. è stato pubblicato sul BUR Regione Emilia-Romagna in data 21/7/2010, sul quotidiano "Gazzetta di Parma" in data 22/7/2010 e sull'Albo Pretorio del comune di Berceto (PR) dal 21/7/2010 al 10/8/2010;

- che con provvedimento del 22/12/2010, prot. n. CDG-0178821-P, emesso da ANAS Spa:

- è stato approvato il progetto definitivo ed è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera di cui all'oggetto;
- la scrivente Società è stata delegata ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo così come disciplinati dal DPR 327/2001 e s.m.i., compreso ogni provvedimento conclusivo del procedimento, nonché il decreto di cui all'art. 22 bis del D.P.R. medesimo;
- la scrivente Società Concessionaria, quale beneficiaria e promotrice dell'espropriazione, è equiparata alla "autorità espropriante", ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b)

e dell'art. 6, commi 1 e 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

- la scrivente Concessionaria potrà iniziare, condurre e terminare, ai sensi del D.P.R. 327/2001, tutte le procedure sia per l'occupazione d'urgenza che per le espropriazioni, ivi comprese quelle sostitutive di acquisto dei terreni e degli immobili in genere e la relativa stipula dei conseguenti atti notori, compresa la stipula dei verbali di amichevole accordo e comunque gli accordi finalizzati a stabilire e quantificare i corrispettivi dei beni immobili e dei ristori dovuti nell'ambito della procedura espropriativa;

- che con lettere prott. nn. U/498/15/EP/DR/LV e U/499/15/EP/DR/LV del 17/2/2015, la Scrivente ha comunicato alle proprietà l'approvazione del Progetto Definitivo e della Pubblica Utilità dell'opera in argomento ai sensi dell'art. 17 del DPR 327/2001 e s.m.i. e dell'art. 18 della L.R. 37 del 19/12/2002 e s.m.i.;

- che la Scrivente ha emesso, con prott. nn. U/1165/15/EP/DR/LV e U/1167/15/EP/DR/LV del 15/4/2015, i decreti di esproprio e le determinazioni urgenti delle indennità di espropriazione relativi alle proprietà in oggetto;

- che con lettere prott. nn. U/1164/15/EP/DR/LV e U/1166/15/EP/DR/LV del 15/4/2015, la Scrivente ha notificato, secondo gli atti processuali civili, alle ditte proprietarie il decreto di esproprio e la determinazione urgente dell'indennità di espropriazione;

**Preso atto** che, a seguito delle lettere di cui sopra, le seguenti due ditte proprietarie espropriate, Laurenti Maria (npp. 1) e Lapina Alberto, Lapina Giuseppe, Lapina Innocenzo e Lapina Marino (npp. 2), non hanno trasmesso nessuna istanza alla Scrivente autorità espropriante, entro il termine di legge, ai sensi dell'art. 22 comma 5 del DPR 327/2001, la Scrivente ha quindi provveduto:

- all'emissione dell'ordine di deposito, prot. n. U/1791/15/EP/DR/LV del 18/06/2015, delle indennità provvisorie di esproprio presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato, quest'ultimo pubblicato, ai sensi del comma 7 dell'art. 26 del DPR 327/2011 e s.m.i., nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 154 del 1/7/2015;

- ai sensi dell'art. 26 comma 1 del DPR 327/2001 e s.m.i., al deposito delle relative indennità provvisorie di esproprio presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato sezione di Parma (depositi nn. 1264581 e 1264590 costituiti in data 7/10/2015);

- ai sensi dell'art. 22 comma 5 del DPR 327/2001 e s.m.i., a richiedere la determinazione definitiva delle indennità di espropriazione alla competente Commissione Provinciale Espropri della Provincia di Parma;

**Dato atto** che la Commissione Provinciale Espropri della Provincia di Parma in data 24/09/2015 ha determinato le indennità definitive di esproprio, risultanti pari ad euro 4.564,75 per la proprietà Laurenti Maria (npp. 1), e pari ad euro 5.215,50 per la proprietà Lapina Alberto, Lapina Giuseppe, Lapina Innocenzo e Lapina Marino (npp. 2);

**Dato atto** che la Scrivente con lettere prott. nn. U/3424/15/ESP/DR/LV e U/3425/15/ESP/DR/LV del 16/11/2015, ai sensi dell'art. 22 comma 5 del DPR 327/2001 e s.m.i., ha notificato, secondo gli atti processuali civili, alle ditte proprietarie le determinazioni definitive delle indennità di esproprio della Commissione Espropri della Provincia di Parma e la copia dell'avvenuto deposito dell'indennità provvisoria presso il Ministero dell'Economia

Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Territoriale dello Stato sezione di Parma;

**Preso atto** che le seguenti due ditte proprietarie espropriate Laurenti Maria (npp. 1) e Lapina Alberto, Lapina Giuseppe, Lapina Innocenzo e Lapina Marino (npp. 2), a seguito delle comunicazioni di cui sopra (prott. nn. U/3424/15/ESP/DR/LV e U/3425/15/ESP/DR/LV del 16/11/2015), non hanno trasmesso nessuna istanza alla Scrivente autorità espropriante entro il termine di legge;

**Visto** il D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e s.m.i.;

#### **Ordina**

ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 comma 2 e dell'art. 21 comma 12 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., a seguito delle determinazioni delle indennità definitive del 24/09/2015 redatte dalla competente Commissione Espropri della Provincia di Parma, i depositi dei maggiori importi delle indennità presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato (ex Cassa Depositi e Prestiti), a favore delle seguenti ditte proprietarie:

- Laurenti Maria proprietaria per 1000/1000 dei terreni, oggetto di esproprio, distinti nel catasto terreni del Comune di Berceto (PR) al foglio n. 90 mappale n. 295 di mq. 9.010 e foglio n. 90 mappale n. 305 di mq. 600, indennità definitiva euro 4.564,75; indennità provvisoria già depositata euro 3.363,50;

maggiore importo dell'indennità da depositare **Euro 1.201,25** (euro milleduecentouno/25 centesimi).

- Lapina Alberto proprietario per 1/4, Lapina Giuseppe proprietario per 1/4, Lapina Innocenzo proprietario per 1/4 e Lapina Marino, proprietario per 1/4 dei terreni distinti nel catasto terreni del Comune di Berceto (PR) al foglio n. 90 mappale n. 411 di mq. 10.790 e foglio n. 90 mappale n. 296 di mq. 190, indennità definitiva euro 5.215,50; indennità provvisoria già depositata euro 3.843,00;

maggiore importo dell'indennità da depositare **Euro 1.372,50** (euro milletrecentosettantadue/50 centesimi).

Di dare atto che i terreni assoggettati a procedura, in quanto non ricadenti all'interno delle zonizzazioni indicate al comma 1 dell'art. 35 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., non soggiacciono alla ritenuta fiscale prevista al citato articolo.

Di dare atto che, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/2001 e s.m.i., un estratto del presente provvedimento dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Di dare atto che, ai sensi dell'art. 26 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i., il presente provvedimento diventerà esecutivo, se non verrà proposta opposizione da parti di terzi, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL CONDIRETTORE GENERALE  
Monica Paganini

ROMAGNA ACQUE SOCIETÀ DELLE FONTI SPA

#### COMUNICATO

#### **Decreto del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni e Responsabile Unico del Procedimento di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. n. 2 del 18 febbraio 2016 - Atto di Rettifica del Decreto del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni e Responsabile Unico del Procedimento di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. n. 1 del 29 gennaio 2016**

Procedura di acquisizione sanante, ex art. 42 bis D.P.R. 327/2001, di una servitù di acquedotto per una condotta facente parte del quarto lotto sub lotto 4 dell'Acquedotto della Romagna su terreni in Cesena (FC) di proprietà della ditta CO.P.R.A. SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA con sede in Cesena (FC) Via Cavecchia, n. 75, (C.F. e P.IVA 017856900403)

Si rende noto che il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni e Responsabile Unico del Procedimento per Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. con provvedimento n. 2 del 18 gennaio 2016 ha disposto la rettifica parziale, del decreto n. 1 del 29 gennaio 2016 del dirigente stesso e precisamente:

il decreto n. 1 del 29 gennaio 2016 dello scrivente è emendato nei dodici punti ove riporta errori materiali nell'indicazione della ragione sociale e della partita I.V.A. della Società espropriata.

Il medesimo decreto dispone inoltre:

1) di pubblicare il presente decreto unitamente al decreto n. 1 del 29 gennaio 2016 sopra detto, ad ogni effetto di legge sul sito di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. [www.romagnacque.it](http://www.romagnacque.it), sezione "Società tra-sparente" e per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT) e all'Albo Pretorio del Comune di Cesena.

2) di notificare il presente provvedimento unitamente al decreto n. 1 del 29 gennaio 2016 sopra detto, di cui costituisce atto di rettifica, nelle forme degli atti processuali civili a:

- Cooperativa Produttori Romagnoli Avicoli - CO.P.R.A. - Società. Cooperativa Agricola con sede in Cesena (FC) Via Ca-vecchia n. 75 (C.F. e P.IVA 1785690403), ditta destinataria del provvedimento, in persona del legale rappresentante pro tempore;

- Comune di Cesena, con sede in Cesena (FC), Piazza del Popolo 10, in persona del sindaco in carica.

Avverso il presente provvedimento di rettifica unitamente al decreto n. 1 del 29 gennaio 2016 sopra detto, chiunque vi abbia legittimo interesse, può proporre ricorso giurisdizionale ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/1990, al T.A.R. della Emilia-Romagna ovvero ricorso al Capo dello Stato, nei modi e termini di legge.

Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. - Piazzale del Lavoro n.35 - 47122 Forlì (FC) - tel. ++39-0543 38411 - fax ++39-0543 38400 e-mail: [mail@romagnacque.it](mailto:mail@romagnacque.it) - pec: [mail@pec.romagnacque.it](mailto:mail@pec.romagnacque.it)

IL DIRIGENTE UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI  
Guido Govi

## ARPAE-SAC BOLOGNA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito dell'istanza di ENEL Distribuzione s.p.a. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della Linea elettrica a 15 kV doppia terna denominata "Comuna" in cavo sotterraneo da Cabina Primaria di Crevalcore alla località Beni Comunali in Comune di Crevalcore**

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, rende noto che ENEL Distribuzione s.p.a. - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - con istanza **rif.3572/1904** del 21/1/2016, acquisita al protocollo di Arpae con PGBO n. 819/2016 del 22/1/2016, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV doppia terna denominata "Comuna" in cavo sotterraneo da Cabina Primaria di Crevalcore alla località Beni Comunali in Comune di Crevalcore.

Per l'infrastruttura in oggetto, ENEL Distribuzione s.p.a. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i. e dell'art. 52-quadro del D.P.R. 327/01 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i., a tal fine ENEL Distribuzione s.p.a. ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui si intende realizzare l'opera, e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Crevalcore, per apposizione del vincolo espropriativo, individuazione dell'infrastruttura e della Dpa (Distanza di prima approssimazione).

La linea elettrica interesserà le strade vicinali Cagnola, Bisenotolo e Sagrestia, in Comune di Crevalcore e le particelle catastali di seguito identificate:

Foglio 92 mappali: 185, 198, 155;

Foglio 94 mappali: 194, 557, 598, 679, 968, 1083, 1101, 1270, 1271, 1272, 1285, 1296, 1297, 1299, 1300, 1301;

Foglio 96 mappali: 464, 475, 469, 512, 604, 609;

Foglio 98 mappali: 109, 369, 502, 548.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna - Unità Autorizzazioni e Valutazioni, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: [aobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aobo@cert.arpa.emr.it)) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL DIRIGENTE DI ARPAE - SAC DI BOLOGNA  
Gianpaolo Soverini

## ARPAE-SAC RAVENNA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianto elettrico a 15 KV in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'inserzione della cabina "Celliere" - Località Fosso Ghiaia, comune di Ravenna - Rif. Pratica ZORA/0960 - Aut - Codice di rintracciabilità: 81414906L**

Arpae Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, rende noto che Enel Distribuzione S.p.A. - Distribuzione Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche - Progettazione Lavori e Autorizzazioni - Distaccamento di Forlì - Ufficio di Ravenna - sede in Fornace Zarattini, via Maestri del Lavoro n. 1, Ravenna, e con sede legale in via Ombrone n. 2, Roma, C.F. e P.I. 05779711000, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 22 febbraio 1993 e ss.mm.ii. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Impianto elettrico a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'inserzione della cabina "Celliere", in località Fosso Ghiaia, in Comune di Ravenna, in Provincia di Ravenna - Rif. Pratica ZORA/0960 - AUT, Codice rintracciabilità 81414906L.

Per l'infrastruttura in oggetto, ENEL Distribuzione S.p.A. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori e delle opere, ai sensi dell'art. 4-bis della L.R. 10/1993 e ss.mm.ii.; a tal fine Enel Distribuzione S.p.A. ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Ravenna, per l'apposizione del vincolo espropriativo, individuazione dell'infrastruttura e Dpa (Distanza di prima approssimazione) ai sensi del DM 29/05/2008.

La linea elettrica interesserà la via Masullo in Comune di Ravenna e le particelle catastali di seguito identificate:

Ravenna Savio, Foglio 23, Mappale 19;

Ravenna Savio, Foglio 23, Mappali 154, 155;

Ravenna Savio, Foglio 23, Mappale 298.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso Arpae Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, sito in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna (RA), per un periodo di **20 giorni** consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: [aora@cert.arpa.emr.it](mailto:aora@cert.arpa.emr.it)) entro **40 giorni** dalla data di pubblicazione nel BURERT.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Alberto Rebucci

**COMUNICATO REDAZIONALE**

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.